IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...RAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ...rso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri-... fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Le grandi guerre» € 9,90; carte Modiano € 3,90

9 771592 169468

ANNO 125 - NUMERO 50
LUNEDÌ 18 DICEMBRE 2006
€ 0,90

Riserbo sulla salute del Cavaliere, forse problemi cardiaci. Il leader leghista lo incoraggia: «Guarisci e torna»

Berlusconi in Usa. Bossi: «Si opera»

Bonaiuti conferma: «È già là, ma solo per accertamenti clinici»

Prodi: riforme per tornare a correre, l'Italia ha le energie per reagire

ROMA Doveva essere un segreto, ma Bossi lo ha reso di pubblico dominio al comizio conclusivo della manifestazione della Lega a Milano: «Berlusconi ha deciso di andare a farsi operare in America, facciamogli un bell'applauso. Se sente gridare la sua Milano probabilmente guarisce prima!», ha gridato al microfono il leader del Carroccio. Uno squarcio senza rimedio al velo di riservatezza che era stato steso fino a quel momento sulla partenza di Silvio Berlusconi per gli Stati Uniti dove dovrà verificare se è veramente utile farsi impiantare un pacemaker. Bonaiuti conferma: «È già là», anche se parla solo di «accertamenti clinici». Intanto Prodi risponde ai critici: «L'Italia ha le energie per reagire, faremo le riforme per tornare a correre».

● A pagina 2

I periti: «Le forbici trovate da Zornitta sono di Unabomber»

● A pagina 4

GOVERNO E FASE 2

NUOVA SPINTA O IL PAESE SI FERMA

di **Roberto Weber**

Nei giorni scorsi, con precisione mercoledì, Piero Fassino segretario dei Ds - partito che annovera il più alto numero di ministri e sottosegretari, di presidenti di Regione e di sindaci - ha combinato un guaio, non grosso, ma pur sempre un guaio. In un suo intervento ha sostenuto essere venuto il tempo delle riforme in «due grandi direzioni: competitività del sistema produttivo e produttività del sistema pubblico.....a cominciare da quattro macro comparti: previdenza, sanità, pubblico impiego, enti locali». Si fosse fermato qui, non ci sarebbe stato alcun problema: in fondo basta rivoltare l'Italia come un guanto. Il maldestro Fassino tuttavia è andato avanti osservando che su queste riforme «deve ruotare la cosiddetta Fase 2». Non l'avesse mai detto. Su di lui il giorno successivo si sono abbattuti i fulmini di Zeus tonante, Romano Prodi in persona: «non parliamo di Fase 2 ... qui c'è un cammino che deve essere proseguito. Pro-se-guito».

E qui, amici miei, proprio qui, ho preso paura: Prodi ha "scandito" e io quando sento "scandire" mi inquieto. No, non mi torna in mente Lui, riaffiora invece l'immagine di un signore che abitava nel mio rione quand'ero ragazzo - un omone di un metro e novanta, ex marittimo, generalmente sobrio e timidissimo - che ad ogni cambio di stagione si ubriacava alla grande, usciva completamente nudo in strada e assuntane la celebre postura, con pause, silenzi e ineguagliabile scandire, ripeteva i più noti discorsi del duce. Abitavo allora nella parte alta di Scala Santa e ci voleva almeno mezz'ora perché arrivasse la polizia e bonariamente riconducesse il nostro ex-marittimo in casa. Da allora resto un po' impressionato da chi ama scandire. Vi colgo come la spia di un disagio, di una sottile impotenza, e nello stesso tempo di una rancorosità non sopita «io sto dando tutto e questi si permettono di interrompermi ... addirittura vogliono dare il nome alle cose».

● Segue a pagina 3

IL DOPO ULIVO E LE SUE INSIDIE

di **Francesco Jori**

La ricetta è codificata ormai da oltre mezzo millennio, dunque è affidabile; sta scritta nel "De arte coquinaria", testo pubblicato attorno al 1450 da tale mastro Martino. E spiega che c'è una sola pietanza possibile da ricavare utilizzando tutti gli ingredienti della sera prima, senza buttarne via alcuno: il polpettone. Poiché non sembra questa l'aspirazione di gastronomia politica di chi sta lavorando al Partito Democratico, non c'è da coltivare illusioni.

● Segue a pagina 2

Palestina, tregua dopo la battaglia tra Hamas e Fatah

Gli scontri per le elezioni anticipate: razzi sugli uffici di Abu Mazen

● A pagina 3 Nella foto, supporter di Al Fatah e del presidente palestinese Abu Mazen a Gaza City

Il rischio di perderli pesa sul turismo
Paoletti: «Nulla sarà più come prima»

Fondi benzina, 3 milioni di tagli per le associazioni

Antonio Paoletti

TRIESTE La perdita degli oltre tre milioni di euro di contributi versati dalla Camera di commercio grazie ai fondi del gasolio e della benzina agevolati porterà a inevitabili tagli per molte manifestazioni. Non si tratta solo di iniziative culturali e sportive: la ripartizione dei contributi attraversa il cuore di molte attività socio economiche. Nel 2006 i contributi versati grazie al gasolio agevolato sono stati pari a 810 mila euro, quelli della benzina ammontano a un totale di 2.673.450 euro. Una quarantina gli enti e le associazioni a vario titolo coinvolti. E le agevolazioni per il turismo rischiano drastiche riduzioni. «Dovremo trovare soluzioni alternative», dice il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti.

● **Piero Spirito** *a pagina 14*

TRIESTINA KO CON IL BOLOGNA ORA IL GENOA. AGOSTINELLI: REAGIRE

● Nello Sport

Basket B: Acegas crolla derby alla Nuova Gorizia. Il pubblico contesta

Generali, il mercato crede al colpo grosso

● A pagina 5

Oggi un incontro con l'assessore Beltrame: «Vanno stanziati 26 milioni»

I sindacati: Sanità, nella Finanziaria mancano i soldi per le 818 assunzioni

TRIESTE Alla vigilia dell'avvio della maratona Finanziaria, Cgil, Cisl e Uil riaprono il caso "assunzioni mancate" in sanità. Lo fanno quantificando in 25-26 milioni la posta necessaria per assumere 818 persone, la quota che era stata garantita dall'assessore nel 2006, più i 200 posti per rimpiazzare chi è andato in pensione. Il relativo stanziamento, secondo i sindacati, non si trova in una manovra che pure prevede 90 milioni in più rispetto all'anno scorso alla voce salute. I confederali sono decisi a incalzare l'assessore Beltrame fino all'ultimo. Lo hanno incontrato giovedì, lo rivedono oggi in un vertice che sa di estremo tentativo di chiarimento. Cgil, Cisl e Uil faranno la voce grossa. Pretendono le risorse per le assunzioni non per una rivendicazione corporativa - dicono - ma perché necessarie ad attuare una programmazione socio-sanitaria che la Regione stessa ha deciso e annunciato. Cgil, Cisl e Uil sostengono che servirebbero 21 milioni per i 618 nuovi posti di lavoro "promessi" per il 2006 ma, visto che nel corso dell'anno ci sono stati 200 pensionamenti, la quota per 818 assunzioni sale a 25-26 milioni.

● **Marco Ballico** *a pagina 7*

Caso Moretton, c'è l'intesa legale: donna ritira querela

● A pagina 7

Ronchi, Regione frena sulla Fondazione Crt

TRIESTE I soci di maggioranza salutano con favore l'ingresso della Fondazione Cassa Risparmio Trieste nel capitale dell'aeroporto Fvg con 3,2 milioni di euro (25%). Ma Illy è perplesso. L'assessore Del Piero *(foto)*: «Ci hanno scavalcato».

● A pagina 5

LA CITTA' INQUIETA

ORA TRIESTE HA IL PARTITO DELLE PANCHINE

di **Giampaolo Valdevit**

Evviva. Finalmente a Trieste, città dove spesso l'ottimismo tende a cedere il passo al pessimismo, possiamo lanciare a squarciagola un poderoso evviva. Abbiamo qualcosa di inedito rispetto al resto d'Italia, qualcosa che può rinverdire il mito della Trieste che è sempre diversa, originale nel bene e nel male rispetto a tutto il resto (cinquant'anni fa e più si pensava addirittura che fosse l'ombelico del mondo). Cosa abbiamo di nuovo dunque? Abbiamo il popolo delle panchine, forse anche un nuovo partito. Come chiamarlo? Il partito delle panchine (attenzione: non il partito dei barboni).

E, se vogliamo che dal nome si avverta subito il suo carattere, possiamo chiamarlo il partito delle anime belle, il Pab. Guidato da cantanti e uomini di spettacolo - quelli che curiosamente, come ha notato una penna autorevole, mancano a Berlusconi quando mobilita le piazze - si è dato convegno nel centro di Trieste alcuni giorni fa.

● Segue a pagina 5

L'anomalo andamento climatico ha causato problemi e sorprese: ma ora è in arrivo un'ondata di gelo che durerà fino a Natale

Autunno caldo, invasi da mucillagini e zanzare tigre

Gli esperti confermano: il temuto insetto ha attecchito a Trieste

TRIESTE Il pazzo autunno che sembrava non dovere finire mai sembra lasciare finalmente il passo all'inerno: da questo pomeriggio un'ondata di gelo, portato dalla bora, farà precipitare i termometri anche a Trieste. Il freddo dovrebbe continuare fino a Natale. Intanto si studiano gli effetti dell'inverno più caldo dal 1841 ad oggi: superproduzione di anidride carbonica dalle alghe (con effetto mucillagine) nel mare, e comparsa anche a Trieste della fastidiosa zanzara tigre, che sembra ormai aver attecchito stabilmente.

● A pagina 15

Claudio Ernè

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Russa uccisa, il marito nega la cremazione. La madre: è scandaloso

TRIESTE Un mese fa l'aveva uccisa, scaricandole addosso all'autoporto di Fernetti tutti i proiettili dei due caricatori della sua «Beretta» d'ordinanza. Ora Maurizio Stanovich, 43 anni, la guardia giurata rinchiusa al Coroneo con l'accusa di uxoricidio, vuole continuare a esercitare il suo potere sulla moglie che ha ammazzato. Ha infatti detto «no» alla richiesta della madre e del fratello di Victoria Furmanova di poter cremare il corpo della loro congiunta. «Sono assolutamente contrario alla cremazione e voglio un normale funerale» ha scritto Maurizio Stanovich nella comunicazione inviata all'avvocato Luca Maria Ferrucci che tutela in giudizio la famiglia russa così duramente colpita. La guardia giurata che per anni ha prestato servizio alla portineria del cantiere di Monfalcone, ha potuto dire «no» alla richiesta della famiglia, richiamandosi in modo rigidamente formale alle leggi cimiteriali. La madre della donna: «Scandaloso».

● A pagina 16

L'ex premier Silvio Berlusconi è negli Usa dove forse si farà installare un pacemaker

La manifestazione leghista a Milano (Calderoli al centro) dove Bossi ha dato le notizie sul Cavaliere

A Houston o a Cleveland per un consulto con i maggiori esperti di cardiologia. Non viene escluso l'impianto di un pacemaker

Berlusconi in Usa. Bossi: si deve operare

Il leader leghista: «Facciamogli gli auguri». Bonaiuti: «E' là solo per accertamenti»

ROMA Doveva essere un segreto, ma Umberto Bossi lo ha reso di pubblico dominio nel modo più eclatante che si potesse immaginare: dal palco di Piazza Castello a Milano, al comizio conclusivo della manifestazione della Lega.

«Berlusconi ha deciso di andare a farsi operare in America, facciamogli un bell'applauso. Se sente gridare la sua Milano probabilmente guarisce prima!», ha gridato al microfono il leader del Carroccio. Uno squarcio senza rimedio al velo di riservatezza che era stato steso fino a quel momento sulla partenza di Silvio Berlusconi per gli Stati Uniti dove dovrà verificare se è veramente utile e consigliabile farsi impiantare un pacemaker. E nel caso sottoporsi al necessario intervento.

Le voci circolavano già da giorni, ma Silvio Berlusconi ha sempre negato. Ancora ieri pomeriggio, lasciando la sua residenza romana di Palazzo Grazioli per far ritorno a Milano, ai giornalisti che per sondare il terreno gli chiedevano se dovessero fargli gli auguri per le feste, Berlusconi ha sviato i sospetti assicurando: «Gli auguri di Natale? No, sono qui la settimana prossima. Torno per lavorare».

Una mezza bugia, perchè impiantare un pacemaker è solo un modesto intervento di routine, e lui effettivamente potrebbe tornare in pista nel giro di pochi giorni. Ma è evidente che all'ex premier non andava di avere addosso l'attenzione di tutta l'opinione pubblica. Il giorno prima se l'era cavata con una battuta («Macchè Houston, semmai vado a Las Vegas!») e certo non poteva immaginare che l'amico Bossi, al quale aveva parlato del viaggio una settimana fa, durante il solito incontro del lunedì a Macherio, avrebbe spiattellato tutto in piazza.

Paolo Bonaiuti, il portavoce dell'ex premier, ha fatto un balzo sulla sedia quando ha letto le agenzie che «sparavano» la frase di Bossi e si è subito precipitato nel suo ufficio di Palazzo Grazioli. Quindi ha soppesato più del solito le parole quando ha parlato con il cronista: «Il presidente Berlusconi è negli Stati Uniti per sottoporsi ad alcuni accertamenti medici già previsti» ha risposto. Che si potrebbe tradurre così: ha un appuntamento con qualche luminare della cardiologia che lo visiterà e gli dirà se è necessario mettersi il pacemaker.

Paolo Bonaiuti

Il portavoce: «Vi farò sapere cosa sarà deciso»

Sembra evidente che Berlusconi di fare questo intervento non ne ha proprio nessuna voglia ed è probabilmente questa la ragione principale del viaggio oltreoceano che ha indispettito i cardiologi italiani, infastiditi dal «trasferimento intercontinentale» per una faccenda così modesta come l'impianto di un pacemaker. Difficile anche scoprire dove Berlusconi ha scelto di farsi fare gli accertamenti necessari. Si è parlato di Huston, dove c'è il top della cardiologia mondiale, ma anche della meno nota Cleveland, dove il maggior esperto di pacemaker è proprio un italiano, Andrea Natale.

«Vi terremo informati» taglia corto Bonaiuti.

ALLEANZA NAZIONALE

Il leader ribadisce che il voto ottenuto per far passare la manovra da chi non è stato eletto dal popolo è illegittimo

Fini: con i senatori a vita fuori della democrazia

ROMA Siamo fuori dalla «logica democratica» se un governo non riesce ad ottenere la fiducia senza il voto determinante dei senatori a vita. Gianfranco Fini, nel giorno dell' Assemblea nazionale di An che lo riconsacra leader indiscusso, lancia l'affondo contro il via libera di Palazzo Madama alla finanziaria. Ottenuto grazie al sì di cinque senatori a vita (gli altri due, Andreotti e Pininfarina, hanno optato per il no).

«Non contestiamo il diritto dei senatori a vita di votare - sottolinea Fini - ma il fatto che senza quel voto il governo non avrebbe la maggioranza e quel voto non è espressione del mandato popolare. Siamo quindi al di fuori della logica democratica se si sta al governo senza rappresentare la maggioranza di coloro che sono stati eletti».

La polemica insomma non si placa. E l'Unione parte al contrattacco. «Fuori da ogni logica democratica», per **Enzo Bianco**, della direzione nazionale della Margherita, è semmai «chi attacca pretestuosamente un'istituzione che fa parte della nostra democrazia come quella dei senatori a vita». Quindi il deputato Dl ricorda a Fini che nel 1994 il governo Berlusconi ottenne la fiducia proprio grazie «ai voti determinanti dei senatori a vita».

Ma Fini, interviene il capogruppo dell'Udeur alla Camera **Mauro Fabris**, invece che prendersela tanto con i senatori di diritto, farebbe meglio a condannare «il tentato ribaltone di Sergio De Gregorio», il parlamentare eletto con i voti dell' Unione ora più vicino alla Cdl. Visto che era stato proprio il leader di An ad inserire nella riforma costituzionale del centrodestra la norma anti-ribaltoni - chiede Fabris - ora che fa?

Il botta e risposta tra i poli però non si ferma. Così al coordinatore delle segreterie della Lega Nord **Roberto Calderoli** che legge nel voto di ieri il fatto che non ci sarebbe più «una maggioranza» e chiede di tornare al voto, replica il capogruppo del Pdci alla Camera **Pino Sgobio** che invita ad ignorare gli attacchi dell'opposizione ai senatori a vita che sono «pregni di strumentalita».

Si schierano invece con Fini il vice coordinatore di Forza Italia, **Fabrizio Cicchitto**, e il segretario della Dc **Gianfranco Rotondi**. Secondo il primo, il fatto che questo Parlamento si basi sul voto determinante dei senatori a vita «apre il problema della legittimità democratica di un esecutivo privo della maggioranza dei parlamentari eletti».

IL CASO

Dopo l'ok alla Finanziaria

Padoa-Schioppa: finita l'emergenza sui conti pubblici

ROMA La Finanziaria che sta per essere approvata in via definitiva dalla Camera dopo l'ok del Senato mantiene inalterata la sostanza, ovvero «quello che abbiamo voluto all'inizio. Scompare l'incubo dell'emergenza finanziaria, si ridà fiato a spese indispensabili dello stato per le infrastrutture e per la ricerca, si potenziano programmi sociali importanti per le donne, gli anziani, i disabili, la famiglia». In un'intervista al Tg1 il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa commenta la manovra nell'imminenza del via libera di Montecitorio al provvedimento dopo quello, meno scontato, al Senato.

Il responsabile del Tesoro ribadisce inoltre che «è falsa» l'accusa secondo cui la Finanziaria abbia soltanto alzato le tasse: «Gli italiani se ne accorgeranno l'anno prossimo», dice. Poco prima del suo intervento però l'ex Commissario Ue, Mario Monti, pur riconoscendo l'importanza del risanamento dei conti muove la stessa accusa. A suo avviso «il risultato è stato ottenuto non tagliando abbastanza la spesa e alzando troppo le tasse».

Padoa-Schioppa

Secondo l'economista inoltre la politica economica del Governo non è stata «all'altezza delle aspettative». Per Monti le riforme strutturali avrebbero dovuto accompagnare e non seguire la Finanziaria. E a proposito della politica che il Governo intende seguire nei prossimi mesi è lo stesso Padoa-Schioppa, nel corso della stessa intervista, a precisare come l'azione dovrà essere incentrata sul favorire la concorrenza. «Se dovessi usare una parola sola direi: concorrenza», risponde il ministro sulla leva da adottare per il rilancio. «Perchè la nostra economia diventi più dinamica - spiega Padoa-Schioppa - ci vuole un recupero del senso della concorrenza, ovvero che il migliore deve vincere e tutti si devono confrontare con il migliore».

La Finanziaria torna alla Camera dopo il sì del Senato per il varo definitivo. L'obiettivo è l'approvazione fra giovedì e venerdì

Prodi: «Adesso le riforme per far correre l'Italia»

«Il nostro Paese ha le energie per reagire». Ci sono anche 30 milioni in più per il Fvg

BOLOGNA «Noi vinciamo se, come io penso, il Paese comincia a correre di nuovo, e quindi ogni sforzo va in quella direzione. E credo che ce la facciamo, perchè il Paese ha le energie per reagire, per ritornare in gara tra i primi della classe in Europa».

Lo ha detto Romano Prodi interpellato dai giornalisti sulle prospettive del dopo Finanziaria.

«Con la Finanziaria abbiamo voluto dare una direzione nuova al Paese - ha detto ancora il premier rispondendo a una domanda sul percorso del governo - una direzione in cui abbiamo i conti in ordine e tutte le risorse possibili per lo sviluppo. Ora dobbiamo veramente vedere tutti i problemi più delicati e più forti dello sviluppo e indirizzare ancora più energie in quella direzione».

Questo processo, ha sottolineato ancora Prodi, va aiutato «con provvedimenti e riforme che permettano questa corsa. Il primo schema di liberalizzazioni ha avuto molto successo. Seguiranno altre decisioni per permettere agli italiani di correre.

Questo - ha concluso il presidente del Consiglio- è quello di cui noi abbiamo bisogno».

«Con la Finanziaria abbiamo voluto dare una direzione nuova al Paese - ha ulteriormente ribadito il premier rispondendo a una domanda sul percorso del governo - una direzione in cui abbiamo i conti in ordine e tutte le risorse possibili per lo sviluppo. Ora dobbiamo veramente vedere tutti i problemi più delicati e più forti dello sviluppo e indirizzare ancora più energie in quella direzione».

Questo processo, ha sottolineato, va aiutato «con provvedimenti e riforme che permettano questa corsa. Il primo schema di liberalizzazioni ha avuto molto successo. Seguiranno altre decisioni per permettere agli italiani di correre.

Questo - ha concluso - è quello di cui noi abbiamo bisogno».

Il presidente Romano Prodi

Dopo aver incassato il voto di fiducia al Senato la Finanziaria torna ora alla Camera per il varo definitivo. A Montecitorio i numeri sono nettamente a favore dell'Unione e quindi la richiesta di fiducia già avanzata dal Governo non desta preoccupazioni per la maggioranza. I tempi per approvare la manovra senza ricorrere all'esercizio provvisorio scadono a fine anno, ma, pur nel rispetto dei tempi tecnici e dei passaggi istituzionali previsti, il sì dei deputati può arrivare tra giovedì e venerdì prossimo.

A quel punto si tratterà soltanto di apportare le correzioni decise dalla stessa maggioranza. Verrà adottato quindi un decreto di fine anno che conterrà i cambiamenti sulle misure relative alla prescrizione dei procedimenti contabili e, su pressione di verdi e Prc, sui provvedimenti dei cosiddetti Cip6, vale a dire sulle norme che riguardano i contributi per l'energia 'verdè. Ad occuparsi dell'intera materia dovrebbe essere il Consiglio dei ministri convocato per il 27 dicembre.

Sotto l'albero quindi il Governo Prodi potrà mettere la Finanziaria 2007 dopo il faticoso iter che l'ha accompagnata.

Fra le misure inserite nel maxiemendamento votato di misura al Senato anche quella sulla compartecipazione agli introiti Iva della Regione Friuli Venezia Giulia per sostenere la viabilità e il trasporto ferroviario nelle proprie zone. Emendamento che vale almeno 30 milioni di euro per i prossimi tre anni e per ottenere il quale Ds e Mareghérita, con i senatori Pegorer e Bordon, si sono impegnati in prima linea.

Rai, Carroccio contro Gentiloni

ROMA «Il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni «probabilmente confonde il nostro Paese con l'Unione Sovietica di cui hanno nostalgia alcuni suoi compagni di maggioranza. In un moderno Stato liberal-democratico l'obiezione a imposte inique è un diritto, ancor più quando, come nel caso del canone Rai, è la legge stessa a prevederlo». Il deputato della Lega Davide Caparini replica così al ministro che aveva criticato il Carroccio per aver invitato a non pagare il canone Rai. «Gentiloni - aggiunge il parlamentare - si preoccupi di vigilare sul rispetto del contratto di servizio».

SEGUE DALLA PRIMA

Il dopo Ulivo e le sue insidie

Il nuovo soggetto, se tale vorrà essere davvero, non potrà nascere senza perdere pezzi per strada.

Ci sono due ordini di considerazioni a motivarlo. Il primo, e più importante, è quello ideale. I due principali partner dell'operazione sono radicalmente diversi per forma e sostanza. La Margherita è nata di fatto l'altro ieri, con la natura dichiarata di contenitore provvisorio che presuppone un percorso di aggregazione di dimensioni più ampie. I Ds vengono da molto lontano, e nell'arco di appena una quindicina d'anni hanno attraversato il sofferto passaggio dal comunismo del Pci al socialismo della Quercia: uno choc squassante, per tanti militanti che pure sono arrivati con convinzione di là del guado. L'identità, in politica, conta e come: non la si può rimette continuamente in discussione senza lacerazioni.

Dentro questo quadro d'insieme, ogni territorio ha le sue specificità. A partire dal Nordest: in Veneto i rapporti tra Margherita e Ds sono difficili, e non solo per questioni di numeri; in Friuli-Venezia Giulia, una figura come Illy non è assimilabile a uno schieramento nazionale, ed è proprio questa atipicità a fornirle il valore aggiunto; da Trieste a Verona corre un asse robusto di liste civiche che tengono a marcare la loro autonomia pur muovendosi nell'alveo del centrosinistra; in Trentino, dove la Margherita è nata storicamente (tra la diffidenza o il disinteresse di Roma...), il suo padre fondatore Dellai è a sua volta un irregolare non arruolabile; a Bolzano, la debolezza dei partiti italiani di entrambi i poli è tale che tutti assieme non riescono a farne uno di vero, capace di controbilanciare la corazzata etnica della Svp.

Il secondo ordine di considerazioni è meno consistente ma più pericoloso. Perché riguarda il vischioso blob dei "rieccoli", pronti dai tempi dei referendum di Segni a infilarsi in qualsiasi novità politica per trovarvi, se non una poltrona, quanto meno uno sgabello ancorché pieghevole su cui garantirsi l'inamovibilità delle terga. Il loro opportunismo è doppiamente dannoso: perché inquina il progetto, e perché tiene lontane le non poche risorse che sarebbero interessate a occuparsi di politica vera e diversa. D'altra parte, le tornate elettorali (ultimo il risultato della Camera 2006) indicano da tempo al centrosinistra che le proposte unitarie raccolgono in termini di voti più della somma dei consensi dei singoli partiti.

Dunque, bisognerà rassegnarsi a stilare un bollettino delle perdite. Ma senza soffrirne più di tanto, perché il problema vero non sta nella contabilità di quanti sceglieranno di fare un passo indietro o a lato, bensì nell'offrire un approdo a tutti coloro che potrebbero, vorrebbero, dovrebbero fare un passo avanti in presenza di una proposta autenticamente nuova; e non sono sicuramente pochi. Questo è il punto: l'idea di Partito Democratico funzionerà davvero se, e solo se, saprà spezzare la spirale perversa, tipicamente italiana, dell'eterno ritorno, sia degli schemi che delle persone. Altrimenti, meglio risparmiarsi la fatica: non aprite quella porta, se volete evitare non già il terrore ma il ridicolo.

Francesco Jori

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320/€ 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 dicembre 2006 è stata di 47.700 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen che è nel mirino di Hamas

I due movimenti

HAMAS

- Acronimo in arabo di movimento della resistenza islamica, che significa **"zelo"**
- Fondato alla fine del **1987**, all'inizio della prima Intifada, da simpatizzanti dei Fratelli musulmani tra cui figurava lo sceicco Ahmed Yassin
- La formazione si propone la **distruzione dello Stato ebraico** e la **fondazione di uno Stato islamico**
- Si è opposto al processo di pace e ai negoziati con Israele
- Hamas arriva **al potere grazie alla presenza capillare tra la popolazione**

FATAH

- Acronimo in arabo di Movimento di liberazione palestinese, che significa **"conquista"**
- Fondata nel **1956** da Yasser Arafat, diventa dopo la guerra dei Sei giorni l'anima della resistenza palestinese e la principale organizzazione dell'Olp
- Nel **1993** Arafat sigla un **accordo con Israele per la rinuncia al terrorismo e alla violenza**
- Con gli Accordi di Oslo, al-Fatah diventa il "partito al governo" nei territori dell'Anp
- Al Fatah resta il primo partito del parlamento palestinese fino alle **elezioni del gennaio 2006**

ANSA-CENTIMETRI

Dopo la proclamazione delle elezioni anticipate scontri a Jabalya. Spari contro il ministro degli Esteri. Assassinato un colonnello dei servizi di sicurezza

Palestina sul baratro, battaglia tra Hamas e Al Fatah

In serata raggiunto l'accordo per una tregua. Colpi di mortaio contro l'ufficio del presidente Abu Mazen

GAZA Nella crisi politica palestinese, la parola passa adesso ai fucili mitragliatori, alle bombe a mano, ai razzi anticarro, anche ai mortai. Gaza ha vissuto un'altra giornata convulsa. Forse, tecnicamente, non è ancora una guerra civile vera e propria. Eppure la giornata è iniziata con un attacco militare in grande stile di Hamas ad una base della guardia presidenziale (un ufficiale ucciso, cinque agenti feriti), seguito da una nutrita sparatoria verso l'automobile del ministro degli Esteri Mahmud al Zahar (Hamas).

«Lo volevano uccidere» ha denunciato il suo portavoce. Forze leali ad Abu Mazen hanno poi assunto a Gaza il controllo di due ministeri (Agricoltura e Trasporti), vicini alla residenza del presidente (che si trova oggi a Ramallah). «Un colpo di Stato», ha esclamato allora al Zahar e poco dopo i suoi miliziani hanno aperto il fuoco verso gli uffici di Abu Mazen. Prima è stato solo il crepitare delle armi automatiche, poi sono arrivati anche i razzi anticarro, infine due colpi di mortaio che sono esplosi nella pista per gli elicotteri del presidente. Cinque agenti sono rimasti feriti. Una ragazza di 19 anni è stata uccisa da un proiettile vagante che l'ha raggiunta al collo. Il corrispondente in Israele di Liberation, Didier Francois, ha avuto una gamba fratturata da un proiettile.

Mezz'ora dopo, nuovo incidente a Jabalya, nel Nord della striscia di Gaza. Al Fatah organizza un corteo, e miliziani di Hamas lo disperdono sparando nella folla. Altri otto feriti. Un colpo di mortaio, poi, ha centrato l'ufficio del presidente Abu Mazen a Gaza, provocando danni e feriti. Il presidente si trova comunque a Ramallah. L'ufficio di Abu Mazen è contiguo ai ministeri dell'Agricoltura e dei Trasporti, che in mattinata sono stati presi in custodia da forze leali ad Abu Mazen per motivi di sicurezza. I funzionari sono stati costretti ad abbandonare gli edifici. Hamas ha chiesto con insistenza che le forze di Abu Mazen lascino i ministeri. Nella zona per ore si sono verificati scontri a fuoco prolungati, in cui una ragazza di 19 anni è rimasta uccisa. Un alto ufficiale dei servizi di sicurezza dell'Anp, esponente del Fatah, il movimento che fa capo al presidente dell'Anp Abu Mazen, è stato sequestrato e ucciso nella Striscia di Gaza.

Eppure, concordano gli analisti, malgrado le violenze, non si può ancora dire che la situazione sia uscita di controllo. Sabato il presidente Abu Mazen ha sì annunciato elezioni presidenziali e politiche anticipate. Ma ha anche precisato che ci vorrà tempo per organizzarle e che dunque resta sul tavolo la proposta di un governo di unità nazionale che salvi la situazione. Hamas, per il momento, risponde con durezza. Giovedì ha avuto la sensazione che Al Fatah e la guardia presidenziale di Abu Mazen abbiano cercato di eliminare il premier Ismail Haniyeh, al valico di Rafah (fra Egitto e Gaza). Ieri è stato al Zahar a sentirsi in pericolo immediato di vita. Per cui Haniyeh ha dichiarato che nuove elezioni sarebbero, allo stato attuale, non costituzionali. I palestinesi, secondo Hamas, devono mobilitarsi per impedire un colpo di Stato.

Ma contrariamente ai giorni passati, ieri a Gaza non si sono visti cortei: solo gruppi di miliziani impegnati a combattersi. Hamas contro al Fatah, nel tentativo di conquistare sul terreno posizioni di forza. Nei Territori, malgrado l'anarchia armata, si fanno anche sondaggi di opinione. Se fosse possibile indire elezioni, Al Fatah avrebbe la meglio - afferma un sondaggio pubblicato oggi - e tornerebbe a conquistare la maggioranza relativa. Ma alle presidenziali Abu Mazen potrebbe non essere confermato: oggi si trova spalla a spalla con un ipotetico candidato di Hamas. Fra tanto clamore di scontri, spicca un silenzio: quello di Israele. I ministri hanno avuto il consiglio di non commentare in alcun modo gli eventi drammatici in corso nei Territori.

In serata un accordo per una tregua fra Hamas e Fatah è stato raggiunto nella Striscia di Gaza. Lo ha annunciato un portavoce del movimento islamico Hamas, Ismail Raduan.

Una manifestazione di miliziani armati di Al Fatah svoltasi ieri nella città di Jenin

REAZIONI

Il Medio Oriente nel caos, ma la Casa Bianca non parla

Il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush

NEW YORK La posta in gioco è alta e, proponendo nuove elezioni, il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) ha lanciato ad Hamas una sfida sul cui esito nessuno può ancora pronunciarsi ma che rivela un coraggioso tentativo di sbloccare la situazione palestinese sempre più minacciata da un allargamento del conflitto interno. Questa, in estrema sintesi, l'opinione dei principali giornali americani, ieri, sul critico momento del conflitto interpalestinese e sulla proposta di Abu Mazen di indire nuove elezioni. Ma Casa bianca e Dipartimento di stato, complice la domenica, prendono tempo e, a differenza della stampa, non commentano.

«Non è affatto detto che Abbas con questo suo discorso pieno di rabbia, frustrazione e sarcasmo, voglia veramente dar corso alla sua idea (di nuove elezioni)», commenta il Washington Post, il quotidiano più introdotto nei palazzi della capitale. Il presidente palestinese è un politico cauto per natura, argomenta il giornale, ed è consapevole del fatto che una nuova consultazione popolare potrebbe definitivamente metterlo fuori della scena politica regalando parlamento e governo in blocco agli uomini di Hamas, un'organizzazione - ricorda il Post - considerata «terroristica» da Stati uniti ed Europa.

A causa del mancato riconoscimento di Israele da parte del governo guidato da Ismail Haniyeh, osserva peraltro il quotidiano della capitale, Gaza e i territori non ricevono più aiuti e assistenza finanziaria ed è su questo tasto che Abu Mazen ha voluto richiamare l'attenzione del potenziale elettorato palestinese. Il New York Times, da parte sua, sottolinea come Abu Mazen non abbia indicato alcuna data per le prossime, eventuali elezioni «lasciando quindi lo spazio ad ulteriori negoziati mirati a superare lo stallo con Hamas» che si è tradotto negli ultimi giorni in una sorta di cruenta prova di guerra civile, e «formare un governo di unità nazionale».

> Il New York Times: «Nessuna data certa. Resta ancora spazio per altre trattative»

Il New York Times sostiene poi che la sfida del presidente sia mirata ad ottenere da Hamas un accordo almeno su un governo di esperti e tecnocrati che potrebbe essere approvato da tutte le parti e che potrebbe avere un profilo tale da ottenere nuovamente i finanziamenti dai Paesi occidentali.

Conclusa la Conferenza di riconciliazione nazionale cui hanno preso parte anche militanti del disciolto partito Baath fedele a Saddam

Blair a Baghdad: «Via dall'Iraq solo a lavoro finito»

Il premier britannico dà il suo appoggio al governo di al Maliki e visita le truppe a Bassora

BAGHDAD Il premier britannico Tony Blair è giunto ieri a sorpresa a Baghdad per incontrare il premier iracheno Nuri al Maliki ed esprimere sostegno al suo governo e ai suoi sforzi per la riconciliazione nazionale, mentre quasi allo stesso tempo, a poca distanza, un commando armato compiva un ennesimo sequestro di massa, di almeno 20 persone, questa volta nella sede della Mezzaluna Rossa.

Blair, che nel pomeriggio si è recato in elicottero anche a Bassora, nel Sud del Paese dove sono di stanza la maggior parte dei 7.200 soldati britannici in Iraq, ha assicurato che Londra «sosterrà il governo e il popolo iracheno», per assicurare che la loro nascente democrazia «non sia distrutta dal terrorismo, dal settarismo e da coloro che vogliono vivere nell'odio piuttosto che nella pace».

Egli ha poi affermato che le truppe britanniche, che sin dal marzo 2003 hanno perso in Iraq 126 soldati, «rimarranno fino a quando il lavoro non sarà stato completato», ma ha anche sottolineato «l'importanza del sostegno di tutti i Paesi della regione», come dire Iran e Siria, al processo di riconciliazione di cui il premier al Maliki ha fatto la pietra angolare della sua politica.

E proprio ieri si sono chiusi i due giorni di lavori della Conferenza di riconciliazione nazionale fortemente voluta da al Maliki, a cui hanno partecipato oltre 250 delegati di tutti i maggiori gruppi politici, sciiti, sunniti e curdi, nonchè ex alti ufficiali dell'esercito di Saddam Hussein, ex alti funzionari del disciolto partito Baath e anche di alcuni non meglio precisati gruppi armati.

Una riunione, ha spiegato il portavoce Nasser al Ani, che è stata «solo un primo passo», che sarà seguito da analoghe iniziative e altre conferenze dello stesso genere, ma probabilmente non prima di due mesi. Le conclusioni raggiunte fino ad ora, ha riferito al Ani, sono contenute nelle raccomandazioni elaborate da quattro commissioni create per occuparsi specificamente di problemi diversi, tra cui la revisione della Costituzione, il processo di debaathificazione e la questione delle milizie.

> Un commando armato sequestra 25 persone nella sede di Karrada della Mezzaluna Rossa

E questa questione ieri è ancora una volta emersa con drammatica attualità quando un commando armato ha compiuto una raid nella sede della Mezzaluna Rossa nel quartiere Karrada di Baghdad e ha sequestrato tutti gli uomini presenti: oltre 20, forse 25, tra impiegati, visitatori e guardie della sicurezza.

La Mezzaluna Rossa è l'equivalente della Croce Rossa ed è di fatto l'unica agenzia umanitaria irachena ancora attiva su tutto il territorio dell'Iraq, con un migliaio di dipendenti e circa 200 mila volontari.

Secondo quanto hanno riferito dei testimoni, i miliziani, una cinquantina, sono arrivati a bordo di numerosi furgoni pick-up con i colori delle forze speciali della polizia, i Magawir, di cui in molti indossavano anche la divisa. Dopo aver separato gli uomini alle donne, che sono state rinchiuse in una stanza, e dopo aver «confiscato» tutti i telefoni cellulari, il commando ha costretto gli ostaggi a salire sui furgoni.

Durante l'operazione, ha riferito un testimone riuscito a salvarsi, uno dei miliziani riprendeva tutta la scena con una telecamera, «senza tralasciare alcun dettaglio».

Tony Blair tra i soldati britannici a Bassora

ELEZIONI

Iran: vittoria moderata

TEHERAN Non sembra essere andato bene per l' ultraconservatore Mahmud Ahmadinejad il primo test elettorale in Iran dopo 17 mesi di presidenza. Lo spoglio del voto di venerdì, che procede tra le proteste dei riformisti per l'estrema lentezza, indica che molti dei candidati a lui vicini sono usciti sconfitti, mentre il pragmatico Akbar Hashemi Rafsanjani, da lui battuto nel ballottaggio presidenziale dello scorso anno, trionfa nell' elezione per l' Assemblea degli Esperti. Nel voto per questo organismo, incaricato di eleggere, consigliare e in casi estremi di rimuovere la Guida suprema, l' ex presidente, che si era alleato con i riformisti, ha stravinto nella circoscrizione di Teheran.

DALLA PRIMA PAGINA

Nuova spinta o il Paese si ferma

È una sorta di sindrome «io e il mio ristretto gruppo conosciamo la verità, siamo in buonissima fede e sappiamo dove condurvi». È un prendersi assolutamente sul serio mentre gli altri tutti gli altri - da chi assume un tono lieve, a chi ironizza, a chi critica, a chi fischia, a chi come Fassino si limita a suggerire - diventano potenziali avversari, sotterranei nemici, gente poco seria. Scandire è quindi anche il segno di una lievissima forma di autismo, di una mancata capacità di ascolto, di interlocuzione; è l'equivalente del «sta zitoti che te son mona (o fascista o comunista)» detto a tavola, quando le argomentazioni dell'altro vanno a cozzare contro le tue inconfessabilmente fragili certezze.

Mentre Prodi "scandisce" tuttavia, la doppia direzione indicata da Fassino, per una parte forse minoritaria ma importante di questo Paese - quella un po' più libera da meccanismi di rendita, quella più esposta alle dinamiche del mercato reale, quella più sofferente e al tempo stesso "generosa", quella che pensa al dopodomani e non solo all'oggi, quella che vorrebbe regole "certe", un pezzo di Italia di sinistra e di destra - assume un'importanza decisiva. In buona sintesi il governo ce la farà se porrà le premesse per un aumento della competitività del sistema produttivo italiano, per una autentica restituzione di efficienza al sistema pubblico (dalla scuola, ai trasporti, alla sanità), per un allargamento quindi dello spettro di cittadinanza di ciascuno di noi.

Per tutto ciò - piaccia o meno a Prodi - è necessario un cambio di ritmo. Il grande mezzofondista inglese Sebastian Coe sosteneva che la velocità è come il coraggio, se uno non ce l'ha non se la può dare. Ci vorrà poco per capire se il fondista Prodi e la sua compagine hanno nel sangue quello che gli inglesi chiamano 'burst' o 'kick' o ancora 'spurt', insomma il cambio di passo. Nel frattempo, meno si 'scandisce' meglio è.

Roberto Weber

L'attrezzo era stato trovato a casa dell'ingegnere di Azzano Decimo indagato per le esplosioni

Unabomber, sue le forbici

Indiscrezioni sul rapporto dei super periti sull'utensile di Zornitta

VENEZIA Le forbici trovate nel capanno di Elvo Zornitta sarebbero quelle utilizzate da Unabomber nella confezione dell'ordigno trovato integro nell'inginocchiatoio di Sant'Agnese, a Portogruaro. E' la conclusione alla quale, secondo notizie filtrate dallo stretto riserbo dell'ambiente giudiziario e investigativo, sono giunti gli esperti incaricati dell'incidente probatorio dal gip del Tribunale di Trieste Enzo Truncellitto. La super-perizia sulle lame, dunque, si è conclusa. Ora il pool di tecnici avrà tempo fino al 10 gennaio per stendere «in bella» i contenuti del documento. Ma la sostanza dell'accertamento è ormai nota. Il 22 gennaio, infine, difesa e pm si ritroveranno finalmente in udienza davanti al gip.

Tornando all'anticipazione, Carlo John Rosati, direttore del Dipartimento Firearm and Toolmark Examiner dell'Fbi di Quantico, e Pietro Benedetti, ex direttore del Banco di prova nazionale delle armi di Gardone Val Trompia hanno dunque concluso la prima parte, quella più importante, del loro lavoro: la perizia sulle forbici prodotte dalla Pinin Forbici di Lecco e trovate lo scorso 24 marzo in casa dell'ingegnere di Azzano Decimo, principale sospettato d'essere Unabomber. Si tratta delle forbici che, secondo l'accusa, sarebbero state utilizzate per tagliare il lamierino di ottone di 35x40 millimetri che faceva parte dell'accendino trovato inesploso il 2 aprile 2004 sotto l'inginocchiatoio di una chiesa bersaglio del bombarolo del Nordest. E proprio questo, che «quelle» forbici sono state utilizzate senza ombra di dubbio per tagliare «quel» lamierino, sono stati incaricati di provare i super esperti. Una «prova» che andrebbe a confermare la conclusione a cui erano arrivate altre tre perizie svolte dai carabinieri del Ris, dalla Scientifica della Polizia e dal responsabile del Laboratorio indagini criminalistiche di Venezia. Tutte perizie che, pur con distinzioni tra Ris e Scientifica, avevano stabilito l'identità tra i fasci di microstrie rilevati sul lamierino e quelli rilevati sulla forbice. L'esame, dunque, è finito. E l'attenzione dei due consulenti, a questo punto, è focalizzata sulla scrittura della relazione.

I risultati, comunque, sono stati parzialmente commentati nei giorni scorsi da Maurizio Paniz, legale dell'ingegnere. Nella perizia sulle forbici sequestrate al suo assistito, ha detto l'avvocato, «ci sono cose obiettivamente abnormi». Il legale, parlamentare di Forza Italia, ha precisato di non volere commentare eventuali esiti degli esami microscopici sull'attrezzo «soprattutto per rispetto al giudice e perchè questo è il modo più corretto per gestire questa situazione. Voglio prima depositare la mia perizia di parte, che sto già predisponendo, con le considerazioni dei miei periti (Alberto Riccadonna, di Mantova e Paolo Battaini di Castiglione Olona, in provincia di Varese, ndr), che sono già in parte oggettive».

Ci sarebbero dunque alcuni elementi inconfutabili, sui quali le due perizie coincidono. E altri sui quali ci sarebbe un contrasto. Contrasto che, in caso di rinvio a giudizio, emergerebbe ovviamente in Tribunale. Per i consulenti della difesa, in particolare, i segni lasciati dalle forbice ora non sarebbero più comparabili perchè l'attrezzo ha subito nel tempo un'usura tale che non sarebbe possibile valutare quali tracce ha lasciato allora. In particolare, nella contestazione dei risultati della perizia, la difesa punterebbe a sottolineare il fatto che a viziare il risultato ci sarebbe un allentamento di una vite della forbice che sarebbe stata responsabile di un disallineamento delle lame. Ma soprattutto, in caso di rinvio a giudizio, anche qualora venisse accertata la prova del toolmark (nel nostro ordinamento, diversamente da quello Usa, non è affatto scontato) l'accusa si troverebbe comunque di fronte a un ulteriore ostacolo: dimostrare che è stato proprio Zornitta non solo a tagliare il lamierino con quelle forbici ma anche a collocare l'ordigno sotto l'inginocchiatoio.

Il giudice Enzo Truncellitto mentre entra in carcere

REAZIONI

Il difensore: «Le lame sono rovinate, le comparazioni non sono veritiere. Devono poi provare che fu il mio assistito a usarle»

Elvo Zornitta fotografato davanti al Tribunale di Trieste

TORINO

Mille persone al rosario per i giovani calciatori annegati

Tragedia Juve, cinque indagati

TORINO Torino ieri si è stretta ieri sera vicino ai genitori di Alessio Ferramosca e Riccardo Neri, i due giovani calciatori della Juventus annegati venerdì in un laghetto del Centro sportivo Mondo Juve di Vinovo. Ma tra i famigliari e la gente comune, oltre mille persone che hanno riempito in ogni angolo la Chiesa di Madonna delle Rose dove è stato recitato un rosario per le due vittime, ci si è continuato a chiedere il perchè di questa tragedia. E nessuno ha ancora saputo trovare una risposta.

A una soluzione lavorano il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e i pm Gabriella Viglione e Alberto Benso, che hanno aperto un fascicolo con l'ipotesi d'accusa di omicidio colposo e hanno inviato cinque informazioni di garanzia. Le hanno ricevute l'amministratore delegato della società bianconera Jean Claude Blanc, l'allenatore della formazione Berretti Maurizio Schincaglia, l'allenatore dei portieri Lorenzo Frison, l'amministratore delegato della Semana (la società che gestisce Mondo Juve) Renato Opezzi, il dirigente Alessandro Sorbone, responsabile del personale, in qualità di datore di lavoro dei due ragazzi. Per i magistrati ieri è stata una giornata di riflessione sulle dichiarazioni rese sabato dai componenti della squadra, accompagnatori e altri personaggi che al momento della tragedia erano nel centro sportivo. Si tratta di un lavoro lungo che sarà completato nei prossimi giorni dalle autopsie sui corpi dei due ragazzi (le effettueranno domani i medici legali Valentina Vasino e Fabrizio Bison) e dal conferimento della perizia che dovrà stabilire eventuali responsabilità.

I genitori di Riccardo Neri

La vicenda di Vinovo si consuma in poco meno di tre ore e su questo lasso di tempo i genitori di Alessio Ferramosca e Riccardo Neri vogliono capire se non ci sono state mancanze da parte di qualcuno, sia sotto il profilo del controllo dei ragazzi sia sul fronte della rapidità nelle ricerche e dei soccorsi. «Venire fuori da quel laghetto era impossibile ma ci sono tante incognite» ha commentato Franco Neri, il papà di Riccardo, che ieri mattina ha voluto vedere con i suoi occhi lo specchio d'acqua dove è avvenuta la tragedia: «Non ci sarebbe riuscito nemmeno un gatto con gli artigli ma non riesco a capire cosa diavolo ci faccia un laghetto proprio lì, dietro alle porte dei campi da calcio, con una recinzione che chiunque è in grado di scavalcare».

«Riccardo e Alessio non dovevano essere lì - continua - ma la sorveglianza è stata un pò scarsa...». Franco Neri vuole andare fino in fondo: «La Juve sta facendo i suoi passi e io i miei. Mi sono già affidato a un legale di Firenze».

IN BREVE

Due i superstiti del disastro

A Pescara, affonda un peschereccio: morto un marinaio

ROMA Un peschereccio della marineria di Silvi Marina (Pescara), il «Maria Cristina», è affondato alle 6.30 di ieri a circa mezzo miglio dall'imboccatura del porto di Pescara. Dei tre componenti dell'equipaggio, tutti italiani, due sono stati tratti in salvo dalla Guardia costiera. Il terzo è morto: il corpo è stato trovato a sette metri di profondità, impigliato nell'attrezzatura della barca. I superstiti hanno dichiarato che c'era stata una collisione con un oggetto non meglio identificato: il naufragio in pochi minuti.

Sci, il campione Zurbriggen denunciato per atti osceni

BOLZANO Il campione svizzero di slalom Silvan Zurbriggen è stato denunciato dai carabinieri per atti osceni in luogo pubblico a Corvara, in Alta Badia. Classe 1981, vice campione del Mondo di speciale nel 2003, sentito dai carabinieri ha spiegato la cosa parlando di «un raptus». Loro erano stati avvertiti da una donna: sosteneva di avere visto un giovane masturbarsi dietro una casa. L'atleta deve gareggiare oggi: «Stavo facendo pipì, poi ho fatto quello che fanno tutti gli uomini subito dopo. Chiedo scusa».

Inseguito sull'Autosole per oltre 250 chilometri

FROSINONE Oltre 250 chilometri di autostrada percorsi a folle velocità senza fermarsi ai tanti posti di blocco disposti dalla polizia autostradale, da Salerno a Cassino senza mai fermarsi. La nottata di ordinaria follia di L.M. ventiduenne di Lamezia Terme, si è conclusa nei pressi del casello autostradale di Cassino in provincia di Frosinone inseguito da sei pattuglie della polizia stradale, creando panico.

Lo stesso giudice sottolinea il paradosso: c'è il diritto ma non la legge per applicarlo

Welby, non si può staccare la spina

Entro domani la famiglia deciderà se ricorrere contro la sentenza

La parola ora passa alla politica ma i tempi non si annunciano brevi. Il divieto di accanimento terapeutico è riconosciuto ma non tutelato

ROMA Piergiorgio Welby non può staccare la spina: i macchinari che lo tengono in vita devono continuare ad andare anche se la giustizia, che ha definito «inammissibile» il suo ricorso, ha riconosciuto allo stesso tempo il suo diritto di chiedere l'interruzione della respirazione assistita. Ma secondo il giudice Angela Salvio del Tribunale civile di Roma si tratta di un diritto non «concretamente tutelato» dal vuoto legislativo, un vuoto che la politica dovrebbe colmare. E per adesso la parola continua a rimanere ai medici.

Anche se, i tempi del Parlamento «sono così lunghi che non potranno mai essere quelli di Piergiorgio» ha sottolineato con amarezza Marco Cappato, presidente dell'Associazione Coscioni. Sabato sera ha organizzato 50 veglie di solidarietà in città italiane ed europee, comprese Londra e Bruxelles. Mentre c'è chi parla addirittura di una sentenza da Ponzio Pilato. E a chi, come il ministro della Famiglia Rosy Bindi ricorda che in Italia l'eutanasia non c'è e non ci potrà essere, Cappato risponde: «Qui non si tratta di "staccare la spina" o fare qualsiasi altro atto truce. Il nostro impegno è quello di aiutare Welby a realizzare il suo diritto a interrompere il trattamento medico. Un diritto per cui esistono già leggi in grado di riconoscerlo».

Piergiorgio Welby

L'attesa decisione del tribunale non ha dato una parola decisiva sulla vicenda Welby, come del resto prevedeva Franco Cuccurullo, presidente del Consiglio superiore di sanità, l'organismo che mercoledì dovrà dare un parere al ministro della Salute Livia Turco, che da parte sua ha invitato la politica a «fare la sua parte» con urgenza. Comunque, ha aggiunto Cuccurullo, «una volta formalizzato il nostro parere, qualunque esso sia, le decisioni a valle non potranno non tenere conto del pronunciamento del tribunale». Sentenza che ha anche rilevato come il divieto di accanimento terapeutico è un principio «solidamente basato su principi costituzionali di tutela della dignità della persona» ma che non è regolato dal diritto. E che l'interruzione della respirazione assistita è appannaggio della sensibilità del medico. Altra «lacuna» dell'ordinamento giuridico è la mancanza di definizione della futilità del trattamento.

Mentre il mondo politico si è spaccato sull'opportunità della «richiesta» d'intervento legislativo fatta dal giudice Salvio (la Cdl parla di sentenza giusta; Fassino invita a «non piantare bandiere ideologiche), la famiglia di Welby non ha voluto commentare la sentenza, di cui Piergiorgio è stato prontamente informato. «Ora sono solo dedita ad aiutare mio marito - ha detto la moglie Mina - e in questo momento mio marito sta male». »Mina - ha detto il cugino Francesco Lioce - 24 ore su 24 è accanto a lui, è più di un ombra per Piergiorgio, e lo continua a sostenere. Mi piacerebbe che si parlasse di Piergiorgio anche in altri termini, fare uscire l'uomo, far conoscere la sua cultura«.

Welby ha ora la possibilità di continuare la sua battaglia in quanto la decisione del magistrato può essere impugnata. Ma sulla possibilità di un ricorso il legale di famiglia, Vittorio Angiolini, non si è pronunciato: «Mi devo consultare con Welby e i familiari, decideremo entro martedì».

Telethon batte un nuovo record: 30 milioni

ROMA Telethon ha vinto anche quest'anno: il numeratore ha superato alle ore 20 i 30 milioni e 740 mila euro. Il record da battere era quello dello scorso anno di 29,3 milioni ma a meno di tre ore dallo scadere della maratona 2006, il numeratore delle promesse di donazione Telethon ha battuto il record del 2005, con 29,3 milioni di euro.

La metà della raccolta è attivata dalle donazioni fatte attraverso la sede della Bnl, partner storica. La classifica delle regioni più generose ha visto al primo posto il Lazio: attraverso Bnl ha donato alla ricerca oltre 2,2 milioni di euro. Seguono Campania e Lombardia che hanno donato rispettivamente oltre 1,7 milioni euro e più di 1,5 milioni euro. Superato il milione di euro anche in Veneto (1,3 milioni, +25% rispetto al 2005), Toscana (1,2 milioni) e Piemonte (1 milione). In crescita si evidenziano, inoltre, la Sicilia con 840 mila euro (+14%) e la Puglia con più di 800 mila. La raccolta continuerà fino al 31 dicembre.

IL CDR

«Gli editori bloccano la riforma pensioni dei giornalisti»

Insieme al rinnovo del contratto giornalistico scaduto da oltre due anni, è in gioco anche la riforma dell'Istituto autonomo di previdenza dei giornalisti: il "tanto peggio tanto meglio" degli editori lo sta portando al dissesto. Anche per questo i giornalisti del Gruppo Espresso-Repubblica, Finegil, Elemedia ieri non hanno fatto uscire le loro testate, mentre tutti i giornalisti italiani si apprestano a fare altri tre giorni di sciopero.

Nel giugno 2005 l'istituto approvò una riforma delle pensioni che responsabilmente introduceva i correttivi indispensabili per mantenere nel lungo periodo i propri conti in ordine. La riforma avrebbe dovuto decorrere a partire dal primo gennaio di quest'anno ma è ancora al palo; la Federazione degli editori ha infatti bloccato tutto a causa della dura vertenza contrattuale in corso.

Ogni anno di ritardo nell'avvio dei provvedimenti correttivi comporta un danno di ben 20 milioni al patrimonio dell'istituto. Oltre che irresponsabile il comportamento della Fieg appare anche difficilmente comprensibile: normalmente sono i sindacati che si oppongono alla riduzione dei trattamenti pensionistici, e non certo i datori di lavoro, consapevoli che un deficit previdenziale dovrà essere coperto da un aggravio di contributi previdenziali e, pertanto, si tradurrà prima o poi in un incremento nel costo del lavoro.

Nell'ultima riunione gli editori hanno chiesto una più forte rappresentanza nel Cda dell'Inpgi e hanno posto questa richiesta come condizione per firmare l'accordo: ma con gli editori sul ponte di comando ben difficilmente l'istituto potrebbe contrastare l'evasione contributiva delle case editrici, come è avvenuto finora. Su questo aspetto, tuttavia, i nostri editori preferiscono sorvolare.

Il Comitato di redazione del «Piccolo»

La fidanzata di William rifiuta l'invito della regina Elisabetta

Il principe William

LONDRA La fidanzata (ancora non ufficiale) del principe William ha detto no all'invito eccezionale della regina Elisabetta per il pranzo di Natale della famiglia reale alla residenza di Sandringham, regione del Norfolk. Lo scrive il domenicale «Mail on Sunday». Kate Middleton, 24 anni, ha dichiarato che accetterà l'invito solo il giorno in cui il principe e lei saranno marito e moglie. L'annuncio del fidanzamento tra William e Kate, dato da molti per imminente, è fonte di grande interesse nel Regno Unito. Kate ha partecipato giorni fa alla cerimonia di consegna del diploma dell'Accademia a William.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

I soci di maggioranza del Consorzio di Ronchi salutano con favore l'ingresso dell'istituto triestino con il 25% del capitale (pari a 3,2 milioni di euro) ma la giunta Illy è perplessa

Aeroporto, la Regione frena sulla Fondazione Crt

Dipiazza e De Anna promuovono l'aumento di capitale. L'assessore Del Piero: ci hanno scavalcati

TRIESTE I soci di maggioranza del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi, salutano con favore l'ingresso della Fondazione Crt con il 25% del capitale (pari a 3,2 milioni di euro) e puntano, una volta ripianato il deficit, a razionalizzare i costi della società. Nel disegnare il futuro, però, non hanno fatto i conti con la Regione che tira il freno a mano e annuncia battaglia. «Esiste già un socio finanziario privato all'interno della compagine sociale del Consorzio. Si tratta di Friulcassa Spa, e dunque auspichiamo che sia eventualmente un socio attuale a sottoscrivere l'aumento di capitale, anche se non sottoscritto dai partner oggi presenti nel capitale sociale del Consorzio». È l'assessore Michela Del Piero a stigmatizzare i progetti del Consorzio e a far capire che la Regione non gradisce di essere ancora una volta scavalcata. «Affinchè aderisca un nuovo socio – fa notare l'assessore al Bilancio - occorre che gli altri partner societari rinuncino al proprio diritto di opzione all'aumento di capitale. Sarà questa una verifica che evidentemente verrà fatta nel corso della prossima assemblea (venerdì, ndr)». «Ci auguriamo - aggiunge - che sia proprio Friulcassa a sottoscrivere l'aumento di capitale inoptato. Non capisco il motivo – precisa la Del Piero - per cui ci debba essere assolutamente un nuovo socio: collegialmente, nell'ambito della prevista prossima assemblea dei soci verificheremo se Friulcassa riterrà opportuno sottoscrivere tale aumento di capitale». «Infine desidero solo segnalare come l'iniezione di risorse finanziarie sarà sicuramente più efficace se effettuata in seno alla Spa che gestisce l'aeroporto piuttosto che nel Consorzio».

Pronta la replica del presidente del Consorzio. «Certamente prima di muovermi - rivela Franco Soldati - ho verificato anche la disponibilità dell'istituto di credito citato dalla Del Piero, che comunque ringrazio per come ci è stato vicino con adeguati affidamenti durante la vertenza legale con l'impresa Pizzarotti» che aveva partecipato all'edificazione del nuovo scalo negli anni Novanta.

Michela Del Piero

Aeroporto, l'ipotesi aumento di capitale

Aeroporto FVG Spa

I SOCI	
Consorzio per l'Aeroporto spa	51%
Regione Friuli Venezia Giulia	49%

CONSORZIO PER L'AEROPORTO SPA — I SOCI PRINCIPALI

Socio	Quota
Comune di Trieste	19,2%
Provincia di Pordenone	11,9%
Provincia di Trieste	10%
Cciaa di Trieste	10%
Provincia di Udine	8,2%
Provincia di Gorizia	8,1%
Ex Aiat (Regione)	6%
Cciaa di Udine	3,5%
Cciaa di Gorizia	2,6%
Comune di Gorizia	2,6%
Comune di Udine	2,6%
Comune di Monfalcone	2,3%
Comune di Grado	2,2%
Comune di Ronchi dei Legionari	2,2%

Aumento di capitale previsto: 3,5 milioni di euro. Il nuovo socio Fondazione Crt: 25% quota che potrebbe acquisire

centimetri.it

«Ma l'operazione Fondazione Crt - precisa Soldati - non è politica, ma finanziaria, ponendo in sicurezza il Consorzio. Inoltre crea ricchezza per il territorio, gli enti e l'aeroporto stesso». Soldati risponde infine anche sulla questione dell'utilizzo dei soldi dell'aumento di capitale. «Essendo il Consorzio una piccola holding, a cascata i denari finiscono nelle casse dell'aeroporto. Mi sorprende l'affermazione dell'assessore Del Piero - aggiunge - in quanto durante la presidenza De Anna prima e Brandolin dopo, dalla Regione non è arrivato alcun finanziamento per lo scalo».

Ma l'ingresso della Fondazione Crt, presieduta da Massimo Paniccia, rischia di aggravare ancora di più il rapporto tra i due soci della spa aeroportuale (Consorzio 51 per cento e Regione 49 per cento) che vivono come separati in casa. Chi punta invece sull'ingresso della Fondazione Crt sono i soci di maggioranza del Consorzio, il Comune di Trieste (attualmente 19,2 per cento) e la Provincia di Pordenone (11,9 per cento).

«L'entrata del nuovo socio e della fondazione in particolare è un'ottima cosa – commenta il sindaco Roberto Dipiazza -. In più avviene in un momento particolare per l'aeroporto. Il 2007, con l'ingresso della Slovenia in Europa, ci sanno nuove ghiotte occasioni che bisogna saper prendere. Per questa ragione è importante, oltre al ripianamento economico, rivedere i costi. Dobbiamo avere il coraggio di tagliare. Questo non significa necessariamente licenziare il personale ma senza dubbio bloccare il turnover». Concorde sulla linea da seguire anche il secondo socio del Consorzio. «L'ingresso della fondazione Crt – commenta favorevolmente il presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna – ci permette di avere capitale fresco. Il mio auspicio è che in un secondo momento possano entrare anche le fondazioni di Udine e Pordenone per una piena rappresentatività del territorio».

ASSICURAZIONI

Riparte il risiko europeo? Cucchiani: «Il Lloyd è già integrato in Allianz»

Generali, il mercato crede al colpo grosso

MILANO Generali si appresterebbe a fare un'acquisizione all'estero anche grazie all'eccesso di liquidità e alle quotazioni elevate del Leone di Trieste. Lo scriveva ieri in prima pagina Il Sole 24 Ore sottolineando che «il mercato inizia a scommettere che più che "preda" il Leone sarà "predatore" e cercherà di sfruttare le quotazioni elevate per una grande acquisizione.

Da tempo il titolo del Leone è al centro di forti acquisti a Piazza Affari dopo avere superato stabilmente i 35 euro. Il risiko assicurativo potrebbe riprendere forza. Aviva, principale gruppo assicurativo britannico (e non a caso uno dei possibili target del Leone secondo gli analisti), ha appena compiuto una ristrutturazione con il taglio di 4mila posti di lavoro nella controllata inglese Norwich Union. La società inglese nei mesi scorsi ha rilevato per 2,9 miliardi di dollari la statunitense AmerUs. Nel frattempo la grande rivale francese del gruppo triestino, Axa, non ha mai nascosto le proprie mire di rafforzamento in Europa.

Cucchiani (Allianz) e l'ad delle Generali, Balbinot

Sul fronte Allianz da registrare un'intervista di Enrico Tomaso Cucchiani, che fa parte del board del gruppo tedesco, al Corriere: «Non abbiamo la necessità di crescere ulteriormente ma se ci saranno opportunità interessanti le valuteremo con attenzione». Cucchiani ha detto fra l'altro di non credere che un take-over dall'esterno sulle Generali «sia tanto facile» perché il gruppo triestino ha «un nocciolo di spessore sull'azionariato, con notevoli disponibilità». Cucchiani è anche presidente del Lloyd Adriatico. Dopo l'integrazione di Ras seguirà anche quella del Lloyd? «Il Lloyd è già partecipato al 100% da Allianz, quindi di fatto è già integrato» -ha risposto.

Intanto le aspettative del mercato sulle prossime mosse del management di Generali in tema di possibili acquisti sul mercato si intrecciano anche con i temi legati all'autonomia e «all'italianità» della compagnia triestina. Il titolo a Piazza Affari ha superato quota 35 euro. In Borsa si era già parlato di una caccia alle azioni dopo che De Agostini e il finanziere franco-polacco Romain Zaleski, vicino al presidente di Intesa Giovanni Bazoli, erano entrati nel capitale del Leone con quote superiori al 2%. Unicredit, Capitalia e da ultima Mps hanno fatto cassa con le azioni Generali che partecipano al patto di consultazione, con l'accortezza però di tenere saldamente in mano i diritti di voto fino al 2008-2010. Tutto si giocherà quindi nella prossima assemblea di aprile dove in agenda c'è anche il rinnovo dei vertici.

PROFUMO E IL MADE IN ITALY

MILANO Il Made in Italy rappresenta un elemento di eccellenza e estrema «importanza» per il tessuto economico del paese ma, occorre che le piccole e medie imprese possano aumentare la loro dimensione in modo da accrescere la capacità di penetrazione sui mercati internazionali. A sostenerlo, nel suo intervento al convegno Per un nuovo made in Italy organizzato da Symbola è l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo.

Nell'economia italiana, ha osservato, vi è «una centralità assoluta delle piccole e medie imprese» le quali occupano in quattro settori - abbigliamento, automazione meccanica, arredamento, agroalimentare - il 90,7% dei dipendenti e generano il 77,6% delle esportazioni. Nonostante questa centralità, secondo Profumo, emerge «un problema dimensionale assolutamente fondamentale. Le grandi imprese hanno più possibilità di creare reti lunghe» in grado di garantire maggiore penetrazione sui mercati rispetto alle piccole e medie imprese.

Riflettendo sul Made in Italy, l'ad di Unicredit - che non ha mancato di ribadire anche l'importanza dei distretti - ha precisato che questo «è fondamentale per l'economia italiana, per l'export e per il livello di ricchezza del paese.

Nel 2006 il fatturato ha superato la soglia dei due miliardi di euro, utile di 47,7 milioni

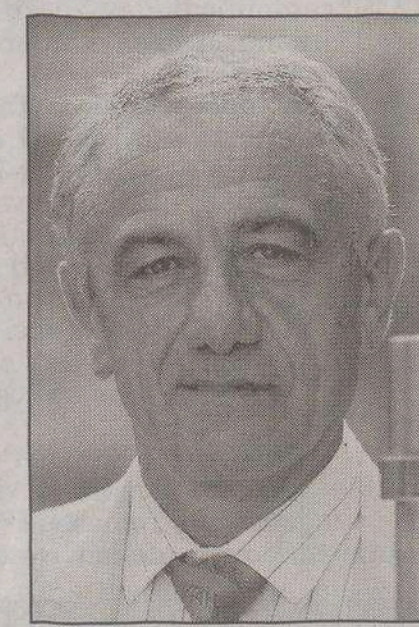
Danieli: sfida aperta in Cina e India

Il presidente Benedetti: «Abs acciaieria leader in Italia»

UDINE «Il 2006 è stato un anno buono per il gruppo sotto il profilo economico, ma il team deve e può migliorare ancora»: lo ha detto in un discorso augurale di fine anno ai dipendenti, il presidente della Danieli di Buttrio, Gianpietro Benedetti. Davanti a oltre mille persone, tra dipendenti e familiari, che poi hanno potuto, insieme, visitare i vari reparti dell'azienda friulana, Benedetti ha ricordato i numeri della società leader nel mondo nella progettazione e produzione di impianti siderurgici: nel 2006 il fatturato ha superato la soglia dei due miliardi di euro e l'utile si è assestato sui 47,7 milioni, mentre i dipendenti sono saliti a 4.800 unità. «Si tratta di numeri che hanno spinto l' export della nostra regione molto in alto - ha spiegato Benedetti - perchè il nostro gruppo partecipa con una quota del 40% all'export della provincia di Udine e del 20% a quello regionale».

Benedetti ha poi passato in rassegna le varie aziende del gruppo sottolineando per tutte i punti di forza e di debolezza. «Siamo molto contenti per l'Abs - ha spiegato - perchè il nostro progetto di farla diventare l'acciaieria più importante d' Italia e tra le migliori d' Europa nella produzione di acciai speciali». Ma il leader della Danieli non ha mancato di sottolineare le performance dell'azienda nell' Estremo Oriente come in Austria, in Cina e in India.

Il presidente della società di Buttrio - che alla fine della cerimonia ha premiato giovani ingegneri distintesi nel corso dell' anno per importanti risultati ottenuti nella singole sfere di lavoro - non ha mancato di sottolineare le criticità del 'sistema Italià, fra tutte il costo del lavoro che penalizza oltremisura la produzione nazionale e l' intero sistema manifatturiero.

Quanto alla Cina - il cui consumo di acciaio è salito dai 127 milioni di tonnellate del 2000 ai 425 milioni del 2006 - Benedetti non si è detto preoccupato per il presente («anche se anche loro hanno incominciato ad andare per il mondo a vendere, a prezzi stracciati, impianti siderurgici») quanto per il futuro. «Quando cioè - ha detto - quel mercato crollerà o, meglio, quando dovremo fare i conti con una domanda molto più esigua».

Gianpietro Benedetti

DALLA PRIMA PAGINA

Ora Trieste ha il partito delle panchine

Almerigo Grilz, uno che ha avuto sicuramente la sfortuna di morire giovane, ma anche uno che, come si dice a Trieste, amava *zercar longhi*.

Ebbene, cos'è il Pab? È più o meno lo stesso del popolo dei girotondi, un popolo che da quando il centrosinistra è andato al governo, è in palese crisi di astinenza. Dal punto di vista sociale è formato da ceti medi inquieti, preoccupati per la perdita di senso della loro vita dal punto di vista politico, e che per dar sollievo al loro stato d'animo hanno bisogno di partecipazione e mobilitazione politica. Per sua fortuna la destra gli ha fornito sul piatto d'argento l'occasione di dimostrare di esistere ancora: la rimozione delle panchine, dove alcuni barboni si mettevano a dormire, in piazza Venezia.

Oh, scacciare i barboni, i più sfortunati fra noi, non è certo un atto di eleganza. Malauguratamente è un po' difficile pretendere eleganza da coloro che oggi sì girano in doppiopetto, occupano importanti scranni e firmano delibere, ma che all'inizio della loro esperienza politica - e non è proprio tanto tempo fa - militavano nel Fronte della gioventù, un popolo che a Trieste amava assai cazzotti e spranghe (e qualcuno addirittura andava ad addestrarsi con qualcosa di peggiore), e che ha trovato poi il proprio santo martire in

Ora per fortuna costoro sono cambiati e si limitano a svellere panchine. Per fortuna rispetto agli anni della loro gioventù qualche passo avanti l'hanno fatto: grazie alla svolta di Fini, il cosiddetto sdoganamento di Alleanza nazionale, ecc. ecc. Però uno potrebbe anche aggiungere: se il mercato della politica a Trieste offre questo, che sfiga! Scusate l'espressione. Ma vedendo cosa gli viene contrapposto, il Partito delle anime belle, uno potrebbe continuare a dire: che sfiga!

Perché essere così scoraggiati? Mah, perché alla fine i due si sostengono a vicenda, come capitava trent' anni fa per gli opposti estremismi. Oggi sono costituiti dagli sradicatori di panchine da un lato e dal Partito delle anime belle dall'altro. Certo, non si trattano più a randellate o a cazzotti, il che va bene, ma il fatto che oggi monopolizzino il discorso pubblico non è in alcun modo, per dirla pomposamente, un segno di crescita per la città. Il grosso di questa città infatti, cioè quella parte che sta ancora ad osservare cosa offre appunto il mondo della politica, li guarda con disincanto: gli uni e gli altri, alzando gli occhi al cielo o, peggio ancora, alzando le spalle.

Sono il segno della crisi di Trieste, di una città nella quale, proprio perché non riesce a dir niente al di là degli slogan, la politica si trova in balia degli opposti estremismi. Ecco perché Trieste non va da nessuna parte salvo che pian pianino verso la sua irreversibile decadenza.

Giampaolo Valdevit

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Deroghe solo in opportuni spazi dotati di particolari sistemi di ventilazione e nettamente separati dai locali dove si può accendere la sigaretta

Slovenia: stop al fumo nei locali pubblici

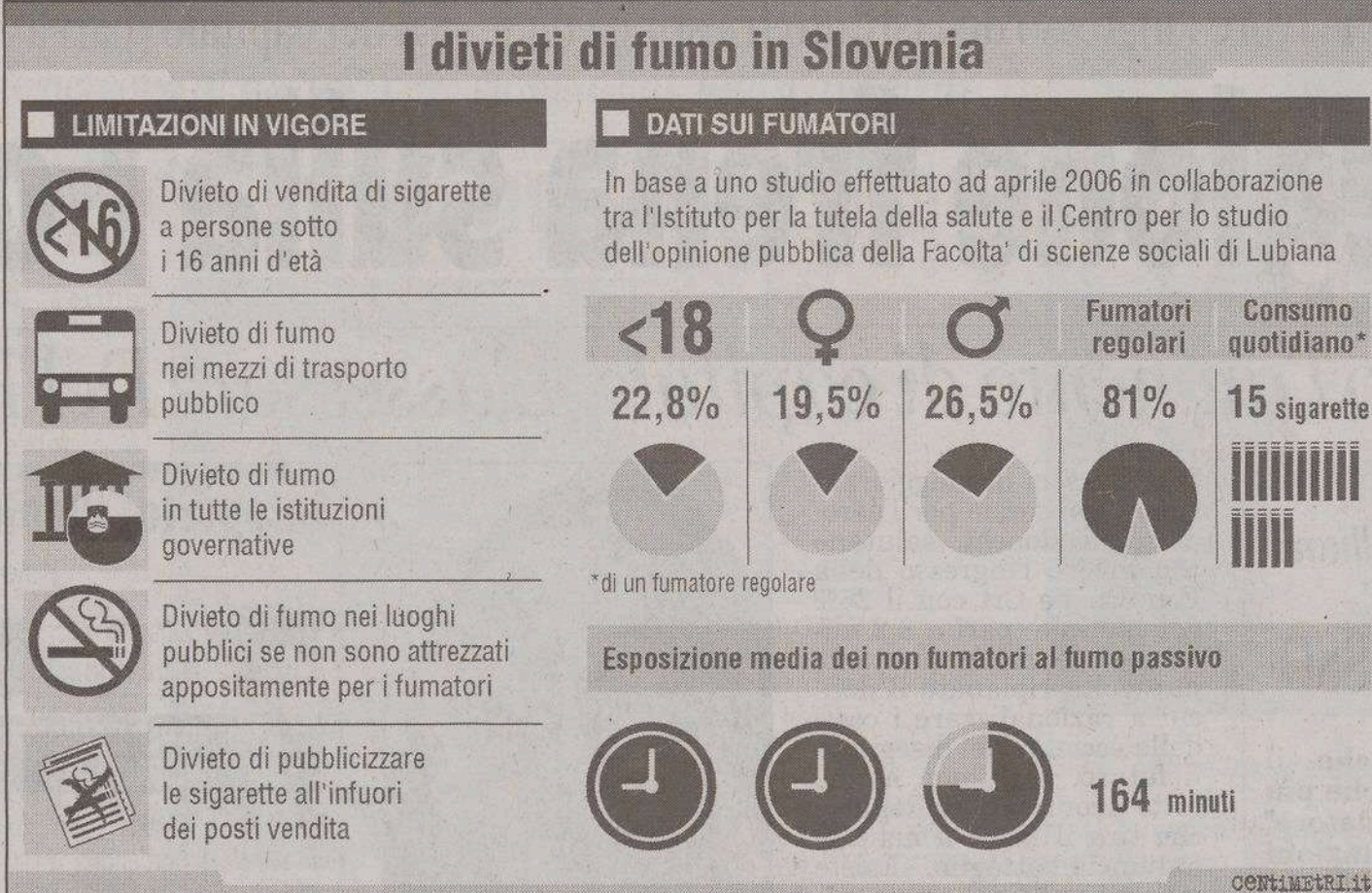
Lo prevede un disegno di legge. In allarme soprattutto i ristoratori e i gestori di bar

LUBIANA Si prospettano tempi duri, per i fumatori in Slovenia. Lubiana sta infatti preparando una nuova legge antifumo, molto più rigorosa di quella attuale. Come già avviene in Italia, Irlanda, Svezia e Malta, sarà proibito fumare in tutti i locali pubblici, compresi bar e ristoranti.

La notizia è apparsa sul sito internet del ministero sloveno della Salute. Non ci sono però indicazioni più precise né su quando la normativa entrerà in vigore né sull'entità delle multe per i trasgressori. L'obiettivo principale della legge, spiegano al ministero, è quello di garantire a tutti i lavoratori, in tutti i posti di lavoro, il diritto a non essere esposti al fumo passivo, comunque dannoso per la salute.

E al fumo passivo sono esposte principalmente le persone che lavorano nel settore della ristorazione. La legge antifumo attualmente in vigore prevede che ai datori di lavoro si possa chiedere di poter lavorare in un ambiente nel quale non si fuma, ma questo diritto spesso non viene esercitato, in parte perché non ci si rende conto dei rischi e in parte per paura di perdere il lavoro.

Con la nuova legge, la situazione cambierà radicalmente. Si potrà fumare solo all'aperto e negli ambienti chiusi frequentati esclusivamente da fumatori. Questi spazi dovranno ovviamente essere dotati di adeguati impianti di ventilazione. Anche l'attuale legge slovena è abbastanza rigorosa, ma in realtà viene molto spesso trasgredita.

Le limitazioni in vigore sono le seguenti: divieto di vendita di sigarette a persone sotto i 16 anni d'età, divieto di fumo nei mezzi di trasporto pubblico, divieto di fumo in tutte le istituzioni governative, divieto di fuomo nei luoghi pubblici se non sono attrezzati appositamente per i fumatori, divieto di pubblicizzare le sigarette all'infuori dei posti vendita.

Purtroppo, però, queste norme molto spesso non vengono rispettate. I proprietari di bar e ristoranti si sono adeguati relativamente presto a queste norme, separando gli ambienti per fumatori da quelli per non fumatori, ma con il passare dei mesi e degli anni questa separazione è diventata molto meno netta, per cui il più alto numero di trasgressioni riguarda proprio il fumo nelle aree riservate ai non fumatori, specie nei locali pubblici e nei grandi centri commerciali.

In Slovenia, in base a uno studio effettuato nell'aprile di quest'anno in collaborazione tra l'Istituto per la tutela della salute e il Centro per lo studio dell'opinione pubblica della Facoltà di scienze sociali di Lubiana, i fumatori rappresentanto il 22,8 per cento della popolazione maggiorenne del Paese.

Il loro numero è in calo ma è comunque relativamente alto: fuma il 19,5 per cento delle donne, il 26,5 per cento degli uomini. I fumatori «regolari» sono l'81 per cento di tutti i fumatori, e in media accendono 15 sigarette al giorno. Per quanto riguarda l'esposizione al fumo passivo, il posto più a rischio è il locale pubblico, seguito dall'ambiente di lavoro e dalla propria abitazione.

I non fumatori, in media, sono esposti al fumo passivo quasi tre ore al giorno, precisamente 164 minuti. Unico dato positivo, un certo riguardo per i minori: il 73,9 per cento dei fumatori si astiene dal fumo quando si trova nella stessa stanza con un bambino.

La nuova normativa, quando entrerà in vigore, obbligherà duqnue ristoranti e bar che vorranno riservare delle sale ai fumatori a dotarsi di precisi sistemi di ventilazione. Un investimento non da poco e i gestori dovranno valutare se la spesa permetterà o meno di conservare un numero di clienti o se, gli stessi, come avviene in Italia si abitueranno a lasciare la sigaretta spenta durante la loro presenza in ristorante.

I divieti di fumo in Slovenia

LIMITAZIONI IN VIGORE

- Divieto di vendita di sigarette a persone sotto i 16 anni d'età
- Divieto di fumo nei mezzi di trasporto pubblico
- Divieto di fumo in tutte le istituzioni governative
- Divieto di fumo nei luoghi pubblici se non sono attrezzati appositamente per i fumatori
- Divieto di pubblicizzare le sigarette all'infuori dei posti vendita

DATI SUI FUMATORI

In base a uno studio effettuato ad aprile 2006 in collaborazione tra l'Istituto per la tutela della salute e il Centro per lo studio dell'opinione pubblica della Facolta' di scienze sociali di Lubiana

<18	♀	♂	Fumatori regolari	Consumo quotidiano*
22,8%	19,5%	26,5%	81%	15 sigarette

*di un fumatore regolare

Esposizione media dei non fumatori al fumo passivo: 164 minuti

centimetri.it

PLANTIGRADO ABBATTUTO

Regione della Lika: un orso aggredisce e ferisce due persone

FIUME Scene riprese dalla videocamera di una tv privata con un orso adulto che si getta dapprima contro una donna, mordendole un piede, poi attacca l'uomo accorso per difendere la donna.

Una serie di morsi alle mani del malcapitato e quindi il plantigrado è stato finito con tre colpi di pistola, esplosi da un secondo uomo che era stato allertato dalle urla di disperazione.

Rischiava di finire in tragedia in Lika (contea che confina a est con la regione di Fiume) l'attacco di un orso contro Ivan Crnkovic Pavenka, 60 anni, e la volontaria tedesca Maria Ruth Scaefer, 19 anni. L'episodio è avvenuto al Centro per l'assistenza agli orsi.

Secondo i medici che l'hanno in cura, non è in pericolo di vita. Ne avrà però per parecchio tempo in quanto i morsi del bestione gli hanno lacerato muscoli, tendini e nervi.

Ha dichiarato alla stampa che il comportamento dell'orso è da addebitarsi alle calde giornate di dicembre, che hanno impedito ai plantigradi di andare in letargo, rendendoli estremamente nervosi.

ELEZIONI

Sono 26 i candidati

Pola: Comunità italiana alle urne per dare vita alla nuova assemblea

POLA Piuttosto sottotono l'adesione al voto dei connazionali del maggiore centro istriano per l'elezione della nuova assemblea della Comunità degli Italiani,la maggiore in assoluto assieme a quella di Fiume. Come dichiarato dalla presidente della commissione elettorale Fiorella Lasic, fino alle 17 di ieri aveva votato il 10% dei circa 5.200 aventi diritto.Ricordiamo che i 21 seggi nell' assemblea sono contesi da 26 candidati, di cui 21 su una lista unica mentre gli altri 5 sono indipendenti. Quella di Pola è una delle pochissime Comunità a non aver indetto le elezioni interne in sintonia con quelle del giugno scorso, per il rinnovo dell'Assemblea dell'Unione Italiana. Forse è questo e uno dei fattori che hanno inciso sulla scarsa affluenza degli elettori.

In lizza, come detto, ci sono 26 candidati, di cui 21 sulla lista intitolata Comunità degli Italiani 2006. Sono: Claudia Milotti (capolista), Anna Bileta, Iva Hilj, Guido Stocco, Dalen Geromella ,Cristina Fedel, Robert Marini, Davide Giugno, Diego Buttignoni, Patrizia Bosich, Fabrizio Radin, Debora Radolovic, Antonio Mirkovic, Ardemio Zimolo, Mauro Delmonaco, Paola Krstulovic, Sandra Kalagac, Argeo Zimolo, Ervino Quarantotto, Tamara Brussich e Anna Giugno. Ed è tra questi nomi che verranno eletti i massimi rappresentanti della Comunità. Fonti ufficiose annunciano un passaggio di consegne al vertice, con Claudia Milotti preside a riposo della scuola media superiore italiana Dante Alighieri che dovrebbe prendere il posto del presidente uscente Fabrizio Radin. Gli altri 5 candidati presentati come indipendenti sono Fiorenzo Giorgi, Ezio Valenti, Loretta Godigna, Lada Kalagac Fabris e Valmer Cusma. Tra i candidati ci sono connazionali con esperienze dirigenziali anche a livello di Unione Italiana ma anche giovani al primo cimento con l' urna.

L'opposizione protesta accusando l'esecutivo di centrodestra di cedere alle pressioni di Lubiana e Roma

Croazia: la zona ittica esclusiva rinviata al 2008

La decisione è stata presa a maggioranza dal Parlamento su proposta del governo Sanader

FIUME L'applicazione della normativa sulla Zerp, o Zona di pesca sotto tutela ecologica nella metà orientale dell'Adriatico, sarà rinviata al primo gennaio 2008. Così almeno la proposta scaturita dalla riunione del governo svoltasi a Zagabria e inoltrata all'esame del Sabor, ossia del Parlamento, con procedura d'urgenza.

È il Parlamento di Zagabria ha accolto con 87 voti a favore e 18 contrari la proposta del governo di revocare l'attivazione della zona di pesca esclusiva in Adriatico per i paesi dell'Unione europea, che sarebbe dovuta scattare a inizio anno.

Alcuni partiti di opposizione hanno nelle scorse settimane insistito sull'attivazione della zona protetta, che estenderebbe la sovranità della Croazia fino alla metà dell'Adriatico e a cui il paese ha diritto secondo le convenzioni dell'Onu. Il governo, invece, sembra essere preoccupato del possibile disappunto dell'Italia e della Slovenia, che potrebbe far rallentare il cammino della Croazia verso l'Unione europea e ha preferito la revoca.

«Quando avete accettato che l'Italia e la Slovenia ci dicano cosa fare o non fare per la protezione dell'Adriatico, avete dato una coltellata alle spalle della Croazia», ha detto del governo il deputato del Partito del diritto (Hsp, destra) Tonci Tadic chiedendo l'immediata proclamazione della zona ecologico-ittica.

Il premier Ivo Sanader sostiene che con l'attuale rinvio non vengono compromesse le ambizioni europee della Croazia.

«La formula "al massimo entro il primo gennaio 2008" ci permette di attivare la zona anche prima», ha osservato Sanader. A inizio dicembre la Commissione europea aveva precisato che una eventuale decisione della Croazia di estendere unilateralmente la propria sovranità in Adriatico poterebbe nuocere alla sua credibilità di partner affidabile nella regione dei Balcani.

Secondo Bruxelles la Croazia avrebbe informato nel 2004 la Slovenia e l'Italia che non avrebbe fatto passi unilaterali in materia, ma Zagabria ha negato l'esistenza di questo accordo e ha rivendicato il proprio diritto di proclamare la zona e di estendere la superficie in cui ha diritto esclusivo di pescare di circa 30.000 chilometri quadrati.

Il premier croato Ivo Sanader

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	0,1361 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,40	1,007 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 232,30	0,969 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,65	1,041 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 226,00	0,943 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 235,00	0,981 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

La firma in prefettura a Trieste

Roma-Lubiana: oggi il protocollo sul traffico alpino

TRIESTE Sarà firmato oggi, a Trieste, il protocollo tra Italia e Slovenia in merito al traffico turistico alpino nella zona di frontiera: lo si apprende da una nota della segreteria del sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato, che firmerà per il governo. Per la Slovenia la firma sarà invece apposta dal capo dell' Ufficio Consolare di Lubiana, Vlasta Valencic Pelikan. La cerimonia per la firma del Protocollo avrà luogo presso la Prefettura di Trieste alle 18.

Ettore Rosato

Lutto nel Dramma italiano: è scomparsa Olga Novak

FIUME È scomparsa all'età di 78 anni l'attrice del Dramma Italiano in pensione, Olga Novak, nota al pubblico soprattutto per i suoi ruoli di caratterista. Nata a Pisino nel 1928, Olga Novak esordì sulle scene del Teatro fiumano nel 1960 interpretando il ruolo di Marietta nella commedia «El moroso dela nona». Nella sua lunga carriera artistica in seno alla compagnia di prosa italiana Olga Novak ha interpretato una cinquantina di ruoli, partecipando praticamente a tutte le commedie goldoniane messe in scena dal 1960 al 1976. Il pubblico la ricorderà sicuramente in «Nina no far la stupida» o nelle «Baruffe Chiozzotte», nella «Vedova scaltra» o nella «Piccola Contrada».

Spalato: riapre i battenti il lussuoso hotel «Lav»

SPALATO Tra pochi giorni, dopo ben cinque anni di radicale ristrutturazione, accoglierà i primi ospiti il «Meridien Lav», primo mega hotel a cinqie stelle in tutta la regione del capoluogo dalmata. Il complesso che si estende su un'area di 55 mila metri quadri e si trova a soli 8 km dal centro storico spalatino, entrerà a far parte della catena multinazionale Starwood che per far risorgere dallo stato di totale abbandono e fatiscenza il vecchio hotel «Lav» ha impegnato un ottantina di milioni di euro. A stanziarli èstato un facoltoso imprenditore australiano di origini croate i cui figli e nipoti costituiranno il vertice del management che gestirà il nuovo e lussuoso complesso alberghiero.

Centro commerciale Pevec nel mirino della procura

POLA La Procura comunale ha sollevato la proposta d'accusa nei confronti di 17 persone e 10 aziende coinvolte nella costruzione del centro commerciale Pevec. La denuncia è stata avanzata dall' azienda Ognissanti controllata da un imprenditore italiano che da parte della Pevec ipotizza reati contro l' ambiente e di abusivismo edilizio. E l' ispezione edile ha constatato che effettivamente che per la costruzione del centro commerciale e del relativo parcheggio non era stata rilasciata la licenza edilizia. Tra i denunciati figurano i proprietari del supermercato Zdravko e Visnja Pevec ,nonchè l' azienda progetti Urbis e il suo direttore Giankarlo Zupic , ex sindaco.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Ezio Beltrame

La Finanziaria 2007 del Friuli Venezia Giulia

Principali voci di risorse per macroaree

	Sanità, salute, assistenza	Lavoro e formazione professionale	Attività produttive	Cultura	Viabilità, trasporti, infrastrutture	Risorse agricole	Protezione civile	Ambiente, lavori pubblici	Personale, servizi informativi	Relazioni internazionali, enti locali
€	2.245 milioni	75 milioni	160 milioni	104 milioni	226 milioni	89 milioni	64 milioni	196 milioni	200 milioni	488 milioni
€	+114 milioni	+10 milioni	+4 milioni	+4 milioni	+18 milioni	-12 milioni	-12 milioni	-10 milioni	+1 milione	+43 milioni

CENTIMETRI.it

Roberto Molinaro (Udc) durante una seduta del consiglio regionale

Oggi incontro con Beltrame, domani la finanziaria Fvg in aula. La Battellino presenta oltre diecimila emendamenti

I sindacati: sanità, subito 818 assunzioni

La Cdl: Pramollo e banda larga? Meglio usare 55 milioni per calmierare gli affitti

TRIESTE Alla vigilia dell'avvio della maratona Finanziaria, mentre la maggioranza predispone una decina di emendamenti post-commissione da 3,5 milioni di euro complessivi e fronteggia il caso Alessandra Battellino, che ha depositato oltre 10 mila emendamenti per l'aula, Cigl, Cisl e Uil riaprono il caso "assunzioni mancate" in sanità.

Lo fanno quantificando in 25-26 milioni di euro la posta necessaria per assumere 818 persone, «la quota che era stata garantita dall'assessore nel 2006 più i 200 posti per rimpiazzare chi è andato in pensione», precisa Alessandro Baldassi. Soldi che il sindacato non trova in una manovra che pure prevede 90 milioni in più rispetto all'anno scorso alla voce salute.

IL VERTICE I sindacati confederali sono decisi a incalzare l'assessore Ezio Beltrame fino all'ultimo. Lo hanno incontrato giovedì scorso, lo rivedono nel pomeriggio di oggi in un vertice che sa di estremo tentativo di chiarimento. Cgil, Cisl e Uil faranno la voce grossa. «Pretendiamo le risorse per le assunzioni – dice Baldassi – non per una nostra rivendicazione corporativa o come invenzione dell'ultima ora, ma perché necessarie ad attuare una programmazione socio-sanitaria che la Regione stessa ha deciso e annunciato. Programmazione splendida, rispettosa del patto elettorale e della concertazione con enti locali, associazioni e sindacati, ma che ora, per non assistere a un tradimento, va attuata sul piano pratico per potenziare davvero i servizi sul territorio, tra cui l'assistenza domiciliare, e per ridurre gli insopportabili carichi di lavoro».

LE CIFRE Cgil, Cisl e Uil sostengono che servirebbero 21 milioni di euro per i 618 nuovi posti di lavoro "promessi" per il 2006 ma, visto che nel corso dell'anno ci sono stati 200 pensionamenti, la quota per 818 assunzioni sale a 25-26 milioni. Secondo il sindacato questi soldi non ci sono. Secondo la Regione, così è emerso nell'incontro di giovedì, ci sarebbero invece 10 milioni. «Ma non ce li hanno fatti vedere», sottolinea Baldassi. Di qui il riaggiornamento a oggi. «Sarebbe inaccettabile l'assenza di questo fondo – aggiunge il segretario della Cgil –: una clamorosa retromarcia rispetto alla programmazione socio-sanitaria messa sulla carta».

EMENDAMENTI Sul fronte della politica Renzo Petris (Ds) e Giorgio Baiutti (Margherita) si sono visti sabato e hanno messo assieme un "pacchetto" di una decina di emendamenti, uno per articolo, da depositare oggi, per complessivi 3,5 milioni di euro (tra cui 100 mila euro in più per il Collegio del Mondo Unito). «Poste che, con la condivisione di tutti i partiti, andranno ad associazioni che lavorano nel sociale e nella cultura», spiega Petris annunciando lavori in aula più "blindati" del solito: «Con il nuovo regolamento ciascun relatore avrà diritto a un solo subemendamento per ogni articolo della manovra». Igor Kocijancic, capogruppo di Rc, approva il percorso ma rimanda alla primavera del 2007 per una verifica: «Dovremo monitorare se le buone leggi che abbiamo fatto, compresa questa Finanziaria, hanno una ricaduta pratica sui cittadini».

CASO BATTELLINO A scaldare Intesa democratica c'è però il caso Battellino. La consigliera di Ipr comunica di aver depositato 10.043 emendamenti, un numero che va oltre le previsioni di Baiutti, che se ne aspettava 2 mila. Ma la sostanza non cambia: «Quello della Battellino – attacca il consigliere diellino – è un ricatto che mira unicamente a vedersi riconosciuto un finanziamento per la sua associazione "Sono donna, scelgo donna"». La maggioranza non intende cedere: «Staremo in aula fino a notte ma non cederemo – dice Baiutti a nome dei capigruppo –. Non si può certe finanziare una diretta emanazione di un movimento politico».

LA REPLICA La Battellino, a sua volta, non molla. «Prendo atto che Intesa ce l'ha con il mondo femminile, visto che distribuisce per le pari opportunità una quota di 4 euro per ogni donna del Friuli Venezia Giulia: una vergogna. Dire che li sto ricattando è squallido, tanto più di fronte a un bilancio che è una cosa a due tra Ds e Margherita». Pronta a uscire dalla maggioranza? «Vedremo. Ma tanto, di questa maggioranza, sembra che io faccia parte solo quando comoda agli altri».

UDC PER GLI ALLOGGI L'opposizione, intanto, prepara la richiesta allargata a tutte le pmi della riduzione dell'Irap e alcuni correttivi per attenuare l'indebitamento. L'Udc, in particolare, avanza tre richieste con il suo capogruppo Roberto Molinaro: 2,5 milioni di euro per i comuni sotto i 3 mila abitanti, altri 5,3 milioni per la famiglia, «che è stata massacrata», 1 milione per indennizzi nell'ambito delle aree protette e, soprattutto, una "deviazione" delle poste previste per Pramollo e Mercurio: «Un totale di 55 milioni di euro con i quali realizzare alloggi ad affitto calmierato. E' preferibile che Pramollo e Mercurio siano finanziati con soldi privati».

Marco Ballico

Si chiude la vicenda che aveva movimentato la scena politica regionale. L'assessore aveva sempre respinto le accuse

Caso Moretton, la donna ritira la querela

Trovato l'accordo legale. Era stato denunciato per presunte minacce e percosse

Il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton

Chiariti i dubbi sull'utilizzo del telefonino di servizio: è consentito anche per questioni personali purché vi sia il rimborso dei costi

TRIESTE E' stata ritirata la querela che vedeva accusato di minacce e percosse il vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton. I legali delle due parti hanno trovato un'intesa, e quindi la denuncia è stata ritirata. Una vicenda che alla fine di settembre aveva movimentato la scena politica locale. La denuncia era stata inoltrata da una consigliera comunale della Margherita di San Giorgio di Nogaro.

L'accusa riguardava fatti che, secondo la querelante, sarebbero avvenuti lo scorso aprile a Portogruaro. Della vicenda era stata investita, per competenza territoriale, la Procura di Venezia, anche se la denuncia era stata depositata al Commissariato di Monfalcone.

Secondo la donna, che appartiene allo stesso partito di Moretton, la lite sarebbe scoppiata per questioni private. Il vicepresidente della giunta, una volta appreso della denuncia, aveva replicato: «Non so nulla. Sono stato informato da voi giornalisti. Sono tranquillo anche se amareggiato. Non ho mai aggredito o picchiato nessuno».

Nella settimane successive i legali della querelante avevano chiesto alla Regione di fornire conferme sull'utenza del cellulare di servizio utilizzato da Moretton, che oltre a essere esponente diellino, è anche assessore all'Ambiente. In altre parole, veniva contestato l'utilizzo privato del telefonino che Moretton avrebbe fatto. Secondo i legali della donna, questa informazione sarebbe stata utile per la stesura dell'istruttoria. La Regione non aveva però voluto fornire alcun documento in merito, negando che ci fosse la possibilità di farlo. «Non esiste un assessore competente per questo genere di informazioni» aveva detto Gianni Pecol Cominotto.

In ogni caso, da quanto emerso, per gli assessori regionali sarebbe previsto l'utilizzo del cellulare di servizio anche per conversazioni private, a patto che ogni componente dell'esecutivo provveda a rimborsare l'amministrazione, alla fine di ogni anno, per le telefonate effettuate a titolo personale.

La vicenda, scoppiata a fine estate, aveva alimentato un vero e proprio caso politico. Il centrosinistra, quasi compattamente aveva difeso il suo assessore, puntando più sugli aspetti politici della vicenda (l'appartenenza al medesimo partito dei due protagonisti) piuttosto che su quelli strettamente privati. L'opposizione di centrodestra aveva invece visto nella denuncia una resa dei conti all'interno della maggioranza, un disegno per mettere fuori gioco il vice del governatore Riccardo Illy.

ASSEMBLEA

Verdi, rieletto Pizzati con il 70% dei voti

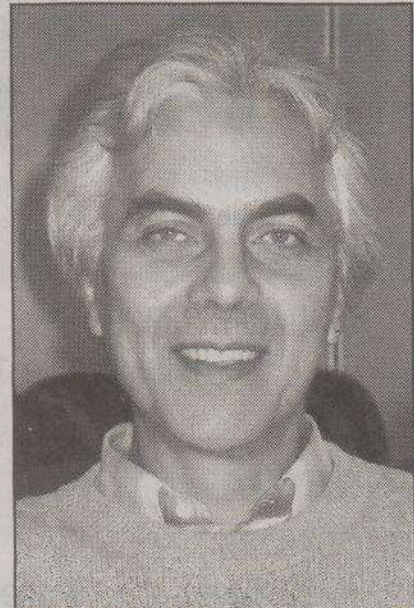
Gianni Pizzati

TRIESTE Confermato alla guida dei Verdi del Friuli Venezia Giulia Gianni Pizzati. Il presidente uscente è stato eletto con il 70% dei voti, mentre l'opposizione interna si è divisa fra il 20% al candidato Maurizio Rozza e il 10% a Luciano Giorgi. Sono stati eletti nell'esecutivo regionale anche Pietro Zucca, Giorgia Visintin, Mauro Bussani e Maurizio Rozza. Per il Consiglio federale nazionale è stato eletto Alfredo Racovelli, già consigliere comunale a Trieste. Durante l'assemblea si sono confrontate su scala regionale, per la prima volta, le due componenti del partito già emerse al congresso nazionale di Fiuggi. Da una parte la componente che fa capo al ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, rappresentata da Pizzati; dall'altra i 'Verdi Ecologisti per l'Europà con una mozione che vuole riportare in primo piano i contenuti ambientali e che ha sostienuto la candidatura di Rozza. Due «correnti» che sul piano regionale sono però concordi nella critica alla giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda i temi ambientali, nonostante i Verdi facciano parte della maggioranza.

In settimana la Regione convocherà le parti per decidere sul da farsi

Arrigo Venchiarutti

Dopo che Cisal e Direr hanno comunicato di essere disposti a siglare l'intesa bocciata dal referendum

Comparto, è polemica Cgil-autonomi sulla firma

UDINE Il botta e risposta tra Cgil e autonomi continua. Nei giorni scorsi Mario Francescato, garante delle operazioni referendarie di lunedì scorso sul comparto, aveva replicato a un volantino della Cgil intitolato «buontemponi». L'ex magistrato della Corte dei conti, in una lettera, aveva precisato che la sua attività è consistita nella «verifica della corrispondenza dei dati contenuti nei verbali di seggio con quelli finali redatti dalla commissione elettorale». A determinare la replica della Cgil è però il passaggio successivo, quello in cui Francescato scrive: «L'unico fatto certo è che sono andati al voto quasi 1800 dipendenti dell' ente Regione, pari a oltre il 57% degli stessi. Voi li avete chiamati buontemponi...».

Arrigo Venchiarutti, sindacalista Cgil dell'ente regionale, precisa: «La nostra organizzazione sindacale puntualizza di non aver mai definito "buontemponi" i colleghi che hanno partecipato alla consultazione, dei quali ha il massimo rispetto. Tale ironico termine – prosegue Venchiarutti – costituiva invece il titolo di un comunicato inviato ai colleghi della Regione e, come è ben chiaro a chi ha letto quel comunicato che ne articolava le motivazioni, era riferito unicamente agli organizzatori di quella consultazione. D'altra parte, quale appellativo è più adatto a chi chiede ora di sottoscrivere definitivamente un contratto che il 7 dicembre (giorno della firma) ha garbatamente qualificato "porcata contrattuale"?». L'ultima parte della nota della Cgil commenta dunque velenosamente il colpo di scena che ha visto Cisal e Direr chiedere di firmare il contratto di comparto con la motivazione di non essere venuti a conoscenza della convocazione per la sigla del "contrattone" a causa dei pressanti impegni per l'organizzazione del referendum. L'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto ha comunicato la novità alla giunta regionale ed è ora pronto a convocare entro la settimana la parte datoriale per verificare se poter accettare o meno la richiesta dei sindacati autonomi. Le questioni chiave, spiega Pecol, sono due. Innanzitutto andrà valutato se è legittima la firma posticipata di sigle sindacali che non si sono presentate alla convocazione pur essendo state informate. Ma, soprattutto, bisognerà decidere se accettare una sigla accompagnata da un rifiuto dei contenuti del contratto. «Quando gli autonomi firmarono la preintesa – ricorda l'assessore – dichiararono a verbale di non approvare praticamente nulla. Se Cisal e Direr non revocano quella contestazione, ci può essere un serio problema giuridico». Intanto anche la Cisl prende atto con Pierangelo Motta e Fulvio Rizzotti «del riconoscimento dell'importanza del comparto da parte di Direr e Cisal».

m.b.

Salvador nuovo segretario dell'Udc di Pordenone

PORDENONE Il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Maurizio Salvador è stato eletto per acclamazione nuovo segretario provinciale di Pordenone dell' Udc: lo ha deciso l' assemblea degli iscritti che si è tenuta sabato nel capoluogo del Friuli occidentale.

Salvador subentra a Ettore Peretti, nominato commissario all' indomani dell' uscita dal partito di Mattia Callegaro, ora segretario regionale della Dc per le autonomie. Oltre a Peretti, ai lavori del congresso hanno partecipato, come ospiti, il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello e il presidente della Provincia Elio De Anna, oltre al segretario regionale dell' Udc, Angelo Compagnon, e al consigliere regionale, Gina Fasan.

L' Udc in provincia di Pordenone conta circa 600 iscritti in 35 comuni, oltre trenta amministratori comunali, un consigliere provinciale e i sindaci di Barcis e Tramonti di Sotto.

Circondato dall'amore della sua famiglia, si é spento lasciando un vuoto incolmabile

Tullio Ticini

Lo annunciano, ad esequie avvenute, la moglie MARIAPAOLA, le figlie ALESSANDRA con ALESSANDRO e LUISA con MICHELE, il fratello FRANCO con TIZIANA, LUCA e STELLA, la suocera ADELINA, CARLO e TERESITA.

Elargizioni pro ANT

Trieste, 18 dicembre 2006

Grazie

Nonno

Per tutto quello che ci hai insegnato.
I tuoi adorati ANDREA, ALBERTO, RICCARDO.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipa al dolore la famiglia SAMARITAN.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipa al dolore MIRANDA CANOLA.

Trieste, 18 dicembre 2006

Affettuosamente vicina la famiglia POLIAGHI.

Trieste, 18 dicembre 2006

Con immenso dolore partecipa al lutto la famiglia SCHILLANI.

Trieste, 18 dicembre 2006

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Serafine D'Avia ved. Ceccovini

Ne danno il triste annuncio i figli NINO con GIULIANA e BRUNO, il nipote MAURIZIO, le famiglie FARINA e BILGHER e parenti tutti.
Un grazie alla dott.ssa PASQUA.
I funerali seguiranno mercoledì 20 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Servola.

Trieste, 18 dicembre 2006

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a quanti hanno manifestato il loro affetto ricordando

Giorgio Svagelli

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Giovanni Decollato oggi alle ore 19.

Trieste, 18 dicembre 2006

Ciao

Nonno

GIULIA e TITTI.

Trieste, 17 dicembre 2006

†

La nostra

Ilda Giberti Franca

Insegnante a riposo

ha raggiunto i suoi cari.
Lo annunciano i figli GIULIANA con GIANCARLO, PIERO con ADELAIDE, GIUSEPPE con PAOLA, GIAMPAOLO con ELIANA, la nuora ANNA, gli adorati nipoti MICHELE, MELANIA e BARBARA, PIETRO, PIERPAOLO e RAFFAELLA ed i parenti tutti.
Si ringrazia il personale del "BOSCO IN CITTA'" di Brugherio per la premurosa assistenza prestata.
Il commiato avrà luogo mercoledì 20 dicembre 2006 alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero di via Costalunga con la celebrazione di una Santa Messa di suffragio.

Trieste-Brugherio, 18 dicembre 2006

Partecipano al lutto di PAOLO per la perdita della mamma

Ilda

GIGI, ELIO, CLAUDIO, VIRGILIO con famiglie.

Trieste, 18 dicembre 2006

†

Si è ricongiunta al suo MARIO

Nives Flego ved. Stavanja

La piangono IVANA, FERRUCCIO, DANIELE, CHIARA con MAURO e GIOVANNA, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 20 dicembre alle ore 11.50 da via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipano al lutto famiglia TABOR e famiglia SCALEMBRA.

Trieste, 18 dicembre 2006

Dopo esserci stata da guida per tutta la vita, ci ha lasciato la nostra adorata MAMMA

Vellia Tomasi ved. Marcolin (Bruna)

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, RENATO con DINA, il nipote LUCA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 19 dicembre alle ore 11 in via Costalunga, seguirà la SANTA MESSA.

Elargizioni pro AIDO

Trieste, 18 dicembre 2006

IX ANNIVERSARIO

Etta Potocco

Con DINO ci accompagni sempre.

GABRIELLA, GUIDO

Trieste, 18 dicembre 2006

†

Ci ha lasciato una grande e forte donna

Giuseppina Vidonis in Gianolla

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i figli FABRIZIO e GIORGIO, i fratelli ANNA e DANTE.
I funerali seguiranno martedì 19 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

Ciao

Mamma

ci mancherai, un bacio GIORGIO e ANNA.

Trieste, 18 dicembre 2006

Cara

Mamma

Rimarrai sempre nei nostri cuori FABRIZIO, NEVIA, CATERINA e GIULIO.

Trieste, 18 dicembre 2006

Ti ricorderemo sempre, UCCI e CLAUDIO.

Trieste, 18 dicembre 2006

Le MITICHE PIRIE partecipano al lutto.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipano i nipoti:
- SANDRO con LILLI, DIEGO con ELENA, CHIARA e la cognata ESTER.

Trieste, 18 dicembre 2006

Si è spento serenamente, lasciando nel dolore la moglie GIOVANNA, i nipoti ADRIANO e RITA, GIORGETTA e LIVIO e i pronipoti tutti

Antonio Zattin

Le esequie si svolgeranno il 19 dicembre alle ore 10.40 nella cappella di Trieste.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipano al dolore:
- GABRIELLA, ROMEO e famiglia
- CORRADO, ROSI e famiglia
- NOVELLA e famiglia

Trieste, 18 dicembre 2006

†

E' mancato al nostro affetto il nostro caro

Francesco Ferluga

marito, papà, nonno, amico.
Grazie, ci hai insegnato molto.
Dolorosamente lo annunciano la moglie OLGA, il figlio ALDO con GRAZIELLA e i nipoti GABRIELE ed ELEONORA.
I funerali seguiranno martedì 19 dicembre, alle ore 13, da via Costalunga per il cimitero di Monrupino.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 dicembre 2006

I familiari di

Mario Buffa

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una messa sarà celebrata domani alle ore 19 nella chiesa San Vincenzo de Paoli.

Trieste, 18 dicembre 2006

†

Sono i fiori del giardino di Dio a suscitare ora la sua meraviglia.

La nostra cara mamma

Maria Divari ved. Favretto

di anni 96

non c'è più ma vive ancora nei nostri cuori e nell'immenso mare dell'eternità.
La ricordano i figli OSCARRE con MARIA PIA, LUCIANA con GIORGIO, LIVIO con ADRIANA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Il rito funebre con la Santa Messa avrà luogo oggi alle ore 11.00 nella chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 18 dicembre 2006

Vicini a OSCARRE e famiglia:
- BRUNA e PIERO.

Trieste, 18 dicembre 2006

Il Consiglio Direttivo del Circolo Unicredit, vicino ad OSCARRE, partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipano NORINA e GIORGIO WEISS.

Trieste, 18 dicembre 2006

†

Si è spenta serenamente il 13 dicembre 2006

Silvana Corelli ved. Lo Bianco

La piangono e la salutano la sorella LIDIA, i cugini, i parenti e gli amici più cari.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

Si associa con dolore l'amica CARMELA.

Trieste, 18 dicembre 2006

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Dell'Agnolo in Paoli

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il marito CARLO e i parenti tutti.

Trieste, 18 dicembre 2006

Vicini a CARLO:
- GIANNI e LIANA.

Trieste, 18 dicembre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Jercog

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.
Un grazie particolare al personale dell'Hospice di Aurisina.

Trieste, 18 dicembre 2006

E' mancato ai suoi cari

Giuliano Colarich (Giulio)

Ne danno l'annuncio la moglie IRMA, il figlio ELIGIO con LIANA, le nipoti DANIELA e FABIANA, la sorella ZITA, il fratello FRANCO, le cognate, i cognati, parenti tutti.
Si ringraziano il dott. VEGLIA, il dott. MORETTI, i sigg. medici e il personale della III Medica di Cattinara per l'assistenza prestata.
La salma sarà esposta oggi dalle ore 12 alle ore 13.30 in via Costalunga.
Il funerale avrà luogo il 28 dicembre alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Non fiori, offerte pro Cuore Amico di Muggia

Muggia, 18 dicembre 2006

Un abbraccio affettuoso.
- GIANNA, SERGIO, MANUEL.

Muggia, 18 dicembre 2006

Quanti ricordi

Giulio

- i cognati GALDINO e MARISA, MARISA e GIORGIO
- i nipoti ALBERTO e ANTONELLA con MASSIMILIANO, GIULIA, GIACOMO

Trieste, 18 dicembre 2006

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rossetti ved. Kocijancic (Lilli)

Addolorati lo annunciano i figli ADRIANA, GIULIO con LUCIANA, MATTEO con FEDERICA, FERRUCCIO con ELDA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Parrocchia Santa Caterina da Siena.

Trieste, 18 dicembre 2006

Eri tanto buona:
- famiglie VOLPI e DI BELLA.

Trieste, 18 dicembre 2006

†

La cara

Natalia Paoluzzi

non è più con noi.
Lo annunciano a quanti le vollero bene, a tumulazione avvenuta, la figlia, i nipoti e le pronipoti.
Una santa messa in suffragio sarà celebrata il 29 dicembre ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 18 dicembre 2006

RINGRAZIAMENTO

Sergio Ponis

La moglie BRUNETTA ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 18 dicembre 2006

I ANNIVERSARIO

Livio Battistutta

Dal cielo il tuo sorriso illumina la nostra vita.

La moglie e figlio

Trieste, 18 dicembre 2006

†

Si è spenta serenamente la nostra adorata MAMMA

Antonia Calianno ved. Velner (Etta)

Lo annunciano i figli BETTY e GIANNI, i generi FRANCO e TATIANA, i nipoti GIANLUCA, FABRIZIO e MICHAELA.
I funerali avranno luogo martedì 19 dicembre alle ore 11:50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

Affettuosamente vicini:
- TIZIANA, WALTER, CLELIA, SILVIA, GIORGIA.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipano al dolore le famiglie:
- BURSICH
- CODAN
- DEL RIO
- GANDUSIO
- MILINCO
- NARDIN
- TAFFARA
- VALMARIN

Trieste, 18 dicembre 2006

Ci ha lasciato il nostro caro

Tarcisio Pescio (Carlo)

Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, i figli LUCIANO e GABRIELLA con MICHELE e ALESSANDRO.
Un abbraccio a te

Carlo

vivrai nel nostro cuore e ci sarai sempre vicino.
I funerali seguiranno martedì 19 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

Vi siamo vicini:
MASSIMO COCIANI e famiglia.

Trieste, 18 dicembre 2006

†

E' mancata

Elena Barič

Lo annunciano le cugine LILIANA ed ELDI, i nipoti e parenti tutti.
La salma sarà esposta martedì 19 dalle 9 alle 11.10 a Costalunga.
Il funerale avrà luogo sabato 30 alle 11 nella Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 18 dicembre 2006

20.12.1998 20.12.2006

Nel VIII anniversario della scomparsa di

Marisa Maxia

La sorella LAURA e tutti i parenti La ricordano con affetto e rimpianto.
Una S. Messa in suffragio suo e dei suoi genitori G. BATTISTA e VALERIA sarà celebrata nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli il 22 dicembre, alle ore 19.

Trieste-Rossano, 18 dicembre 2006

†

Ci lascia nel dolore

Pietro Ramani

da Capodistria

Ne danno l'annuncio la moglie ANITA, la figlia ANNAMARIA con BRUNO, i nipoti AURORA con PAOLO ed ELISA, FLORIANO, ALESSIA con MATTEO, MARISTELLA con SANDRO, la sorella ANITA con la famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 19 da Costalunga per la Chiesa di Borgo S.Nazario. Seguirà la sepoltura nel cimitero di Prosecco.

Non fiori ma elargizioni pro Chiesa di S.Nazario.

Borgo S.Nazario, 18 dicembre 2006

Partecipano al dolore della famiglia i cugini:
- MARIA, GINA e ROMANO dall'Australia.

Trieste, 18 dicembre 2006

†

Improvvisamente è mancata e troppo presto

Loredana Gregori

Ne dà il triste annuncio la cugina ALIDA.
Si ringraziano i medici e gli infermieri della Rianimazione dell'Ospedale Maggiore per la professionalità e l'umanità dimostrate.
Un particolare ringraziamento al Prof. ROBERTO LUZZATI del Reparto Infettivi.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

I Colleghi del Reparto partecipano con affetto al dolore di ALIDA.

Trieste, 18 dicembre 2006

†

Ci ha lasciati

Lidia Pittana

Lo annunciano i nipoti LAURA e PAOLO con la cognata.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.40 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

2002 2006

Domani ricorre il quarto anniversario

Fabrizio Zullia

Sei sempre con me.

Mamma

Trieste, 18 dicembre 2006

II ANNIVERSARIO

Duilio Ressmann

Sei sempre con noi.

MONICA e ALESSIO

Turriaco, 18 dicembre 2006

VI ANNIVERSARIO

Natalino Duranti

Vivi sempre nel mio cuore.

Tua moglie ANTONIETTA

Trieste, 18 dicembre 2006

†

Il 14 dicembre, improvvisamente è mancato

Stelio Komel

Lo annunciano la moglie LUISA, i figli ELISABETTA con MORENO, ROBERTO e i nipoti ANDREA e MICHELA.
Un sentito ringraziamento al Reparto Dialisi ed ai volontari dell'Associazione Amare il Rene.
I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipa con affetto al dolore della famiglia:
- LUCIANA

Trieste, 18 dicembre 2006

Ciao

Stelieto

MARIO e Mama LELA.

Trieste, 18 dicembre 2006

†

Ha raggiunto la sua amata LINA il nostro caro papà e nonno

Francesco Del Cielo

Ad esequie avvenute ne danno il tiste annuncio le figlie UCCIA con ERNO e GABRIELLA con GIANCARLO, gli adorati nipoti STEFANO e ANDREA con SABRINA e la pronipote GIULIA unitamente a tutti gli amici che ci sono stati vicini.

Trieste, 18 dicembre 2006

Vicini a UCCIA e GABRI:
- gli amici DARIO, GIANNA, FLORIANA, ARDUINO, BRUNA, DARIO, DILVA, ROBERTA, CARMELO, SABINA, SILVANA, GIANNI, ARCHINA, GIANNI, MARIA, PEPPO, ANTONELLA, ENRICO.

Trieste, 18 dicembre 2006

E' mancato

Luigi Fontanot (Pinza)

Lo annuncia il figlio DINO e famiglia.
I funerali seguiranno il giorno 20 alle ore 13.40 dalla cappella di via Costalunga.

Muggia, 18 dicembre 2006

18.12.1986 18.12.2006

Nino Valente

Ti ricordiamo con tanto affetto

la moglie e le figlie

Trieste, 18 dicembre 2006

VII ANNIVERSARIO

Maurizio Visintin

Vivi in noi

genitori, sorella con famiglia

Trieste, 18 dicembre 2006

IV ANNIVERSARIO

Laura D'Emilia

Ricordandoti

NEVIA

Trieste, 18 dicembre 2006

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI Quasi una guida sull'Alto Adige scritta da Riccardo Dello Sbarba

L'ansia dei masi chiusi nell'amato Sudtirolo visto da un «italiener»

Per gentile concessione pubblichiamo la prefazione di Paolo Rumiz al libro «Südtirol Italia» di Riccardo Dello Sbarba edito da Il Margine.

di **Paolo Rumiz**

Quando i rivelatori satellitari segnalarono che un giovane orso del Brenta, devastatore di pollai trentini, stava muovendosi verso Nord, un amico di Milano mi disse; «meno male, se arriva in Sudtirolo è salvo. Lì non gli sparerà più nessuno. La gente rispetta la natura».

Successe invece che il Landeshauptmann Durnwalder allertò tutte le doppiette tirolesi ammonendo: se il bestione arriva, sapremo come difenderci. Il plantigrado sfuggì per miracolo ai cacciatori al di quà del Brennero, ma, appena arrivato in Baviera, venne impallinato senza complimenti.

Da estimatore della terra dove fioriscono i gerani - il mondo tedesco da Salorno al Baltico - l'amico lumbard ci rimase malissimo. Tutti i suoi schemi mentali erano saltati.

E così, da triestino ed ex suddito austriaco, mi toccò spiegargli un po' di cosine. Gli dissi: è giusto che gli italiani amino il Sudtirolo. Ci trovano tutto quello che il Bel Paese non ha. Ordine, efficienza, fiori annaffiati alle finestre, un'urbanizzazione meno disastrosa, una divisione dei compiti razionale e implacabile. Poca cialtroneria italiota, insomma. Ma un italiano di frontiera come me - abituato a guardare nelle pieghe della complessità etnica - s'incanta un po' meno. Dietro l'ordine, che non esita ad apprezzare, sente subito il registratore di cassa di un paese-bomboniera che è sempre meno Heimat e sempre più azienda.

Se poi chi scrive viene da una terra che è stata austriaca fino al 1918 come il Sudtirolo, l'incanto si fa più critico ancora. S'accorge che da queste parti l'etnia è sempre meno una radice, una lingua, un paesaggio, e sempre più una «S.p.a.» in cui si entra. Un partito cui conviene iscriversi.

In Sudtirolo anche i cinesi, anche i marocchini, una volta residenti, devono scegliere se essere tedeschi, italiani o ladini. Lo fanno subito, non ci pensano un attimo. Le tre S.p.a. identitarie fanno ponti d'oro pur di averli, per non perdere numericamente terreno, e quindi poltrone.

Chi non decide per una delle tre S.p.a., chi non sta nei recinti, è perduto. Chi non sceglie non ha diritti. Fa di peggio: inquieta la comunità. Destabilizza. Rompe gli schemi.

Figurarsi l'orso, scavalcatore di spiepi, divoratore di mele e anarchico per definizione. L'archetipo perfetto di tutto ciò che è detestabile nella terra del maso chiuso.

Qui mi sento un po' orso anch'io. Italiano di lingua ma austriaco di mentalità, non saprei a quale identità iscrivermi. Dove può bussare un mitteleuropeo di mare che, per complicare le cose, quando beve una birra, è invaso di malinconie slave e, appena si leva il vento, partirebbe a vela declamando poesie in greco? Il Sudtirolo è una perfetta casa di cura per gli ansiosi, che sono tanti. Un mercato immenso.

Essi possono trovar rifugio in un mondo dove non succede niente, tutto si riproduce identico a se stesso, nulla sfugge ai poteri locali, i figli fanno ciò che fanno i padri, e la società resta chiusa a doppia mandata.

I clienti fissi del Sudtirolo sono, nell'inconscio, gente spaventata dal nuovo.

Gli italiani possono sentire profumo di Nord restando comodamente in Italia, e i tedeschi possono sentirsi all'estero continuando a parlare la loro lingue. Lo spaesamento è impossibile per entrambi.

L'ansia invece il Sudtirolo la produce su chi ama gli spazi aperti. Non è solo che tutto è recintato. Gli è che appena ti viene incontro qualcuno su un sentiero, o qualcun altro ti si siede accanto in autobus o nella sala d'aspetto del medico, il tuo retropensiero non è se costui sia una buona o cattiva persona, ma a quele etnia appartenga. Vivere con questa preoccupazione continua è un'ossessione che sfianca e brucia inutilmente quantità paurose di energia. È la maledizione della frontiera. Dovrebbe essere il posto più aperto del mondo, e invece diventa un maso chiuso. La politica ci marcia alla grande. A Trieste è esattamente lo stesso. Contro tutto questo si era battuto Alex Langer, che vide poi la sanguinosa degenerazione jugoslava. In nome di questo gli hanno fatto il vuoto attorno. Non solo i tedeschi. Anche noti politicanti italiani di sinistra gli hanno avvelenato la vita, gente di cui aspetto con pazienza il cadavere alla foce del fiume.

Per questo devo dirlo: un immigrato toscano come l'autore, che arriva in questo manicomio ordinato e riesce a sopravvivere in bilico fra tedeschi e italiani, è assolutamente un esemplare che non fa testo. Non so come ce l'abbia fatta. Deve essere un tipo con un gran buon carattere. Fin dall'inizio Dello Sbarba ha fatto la scelta più difficile, infilandosi negli spazi franchi della coabitazione, che sono i territori incomparabilmente più interessanti del Sudtirolo. Nuclei di gente straordinaria, capace di guardare in faccia l'Altro e scoprire che è l'altra faccia di te stesso. Si è mosso come meglio non poteva. Ha scritto in italiano su un giornale tedesco (antagonista al «Dolomiten»), ha rotto gli stereotipi etnici, scardinando le icone, infranto gli steccati dei tabù, spiegato agli italiani la mentalità dei tedeschi e ai tedeschi quella degli italiani.

Risultato: questo libro è una delle guide migliori scritte sull'Alto Adige. Forse l'autore c'è riuscito perchè non è nato nella piccola patria alpina. Non ha respirato da piccolo la frustrazione degli «Italiener» per quella che egli stesso chiama una «convivenza asimmetrica». E non ha vissuto l'apprendimento del tedesco come una resa, ma come un'opportunità. Il Nostro si è messo in viaggio nelle pieghe di un mondo minore e l'ha raccontato, semplicemente, con la giusta dose d'ironia. La solitudine degli eredi dei vecchi masi, oggi luccicanti aziende agrituristiche. Le gesta degli sconosciuti bombaroli italiani, collegati alle ultime frange di Gladio. La storia di Elena Artioli, reclutata per sbaglio dal partito unico Svp perchè si credeva - a torto - che fosse iscritta al gruppo tedesco nonostante il nome.

Come fai a spiegare al resto del Paese che qui gli ultras italiani (di destra estrema) fanno il tifo per una squadra di hockey che è tutta tedesca? Come racconti che a Bolzano anche tanti italiani di sinistra hanno votato contro il cambio di nome della fascistissima piazza della Vittoria? Come racconti ai tedeschi che accettarono le opzioni che la storia dei profughi istriani fatti immigrare a Bolzano è alla fin fine speculare alla loro? Come gliela tocchi, all'italiano medio, l'icona altissima e purissima di Reinhold Messner che ha eretto a se stesso il monumento del «Messner Mountain Museum» nei ruderi di Castel Firmiano dove oggi trova Buddha al posto dell'ombra di Andreas Hofer? E come spieghi che, finita l'era Magnago - l'ultimo dei romantici -, la Svp è diventata un partito italianissimo? L'unica Dc che non è mai crollata, un partito che sa piangere per batter cassa a Roma meglio dei potentati del Meridione? «Chi nun chiagne nun fotte» dicono al Sud. E qui sanno piangere benissimo.

In vista delle elezioni è sufficiente risollevare nostalgie austriache perchè l'Italia allarghi i cordoni della borsa.

Anche se nessuno, qui, ha mai pensato seriamente a staccarsi da Mamma Roma. Tutto questo ci spiega Dello Sbarba.

DA VOLTERRA A BOLZANO

L'Alto Adige/Südtirol è certamente la provincia più speciale, affascinante e complessa che esista in Italia. Il libro «Südtirol Italia. Il calicanto di Magnago e altre storie» (Il Margine, pagg. 255, euro 13,00) scritto dal giornalista Riccardo Dello Sbarba («sono arrivato a Bolzano da Volterra, nel 1988: non conoscevo il tedesco, non sapevo sciare né salire sui monti...»), grande amico e studioso di Alexander Langer, racconta cronache e personaggi del Sudtirolo offrendo una preziosa chiave di lettura per capire questo «profondo Nord» che tutti amano come turisti, ma che pochi conoscono veramente. Tracciata con appassionata tensione di scrittura, questa galleria di volti e vicende è così singolare da sembrare letteratura. Invece è tutto vero. Tutto accade realmente in questo crocevia d'Europa, sul quale si soffermano Paolo Rumiz nella prefazione e Florian Kronbichler nella postfazione.

Silvius Magnago della Svp

Corteo in costume sudtirolese davanti al Monumento alla Vittoria a Bolzano (foto Seehauser)

PERSONAGGIO

Nel suo recente saggio «Oceano nero» ha messo a nudo lo scontro tra i fondamentalismi

Adonis: «Senza poesia si muore di freddo»

«Il mondo ne ha assolutamente bisogno» dice il grande lirico siriano-libanese

di **Sergio Buonadonna**

SANREMO «Il popolo libanese ama la vita, ama il lavoro, i ristoranti, i caffè. Sunniti, cristiani e maroniti vivono insieme, sparsi in diciassette confessioni, ma sanno che una cosa è la vita, un' altra la politica. E in questo modo sono riusciti a creare una loro forma di democrazia. Adesso divampa l'incendio e tutti ne siamo profondamente turbati, ma Beirut si salverà».

Sono parole di Adonis, il grande poeta siriano-libanese. Ce le diceva due giorni fa a Sanremo alla vigilia della sua partenza per Beirut, dove Esber Ali (il suo vero nome), 77 anni, va a trovare la mamma «che di anni ne ha 103 - dice sorridendo - ma se la cava come me che sono un eterno ragazzo».

Proprio così, un novello Ulisse senza ritorno che ha conosciuto l'esilio dalla sua Siria, ha trovato in Libano la vera patria e a Parigi - dove vive da ventisei anni - la capitale dell'intelligenza che lo ha reso famoso. Ma la sua forza è nel peso vivificante che ha saputo dare alla lingua araba trasferendo nel verso forza, musicalità, messaggio.

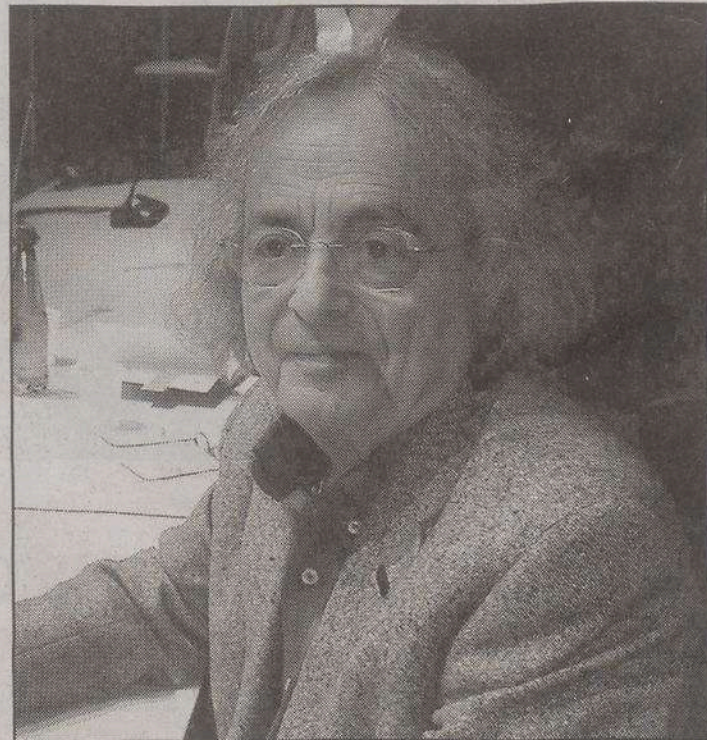
Intendiamoci Adonis non è certo un mistico. Da poeta ha incrociato sapientemente la lezione del surrealismo francese e dei poeti maledetti, da saggista e da non credente ha usato e usa la spada per fustigare l'arretratezza del mondo arabo ma anche la superbia e la prepotenza del gigante americano.

Adonis, in un mondo così lacerato la poesia trova ancora posto?

«Il mondo ha assolutamente bisogno della poesia per esistere -risponde serrando gli occhietti e aprendo al sorriso le sue labbra strette -. E poiché il mondo è eterno, la poesia ha una valenza eterna. Il Paese che non ha poesia muore di freddo».

La poesia dona la parola alle cose mute...

«Sì, fa parlare tutto ciò che non parla e rielabora il mondo per trasformarlo in un essere parlante. La sua forza è stabilire un dialogo tra le parole e le cose».

Lei ama il surrealismo e tanto ha attinto dalla grande lirica francese - Baudelaire, Rimbaud - di cui condivide l'idea che l'io è un altro, esiste solo attraverso l'altro. Chi è «l'altro» per l'Islam?

Il grande poeta siriano-libanese Adonis ha 77 anni

«C'è continuità tra passato e presente, tra la poesia mistica araba dei primordi e Rimbaud. Già Ibn Arabi nell'undicesimo secolo disse: per andare verso me devo passare per l'altro. Dove l'altro non è solo quello con cui dialogo, ma un elemento costitutivo dell'io. Il problema dominante oggi è la fanatizzazione di una grandezza del passato che fa vivere gli islamici in un'illusione di superiorità in cui la contaminazione con l'interpretazione religiosa può condannarci all'estinzione culturale».

Ha davvero questa paura?

«Vede, i poeti vivono in una sorta di foresta pubblica in cui ogni albero ha la sua personalità. Speriamo che anche il mondo diventi come questa foresta».

Nel suo recente saggio «Oceano nero» (Guanda), Lei mette a nudo lo scontro tra i fondamentalismi, ma anche l'arretratezza della cultura politica islamica e la sua soggezione alla religione. Che cosa differenzia religione e poesia?

«La religione come esperienza personale è una forma di poesia, e in ciò va rispettata e difesa. È trasformandosi in istituzione che diventa un'arma contro la poesia e contro la libertà. Per questo motivo tutto quel che si dice circa il dialogo tra le religioni è solo gioco politico. A livello individuale Dio è unico sia per un sufi musulmano che per un cristiano o un ebreo. Ma nella istituzione Dio si moltiplica facendo i danni che conosciamo. Prendiamo Gerusalemme, nella città santificata da tutte le religioni gli déi sono in conflitto. Potrebbe essere la città più bella del mondo, è la più barbara».

Secondo Lei le religioni monoteiste una forma di violenza spirituale. Perché?

«Perché ha prodotto dittature e genocidi. Ogni giorno giornali, radio, televisioni ci raccontano come l'ideologizzazione del monoteismo giustifichi l'assassinio di popoli in nome di Dio: questa è la fine del pensiero, della creatività, del futuro. C'è da tremare. Non si può vivere in un mondo sbarrato per sempre, senza invisibile, senza infinito».

Lei imputa all'Islam la negazione dell'individualità. Ciò vale anche per il velo imposto alla donna?

«Questa è una questione politica, non religiosa, frutto di una interpretazione religiosa al servizio del potere. Non esiste un testo coranico che lo imponga, esiste una consuetudine tramandata nei secoli per ragioni di decoro, di eleganza. Il velo può essere un ornamento molto erotico o nascere da condizioni ambientali: proteggersi dal vento, dalla sabbia, dalla polvere. Ma in una società patriarcale e maschilista serve a cancellare la donna come soggetto, a farne un'ombra che segue l'uomo. In occidente danneggia lo stesso Islam, perché ne dà una visione distorta, porta un messaggio di invasione, di violazione. E non si può rispondere all'ospitalità con la chiusura, il disprezzo delle regole dell'altro».

Nei suoi versi Lei sublima la donna in un'aura di raffinato erotismo.

«Il corpo femminile è qualcosa di sacro, come la terra, gli oceani, le foreste, tanto da non poter essere esplorato del tutto, il segreto rimane e può lasciarti per sempre in adorazione accanto al ventre dell'amata. Ripeto: l'io senza l'altro non esiste, e infatti la donna è il cammino dell' uomo verso se stesso. Non è solo l'altra metà di Platone, è l'elemento che fa sentire l'uomo esistente».

PREMIO RAMANUJAN

L'indiana Ramdorai Sujatha oggi al Centro di fisica di Miramare

Una matematica al femminile con spiccato «sapore» triestino

TRIESTE Riconoscimento internazionale con spiccato «sapore» triestino per la matematica nei Paesi in via di sviluppo. Trieste ospita oggi, alle 11, al Centro Internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam» Ictp la cerimonia **Ramanujan Prize 2006** - «figlio» italiano del premio Abel, il cosiddetto Nobel per la matematica- che quest'anno acquista un valore particolare, premiando per la prima volta una donna scienziata.

La vincitrice, **Ramdorai Sujatha**, 44 anni, arriva direttamente da Bombay ed insegna matematica dagli anni '80 al più antico istituto di ricerca dell'Asia, Tata Institute of Fundamental Research. Ospite d'onore della cerimonia sarà lo svedese **Lennart Carleson**, vincitore di quest'anno dell'Abel per la matematica, già assimilato al Nobel quanto a prestigio e valore monetario. Carleson è considerato una vera e propria leggenda vivente nel mondo scientifico internazionale, visto che le sue scoperte, che appartengono a uno dei settori più astratti della matematica pura, sono state essenziali per la creazione dell'Ipod, il lettore di musica digitale, e dei files Mp3 che tutti adoperiamo nella vita di ogni giorno.

Ramdorai Sujatha, matematica indiana

Il premio Ramanujan - destinato a un matematico proveniente dai Paesi in via di sviluppo, di età inferiore ai 45 anni, che abbia dato contributi di rilievo alla ricerca - ha dà due anni il sostegno delle Nazioni Unite, tramite l'Ictp, il centro triestino parte integrante dell'Unesco, dell'Unione matematica internazionale Imu e della fondazione norvegese Abel.

L'onorificenza è intitolata alla memoria di **Srinivasa Ramanujan** (1887-1920), il più famoso matematico indiano che in solo 33 anni di vita ha lasciato circa 4.000 teoremi, con applicazioni anche a decenni di distanza, in settori diversi come la chimica e l'informatica. Il premio si presenta come «un incentivo per i giovani scienziati dei paesi in via di sviluppo a trasformare il loro talento in eccellenza». «Un atto dovuto per gli studiosi del sud del mondo - spiega il direttore dell'Ictp, **Katepalli Sreenivasan** - che riscontrano varie difficoltà ma fanno di tutto per portare la ricerca nelle loro istituzioni verso standard mondiali».

Inoltre, la cerimonia - cui seguirà la conferenza pubblica del premio Abel 2006, Lennart Carleson - rappresenta un pretesto per ricordare che «la matematica non è solo una sequenza di formule e di regole aride e impersonali, ma anche applicazione e sperimentazione pratica che sanno coinvolgere ed appassionare». In altre parole, l'evento vuole ricordare quanto la matematica abbia un valore creativo, al di là della sua importanza quale strumento alla base dello sviluppo sociale ed economico.

Il premio Ramanujan è sostenuto dal punto di vista finanziario, con un assegno di **10.000 dollari**, dal Niels Henrik Abel Memorial Fund, la stessa istituzione norvegese che da due anni assegna il premio Abel per la matematica «per rimediare all' ingiustizia» di quasi un secolo nei confronti della regina delle scienze, la matematica, l'unica esclusa dall'elenco dei «campioni Nobel dell'umanità» premiati per maggiori contributi nella fisica, chimica, medicina, l'economia, la letteratura oppure per il loro impegno per la pace.

Gabriela Preda

FILM IN DVD Cofanetto della Cineteca del Friuli sulla Grande Guerra

Apre la collana Far East con un grande noir del regista Johnnie To

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **SUPERMAN RETURNS** di Singer
2. **IL CODICE DA VINCI** di Haword
3. **SLEVIN - PATTO CRIMINALE** di McGuigan
4. **MISSION IMPOSSIBLE 3** di Abrams
5. **X-MEN** di Ratner

FILM PER RAGAZZI

1. **CARS - MOTORI RUGGENTI** di Lasseter
2. **GARFIELD 2** di Hill
3. **LOONEY TUNES: CANTO DI NATALE**
4. **ROBBIE LA RENNA** di Goleszowski
5. **L'ERA GLACIALE 2** di Saldanha

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Sergio Grmek Germani

Che il dvd possa diventare parte strategica della complessiva offerta culturale cinematografica, lo conferma quanto avviene anche nel Friuli Venezia Giulia. Già all'avanguardia per ideazione festivaliera, fermenti critici e cinetecari, la regione sta inserendosi anche nel mercato dvd nazionale e internazionale, con alcune iniziative che vanno a segno.

Spicca per intraprendenza il Cec, col suo Far East. In coedizione con la Ripley's sono usciti due dvd che offrono al pubblico più ampio autori fortemente legati alla storia della cinefilia udinese.

S'inaugura una collana Far East, che non può non partire dall'autore che maggiormente ha segnato il festival, **Johnnie To**. Il primo titolo è «PTU», grande e bizzarro noir d'azione, film che si collega sia alla direzione principale dell'opera dell'autore che ai suoi incessanti e affascinanti détour.

E un détour per eccellenza sarà il secondo titolo della collana, quel **«Yesterday Once More»**, girato in parte proprio a Udine, che non è riuscito a farsi amare abbastanza nè a livello locale (ma si sa che spesso il Friuli tarda a far propri i migliori film che vi sono girati, da «Gli ultimi» a «Maria Zef») né a livello dei cultori di To: film troppo imprevedibile forse, per la vena Wilder-Lubitsch-Edwards che riesce a immettere sull'action hongkonghese.

Godiamoci intanto il primo film della collana, arricchito da interessanti extra (interviste originali a To e all'attore Lam Suet, interventi critici di Placereani e Pezzotta). Unica pecca un riversamento del film non all'altezza della qualità visiva pellicolare, con un margine colorato anziché nero, come sarebbe d'obbligo per la dimensione notturna del film. Ma sono limiti da cui si può imparare: intanto l'altra uscita, nella linea «opera omnia di Lorenzo Bianchini», presenta un'edizione di **«Custodes bestiae»** più attraente di quella precedente di «Lidrîs cuadrade di trê», con un'intervento di Dardano Sacchetti e il corto giovanile «Paura dentro».

Anche La Cineteca del Friuli si è lanciata nelle edizioni in dvd, in coedizione con Cinemazero (che per ora ha fatto uscire nelle sale, sempre con la Ripley's, il film di Giuseppe Bertolucci su Pasolini). Si segnala l'importante cofanetto **«Doppio sguardo sulla Grande Guerra»**, con documenti d'epoca e il documentario di Lucio Fabi e Giampaolo Penco, e inoltre **«Que viva Tina»**, col documentario di Silvano Castano sulla Modotti, il suo unico film hollywoodiano conservato «The Tiger's Coat» e una ricca galleria fotografica.

Forse è il momento, anche per la cineteca regionale, di pensare a un'iniziativa più sistematica di edizioni in dvd, quale quella che ha portato la Cineteca di Bologna alla partnership con l'americana Kino o quella che sta per mettere in atto il Museo del cinema di Torino.

Per queste e altre imprese (anche a Trieste e a Gorizia si stanno varando alcune edizioni) bisogna solo auspicare che non restino, come i festival e le mediateche attuali, simpaticamente volontaristiche. L'importante è pensare al pubblico, certo, ma è un guaio se chi deve pensarci perde la voglia di divertirsi per primo.

Il Cec inaugura una collana Far East con un film di Johnnie To, 51 anni, regista di Hong Kong

Bizzarro horror britannico

«The Wicker Man» con un Christopher Lee divertito e divertente

Abbiamo già scritto, sia a proposito di edizioni di film universalmente riconosciuti come «Viale del tramonto» sia di film marginali come «Desiderio», che le scoperte cinematografiche non finiscono mai. Qualche volta bisogna essere contenti che un nuovo film faccia tornare a un'opera del passato, magari con la pratica del remake, indipendentemente dalla riuscita delle nuove versioni.

Vedremo presto come «All the King's Men» si riferisca al capolavoro di Rossen (Columbia). Intanto il vaghissimo **«The Wicker Man»** attrae l'attenzione sull'omonimo film inglese del '73, pressoché ignoto in Italia, e anche in dvd bisogna ricorrere alla bella edizione inglese WB a doppio disco (la versione edita nelle sale e il director's cut, più vari extra). Già cult per molti, non è che ci appaia un vero capolavoro, ma certo è un'opera di grande bizzarria, alla fase finale dell'epoca storica dell'horror britannico, con un Christopher Lee divertito e divertente come non mai. Sulla linea della bizzarria, come non appassionarsi al cast femminile, con una eroticissima Britt Ekland, una iconica Ingrid Pitt e una bravissima Diane Cilento? Ma il film non è solo bizzarro, ha anche una sua reale importanza, costruita sapientemente dalla sceneggiatura di Anthony Shaffer e assecondata dalla regia di Robin Hardy. Con la sua divertita scoperta delle radici pagane e celtiche del Regno Unito, il film è una felice provocazione, che s'inserisce in quella revisione della storia religiosa europea che rende importante l'horror britannico a cavallo tra anni '60 e anni '70. Con il film sull'inquisizione di Reeves e i suoi seguiti quasi etnografici («Blood on Satan's Claw», «To the Devil a Daughter») si crea una felice dialettica culturale rispetto alla dimensione cristiana del grande Terence Fisher, come anche rispetto all'esoterismo assoluto dell'ultimo Seth Holt. Chi l'avrebbe mai detto che questi horror andrebbero fatti vedere all'interno del dibattito sulle radici cristiane del continente?

SCAFFALE

LA TERRA TREMA

GENERE: EPOSH RHV — RIPLEY'S

Regia: LUCHINO VISCONTI — Durata: 154'

Interpreti: Antonio Arcidiacono, Rosa Catalano, Rosa Costanzo.

Per il centenario viscontiano il film forse più affascinante dell' autore, uno dei film che nella storia del cinema maggiormente fanno vivere un set. Negli extra i ricordi di Pietro Ingrao, Francesco Rosi e Turi Vasile, più un booklet di documenti. Un'edizione di riferimento per un'opera da guardare con costante meraviglia.

ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. VOLUME 1

GENERE: SUSPENSE — UNIVERSAL

Regia: ALFRED HITCHCOCK — Durata: 1200'

Interpreti: Interpreti: Alfred Hitchcock e vari.

Regalo lungamente atteso di una serie memorabile, purtroppo in un'edizione disastrosa, diversa da quella USA che procede per stagioni, mentre nei "volumi" italiani gli episodi sono assemblati a caso, senza informazioni, senza extra, senza sottotitoli, e con le stesse colonne italiane non sempre in doppiaggio originale.

ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. VOLUME 2

GENERE: SUSPENSE — UNIVERSAL

Regia: ALFRED HITCHCOCK — Durata: 1200'

Interpreti: Alfred Hitchcock e vari.

Tanti bei episodi ma lo splendore della serie meritava la cura appassionata (superiore alle stesse edizioni Usa) del duo Mickovic-Rossi per «Ai confini della realtà», non certo quest'operazione di assemblaggio irrispettoso. Un ideale regalo natalizio trasformato nella peggiore edizione della storia del dvd!

TOKYO DECADENCE

GENERE: EROTICO — CINÉMA INDÉPENDANT

Regia: RYU MURAKAMI — Durata: 107'

Interpreti: Miho Nikaido, Sayoko Amano.

Da evitare l'edizione Medusa con la sola versione italiana doppiata e tagliata di questo bel film erotico. D'obbligo quest'edizione francese, che include, volendo, anche la colonna italiana, rivelando con i lunghi silenzi che la interrompono quanto era stato tagliato dalla traditrice versione italiana. È il dvd, bellezza!

MUSICA LEGGERA

Fra uscite sempre più numerose capita che qualcosa colpisca al punto da indurre l'appassionato a una pausa

Harvestman e Tiga, suoni che brillano nella folla

La vita media di un disco si è accorciata ed è difficile approfondire gli ascolti

ALTRE NOTE

FAILING SONGS

AUTORE: MATT ELLIOTT — (ICI D'AILLEURS)

Dopo «Drinking Songs» dello scorso anno, Matt Elliott ritorna con un album idealmente molto vicino al precedente, quasi fosse un altro capitolo dello stesso libro. Pagine di abbandono: consegnarsi alla resa a testa alta. Tra un teatro di varietà a Berlino e un locale malfamato di Istanbul, lo spettacolo in b/n della corruzione che penetra nel tessuto della realtà e lo fa marcire. E crollare. Non per niente sono canzoni del fallimento. A tratti la prospettiva si rovescia, e, strisciando nel fango, si scorgono stelle distanti. «The Ghost of Maria Callas» brilla di luce propria. Della malinconia del ricordo e della perdita irreparabile. L'ostentazione compiaciuta della sconfitta come leitmotiv di una delle opere più intense di fine 2006.

STORIES FROM THE MOON

AUTORE: S/T — (HOMUNCULUS RECORDS)

È l'inverno dalle lunghe dita fredde come rami secchi che bussa alla finestra, nel cuore della notte. Immerso in un'estetica Nightmare Before Christmas (ma non così cartoon e giocosa, anzi piuttosto seria), tra echi di fiaba e un sottofondo quasi marziale, da marcia militare, si snoda il sentiero di «Stories from the moon» e conduce nel cuore nero del bosco. Dalle ceneri dei Miranda Sex Garden, una sorta di orchestra oscura, un progetto dalle molte collaborazioni che in qualche modo si propone come vero e proprio compendio di un certo suono e di una certa attitudine. Riuscendo ad essere avvincente e credibile, nonostante qualche piccola (ma perdonabile) caduta di stile.

di Andrea Rodriguez

Una premessa, prima di passare in rassegna la musica, i suoni ed i rumori del 2006 che volge al termine: preparare questo genere di playlist diventa sempre più difficile. La «vita media» di un album si è accorciata spaventosamente. Le uscite sono sempre più numerose e il tempo di metabolizzare a dovere un'opera è ridotto all'osso. Capita così che bisogna fare delle eccezioni. Che qualcosa ci colpisca a tal punto da indurci ad una pausa. Che si colga il valore di un disco ma al tempo stesso si capisca che è necessario approfondirlo con calma. Che un altro invece risulti di primo acchito irritante e si scelga di passare oltre, magari sbagliando. Sempre più arduo fare punti della situazione, in un momento nel quale sta radicalmente cambiando il nostro modo di fruire della Musica e dell'Arte in generale.

Saltiamo all'inverno scorso. L'inizio dell'anno ha salutato con entusiasmo il non facile album solista di Steve Von Till dei Neurosis, fatto uscire con il nome di **Harvestman**. Evocativo e primitivo, a distanza di qualche tempo sembra ancora più bello e meritevole di appartenere alla categoria «classici».

Contemporaneamente ci si poteva svagare un po' con l'ottimo debutto di **Tiga**. Il produttore/dj ha saputo far breccia anche nel grande pubblico con un suono fresco e vitale, fortunatamente lontano da certi imbarazzanti pasticci electro-clash (si veda l'orrido e incomprensibilmente ben accolto disco dei Presets). «Sexor» scoppiettava e scoppiettavano anche quelle vecchie glorie degli **Sparks**, cinquantenni che fanno mangiare la polvere a intere generazioni con 20/30 anni di meno. «Hello Young Lovers» è una conferma tonificante.

Tornano anche i **Liars** e il pubblico si divide: chi dice grandi cose, chi invece trova il nuovo disco inascoltabile e noioso. Una cosa è certa: la creatura chiamata «punk-funk» è - per fortuna - defunta. Che le sacre icone newyorkesi fine anni 70/inizio 80 riposino in pace e le si rievochi solo nelle appropriate raccolte «New York Noise» della Soul Jazz. Forse DFA avrà anche qualcosa di nuovo e interessante da dire, ma la scena si è schiantata. L'ultimo Rapture non se lo fila nessuno e siamo molto lontani dai fasti (che già mostravano qualche crepa) di «Echoes». I Liars comunque fanno capolino anche a Trieste e incendiano il Miela, come faranno qualche settimana dopo anche gli Xiu Xiu.

Stephen O' Malley in scena

In attesa del debutto solista di Thom Yorke, ci si culla nelle amenità di **Nathan Fake**, si rievocano con nostalgia i **Coil**, e si saluta come un vecchio amico **Daniel Johnston**. Intanto un semisconosciuto ensemble chiamato **Tunng** fa uscire un capolavoro di folk ed elettronica: «Comments of the inner chorus» ci fa dimenticare anche il disco del cantante dei Radiohead, che brutto di certo non è, ma non ha l'impatto che ci si aspettava da un fuoriclasse. È onesto, intimo e casalingo, ma stanno esplodendo due supernove sconvolgenti che oscurano l'intero orizzonte. «The Drift» di **Scott Walker** ed «Evangelista» di **Carla Bozulich**, colossi di intensità inaudita. È d'obbligo inchinarsi anche alla summa della carriera di **David Tibet**: «Black Ship Ate the Sky» è consacrazione ufficiale dopo anni e anni ai margini.

Basse frequenze arrivano da Londra e il misterioso Burial fa conoscere al mondo il **Dubstep**, che comincia a dilagare anche in superficie: è febbre. I **Wolf Eyes** sbranano una mezzora di album su SubPop, mentre dal bosco escono i **Brightback Morning Light** ed è amore a prima vista per le rurali magie soulful. Ma fa già freddo: intravvediamo il 2007 e l'altare nero di Boris & Sunn O))).

David Tibet propone una summa della sua carriera

Nella speranza che successo e moda non rovinino Stephen O'Malley

Che Dio salvi Stephen O'Malley. Che lo tenga lontano da quella cosa chiamata «successo» o da quell'altra, ancora peggiore, chiamata «moda». Anche se forse è troppo tardi e che c'è dentro fino al collo.

Esattamente un anno fa, al debutto di queste pagine, comparve un articolo su **«The Black One»** dei Sunn O))), salutato come capolavoro «nero» del 2005. O'Malley e i suoi all'epoca erano culto sotterraneo, i loro dischi semi-introvabili da queste parti. Un anno dopo, molto è cambiato. Di O'Malley si è parlato tanto su riviste e siti, molti lo vogliono (David Tibet compreso) e, anche in Italia, qualcuno (il cantante-performer dei With Love, Nico Vascellari) ci ha collaborato, coinvolgendolo in una performance a Milano.

«Performance in una galleria d'arte a Milano» sono parole che dovrebbero mettere i brividi a chi ha avuto la fortuna di assistere a una delle mostruose apparizioni live dei Sunn O))). Se il loro immaginario, ciò che rappresentano, possono essere assimilati, digeriti e applauditi in una galleria d'arte, allora c'è davvero da augurarsi che **«Altar»** sia l'ultimo capitolo e finiamola subito. Scritto con i giapponesi Boris e con una manciata di amici tra cui Joe Preston dei Melvins, è l'istantanea precisa del momento in cui l'intransigenza deve contaminarsi a fini riproduttivi, pena l'estinzione. Si cercano nuove strade (la «ballad», uno space-rock monolitico, la rivisitazione di classiche atmosfere Melvins) e il risultato è formalmente perfetto. Forse troppo. Il che, in qualche maniera preoccupa per il futuro. Sono diventati intelleggibili. Ottimi ma decifrabili. C'è il sospetto che d'ora in avanti saranno irremediabilmente «altro» rispetto a quello che erano. Ora sono pronti per le masse del metallo appena un po' più colto della media. Sono pronti per essere segnalati come novità trendy per i lettori di «XL» di Repubblica. Sono pronti, come ha già detto qualche critico autorevole, per il mainstream. E se spesso ciò sicuramente non è peccato, in questo caso lo è. Mortale. Che Dio salvi Stephen O'Malley.

LIBRI Alle scrittrici russe sono dedicate due belle biografie

Achmatova e Cvetaeva: il tempo luminoso e buio della grande poesia russa

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. LITTIZZETTO, **RIVERGINATION** Mondadori
2. RIGONI STERN, **STAGIONI** Einaudi
3. CAMILLERI, **LE ALI DELLA SFINGE** Sellerio
4. FALETTI **FUORI DA UN EVIDENTE DESTINO** Baldini Castodi Dalai
5. MAURENSIG **VUKOVLAD** Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. GRISHAM **INNOCENTE** Mondadori
2. HEINICHEN **LE LUNGHE OMBRE DELLA MORTE** E/O EDIZIONI
3. HOSSEINI **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
4. Mc COURT **EHI, PROF!** Adelphi
5. ALLENDE **INES DELL'ANIMA MIA** Feltrinelli

SAGGISTICA

1. AUGIAS/PESCE **INCHIESTA SU GESÙ** Mondadori
2. SAVIANO **GOMORRA** Mondadori
3. CREPET **SULL'AMORE** Einaudi
4. TRAVAGLIO **LA SCOMPARSA DEI FATTI** Il Saggiatore
5. GINSBORG **LA DEMOCRAZIA CHE NON C'È** Einaudi

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Nei suoi occhi c'era l'orizzonte infinito della Russia. Il fascino, la tristezza, la passione, il dolore di vivere. Di Anna Achmatova si innamoravano tutti. Del suo portamento signorile, dei suoi occhi liquidi e profondi come l'abisso. Di quelle mani lunghe e sottili, dei suoi versi che cantavano l'incanto della quotidianità, il tormento dello stare al mondo. E, soprattutto, lo scontro con un Potere ottuso, feroce.

Marina Cvetaeva era nata per scrivere poesie. «Ho avuto in sorte una bella voce / Ma con mano pesante, mentre correvo / il Destino mi ha agguantato per i capelli», scriveva in uno dei suoi versi più famosi. La difficoltà di condurre in porto con dignità le proprie giornate, il tormento dell'emigrazione, la miseria nera, lo scandalo politico legato alla militanza del marito Sergej Efron nella polizia politica sovietica, non le hanno impedito di diventare una delle voci più limpide della letteratura del Novecento. E il suicidio non ha spento l'eco delle sue parole.

Adesso, come per incanto, Anna e Marina si guardano dai banchi delle librerie, come se il tempo avesse deciso di andare a ritroso. Il secolo delle due grandi voci della poesia russa viene rievocato, infatti, in due splendidi libri. Quello di **Elaine Feinstein** si intitola **«Anna di tutte le Russie. La vita di Anna Achmatova» (La Tartaruga, pagg. 393, euro 19)**. Quello di **Viktoria Schweitzer**, invece, **«Marina Cvetaeva. I giorni e le opere» (Mondadori, pagg. 569, euro 32)**.

La chiamavano Anna di tutte le Russie, quasi fosse una zarina senza corona, perchè Anna Achmatova, fin da giovane, seppe incarnare l'ideale dell'intellettuale russo. Una persona che ama e scrive, che partecipa alla quotidianità e sa trasformare la realtà in capolavori letterari. La vita non è stata tenera con questa donna che attraversava i salotti di San Pietroburgo come fosse uno spirito guida.

Sfortunata in amore, costretta ad accorgersi troppo presto che gli uomini da lei sposati non corrispondevano per nulla al suo concetto di amante, Anna Achmatova vide sparire nei gulag sovietici alcuni tra i suoi migliori amici. Come il poeta acmeista Osip Mandel'stam, distrutto dalla persecuzione poliziesca. Portato alla tomba dalla stupidità di chi vedeva in lui un nemico del popolo e della rivoluzione. Il furore bolscevico le portò via anche l'amato figlio Lev, per cui non si sottrasse a prosternarsi davanti all'arroganza dei burocrati sovietici. Di chi aveva fatto del comunismo uno strumento di tortura e di terrore.

Soltanto negli anni del «disgelo», quando Chruscev provò a liberare la Russia dal giogo stalinista, Anna Achmatova venne ufficialmente riabilitata. Nel 1966 le fu dedicato un funerale di Stato, ma soprattutto a salutare il suo ultimo viaggio fu l'amore e la stima di chi aveva letto i suoi versi. Questo frammento di gioia fu negato, invece, a Marina Cvetaeva. Lei finirà per impiccarsi a Elabuga il 31 agosto del 1941. Dopo aver chiuso i conti con una vita disperata: «È ora di smettere il monile d'ambra, di mutare il lessico, di spegnere il lampione sulla porta».

Anna Achmatova (1889-1966), una delle voci più limpide della poesia russa del Novecento

La storia «maledetta» di Hella

Pubblicato da Piemme il romanzo della svedese Unni Drougge

Che il sesso non sia più un tabù, lo credono solo gli allocchi. Nove volte su dieci, uno scrittore che si diverte a confezionare un libro «maudit» infarcisce la sua storia di scene hard, di trasgressioni carnali. Cerca sempre nuove frontiere da valicare, nuovi muri da abbattere.

L'ultima provocazione, sul fronte dei libri maledetti, arriva dalla Svezia. Con gran rullo di tamburi, perchè **«Le strane passioni di Hella Hell»**, il romanzo in questione tradotto da Renato Zatti per **Piemme (pagg. 401, euro 17,50)**, ha venduto oltre centomila copie. Lo firma **Unni Drougge**, una giornalista che ha fondato «Magasin April», testata molto popolare tra i lettori svedesi, madre di cinque figli. Che ha mollato il suo lavoro per diventare scrittrice.

Ma cosa c'è di tanto esplosivo in questo libro? Semplice: la quarantenne e affascinante Hella Hell, affermata pubblicitaria, disdegna gli uomini che abbiano al massimo quindici anni. Insomma, se la fa con i ragazzini. E non prova neanche un po' di rimorso, pur dovendo confrontarsi con una figlia che ha suppergiù l'età dei suoi amanti in erba.

E non importa se, per accalappiare sempre nuovi amanti, Hella Hell deve infiltrarsi nella famiglia di una sua amica. Lesbica e anche un po' troppo attaccata alla bottiglia. Portandole via il figlio adolescente, Jocke, che Regina ha messo al mondo quando era sposata con un eroinomane. In apparenza, al ragazzo va molto bene farsi portare in giro per l'Europa da quella donna affascinante, danarosa, un po' mamma un po' vampira. Che per una notte di passione si rivela pronta a fargli i regali più costosi.

Una storia «maudit» che si rispetti non può finire con l'happy end. Del resto, chi se la sente di parteggiare per un pedofilo, seppure da romanzo, anche se porta la gonna al posto dei pantaloni?

SCAFFALE

RAFFA

AUTORE: FABIO CANINO&ROBERTO MANCINELLI

Casa editrice: SPERLING&KUPFER euro 20,00

Una donna un mito, un culto, un'icona. È tutto iperbolico il ritratto che Fabio Canino fa di Raffaella Carrà. Più che un libro, uno show del sabato sera, ricco di foto mai viste, memorabilia incredibili scovate in decenni di pura dedizione, dalla bambola Maga Maghella al gioco dell'oca «Inseguiamo Raffaella». Il «Raffa book» è la storia della Carrà nazionale in chiave ironica.

PERSEGUITATA

AUTORE: ANGELA CANNINGS

Casa editrice: TEA euro 12,00

Una madre accusata ingiustamente di aver ucciso i propri figli (in realtà stroncati dalla Sindrome della morte improvvisa del lattante). Un caso incredibile che ha diviso l'opinione pubblica britannica. Con l'aiuto di Megan Lloyd Davies, Angela Cannings racconta la sua storia terribile e il lungo processo subìto, finchè dopo anni di sofferenze indicibili ha potuto riaffermare la propria verità.

NESSUNO AL MONDO

AUTORE: HISHAM MATAR

Casa editrice: EINAUDI euro 17,50

Il piccolo Suleiman ha due sogni: quello di guarire la madre dalla sua infelicità e quello di scoprire la ragione delle misteriose assenza del padre. Siamo a Tripoli, in Libia, nell'estate del 1979, quando il regime di Gheddafi reprime nel sangue la rivolta studentesca. Hisham Matar con questo suo primo romanzo affronta il racconto teso e commovente di un'infanzia spezzata.

IL SILENZIO DEL BUDDHA

AUTORE: RAIMON PANIKKAR

Casa editrice: MONDADORI euro 11,40

In questo libro Panikkar, sacerdote cattolico e autore di fama internazionale (negli Oscar anche «La dimora della saggezza», 2004), si sofferma sui rapporti tra cristianesimo, buddhismo e ateismo nell'intento di illustrare, in un orizzonte culturale e spirituale quanto mai ampio, alcune strade per «liberarsi dal rumore del mondo», di questi tempi più assordante che mai.

MUSICA CLASSICA

La Deutsche Grammophon offre agli intenditori «Songs from the labyrinth» dell'autore elisabettiano John Dowland

Sorprende la voce di Sting abbinata a melodie antiche

Un progetto del cantautore britannico con il suonatore di liuto Edin Karamazov

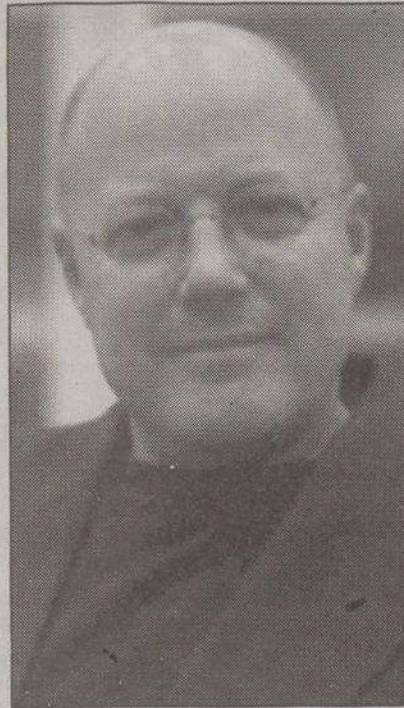
di Rossana Paliaga

Ogni musicofilo ama contare nella propria collezione rarità o esecuzioni non convenzionali che esprimono un desiderio di ricerca e sperimentazione. La Deutsche Grammophon offre agli intenditori una proposta raffinata, nata da un insolito sodalizio artistico. Sting, artista di ampio respiro intellettuale, rivela infatti la sua passione per la musica antica e ne fa un progetto musicale in collaborazione con il suonatore di liuto Edin Karamazov che attraverso songs e lettere ripercorre la vita del grande autore elisabettiano John Dowland. *«Songs from the labyrinth»* è un percorso nel mondo dell'intenso cantore dell'amore e del dolore, composto da una successione di songs e brani strumentali intervallati da suggestive letture di frammenti da una lettera di Dowland al segretario di corte Sir Robert Cecil.

«Le canzoni di Dowland mi hanno amabilmente perseguitato per più di vent'anni» - ammette il cantante: prima una semplice suggestione, poi la sperimentazione del canto, infine il fascino del liuto, delle «labirintiche complessità» nascoste tra le sue corde.

La chiave per aprire questa porta è stata offerta dall'incontro con il suonatore di liuto di Sarajevo Karamazov, appassionato interprete che ha affiancato e guidato il noto cantautore tra i misteri e l'indubbio fascino di un mondo per lui ancora da scoprire.

L'effetto è certamente sorprendente sia per il pubblico della musica leggera che si trova ad abbinare la voce di Sting a melodie antiche, sia per il frequentatore di musica colta che riscopre il grande repertorio di celebri songs con una vocalità non canonica.

Gli appartenenti alla seconda categoria avvertiranno al primo impatto una minore ampiezza sonora, una linea meno omogenea nella quale il canto si ispira più alla recitazione che al fraseggio teso sul fiato, un' espressione più secca e ruvida rispetto a quella offerta da un cantore di impostazione lirica.

Il compositore Gary Graden

Eppure, tra considerazioni filologiche e suggestione istintiva, capita durante l'ascolto di convincersi che la possibilità offerta dall' esperimento di Sting porta forse più vicino all'espressione originale. È la canzone restituita alla propria natura, nel senso popolare, in un ponte tra un passato lontano e il presente, uniti dal gusto di raccontare emozioni attraverso brevi componimenti poetici e musicali.

Il senso di sorpresa o addirittura perplessità, allontanandosi dai due poli dell' abitudine, si stempera in una sensazione confortevole, in una piena soddisfazione, nell'emozione dell'ascolto.

Avvincono e conquistano senza riserve in questa interpretazione la splendidamente tragica «Come, heavy sleep», l'intensa «Flow my tears» e piacevolissima risulta la gioiosa, vitale, appassionata interpretazione dell'altrettanto celebrata «Come again».

L'unica eccezione al programma monografico è una canzone di Robert Johnson, figlio del liutista di corte cui Dowland sperò di succedere nel 1595, nella quale Sting riesce a cogliere l'espressione sorprendentemente attuale del brano.

Il cd è il racconto di un'intesa artistica e di un profondo slancio emotivo che nel temperamento del passionale Karamazov e nella ricercatezza dell'approccio di Sting rende un omaggio appassionante all'arte di un uomo del secolo XVI che parla direttamente al cuore attraverso la «distillazione della malinconia del periodo» in espressioni sublimate di umana consolazione.

Sting in concerto l'altra sera a Milano

ALTRE NOTE

CANTATE DI NATALE

AUTORE: JOHANN SEBASTIAN BACH (Soli Deo Gloria)

Il coro Monteverdi e l'orchestra English baroque soloists sotto la direzione di John Eliot Gardiner hanno iniziato nel Natale del 1999 un grande pellegrinaggio celebrativo con l'esecuzione integrale di tutte le cantate sacre di Johann Sebastian Bach, eseguite nella cornice di diverse chiese europee nei periodi dell'anno liturgico per i quali sono state scritte. Il progetto è culminato in tre grandi concerti a New York, uno dei quali testimoniato dal volume 15 della serie prodotta dal coro stesso. Una registrazione che al valore di documento aggiunge la cesellatura filologica, la misura e l'espressività date dalla lunga esperienza di un grande maestro di stile.

CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA

AUTORE: FRIEDRICH CERHA (COL LEGNO)

Il compositore contemporaneo viennese Friedrich Cerha compie 80 anni, festeggiati con concerti e incisioni, tra le quali il cd monografico che comprende la registrazione della prima mondiale del concerto per violino e orchestra (2004), ampia composizione nella quale il solista vive un rapporto vario di dialogo, fusione e contrapposizione con l'orchestra, reso con partecipazione da Ernst Kovacic.

Nel programma del cd c'è anche l'aggressività sonora di «Fasce», esperimento di sistema musicale ispirato alla cibernetica. L'interpretazione è quella dell'orchestra sinfonica della radio viennese RSO diretta da Bertrand de Billy e Johannes Kalitzke.

Brani corali dello Schumann profano proposti dal maestro Gary Graden

Gary Graden è un nome davanti al quale i conoscitori di musica corale non possono restare indifferenti come non è facile resistere alla proposta dell'etichetta Carus che ha affidato allo stimato maestro un programma di argomento profano tratto dalla vasta produzione corale e vocale di Robert Schumann. **«An die Sterne»**, dal titolo di uno dei quattro doppi cori op. 141, è una raccolta di brani per solisti e pianoforte, coro misto, coro femminile e doppio coro, summa di espressione romantica e della maestria rivelata dal compositore tedesco anche in questo campo.

Le esecuzioni sono quelle dell'Orpheus Vokalensemble, coro da camera professionale dell'Accademia di musica del Baden-Württemberg che con la propria interpretazione sa rendere ciò che la musica richiede. Agilità, vivacità, comprensibilità della pronuncia, compattezza sonora dell'insieme, varietà espressiva, morbidezza e sensibilità nella conduzione del fraseggio che valorizza l'aspetto narrativo dei brani e soprattutto la loro modulazione di «temperature emotive», sono le caratteristiche espresse dagli ottimi coristi, ai quali si potrebbe soltanto in alcuni passaggi obiettare una certa asprezza nei sopracuti dei soprani.

Il programma abbraccia una serie di brani a cappella e con accompagnamento di pianoforte - eseguito da Konrad Elser - scritti tra il 1840 e il 1853. Il percorso attraverso le atmosfere liriche e notturne o la cantabilità popolare e i temi cari alla cultura romantica tedesca passa attraverso i brani a quattro voci dallo Spanisches Liederspiel, le Drei Gedichte op.29 su testi di Emanuel Geibel, i Fünf Lieder op.55 di ispirazione esplicitamente folclorica, l'intensa raccolta op.141 che comprende testi di Rückert e Goethe, i Vier Gesänge op. 59 per coro misto, di carattere più convenzionale ma nel cui contesto trovano spazio una perla come l'ispirata «Gute Nacht» e le genuine suggestioni pastorali del «Hirtenknaben Gesang». Tra le incisioni anche alcune curiosità: l'insolito umorismo di un canto «al mal di denti» e il brano scritto per festeggiare il dono fatto alla moglie Clara di un pianoforte nuovo.

MUSICA *Stasera il concerto della Filarmonia Veneta diretta da Romolo Gessi*

«Dal tango al musical» al Rossetti con la guest-star Kerstin Ibald

TRIESTE Sarà latino-americano, quest'anno, il concerto natalizio che il maestro Romolo Gessi offre al pubblico, stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti, con l'Orchestra Filarmonia Veneta da lui diretta. **«Dal tango al musical»** è un appuntamento voluto dall'Associazione Internazionale dell'Operetta del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con lo Stabile regionale e con l'associazione musicale Aurora Ensemble. Grazie al circolo Jacques Maritain e al contributo dell'Assessorato alle politiche sociali della Provincia di Trieste, le persone con più di 65 anni e un reddito inferiore ai 600 euro mensili, nonché gli ospiti delle case di riposo, potranno assistere gratuitamente allo spettacolo.

Guest-star d'eccezione sarà il mezzosoprano **Kerstin Ibald**, che in ottobre ha partecipato alla consegna del Premio internazionale dell'Operetta al maestro Caspar Richter. È stata tra i protagonisti di «Elisabeth» e del «Musical Christmas from Vienna». Il suo nome ha attraversato le più importanti produzioni di musical dei Vereinigten Bühnen Wien, fino al recentissimo «Rebecca», attualmente in scena al Raimund Theater di Vienna.

«Sono davvero felice di poter cantare accompagnata dalla Filarmonica Veneta - dice Kerstin Ibald - questa meravigliosa orchestra di cui ho sentito parlare molto bene. E poi io amo il tango!».

E il musical...

«Ho cantato a lungo il repertorio classico, soprattutto nei cori, ma nel corso degli anni ho notato che nel musical la mia voce si sviluppava non maggior potenza. Sin dall'inizio riuscivo ad esprimermi più intensamente in questo stile, ma non ho mai perso il mio amore per l'opera e la musica classica in generale».

Uno spettatore ha scritto, in un forum di Internet, che lei affascina non solo con la voce.

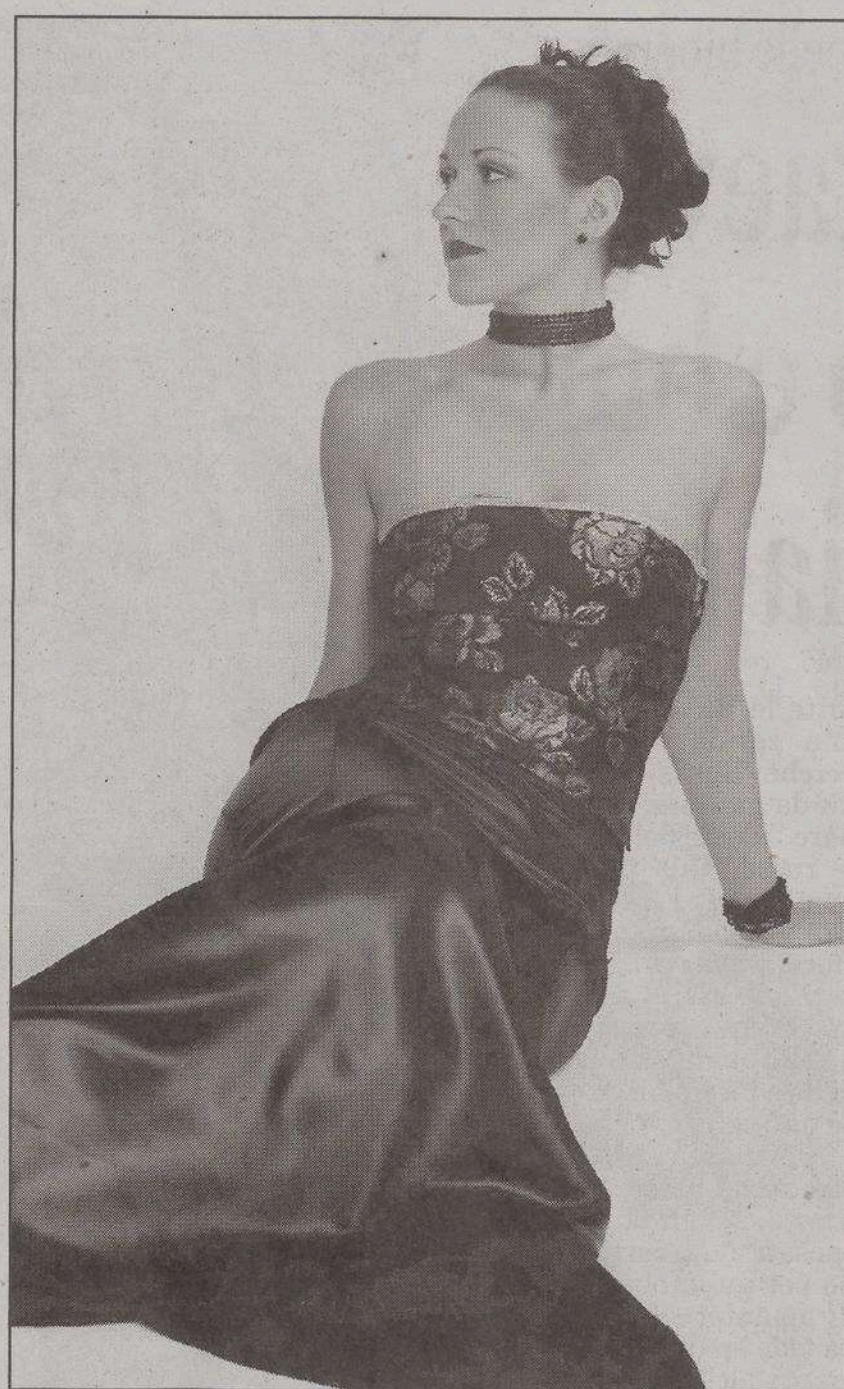
«Significa che agli spettatori arriva quel che più mi sta a cuore. Desidero stare sul palcoscenico non per cantare semplicemente delle note. Voglio dimostrare carattere, interpretare dei ruoli in maniera tale da penetrare nel cuore degli spettatori».

«Rebecca» è un musical ispirato all'omonimo film di Hitchkock. Con quale atmosfera racconta la storia di Daphne du Maurier?

«Non voglio parlare troppo del musical, perché naturalmene i lettori devono venire a Vienna a vederlo. Quel che posso rivelare è che sicuramente non rimarranno delusi!».

Lei è Beatrice, che canta «Die Stärke einer liebenden Frau». È importante la forza di una donna innamorata?

«In questo momento, il miglior esempio è mia madre che negli ultimi anni, e soprattutto mesi, ha assistito amorevolmente mio padre, gravemente ammalato, finché lui è morto tra le sue e le mie braccia, due mesi fa, soltanto due giorni prima che io venissi a Trieste a cantare alla premiazione di Caspar Richter. È stato un percorso difficile per tutta la famiglia, ma quel che resta alla fine, quello che ci ha sostenuto e che continua a darci nuova forza è l'amore. Senza il mio immenso amore per la musica, il canto, il palcoscenico, non potrei affrontare il mio lavoro. Senza l'amore per chi mi è accanto nella vita, genitori, fratelli, nonni, compagno o amici, nulla mi apparirebbe bello. Solo attraverso l'amore si lasciano aprire quelle porte dietro le quali si nasconde la vera felicità».

Maria Cristina Vilardo

Il mezzosoprano Kerstin Ibald sarà la guest star del concerto

LIRICA *«Don Pasquale» a Ravenna*

Muti trionfa con Donizetti

RAVENNA Mentre nel tempio milanese della lirica le repliche di «Aida» inducono a smorzare i riflettori, per riammirare Riccardo Muti, che alla Scala e per vent'anni ha fatto il bello e il cattivo tempo, gli appassionati e gli addetti ai lavori si sono ritrovati all'«Alighieri» di Ravenna. Il Maestro è tornato a dirigere un'opera. Dopo due anni dall'abbandono traumatico della Scala, è ridisceso nel «golfo mistico» per proporre una nuova edizione del «Don Pasquale» di Donizetti. Ha confessato che quest'opera gli è particolarmente cara, avendo con essa debuttato a Salisburgo su invito di Karajan nel lontano '71, ma ha inteso sperimentare anche un nuovo modo di realizzare l'opera giocosa, con una compagnia di giovani personalmente da lui preparati, disponendo loro degli approfondimenti interpretativi e indicendo seminari di vocalità e d'interpretazione.

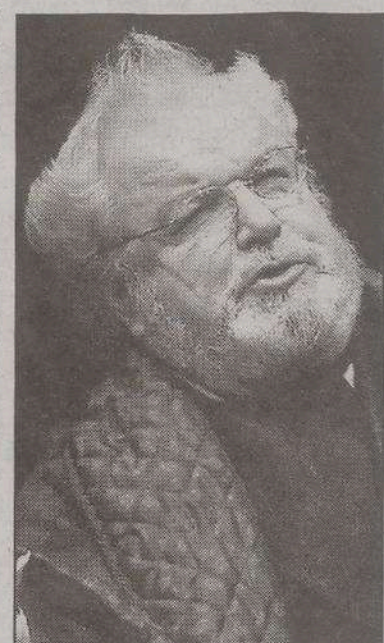
Quale docente di provata esperienza, ha voluto accanto a sé Claudio Desderi, protagonista e dell'opera e sorta di vicedirettore in scena, festeggiato e applaudito soprattutto per l'abilità dimostrata nel mascherare il logorio della voce.

Auspice la moglie, presidente di «Ravenna Festival», Muti è di casa nella città romagnola, da sempre attrazione principale delle manifestazioni estive improntate alla musica quale messaggera di pace e di amicizia. Ma questo suo grande ritorno ha acquistato un valore aggiunto per la presenza nella stessa «buca» dell'Orchestra Cherubini, da lui fondata due anni fa nel ricordo dei suoi insegnanti Vincenzo Vitale e Antonino Votto e diventata lo strumento inseparabile delle sue apparizioni in Italia. Bravura della bacchetta a parte, anche stavolta i giovani della «Cherubini» sono stati determinanti nel successo dell'opera, essendo riusciti a trasmettere gioia nel far musica, per aver conseguito in perfetta letizia un risultato pari alle intenzioni.

Claudio Desderi

La chiave di lettura, realizzata da Muti con un'indicibile varietà di colori, con una palese ironia velata di malinconia, prescinderebbe anche dalla messinscena apparsa comunque molto accurata, affidata com'era per la parte registica ad Andrea de Rosa, per i costumi alla contesissima Gabriella Pescucci e per l'allestimento a Italo Grassi.

Attorno alla chioccia Desderi, hanno cantato i giovanissimi Laura Giordano, Francisco Gatel e Mario Cassi. «Si faranno, si faranno...» il commento unanime della platea, orgogliosa di essere per alcune sere al centro dell'attenzione dell'universo musica e stuzzicata dalle notizie trapelate sul Ravenna Festival 2007 con Muti a dirigere «Walchiria» e con Rostropovich e Baremboim fra gli ospiti illustri.

Claudio Gherbitz

BALLETTO

Da domani «Il lago dei cigni» in scena al Teatro Verdi

TRIESTE Dopo otto anni di assenza da Trieste, da domani, alle 20.30, al 28 dicembre al Teatro Verdi va in scena il balletto «Il lago dei cigni» su musica di Ciaikovski, nell'allestimento della Compagnia di Balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca, attualmente diretta dal georgiano Mikhail Lavrovskij. Il balletto sarà presentato nella versione coreografica di Vladimir Bourmeister, con il secondo atto curato da Lev Ivanon

Lo spettacolo del Balletto Stanislavskij, che si avvale delle scene e dei costumi di Vladimir Arefiev, sarà accompagnato dall'esecuzione dal vivo delle musiche di Ciajkovski da parte dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta dai maestri russi Vladimir Basiladze e Georgy Zhemchuzhin che si alterneranno sul podio nel corso delle repliche il 20, 21, 23, 24, 27 e 28 dicembre.

RASSEGNA *Il Gruppo del Cral Poste con un testo di Monica Tramontina al Festival Ninchi*

Farsa alla Feydeau cucinata in salsa triestina

TRIESTE Un'altra compagnia triestina partecipa quest'anno al Festival «Ave Ninchi»: è il **Gruppo Proposte Teatrali del Cral Poste** che l'altra sera ha presentato al Miela la commedia **«Ma no iera meio se stavimo a casa?»** di Monica Tramontina, che firma anche la regia.

Nata nel 1997 è una delle formazioni più recenti entrate a far parte dell'Armonia, un gruppo affiatato che predilige testi decisamente comici o brillanti. Questa volta ha confezionato una farsa che nello stile rifa il verso ai classici canovacci alla Feydeau, ma di una comicità alquanto più grossolana. Tutto sommato un testo abbastanza scadente per essere incluso in un festival internazionale come l'«Ave Ninchi». Ciò che salva il lavoro è una regia scattante, senza spazi vuoti, e la recitazione degli attori, lucida e disinvolta. E così la vicenda, cucinata allegramente in salsa triestina, diventa pietanza gradita al pubblico.

Tutto si svolge in casa di una psicanalista, la dottoressa Frausin che ogni anno organizza una cena per i suoi pazienti. Infatti ci rendiamo subito conto che gli ospiti sono gente particolare e un po' «fora co' la testa»: niente di strano che ci siano tipi nevrotici, mariti gay, coppie sessualmente ambigue, camerieri eccentrici ecc. Sono i tipici personaggi delle farse che intrecciano relazioni proibite, incontrano per caso i propri amanti in casa d'altri, si tradiscono, creano equivoci, scambi, doppi sensi in un'atmosfera sempre più surreale. L'infedeltà coniugale è un argomento sempre all'ordine del giorno e nelle sue infinite variazioni continua a far ridere da che mondo è mondo. Sulle scene, naturalmente.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Recital di Natale dei gruppi Cadmos Ensemble e Le Pleiadi a Monfalcone

Pupkin Kabarett chiude l'anno al Miela

TRIESTE Oggi, alle 21.21, al Teatro Miela ultimo appuntamento del 2006 con con gli artisti e i musicisti della compagnia del Pupkin Kabarett.

Domani, alle 22, al Keg's di via Foscolo, electro-performances con Miss Irene dj.

Domani, alle 19, al Consolato generale della Repubblica di Croazia in via Locchi 22, concerto di Natale con il coro misto della Chiesa di San Biagio di Zagabria, solisti il soprano Renata Mihelcic, il baritono Ronald Braus e il tenore Sinisa Galovic.

Domani, alle 20.30, al Rossetti, 28.o Festival della canzone triestina, partecipano Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep e la Witz Orchestra.

Giovedì, alle 21, al Rossetti, concerto della Pfm.

Giovedì, alle 17, alla Sala Tripcovich concerto dell'Orchestra sinfonica del Fvg diretta da Tetsuro Ban. Musiche di Schnittke, Beethoven, Milhaud, Stravinski. Al pianoforte Michele Campanella.

Giovedì e venerdì, alle 21, al Teatro Miela, Paolo Rossi presenta «Chiamatemi Kowalski - Evolution».

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi Gala di beneficenza con il mezzosoprano Daniela Barcellona, il basso Roberto Scandiuzzi e l'Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi diretta dal maestro Alessandro Vitiello.

GORIZIA È stato annullato il concerto di Caparezza in programma sabato scorso al Verdi di Gorizia, che potrebbe essere recuperato in febbraio.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, nella sala dell'Istituto Vivaldi va in scena «A Holly Jolly Christmas», il nuovo recital di Natale dei gruppi Cadmos Ensemble e Le Pleiadi, che sarà replicato il 26 dicembre alla chiesa Luterana di Trieste, il 27 a Buttrio, il 28 a Gorizia e il 5 gennaio a Capriva.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Tavagnacco per la rassegnba del Folk Club Buttrio concerto del complesso danese degli Zar.

Domani, alle 20.45, nella chiesa di San Paolo, per «Gospel Canto divino» concerto di Donald Woods & His People (Illinois).

PORDENONE Domani e mercoledì, alle 20.45, al «Verdi» in scena «La lunga vita di Marianna Ucria», regia di Lamberto Puggelli.

Mercoledì, alle 20.45, al Comunale di Codroipo gli allievi-attori dell'Accademia Nico Pepe propongono «Il racconto della Passione Errante».

STORIA

Oggi su Tv Capodistria

Trieste: memorie fra il '43 e il '55

TRIESTE Oggi alle 21 e domani alle 17, su Tv Capodistria, va in onda «Trieste 1943-'55: memorie d'Italia». Trieste dal '43 al '55, le aspirazioni d'appartenenza a una nuova Italia democratica: è il tema del programma «Meridiani». La trasmissione prende spunto da due recenti libri sui temi dell'identità nazionale e dell'impegno democratico a Trieste nel dopoguerra. A parlarne con Maurizio Bekar, lo storico Patrick Karlsen e lo studioso Stelio Spadaro.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

NATALE A NEW YORK 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Christian De Sica.

■ ARISTON

I FIGLI DEGLI UOMINI 18, 20.10, 22.15
di Alfonso Cuaròn, con Clive Owen, Julianne Moore e Michael Caine.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Mercoledì e giovedì ultimo spettacolo ore 21.30.

NATALE A NEW YORK 15.50, 18, 20.10, 22.20
con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Claudio Bisio.

UN'OTTIMA ANNATA - A GOOD YEAR 16.30, 19.50, 22.10
di Ridley Scott, con Russel Crowe.

COMMEDIASEXI 16, 18, 20, 22
con Paolo Bonolis, Sergio Rubini, Margherita Buy, Stefania Rocca.

DÉJÀ VU 16.30, 19.50, 22.15
con Denzel Washington.

OLÈ 15.50, 17.55, 20, 22.05
con Massimo Boldi, Vincenzo Salemme, Enzo Salvi, Natalia Estrada.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 16.10, 18, 20.10.

NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 22.05

IL PRESCELTO - THE WICKER MAN 20, 22
con Nicolas Cage.

HAPPY FEET 16, 18.05
animazione. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

IL MIO MIGLIORE AMICO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Patrice Leconte, con Daniel Auteuil e Danny Boon.

LE ROSE DEL DESERTO 16.15, 18.15, 20.15
di Mario Monicelli con Michele Placido, Giorgio Pasotti e Alessandro Haber. Tratto dal romanzo «Il deserto della Libia» di Mario Tobino.

SHORTBUS-DOVE TUTTO È PERMESSO 22.15
di John Cameron Mitchell. Selezione ufficiale Cannes 2006. V.m. 18.

■ FELLINI

HAPPY FEET 16.45, 20.15
Uno dei più bei film d'animazione degli ultimi anni.

MARIE ANTOINETTE 18.25
di Sofia Coppola.

BABEL 22
con Brad Pitt. Candidato a «7 Golden Globe 2007».

■ GIOTTO MULTISALA

UN'OTTIMA ANNATA 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
con Russel Crowe.

DÉJÀ VU - CORSA CONTRO IL TEMPO 15.55, 18, 20.05, 22.10
con Denzel Washington.

■ NAZIONALE MULTISALA

OLÈ 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Massimo Boldi.

COMMEDIASEXI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Paolo Bonolis.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 16.45, 20.30
Un favoloso cartoon.

ANPLAGGHED AL CINEMA 18.20, 22.15
con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NATIVITY 16.30
La nascita di Cristo. Un film imperdibile.

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 18.10
di M. Scorsese, con L. DiCaprio e J. Nicholson.

NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 20.30, 22.15

■ SUPER

SESSO A BUDAPEST 16 ult. 22
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

GRIZZLY MAN 17, 19
di Werner Herzog, ultimo giorno.

MILLE MIGLIA LONTANO 21
di Zhang Yimou, prima visione.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso domani aperto con orario 9-12, 18-21. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la stagione lirica e di balletto 2006/07.

«IL LAGO DEI CIGNI» di Petr Il'ic Cajkovskij. Prima rappresentazione 19 dicembre 2006 ore 20.30 (turno A). Repliche: 20 dicembre ore 20.30 (turno C), 21 dicembre ore 20.30 (turno F), 23 dicembre ore 15 (turno S) e ore 20.30 (fuori abbonamento - opera in famiglia), 24 dicembre ore 16 (turno D), 27 dicembre ore 20.30 (turno E), 28 dicembre ore 20.30 (turno B).

GALA DI BENEFICENZA con Daniela Barcellona e Roberto Scandiuzzi, organizzato da Round Table Trieste, Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi, direttore Alessandro Vitello, 22 dicembre ore 20.30. Vendita biglietti presso il Teatro Verdi.

■ POLITEAMA ROSSETTI

19 dicembre ore 20.30 28.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA con 16 nuovi brani dialettali in gara. Ospiti Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Prenotazione e ingresso (da 1 a 6 euro) alla biglietteria del teatro e al Ticket point.

■ TEATRO MIELA - PUPIN KABARETT.

Oggi, ore 21.21: quarto appuntamento della nuova stagione di «Pupkin Kabarett», la compagnia teatrale più strampalata della Venezia Giulia vi aspetta puntuale come il rimorso. Ingresso € 5.

■ TEATRO MIELA

Giovedì 21 e venerdì 22 dicembre alle ore 21 CHIAMATEMI KOWALSKI - Evolution, di e con PAOLO ROSSI. Prevendita: dalle ore 17 alle 19. Ingressi: platea € 22, galleria € 18.

■ ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CONCERTO DI NATALE. Musiche: A. Schnittke, L. v. Beethoven, D. Milhaud, Igor Strawinsky. 20 dicembre ore 20.45 Cormons, Teatro comunale; 21 dicembre ore 17 Trieste Sala Tripcovich. Direttore T. Ban, solista M. Campanella. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

FLAGS OF OUR FATHERS 21
5 euro.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Stagione concertistica 2006/07. Mercoledì 20 dicembre CORO DELLA RADIO SVEDESE, Tonu Kaljuste, direttore. In programma musiche di Bach, Pärt, Gabrieli, Poulenc, Praetorius, Mendelssohn-Bartholdy, Rachmaninov. Prevendita presso la biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19, o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: telefono 0481-712020.

NATALE A NEW YORK 17.30, 20, 22.15

OLÈ 17.20, 20, 22

DÉJÀ-VU 17.30, 19.50, 22.15

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17.20

ANPLAGGHED AL CINEMA 20.10, 22.10

COMMEDIASEXI 17.50, 20.10, 22.10

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Prevendita spettacoli di gennaio 2007: dal 18 dicembre. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30 e 16-19).

19 dicembre 2006 ore 20.45 (abb. musica 17; abb. 9 formula A) BERLIN COMEDIAN HARMONISTS Veronica der Lenzist da Canzoni degli anni Trenta.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
NATALE A NEW YORK 17.40, 20, 22.10

Sala 2
HAPPY FEET 17.30

NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 20.15, 22.15
V.m. 14

Sala 3
COMMEDIASEXI 17.50, 20.10, 22.10

■ CORSO

Sala rossa
OLÈ 17.30, 20, 22.15

Sala blu
ANPLAGGHED AL CINEMA 17.45, 20, 22.15

Sala gialla
BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17.45, 20, 22.15

SPORT DEL LUNEDÌ

SERIE A

Mentre la Roma liquida il Palermo. Friulani vittoriosi nell'anticipo di sabato

Inter da record, polemiche a Udine

ROMA Sedicesima giornata di campionato ad alta tensione quasi su tutti i campi di Serie A. Più che la nona vittoria consecutiva dell' Inter e la galleria di bei gol, da Quagliarella a Materazzi, è il nervosismo di giocatori e allenatori a fare notizia con l'espulsione del tecnico del Messina, Bruno Giordano, e del Siena, Mario Beretta. Nervi tesi anche in Lazio-Livorno, per il mancato rosso a Lucarelli che dà una gomitata a Pandev mentre esulta per il gol, e in Reggina-Sampdoria: al Granillo l'arbitro Rosetti è stato duramente contestato prima di entrare negli spogliatoi nel dopo partita.

A fine partita a Reggio, inoltre, Bazzani si accascia a terra, ferito alla testa forse da un oggetto contundente lanciato dagli spalti. Ne nasce un parapiglia, con l'attaccante doriano trattenuto a stento dai compagni mentre mostra la mano macchiata di sangue preso dalla fronte. L'Inter regola intanto con un 2-0 un Messina promettente ma che a San Siro non riesce a pungere. La squadra di Mancini allunga il passo e mette a segno la sua nona vittoria di fila: è record per i milanesi. L'Udinese nell'anticipo di sabato ha liquidato (3-1) il Cagliari con gol di Pinzi, Iaquinta e Obodo.

Nel posticipo serale la Roma ha liquidato il Palermo con un secco 4-0.

Alle pagine IV e V

L'esultanza di Ibrahimovic e Materazzi

SERIE B La Triestina ha perso la condizione psicofisica di due settimane fa e la difesa fa acqua da tutte le parti. Seconda sconfitta consecutiva

Unione, ecco il Genoa dopo il flop col Bologna

Domani sera al Rocco, alle 20.30, la partita del possibile riscatto. Agostinelli orientato a cambiare

TRIESTE Il black-out alabardato contro il Bologna non promette nulla di buono. Domani sera la Triestina affronta il Genoa (stadio Rocco, alle 20.30), un'altra compagine costruita per la promozione in serie A, e il 3-1 patito contro i bolognesi rappresenta un campanello d'allarme.

«Abbiamo commesso troppi errori in difesa», dice il presidente Stefano Fantinel ripensando alla sconfitta di sabato. Ancora più esplicito l'allenatore Andrea Agostinelli: «Un mese fa contro il Bologna avremmo potuto vincere, da alcune settimane - dice - abbiamo un calo fisico e mentale».

Ma non tutti all'interno del gruppo è convinto che le rotonde sconfitte contro Vicenza e Bologna - entrambe con tre gol sul groppone - sia da imputare a problemi fisici. Lo dice chiaramente il capitano Riccardo Allegretti: «A fine gara ho visto alcuni avversari uscire con i crampi, noi invece stavamo bene». E aggiunge: «Noi corriamo a vuoto, non corriamo più - spiega - come facevamo fino a qualche settimana fa l'uno per l'altro».

Andrea Agostinelli

Ma i tempi per una pausa di riflessione non ci sono. Nemmeno per le critiche a un arbitraggio, quello del signor De Marco di Chiavari, apparso insufficiente Domani al «Rocco» sbarca il Genoa e Agostinelli dovrà mettere in campo una squadra all'altezza. Tutti a disposizione: niente acciacchi o squalifiche. L'unico allarme arriva da chi sabato non era in campo, ovvero Mignani, che ieri aveva una leggera influenza. Se Mignani non dovesse farcela, in difesa l'allenatore potrebbe lanciare Abruzzese, che si è adattato spesso a fare il laterale ma che di professione fa il centrale. Prenderà il posto della coppia Lima-Kyriazis?

Le uniche parole di conforto per la Triestina arrivano da una vecchia volpe come Renzo Ulivieri: «A contrastare un Bologna capace di giocare un bel calcio si è vista una squadra pericolosa, che ci ha fatto - dice il tecnico - faticare. Con la Triestina direi che nessuno potrà scherzare».

Alle pagine II, III e IV

La palla è saldamente nelle mani del portiere bolognese Antonioli, gli alabardati Eliakwu e Testini cercano inutilmente la via del gol (Foto di Andrea Lasorte)

A TUTTOCAMPO

La lotta al vertice

Un grande Totti illumina l'Olimpico ma la capolista non fa mai fatica

di **Italo Cucci**

Visto che Roma, cari increduli lettori? Viaggiando in internet fra i vari blog dei tifosi ho scoperto che molti non riescono a capire cosa voglia dire «la Roma di Spalletti gioca all'olandese»: mi sparano i nomi di Cruyff, Neeskens e compagnia virtuosa ma poco sanno dell'essenza del loro gioco che per tanti anni è stato imitato da eserciti di Carneade. A coloro che spesso non sanno quel che dicono, ma soprattutto quel che vedono, dico che la «olandesità» della Roma si è vista anche all'Olimpico, e l'ha subìta un Palermo più che rispettabile e tuttavia incapace di fotografare la misteriosa realtà giallorossa com'era riuscito a fare una settimana prima Delio Rossi. Guidolin è uno che studia attentamente gli avversari, ma stavolta non solo non è riuscito a farci capire la rinuncia all'incontenibile Di Michele ma neppure è stato capace di entrare - proprio coem certi nostri critici - nel meccanismo perfetto di una Roma irreprensibile negli scambi a velocità ultrasonica e indecifrabile nel modulo dove tutti sono Totti e Totti è venti volte a partita più grande di tutti. Non è un gioco di parole, è un'esibizione di grande abilità che solo la determinazione della Lazio è riuscita ad annullare. Quella Lazio che mercoledì potrebbe fare un altro miracolo, fermare l'Inter e restituire paradossalmente ai giallorossi chanches di scudetto.

A pagina IV

BASKET

B1 Brutta batosta casalinga della formazione allenata da Steffè dopo che aveva agguantato l'overtime grazie a una bomba di Valentini a una manciata di secondi dalla fine

L'Acegas si ferma ai supplementari, il derby è di Gorizia

L'isontino Galiazzo fa la differenza tra gli isontini. Contestazione nel dopo-gara e vertice con Dipiazza

TRIESTE La Nuova Pallacanestro Gorizia uccide le speranze dell'Acegas e la spinge sempre più a fondo verso una retrocessione che, se non cambia qualcosa a stretto giro di posta, non potrà evitaree. E' finita con un accenno di contestazione dei tifosi più caldi alla dirigenza di casa con qualche attimo di tensione. Il presidente-sindaco Dipiazza ha chiamato il direttore generale Tosolini a partita ancora in corso e ha avuto con lui un colloquio riservato a quattr'occhi nel chiuso dello spogliatoio.

Andrea Beretta ne ha combinata un'altra delle sue e alla fine ha vinto il derby del PalaTrieste (81-91) con i punti dei suoi ragazzini tenuti in panchina per tutto l'incontro e gettati sul parquet per necessità nel supplementare al quale il tiro della disperazione di Valentini l'aveva costretto all'ultimo secondo del tempo regolamentare. L'Acegas ha perso anche la partita che avrebbe dovuto essere del riscatto e la cosa ha una logica stringente. Aver portato Gorizia al supplementare è stato il massimo che poteva fare, per com'è messa in questo momento. Con soli sette uomini affidabili e dunque due soli cambi a dispozione, con Losavio in panchina per onor di firma e la cabina di regia (Muzio e Valentini a supporto) costretta a tirare ininterrottamente la carretta senza mai poter tirare il fiato neanche un secondo, quest'Acegas è un motore che parte già sull'orlo della riserva. Basta una piccola accelerata e la spia rossa si accende. Così è stato anche contro Gorizia. Finchè le forze hanno tenuto, ma per troppo poco tempo, ha giocato in modo fisico e brillante (qualità comunque poca, ma questo è un altro discorso) ed è stata padrona del risultato. Quando Beretta ha ordinato ai suoi di alzare il numero di giri e ha ruotato in continuazione il quintetto in campo, mettendo più pressione all'Acegas, i giochi per Trieste si sono chiusi.

Andrea Beretta

Alle pagine XIV e XV

Il coach dell'Acegas dà istruzioni alla squadra durante un time out (foto Bruni)

La Triestina schierata a centrocampo prima della partita contro il Bologna durante il minuto di silenzio per la morte a Torino di due giovani giocatori juventini (Foto Lasorte)

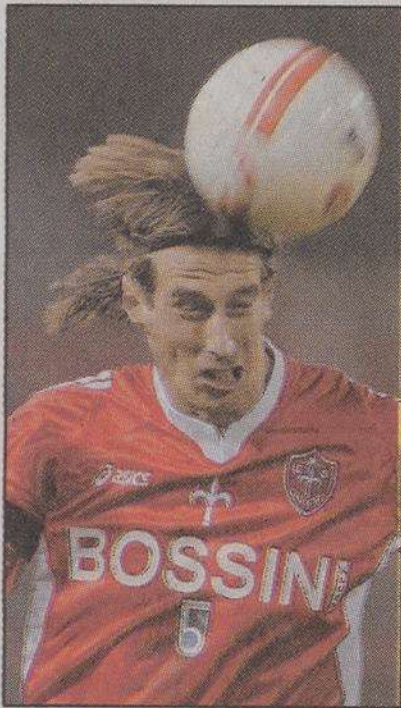
SERIE B Bruciata dalla velocità degli avversari l'intera retroguardia, ma l'handicap è stato reso più gravoso dall'arbitraggio

Blackout al Rocco, il Bologna spegne l'Unione

Troppo forte la capolista per gli alabardati, attesi al riscatto domani sera contro il Genoa

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Black-out su tutta la linea. Al Rocco si spegne prima la Triestina e nella ripresa vanno via anche le luci forse per oscurare la dolorosa battuta d'arresto casalinga. L'Unione si è fatta impallinare tre volte dalla capolista Bologna innanzitutto perché non è più quella di due o tre settimane fa. È una squadra in vistoso calo fisico, ma anche mentale visto che praticamente la stessa difesa che fino a poco tempo fa veniva lodata per la sua impermeabilità adesso è diventata una sorta di banda del buco che si fa sempre prendere in velocità.

A Vicenza l'aveva fatta a pezzi Schwoch, stavolta il devastatore è stato il bomber Bellucci (un gol, due assist e un rigore fallito). Questo 3-1 per il 40 per cento è figlio dei demeriti dei padroni di casa, per la stessa percentuale dei meriti del Bologna che è riuscito a far pesare agli avversari la sua maggior qualità e per un buon 20 per cento del censurabile arbitro De Marco il quale con le sue sviste ha reso ancora più gravoso l'handicap della Triestina. L'impressione è che la scolorita Alabarda di sabato avrebbe perso in ogni caso ma sullo 0-1 come il direttore di gara genovese non ha potuto vedere un rigore grande come una casa commesso di Brioschi su Testini? Mistero.

Matteo Pivotto

Gli alabardati si sono fermati anche sul secondo gol per protestare per un intervento troppo deciso di Della Rocca su Lima ma bloccarsi di colpo in attesa del fischio dell'arbitro è una colossale ingenuità. E non è finita, sul terzo gol realizzato da Meghni, Bellucci è scappato sulla fascia destra con la palla che è uscita abbondantemente oltre la linea laterale. Il guardalinee dormiva? Malgrado i misfatti della terna arbitrale, questa Triestina così lenta e imbolsita con ogni probabilità avrebbe perso comunque contro una squadra più completa in ogni reparto. È sempre pericoloso eccedere nel vittimismo.

Disposta da Ulivieri con un elastico 3-4-3, la capolista ha dimostrato abilità nel fraseggio, le giocate le riuscivano facili e lievi mentre la Triestina anche nei momenti migliori ha offerto solo una generosa ma sterile spinta come nel finale di tempo quando ha accorciato le ditanze con Graffiedi dopo che Della Rocca e Bellucci avevano già risolto la partita nel giro di 29'. È mancata tutta la squadra, non c'era suffiente lucidità. Tanti lanci lunghi, un Gorgone che correva a vuoto a metacampo lasciando Allegretti nella morsa di Amoroso e Mingazzini.

Si sono salvati in pochi. Testini ha lottato come un leone sulla fascia. Graffiedi è stato il più incisivo negli ultimi venti metri e Rossi non ha particolari colpe sui gol. Non si capisce, per esempio, perché Eliakwu è stato schierato al posto di Piovaccari: il nigeriano è ormai fuori dal gioco nonostante si sia impegnato a fondo. Il vero problema adesso però è la difesa o meglio la fase difensiva che investe un po' tutti. Ora che la squadra è meno brillante è emersa tutta la lentezza della retroguardia, inadeguata ad affrontare giocatori veloci. I centrali Kyriazis e Lima sono stati disastrosi e non sono certo stati aiutati da Pesaresi e Pivotto. Bellucci scivolava via come un'anguilla.

La Triestina è stata bruciata in velocità in occasione del primo e terzo gol e del rigore concesso per atterramento di Zauli da parte di Rossi. Per fortuna Bellucci ha calciato a lato, altrimenti il punteggio sarebbe stato ancora più altisonante. La Triestina ha fatto tutto alla rovescia: doveva stare coperta e compatta per colpire i rossoblu in contropiede ma ha lasciato questa parte agli ospiti. Evidentemente è partito il comando sbagliato, domani contro il Genoa in notturna bisognerà rimediare.

Triestina	**1**
Bologna	**3**

MARCATORI: pt 6' Della Rocca, 29' Bellucci e 42' Graffiedi; st 40' Meghni.
TRIESTINA: Rossi, Pivotto, Kyriazis, Lima (29' st Ruopolo), Pesaresi, Marchini, Allegretti, Gorgone (1' st Briano), Testini, Graffiedi, Eliakwu (13' st Piovaccari). All. Agostinelli.
BOLOGNA: Antonioli, Brioschi (29' st Daino), Terzi, Castellini, Filippini, Mingazzini, Amoroso, Manfredini, Meghni (42' st Mezzano), Bellucci, Della Rocca (22' st Zauli). All. Ulivieri.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.

IL PUNTO

Dietro alla capolista spuntano i romagnoli di Moscardelli

Il Rimini non si nasconde più

TRIESTE Inarrestabile. Come un'onda, il Bologna di Ulivieri - complice lo stop forzato della Juventus per la tragedia di Vinovo - dopo il successo di Trieste sale solitario in testa alla classifica.

Alle spalle della nuova capolista c'è un'ex sorpresa ormai diventata splendida realtà: è il Rimini, che ha battuto e scavalcato il Piacenza grazie a un'autorete di Nef e al grande sigillo del ritrovato Moscardelli. Ex bomber alabardato che ha ritrovato la confidenza con il gol. I romagnoli ormai non possono nascondersi più, la zona play off sta quasi diventando l'obiettivo minimo per la truppa di Acori, che ha trovato anche un ottimo assetto difensivo.

Alle spalle di Bologna e Rimini un trio di altissimo livello formato da Juventus, Genoa e Napoli. Ma se il Grifone ha sofferto non poco il ritorno del Frosinone, il Napoli invece ha collezionato il terzo pareggio consecutivo. Lo 0-0 contro il Mantova (gara giocata sul campo neutro di Perugia per la squalifica del San Paolo) è lo specchio fedele di una partita poco spettacolare. Il «Ciuccio» ha le sue difficoltà. Tra i partenopei in particolare l'assenza di Calaiò, unita all'anemia da gol che ha colpito Bucchi, si è rivelata decisiva e, anzi, Iezzo in un paio di occasioni ha salvato la propria porta.

Dopo un periodo di appannamento risale il Bari, che nel derby di Lecce - iniziato con 30' di ritardo per il traffico - ha strapazzato per 3-1 Zeman. È crisi per i giallorossi, ormai vicinissimi alla zona play out, mentre l'Albinoleffe continua la sua serie positiva con un secco 3-1 casalingo sul Treviso firmato tra gli da Cellini (un possibile alabardato mai giunto a Trieste, dopo i pasticci dello scorso anno). Il Brescia continua invece a non decollare, fermato sull'1-1 dallo Spezia in casa nonostante la splendida azione che ha propiziato il gol immediato di Possanzini.

Nella parte bassa della classifica fondamentale la vittoria al 4' di recupero dell'Arezzo, che con Floro Flores ha espugnato Verona e agganciato il Pescara con il quale condivide l'ultimo posto. Un punto ciascuno tra Modena e Vicenza, che lottano per non farsi risucchiare nelle ultimissime posizioni. E martedì si torna nuovamente in campo: Bologna-Juventus la partita più importante. Lo stadio Dall'Ara l'aspetta da una vita.

La delusione del presidente

Fantinel: «Troppi errori commessi in fase difensiva»

TRIESTE Dopo una sconfitta come quella di sabato, e a poche ore da un'altra sfida al Rocco da mettere i brividi, è comprensibile che tanta voglia di parlare non ce ne sia. Anche perché nel dopopartita contro il Bologna, un super intabarrato Stefano Fantinel era appena reduce dall'influenza, tanto per completare il periodo negativo. «Che dire? C'è poco da dire - afferma il presidente - Abbiamo perso contro una squadra più forte. Anzi, forse il Bologna è stata la squadra che finora mi ha impressionato di più». D'accordo, ma la Triestina? E la tanto attesa reazione post Vicenza? «Ma noi non abbiamo giocato male, certo per fronteggiarli bisognava essere al massimo, e invece abbiamo concesso qualcosa di troppo. La difesa ha lasciato a desiderare? Si, dietro abbiamo commesso troppi errori e abbiamo fatto maluccio: sei gol presi in due partite è un dato che fa pensare».

Ma se sugli errori alabardati e la superiorità del Bologna non c'è nulla da aggiungere, va anche ricordato che la partita avrebbe potuto mettersi in un altro modo se il signor De Marco avesse avuto la bontà di dare quel rigore su Testini. Stefano Fantinel allarga le braccia: «Io credo che fosse un rigore nettissimo. Francamente non so come non si possa dare un rigore del genere quando poi si è così vicini per vedere, in pratica a tre metri. E a questo punto non so nemmeno cosa dobbiamo fare per averne uno. Detto questo, ripeto, il Bologna è una grande squadra e ha meritato sicuramente di vincere. Pensiamo piuttosto che adesso arriva un altro squadrone come il Genoa: dobbiamo raccogliere le forze e concentrarci al massimo per fare assolutamente punti».

Stefano Fantinel

Sull'arbitraggio recrimina anche suo cugino, Marco Fantinel, uno dei consiglieri alabardati: «Quel rigore che non ci è stato concesso avrebbe magari potuto cambiare il senso della partita. Perché a noi non danno mai un rigore? E chi lo sa?». Ricordato l'episodio che avrebbe potuto riaprire il match, anche Marco Fantinel ammette la superiorità della capolista: «Il Bologna mi ha impressionato per la prestanza fisica, mi è sembrato atleticamente superiore. Ha fatto pochi tiri ma tre gol, ha sfruttato bene le occasioni avute, mentre noi abbiamo sviluppato più gioco ma senza essere davvero pericolosi. La difesa? In effetti abbiamo dormito in troppe occasioni. Non so cosa sia successo al reparto arretrato, forse a un certo punto ci si è sentiti troppo sicuri visto che eravamo una delle migliori difese del torneo fino a due settimane fa. Comunque il Bologna non è lassù per caso, credo sia la più bella squadra vista finora».

an. ro.

Allegretti e Marchini protestano nei confronti del guardalinee (Foto Lasorte)

Testini tenta la conclusione al volo senza fortuna (Foto Lasorte)

SERIE B L'allenatore è preoccupato dalla doppia sfida ravvicinata con Genoa e Crotone. Fiducia nel rilancio di Eliakwu

Agostinelli: «Un calo fisico e mentale»

«Abbiamo perso brillantezza, un mese fa avremmo vinto. Adesso torniamo umili»

«Le sei reti subite in due incontri mostrano un calo inevitabile. Sino a due settimane fa eravamo la migliore difesa. Nessun dramma, ritroviamo la tranquillità»

TRIESTE Dopo tanto correre la Triestina sta tirando un po' il fiato. Inevitabile, dopo una partenza a razzo tra Coppa Italia e campionato. Le sconfitte pesanti con Vicenza e Bologna ne sono la cartina di tornasole più evidente.

Nata per salvarsi, l'Alabarda si è trovata catapultata in una realtà non sua e sono iniziati i voli pindarici. Ma la partita di sabato al Rocco ha dimostrato chi possa davvero puntare in alto e chi dovrà sudare ogni partita per non crollare.

Andrea Agostinelli lo sapeva prima e lo sa ancor più ora. Il Bologna «che tremare il mondo fa», ha fatto traballare la sua Alabarda. Anche se Agostinelli dice di avere avuto dal campo anche delle risposte positive, a cominciare da Eliakwu. È probabile che il nigeriano sia il punto fermo anche dell'attacco che martedì affronterà il Genoa.

«È stata una partita nata male per tanti motivi. Ma non chiedetemi dell'arbitro perché non rispondo. Comunque, indipendentemente dal risultato, mi sono accorto da almeno dieci giorni che la squadra comincia a tirare il fiato», dice Agostinelli. E poi aggiunge: «Ma non drammatizziamo. A tratti, contro il Bologna, ho visto un'ottima Triestina. Ma è evidente che stiamo pagando - spiega - il lungo periodo nel quale abbiamo tirato al massimo».

Una questione solo di fisico o anche di testa?

Comincia a scricchiolare la nostra forza fisica ed abbiamo perso in brillantezza. Ma anche nella testa c'è qualcosa che non va. Allora non drammatizziamo e torniamo umili.

Sei reti subite in due partite fanno scricchiolare anche i più ottimisti?

Anche questo dimostra come si tratti di un periodo di calo inevitabile. Sino a due settimane fa eravamo la migliore difesa del campionato, ora abbiamo preso sei reti in due partite, credo proprio a causa di un fatto fisico. Ci sta, nel corso di un campionato di avere un periodo così.

Certo che tale periodo non capita proprio nel momento migliore...

Certo, le tre partite ravvicinate non arrivano proprio al momento giusto, ma le giocheremo sicuramente al massimo delle nostre possibilità.

E se il Bologna fosse capitato un mese fa?

Lo avremmo potuto battere, ma certo non nelle condizioni attuali. Tatticamente abbiamo giocato benino, ma ci siamo trovati di fronte a un Bologna che ci ha messo in difficoltà perché è una squadra forte e in condizione. Se incontri una squadra così forte devi essere al massimo, altrimenti non hai scampo.

Se poi le cose si mettono subito male...

Il gol iniziale ci ha dato ansia, ma la partita l'avevamo quasi raddrizzata e sul 2-1 abbiamo avuto qualche palla importante. Nella ripresa abbiamo giocato nella loro area, ma la Triestina non è più così brillante.

Rimedi?

Stare tranquilli ed avere la serenità di capire che si tratta di un momento difficile che capita a tutti. Il pubblico ci è vicino, la nostra classifica non è solo buona ma buonissima. Quindi ci sono tutte le possibilità di recuperare energie fisiche e mentali per superare il momento no.

Eliakwu, invece, è un giocatore recuperato?

Alì mi ha soddisfatto. Ha fatto buone cose. Appena l'ho visto bene in settimana non ho esitato a metterlo dentro.

Alessandro Ravalico

GLI AVVERSARI

Ulivieri: «Con l'Unione nessuno può scherzare»

TRIESTE Un vecchio bucaniere delle panchine di serie A come Renzo Ulivieri, alla vigilia della gara del Rocco, aveva confessato di temere la Triestina. Oltre agli avversari temeva che i suoi giocatori fossero proiettati alla supersfida di martedì con la Juve.

Ulivieri, dopo aver vinto al Rocco, cosa pensa della squadra di Agostinelli?

Il mio giudizio è rimasto lo stesso, perché a contrastare un Bologna capace di giocare un bel calcio si è vista una squadra pericolosa, che ci ha fatto faticare. Gli alabardati hanno giocato su temi diversi, impostando la loro gara qualche volta sul gioco a terra, altre volte sul lancio lungo, non affidandosi quindi a un tema monocorde. Per questo abbiamo avuto difficoltà a portare in porto questa gara. Con la Triestina direi che nessuno potrà scherzare.

Renzo Ulivieri

Durante il match si è arrabbiato parecchio?

È vero. La Triestina ha mostrato di avere grande vitalità fino all'ultimo, continuando ad attaccarci. Con le sostituzioni operate avevamo abbassato molto il baricentro della squadra. Non era quindi il caso di mollare la presa sulla partita.

In settimana aveva espresso tutto i suoi timori per la gara di Trieste. Anche per questo ha schierato la squadra in maniera diversa dal solito?

Ho scelto un 3-4-3, spostando Meghni a destra per mettere in difficoltà Pesaresi e piazzando sull'altro lato Bellucci. Siamo una squadra che qualche volta riesce a cambiare, comunque nasce tutto dalla difesa. Qualche volta la schiero a tre, altre volte a quattro. Al Rocco, visti gli attaccanti della Triestina, la loro velocità e la capacità nel gioco aereo c'era la necessita di potenziare il reparto difensivo.

Parliamo dell'arbitro: che giudizio si è fatto?

Ho visto arrabbiarsi Antonioli, e viste le immagini credo avesse ragione. Ho visto arrabbiarsi quelli della Triestina e credo avessero ragione. In sostanza quindi ritengo le cose alla fine si siano equilibrate.

Giuliano Riccio

«A fine gara ho visto alcuni avversari uscire con i crampi, mentre noi stavamo bene» Graffiedi: «Contro il Grifone abbiamo la possibilità di riprenderci i punti buttati»

TRIESTE Facce tese ed arrabbiate nello spogliatoio dello stadio Rocco. È la fotografia dello spogliatoio dopo la seconda sconfitta di fila, la prima di tutta la stagione.

Una battuta d'arresto contro il Bologna che non è stata digerita; i giocatori non parlano di possibile crisi però non nascondono qualche preoccupazione.

L'imminente gara con il Genoa dovrà servire per riscattarsi, però il 3-1 sul groppone fa male. Anche se maturato contro l'attuale prima della classe. «Siamo arrabbiati neri – spiega il capitano Riccardo Allegretti – però anche consapevoli che il Bologna, dopo la Juventus, era la squadra più forte del campionato ma noi abbiamo commesso troppi errori, non perdonabili».

Mattia Graffiedi

Dopo la sconfitta di Vicenza siete incappati in un altro brutto stop, sono sei le reti subite, si può forse parlare di mini crisi? «Non guardo le reti che ci hanno segnato ma il numero di sconfitte. Spero non si possa parlare di crisi però resta il fatto che due sconfitte consecutive possono iniziare a preoccupare». E che dire dell'arbitro? «A parte il rigore non concesso se poi si prosegue nel non segnalare i falli le cose non vanno proprio bene».

LO SPOGLIATOIO

Secondo il capitano qualcosa si è rotto nelle ultime settimane

Allegretti: «Corriamo sempre, ma a vuoto»

Con il Bologna non tutti erano al top della forma, il vostro calo può forse dipendere anche dalle condizioni generali del gruppo? «Direi di no. A fine gara, anzi, ho visto alcuni giocatori del Bologna uscire con i crampi, noi invece stavamo bene. Certo alcuni ragazzi non erano al massimo ma guarderei altri aspetti. Noi corriamo a vuoto, corriamo più degli altri ma a vuoto. Non corriamo più come facevamo fino a qualche settimana fa l'uno per l'altro».

Ci sarà però una giustificazione, cosa vi ha detto il tecnico a fine gara? «Non abbiamo parlato subito con lui. Il Bologna è un'ottima squadra e sono stati più forti di noi».

Anche Mattia Graffiedi, autore della rete alabardata del 2-1 cerca di analizzare il momento negativo e non festeggia certo il suo gol. «Questa nuova sconfitta non ci voleva. Quando uno sbaglia paga, è questa la regola. Noi eravamo in confusione generale, troppi errori. Il Bologna ha giocatori di gran qualità come Bellucci e Zauli ma noi abbiamo concesso troppo. Non credo che ciò possa dipendere dalla condizione fisica, sono state due partite da dimenticare».

Graffiedi pensa già alla sfida di domani sera contro un osso duro come il Genoa, formazione che si candida a salire in serie A. «Con il Genoa abbiamo la possibilità di rifarci - dice l'attaccante - e di riprenderci qualche punto che nelle ultime due giornate abbiamo buttato via in questo modo».

Silvia Domanini

LE PAGELLE DEI TIFOSI

Il doppio stop alabardato ridimensiona l'entusiasmo allo stadio Rocco. Critiche anche al reparto difensivo e alla prova a centrocampo di Gorgone

Nel mirino la direzione di De Marco: «Ha affossato la Triestina»

TRIESTE La seconda sconfitta consecutiva in campionato della Triestina non va giù ai tifosi rossoalabardati. Sul banco degli imputati finiscono parecchi dei giocatori di Agostinelli e anche (a dir la verità, in primis) l'arbitraggio di De Marco. «Il direttore di gara si merita un bel 4 – dice **Ivo Gruden** -, soprattutto per il rigore netto non assegnato nel primo tempo all'Unione per fallo su Testini, quando ancora il punteggio era fermo sullo 0-1. Tra gli alabardati, non mi è piaciuto Gorgone: ho visto che si intendeva davvero poco con alcuni compagni, in particolare con Marchini. Per questo, gli assegno un 5. Mentre Graffiedi, non solo per il gol realizzato, e Allegretti sono stati i migliori: 8 a entrambi».

Anche **Vincenzo Sportiello** se la prende con le decisioni assunte dall'arbitro: «De Marco è stato pessimo, fischiando sempre a senso unico contro la Triestina. Riguardo alle prove offerte dai giocatori di casa, boccio Gorgone: 5, perché ha sbagliato praticamente ogni passaggio effettuato, arrivando peraltro sempre in ritardo su tutti i palloni in mezzo al campo. Inoltre, al posto suo nella ripresa, io avrei inserito Rossetti, un elemento con maggior prestanza fisica rispetto a Briano». Ancora l'arbitro sotto accusa, pure nelle parole di **Edi Bosich**: «Un rigore non dato alla Triestina, il secondo gol irregolare convalidato al Bologna, ammonizioni solo da una parte. Si stava meglio quando si stava peggio, a De Marco assegno un 4. Nell'undici di Agostinelli mi ha convinto Marchini perché mette tanta grinta in ogni azione e rincorre gli avversari anche in difesa: 8. Male, invece, Eliakwu: due spunti in avanti e basta, fra l'altro perdendo il pallone al momento del tiro, 5».

Sergio Sfetez loda la gara disputata da capitan Allegretti: «È stato l'unico a cercare di accelerare la manovra, tentando di favorire le punte. Pertanto merita un 7 in pagella, mentre devo dare un 5 in blocco a tutta la difesa e a Gorgone che, oltre a non recuperare abbastanza palloni a centrocampo come dovrebbe, ha pure commesso tanti errori in fase di impostazione». Con questa bocciatura concorda **Pierguido De Zotti**: «Probabilmente Gorgone non è riuscito a trovare la giusta posizione in campo, complice la bravura del Bologna, formazione che mi ha impressionato più della Juve fra quelle viste sinora al Rocco. Merita un 5. Invece, mi ha colpito in positivo Eliakwu, reduce da un periodo in cui ha avuto poco spazio: 6,5, perché ha propiziato la rete dell'1-2 e, poco dopo, è riuscito a creare scompiglio nell'area felsinea con una bella azione culminata con un pericoloso cross rasoterra».

Sergio Nassiguerra conferma la buona impressione data dal complesso di Ulivieri e non nasconde il rammarico per un errore arbitrale in particolare: «Se De Marco avesse assegnato quel sacrosanto rigore su Testini, forse la partita sarebbe cambiata. L'Unione ci ha messo tanta volontà, ma il Bologna ha mostrato di essere una squadra molto in forma. In difesa, si è sofferto molto sulle fasce, con Pivotto e Pesaresi in affanno: 4,5 a tutti e due. Il più bravo è stato a mio avviso Testini: 6,5, l'unico che ha provato a tirare verso la porta di Antonioli». Secondo **Aldo Baldas** la Triestina deve mettere da parte ambizioni di alta classifica: «È ridimensionata da questa sconfitta e ricondotta al ruolo di squadra da metà graduatoria. Il Bologna è stato nettamente superiore».

ma. un.

Il pagellone

Allenatore: ANDREA AGOSTINELLI

Generoso ROSSI — voto: 5.5

Sei gol in una settimana sono davvero troppi. Le colpe di Gegè sono limitate, le invettive lanciate ai compagni di squadra molto eloquenti. Raccoglie i palloni nel sacco e causa il rigore su Zauli.

Matteo PIVOTTO — voto: 4

Dire che ha sofferto contro Bellucci è un eufemismo. Sulla fascia destra soffre, anche perché Marchini di certo non lo aiuta. Il 3-1 è viziato (pallone uscito sul lancio per Bellucci), ma il difensore sembra impotente.

Georgios KYRIAZIS — voto: 4

Nella dormita generale del vantaggio bolognese è il greco a tenere in gioco Della Rocca. Nella ripresa cerca di spingere, senza incidere. La coppia centrale Lima-Kyriazis non funziona.

Ildefonso LIMA — voto: 4

È da tempo impacciato con il pallone tra i piedi. Solo una grande generosità l'aveva salvato contro lo Spezia, poi il crollo davanti a Vicenza e Bologna. Sul 2-1 subisce fallo da Bellucci a terra, ma è troppo in difficoltà.

Emanuele PESARESI — voto: 4

La fascia sinistra è sguarnita. Poca copertura e discese con il contagocce, l'unica arma offensiva che caratterizza la Triestina. Sabato complice un acciacco doveva giocare Abruzzese, poi Agostinelli ha cambiato idea.

Davide MARCHINI — voto: 5

Resuscitato da Agostinelli in extremis dimostra di non essere al top. Stenta ad entrare in partita e, quando lo fa, suggerisce a Testini il pallone che propizia poi il gol di Graffiedi. Troppo poco.

Riccardo ALLEGRETTI — voto: 5

Il suo mestiere è dispensare palloni ai compagni di squadra. Il compito è solo in parte messo in pratica anche perché, al suo fianco, non c'è chi lo aiuta. Alle volte potrebbe però uscire dalla lunetta di centrocampo.

Giogio GORGONE — voto: 4

Vaga senza meta per il campo, a volte correndo oppure camminando. Un oggetto misterioso che non doveva scendere in campo per un acciacco, solo che Agostinelli lo fa. Lasciandolo nello spogliatoio dopo i primi 45'.

Emiliano TESTINI — voto: 5.5

Uno dei pochi a salvarsi e a cercare costantemente la porta. Un arbitro insufficiente come De Marco gli nega un rigore, mentre una sforbiciata (provata anche durante il riscaldamento) non ha fortuna. Il gol di Graffiedi è in parte suo.

Mattia GRAFFIEDI — voto: 5.5

Cerca di tenere alta la squadra, mettendo a segno la rete che riapre una partita già chiusa. Nel finale gli manca la lucidità necessaria, ma è l'ultimo ad arrendersi. È ormai un rifinitore, gli serve vicino una prima punta con il vizio del gol.

Abdulahi Isah ELIAKWU — voto: 5

Non è più quello di una volta, il velocista capace di arrivare anche sui palloni più sporchi. Nel primo tempo non riesce a sfruttare l'unico lancio ricevuto, anche se a sprazzi dimostra di avere ancora qualche vecchio colpo in canna.

SERIE B La squadra alabardata avrebbe bisogno di rifiatare ma il campionato non concede pause

Triestina, incombe il Genoa

Mignani ha scontato la squalifica ma è leggermente influenzato

TRIESTE In questo calcio frenetico che viaggia spedito come un treno verso la lunga pausa per le festività natalizie e di fine anno, per la Triestina non c'è nemmeno il tempo di leccarsi le ferite in santa pace, dopo la sconfitta di sabato pomeriggio contro il Bologna. Nessuna paura di riflessione, nessun time-out per rimuginarci sopra, visto che domani sera si profila un'altra sfida ad alto rischio. Al Rocco alle 20.30 sbarca il Genoa.

È un bene che il match con il Grifone arrivi subito dopo la seconda sconfitta consecutiva? Forse no, visto che la squadra appare visibilmente in affanno e bisognosa di rifiatare e riordinare le idee. Anche un chiarimento interno potrebbe essere utile, la serenità di appena dieci giorni fa appare un lontano ricordo, come sembra affiorare da certe dichiarazioni. Ma d'altro canto un'altra chance al Rocco contro una grande squadra potrebbe essere uno stimolo a tirare fuori tutte le forze per non arrivare a Crotone in condizioni da allarme rosso.

L'unica buona notizia è che la sconfitta con il Bologna non ha lasciato particolari strascichi dal punto di vista fisico, solo qualche botta e nulla più. Nemmeno Marchini, che appena reduce dalla distorsione alla caviglia ha giocato 90 minuti filati (sorprendendo lo stesso staff medico), ha risentito dello sforzo sostenuto. L'unico allarme arriva invece da chi sabato non era in campo, ovvero Mignani, che ieri infatti aveva una leggera influenza. Oggi verranno verificate le sue condizioni e se potrà essere disponibile per il Genoa.

Certo un'altra tegola in difesa in questo momento non ci vorrebbe, visto che il reparto arretrato, autore peraltro di un'eccezionale prima parte di campionato, pare ora aver smarrito in sicurezza. Come dimostrano i troppi pasticci commessi contro i rossoblu di Ulivieri. Se comunque Mignani non dovesse farcela, e il mister non volesse riconfermare la coppia di centrali Kyriazis-Lima, sotto accusa dopo la prova di sabato, allora potrebbe essere davvero arrivato il momento di Abruzzese, che si è adattato spesso a fare il laterale ma che di professione fa il centrale.

Nonostante l'irritante arbitro De Marco abbia riservato un trattamento particolare agli alabardati (sette gli ammoniti: Gorgone, Pesaresi, Ruopolo, Lima, Kyriazis, Rossi e Briano), la Triestina non avrà nessuno squalificato. Adesso però, ai già diffidati Allegretti e Piovaccari, si sono aggiunti alla lista anche Pesaresi e Lima, per cui l'Alabarda dovrà stare molto attenta ai cartellini per non ritrovarsi a Crotone con due-tre uomini chiave in meno. In compenso il giudice sportivo ha inflitto alla società alabardata un'ammenda di 3 mila euro «per avere suoi sostenitori, nel corso della gara, indirizzato ininterrottamente delle palle di carta verso un assistente».

Ieri la squadra ha svolto una seduta defatigante al Rocco, mentre oggi pomeriggio, viste le condizioni del campo di Staranzano dopo le abbondanti piogge di ieri, potrebbe essere Borgo San Sergio il luogo deputato all'allenamento. La squadra, se le condizioni del campo lo permetteranno, svolgerà anche un'ultima rifinitura al Rocco domani mattina, prima dell'impegno serale con il Genoa (inizio ore 20.30).

Antonello Rodio

Un duello aereo tra Eliakwu e Castellini (Foto Lasorte)

Qualche ulteriore novità è attesa a giorni nel prossimo direttivo

Rafael Stival, industriale agroalimentare, ha avuto contatti con i Fantinel

Anche un brasiliano tra gli azionisti

TRIESTE Nella compagine societaria della Triestina potrebbe fare il suo ingresso a breve anche l'imprenditore brasiliano Rafael Stival, titolare dell'omonima azienda operante nel settore alimentare e in particolare nella distribuzione di riso e fagioli. Per il momento, il primo passo fra le parti è stato compiuto con il gemellaggio ufficiale tra il club rossoalabardato e il Futebol clube Trieste, di cui Stival è presidente, avvenuto al Rocco dopo la gara interna persa dall'Unione con il Bologna.

I tifosi brasiliani al Rocco

Stefano Fantinel, assieme a Federico Taucer e Antonino Carnelutti, ha consegnato ai rappresentanti del sodalizio verdeoro delle magliette e dei gadget dell'Alabarda, ricevendo in cambio la t-shirt della formazione brasiliana.

Fondato nel 1937 dal nono triestino del suo attuale direttore sportivo Mauro Marturelli, emigrato in Sud America all'epoca, il club di Curitiba (nello stato del Paranà) è un autentico vivaio di talenti: opera infatti esclusivamente nel settore giovanile, lavorando in un centro sportivo che dà ospitalità a 100 ragazzi e selezionando i migliori atleti tra i 10 e i 16 anni per le proprie formazioni nelle varie categorie. Una volta superato un certo limite d'età, le promesse vengono vendute alle squadre seniores dei più competitivi campionati del Brasile.

Da ora in avanti, qualcuno di questi calciatori in erba potrà essere girato anche alla Triestina. Un'operazione dai molteplici vantaggi, dunque: sia sul piano tecnico che su quello finanziario e societario, nonché sotto il profilo dell'immagine. A ricoprire il decisivo ruolo del regista in tutto ciò è stato Ermes Rosan, ex gestore di un centro benessere nella zona di Spilimbergo e oggi talent scout nell'ambito calcistico e maestro dello sport che da qualche anno opera in Brasile. Essendo originario delle stesse parti della famiglia Fantinel, non è difficile capire come il canale utilizzato dalla Triestina per arrivare al futebol clube Trieste sia stato oggettivamente privilegiato. «Questo incontro può essere considerato il primo passo verso un ingresso del signor Stival nella società giuliana» - ha osservato proprio Rosan. Quando Stival entrerà effettivamente tra gli azionisti dell'Unione non è dato sapersi, né a quanto ammonterà il suo impegno in termini economici.

Qualche novità potrebbe emergere già il 20 dicembre dall'ultimo consiglio di amministrazione del 2006 del sodalizio rossoalabardato.

ma.un.

16.a GIORNATA

Il proprietario dell'Udinese accusa l'allenatore di utilizzare Muntari e Felipe in ruoli inadatti e sgraditi

Pozzo polemizza, Galeone non fa una piega

Nonostante la vittoria sul Cagliari i due personaggi non smettono di punzecchiarsi

di **Guido Barella**

UDINE Vincere, e vincere bene. E polemizzare. Siamo sempre lì: Pozzo attacca, Galeone risponde.

Sabato sera l'Udinese ha cancellato il Cagliari con un 3-1 che è costato la panchina al tecnico rossoblù Marco Giampaolo, esonerato ieri (e in arrivo ci sarebbe Colomba). Tra i bianconeri, dunque, Di Natale ispira, Iaquinta si diverte e con lui segnano anche Pinzi e Obodo. Insomma, il tridente (con Barreto al posto di Asamoah) funziona. Quello che non funziona (o che funziona a modo suo) è il feeling tra il patron bianconero e il suo allenatore. Ingabbiati nei rispettivi clichè, non rinnegano mai i personaggi che si sono cuciti.

«Muntari e Felipe giocano fuori ruolo - ha attaccato sabato sera Pozzo - Galeone si ostina a schierare il ghanese da regista arretrato, ma quello non è il suo ruolo e così il ragazzo si prende le espulsioni (con il Cagliari la terza in undici presenze, ndr). Quanto a Felipe, lui è difensore centrale, da laterale fa delle figuracce».

Galeone resta fermo sulle sue convinzioni

Insomma, Galeone ancora a rischio? No, «gode della nostra stima ma è croce e delizia». Con tanto di stretta di mano finale: «Contro il Cagliari, all'espulsione di Muntari, Galeone ha avuto un'idea vincente: nessuno avrebbe continuato a giocare con tre punte in inferiorità numerica. Lui sì».

Ieri mattina, poi, la risposta di Galeone. Senza troppi giri di parole: «Muntari regista e Felipe difensore esterno vanno bene». Spiega il tecnico: «L'unico che potrebbe agire da regista è D'Agostino, ci abbiamo provato, ma non è ancora pronto. Allora opto per Muntari perchè tra i centrocampisti ha la traiettoria lunga, veloce e precisa che difficilmente è preda della difesa. Muntari arrabbiato perchè in campo l'ho ripreso? Ma io non l'ho offeso, l'ho solo invitato a giocare di prima certi palloni su Iaquinta. Lui si è arrabbiato e poi ha avuto comportamenti ingiustificati».

Quanto a Felipe, poche altre parole: «L'Udinese è squadra d'elite e i suoi giocatori devono adattarsi a fare tutto». Sì perchè Galeone lo ha ripetutto anche ieri: la sua squadra è «potenzialmente fortissima e ha ancora le possibilità di agguantare il quarto posto».

Intanto, però, anche Morgan De Sanctis, portiere in campo ma anche grande saggio nello spogliatoio, dice la sua. Lo fa ai microfoni di una radio privata: «La squadra è unita nonostante le polemiche», dice. Ma c'è un ma: «Le uscite del mister attraverso i giornali nei giorni scorsi non mi sono piaciute».

E meno male che sabato sera l'Udinese ha vinto 3-1.

A TUTTOCAMPO

I giallorossi restano i soli a inseguire i leader nerazzurri

segue dalla prima di sport

Anche se c'è da dire, a proposito del confronto di vertice fra Inter e Roma, che i nerazzurri ormai fanno risultato anche esibendo momenti di assoluta pigrizia mentre la Roma deve spendere energie preziose ad ogni confronto. Per fortuna sua (e dell'Italia) ha finalmente recuperato un Totti mai così grande: non solo nell'esibizione tecnica ma anche nel sopportare le rudezze degli avversari. Prima era un missirizzi, oggi - salvo rare reazioni nervose che si rivelano soprattutto nel derby - è anche un onorevole incassatore. Se la gara-scudetto continua, lo si deve a lui. È un peccato che la qualità del gioco - pur presente in un torneo dequalificato da grandi assenze e penalizzazioni - venga mortificata da eccessi muscolari che rendono ormai pressochè impossibile arbitraggi decorosi. Botte dappertutto, e non solo sui campi «disperati» come quelli di Reggio Calabria, Siena e Ascoli. A Udine, una vittoria indiscutibile viene macchiata dalla inconcepibile scarponeria di Muntari. A Livorno, la fa franca Lucarelli cui un raptus di inconsulta rabbia sottrae la fama di guerriero duro ma leale: la botta in faccia a Pandev, se colta dallo smarrito Pantana, avrebbe impresso al match una svolta decisiva in favore della Lazio. A San Siro nessun richiamo per Vieira, che scalcia Parisi da terra senza che il fischiettino Stefanini se ne avveda, ma il peggio viene esibito da «mister» Giordano che si lascia andare a una rissa con superman Materazzi.

Italo Cucci

ROMA-PALERMO 4-0

Nel posticipo serale dello stadio Olimpico

I rosanero affossati dal duo Totti-Mancini

Roma	**4**
Palermo	**0**

MARCATORI: pt 44' Mancini, st 11' Totti (rig), 38' Mancini, 46' Totti
ROMA: Doni, Panucci, Mexes, Chivu (43' st Rosi), Tonetto, De Rossi, Pizarro (47' st Virga), Taddei, Perrotta (1' st Cassetti), Mancini, Totti. All. Spalletti
PALERMO: Fontana, Zaccardo, Barzagli, Biava, Pisano, Corini (29' st Brienza), Guana, Caracciolo (29' st Di Michele), Simplicio, Bresciano, Amauri (47' st Parravicini). All. Guidolin
ARBITRO: Rizzoli di Bologna
NOTE: Espulso Simplicio. Ammoniti Panucci, Amauri, Pisano, Mancini, Simplicio, Bresciano.

ROMA La Roma è tornata a vincere, eliminando forse il Palermo dalla corsa al secondo posto. I giallorossi hanno segnato con Mancini (doppietta) e Totti (doppietta anche lui) su rigore e su un pallonetto finale deviato da Biava, disputando una partita gagliarda. Il Palermo ha dato la sensazione, come contro l'Inter, di non saper trovare l'approccio giusto alle grandi partite. I rosanero all'Olimpico hanno giocato bene, non benissimo e a sprazzi. La Roma ha fatto meglio ed ha vinto meritatamente.

Da come si è messa la partita, infatti, si è capito che la sconfitta della Roma nel derby è stata un episodio, dato che la squadra di Spalletti ha cominciato imprimendo un ritmo notevole alla propria manovra e chiudendo il Palermo nella propria area. Subito ci hanno provato Perrotta (ottimi i suoi inserimenti, prima dell'infortunio), Mancini, Totti, ma in maniera spesso imprecisa. Fino al 17', quando su una punizione di Totti da sinistra, Mexes, lasciato solo dalla difesa rosanero vicino al secondo palo, ha toccato di testa quasi a porta vuota colpendo il montante, i giallorossi hanno dominato la scena e il Palermo si è difeso, talvolta con affanno. Poi la squadra di Guidolin ha reagito e in una bellissima azione Amauri-Bresciano-Simplicio sulla destra ha dimostrato di saper rendersi molto pericolosa senza tuttavia incidere.

Nella parte centrale del primo tempo sono stati annullati due gol: il primo a Panucci che al 24' ha commesso fallo su Biava e ha insaccato di testa; il secondo ad Amauri (duello con scintille nei confronti di Mexes) che ha ricevuto da Simplicio ma ha spinto Chivu (non brillante) prima di segnare. L'arbitro ha valutato in maniera uguale le due azioni.

Un doppio tiro di Caracciolo (in buona serata, almeno nel primo tempo) ha trovato Doni pronto a salvare, mentre Fontana è stato miracoloso sull'altro fronte sui tentativi Pizarro, Perrotta e Taddei. Ma nulla ha potuto il portiere rosanero al 44', quando Totti da sinistra ha innescato Mancini che da venti metri ha sparato un bolide sotto la traversa.

Nella ripresa sono arrivati il rigore di Totti; la percussione di mancini e la sfortunata deviazione di Biava su pallonetto di Totti.

LIVORNO-LAZIO 1-1

Livorno	**1**
Lazio	**1**

MARCATORI: pt 25' Pandev, st 20' Lucarelli
LIVORNO: Amelia, Knezevic, Rezaei, Galante, Balleri (37' pt Pfertzel), Morrone, Passoni, Filippini, Pasquale (35' st Vidigal), Vigiani (26' st Bakayoko), Lucarelli. All. Arrigoni
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Siviglia, Cribari, Zauri, Mudingayi, Ledesma, Mutarelli, Mauri, Pandev (28' st Makinwa), Rocchi. All. Rossi
ARBITRO: Pantana di Macerata
NOTE: espulso Rocchi. Ammoniti Lucarelli, Pasquale, Ledesma, Mudingayi, Morrone, Cribari, Mutarelli, Passoni.

Lucarelli doveva venir espulso e invece ha segnato il pareggio

LIVORNO Segnano Pandev e Lucarelli, ma è decisivo anche Oberdan Pantana da Macerata. L'arbitro di Livorno-Lazio, al 25' del primo tempo, ammonisce e non espelle Lucarelli reo di un'inspiegabile e volontaria spallata a Pandev, l'autore del gol del vantaggio laziale. Finisce 1-1, alla fine tutti contenti, forze dell'ordine comprese visto che le due tifoserie, prima e durante la partita, restano tranquille. Anche prima della gara, tutti felici, squadre euforiche e caricate a mille per gli ultimissimi risultati. Il Livorno è reduce dall'impresa di Coppa Uefa in casa dell'Auxerre, la Lazio dalla travolgente vittoria nel derby. Match sentito, in particolare dalle tifoserie che, per motivi prettamente politici, non si amano per nulla. In più c'è la corsa al quarto posto che dà pepe alla sfida del Picchi, la Lazio è quinta con un punto in più di un Livorno che nelle ultime 3 gare ha raccolto un solo pareggio.

Eppure Arrigoni sceglie una squadra ad una sola punta, con Vigiani trequartista alle spalle di Lucarelli. Nella Lazio, invece, nessuna novità. Rossi conferma l'11 che ha travolto la Roma nel derby e ritrova, anche se solo per la panchina, Behrami al rientro dopo un lunghissimo stop.

REGGINA-SAMPDORIA 0-1

Reggina	**0**
Sampdoria	**1**

MARCATORI: st 23' Quagliarella
REGGINA: Pelizzoli, Lanzaro (44' st Missiroli), Giosa, Lucarelli, Mesto, Tedesco, Amerini (34' st Tognozzi), Aronica, Leon, Amoruso, Bianchi. All. Mazzarri
SAMPDORIA: Berti, Maggio, Bastrini, Accardi, Zenoni, Quagliarella, Volpi, Delvecchio, Franceschini (30' st Pieri), Flachi (37' st Bonanni), Bazzani (21' st Bonazzoli). All. Novellino
ARBITRO: Rosetti di Torino
NOTE: ammoniti Aronica, Zenoni, Lucarelli, Berti, Leon, Bianchi, Maggio.

Un lampo di Quagliarella illumina il pomeriggio a Reggio

REGGIO CALABRIA Finisce con Rosetti che esce scortato dal campo e con Bazzani con il capo insanguinato probabilmente per un lancio di oggetti. E, negli ultimi minuti, con Delvecchio che infila i guanti e para una punizione di Mesto dopo l'infortunio di Berti.

È successo di tutto nel finale di Reggina-Sampdoria, gara vinta dagli ospiti con un lampo di classe di Quagliarella (il settimo stagionale) al 23' della ripresa. È il secondo successo esterno per i liguri: in precedenza soltanto a Messina i blucerchiati avevano fatto bottino pieno. Alla Reggina rimane l'amaro in bocca per il secondo ko interno dopo quello subito con il Catania al termine di una gara giocata discretamente soprattutto nel finale. Pesa molto anche l'aspetto disciplinare: i diffidati Aronica, Leon e Bianchi hanno ricevuto un altro giallo e salteranno la trasferta di Verona.

Piena emergenza difesa per la Samp che ha fatto di necessità virtù. Senza Falcone e Sala, Walter Novellino è costretto a inserire il giovane Bastrini e spostare centralmente Accardi.

Inter 2
Messina 0

MARCATORI: st 4' Materazzi, 14' Ibrahimovic
INTER: Julio Cesar, Maicon, Materazzi, Samuel (14' pt Burdisso), Maxwell, Vieira (26' st Stankovic), Cambiasso, Zanetti, Figo, Ibrahimovic, Recoba (18' st Adriano). All. Mancini
MESSINA: Storari, Zanchi (1' st Morello), Zoro, Iuliano, Rea, Parisi, De Vezze (30' st Provenzano), Ogasawara (18' st Lavecchia), Cordova, Floccari, Di Napoli. All. Giordano
ARBITRO: Stefanini di Prato
NOTE: espulso l'allenatore del Messina Giordano. Ammoniti De Vezze, Materazzi, Zoro e Maxwell.

Materazzi sommerso dagli abbracci dei compagni dopo la splendida realizzazione del gol del vantaggio

L'arbitro espelle dal campo l'allenatore del Messina Giordano dopo una scaramuccia con Materazzi

SERIE A
16.a GIORNATA

Due numeri da campione per trovare il gol in una partita che il Messina stava rendendo complicata a San Siro

Con Materazzi e Ibrahimovic l'Inter vola

Figo e Recoba quasi assenti, solo Vieira riusciva a impostare il gioco nerazzurro

MILANO È proprio vero che quando si hanno tanti campioni, una squadra può risolvere la partita con una giocata, con un'invenzione. L'Inter del primo tempo era sembrata un po' in difficoltà contro le barricate peloritane, ma poi all'inizio della ripresa una bellissima rovesciata di Materazzi e un gol di Ibrahimovic (il settimo) hanno messo al sicuro una vittoria meritata della capolista.

Memore della batosta in Coppa, Giordano ha schierato un Messina abbastanza abbottonato e all'inizio era riuscito a togliere spazio all'Inter a centrocampo, dove solo Vieira è sembrato avere idee chiare. I nerazzurri non sono stati fortunati perchè all'8', andando su Storari in uscita, Ibrahimovic si è fatto male al ginocchio destro: si è visto chiaramente che nel primo tempo non ha potuto dare il massimo. Si è ripreso nel secondo tempo quando, oltre a segnare un bel gol, è stato artefice di numeri rimarchevoli. Poi si è fatto male al ginocchio destro Samuel, al 14', ed è entrato Burdisso.

Zlatan Ibrahimovic

Insomma, squadra rimaneggiata, quella di Mancini, contro un Messina pronto a mostrare i denti e ad andare avanti specie dalle parti di Zoro, sulla destra; il terzino africano - nota asolutamente negativa - è stato sbeffeggiato e insultato al limite della decenza e ha tentato di vendicarsi con un tiro uscito di poco a lato.

Sul fronte nerazzurro, Recoba si è limitato a qualche assist e a qualche calcio franco, Figo (cresciuto nella ripresa) ha cercato di partire all'assalto, ma la difesa peloritana, schierata con cinque difensori, gli ha impedito di passare. Cosicchè si è andati avanti con traversoni, tiri da lontano e piacevolezze del genere. L'Inter ha sfiorato il gol con Ibrahimovic che, su traversone da destra di Figo ha colpito di testa da due passi scheggiando la traversa al 26' e poi con Figo che ha chiamato in causa Storari (sempre molto bravo) in tuffo sulla sinistra.

Finale di primo tempo nervoso con Parisi e Vieira autori di scambi di colpi che il pavido arbitro Stefanini non ha sanzionato, mentre ha ammonito Materazzi e ha cacciato Giordano accapigliatisi nei pressi della panchina messinese. Insomma, un primo tempo brutto e cattivo. Il Messina all'inizio della ripresa ha sostituito l'acciaccato Zanchi con Morello, ma i nerazzurri sono saliti subito in cattedra e in un quarto d'ora hanno chiuso la partita. Il primo gol, al 4', è stato spettacolare: Figo da destra ha servito Ibrahimovic che di testa ha messo al centro dell'area dove Materazzi, con una rovesciata da grande attaccante, ha insaccato.

Messina col morale sotto i tacchi e Inter scatenata. La seconda rete nerazzurra è scaturita da una bella discesa di Maicon che ha servito Ibrahimovic: taglio verso sinistra e abile tocco di sinistro da una decina di metri che Storari non ha trattenuto.

I pali di La Vecchia (subentrato all'impalpabile Ogasawara) e di Stankovic (entrato al posto dell'ottimo Vieira) hanno reso combattuto e interessante il secondo tempo. Nel finale si è anche visto un Adriano in buona forma, che ha trovato sulla propria strada Storari.

Con nove vittorie consecutive Mancini si è messo a pari con Trapattoni ed Helenio Herrera e i tifosi nerazzurri sognano uno scudetto vero.

Recoba ha trovato molte difficoltà a superare la guardia di Zanchi in dribbling

CATANIA-EMPOLI RINVIATA

Una mattinata di pioggia e lo stadio diventa piscina

CATANIA Piove, non si gioca. Catania-Empoli è stata rinviata a data da destinarsi per impraticabilità di campo. Il manto erboso del Massimino non ha retto alle abbondanti precipitazioni che dalle prime ore del mattino hanno caratterizzato la giornata nella città etnea costringendo catanesi ed empolesi a restare negli spogliatoi.

L'arbitro designato per il match, Bergonzi di Genova, ha effettuato due sopralluoghi: il primo alle 14, il secondo alle 14.45. Constatato che la palla non rimbalzava e che il terreno di gioco presentava più di una pozzanghera, il direttore di gara, come da regolamento, ha disposto il rinvio dell'incontro.

Visto il calendario particolarmente fitto e il turno infrasettimanale di mercoledì prossimo, l'ipotesi di un recupero a breve scadenza è stata scartata. Il periodo più indicato, considerati anche gli impegni dell'Empoli in Coppa Italia il 9 e 17 gennaio prossimi, è quello della settimana tra il 21 e 28 gennaio.

Negli spogliatoi, il direttore generale del Catania, Pietro Lo Monaco, è stato esplicito: «Sino a quando le condizioni del terreno di gioco del Massimino resteranno queste, a Catania saremo costretti a rinviare qualsiasi incontro dopo poche ore di pioggia. Purtroppo, il sistema di drenaggio non funziona. Già tre anni fa, la società aveva detto chiaramente all'amministrazione comunale, proprietaria dell'impianto, che il manto erboso andava rifatto. Solo così si sarebbe potuto risolvere il problema. Ciò non è accaduto e il risultato è quello che vedete. Usare i teloni? La sera prima non pioveva, ho fatto personalmente un sopralluogo e le condizioni del campo erano buone. È bastata una mattinata, però, per rendere la situazione non recuperabile».

ASCOLI-TORINO 0-2

Fischi al Del Duca

Rosina imposta e poi va a segnare: una doppietta che incanta

Ascoli 0
Torino 2

MARCATORI: st 14' (rig), 46' Rosina
ASCOLI: Pagliuca, Minieri, Nastase, Pecorari, Cudini (36' st Paolucci), Boudianski, Guberti (24' st Vastola), Galloppa (20' st Perrulli), Zanetti, Fini, Bjelanovic. All. Sonetti
TORINO: Abbiati, Di Loreto, Cioffi, Franceschini, Comotto, De Ascentis (7' st Gallo), Ardito, Balestri, Rosina, Lazetic (31' st Fiore), Stellone (42' st Muzzi). All. Zaccheroni
ARBITRO: Trefoloni di Siena
NOTE: espulsi Minieri e Di Loreto. Ammoniti Fini, Cioffi e Comotto.

ASCOLI PICENO Doveva essere la partita della svolta per l'Ascoli e invece gli uomini di Sonetti, sconfitti per 2-0 nel match casalingo contro il Torino, sono usciti sotto i fischi dello stadio Del Duca. Il Torino da parte sua ringrazia Rosina, autore di una doppietta, che si è guadagnato e ha realizzato il rigore dell'1-0, e che ha siglato anche la seconda marcatura granata.

I bianconeri hanno avuto l'occasione per pareggiare, ma Abbiati ha parato il rigore calciato da Bjelanovic allo scadere del secondo tempo. E come spesso accade nel calcio nell'azione successiva è arrivato il 2-0 degli uomini di Zaccheroni.

Nonostante la fame di punti dei marchigiani, in partenza Sonetti opta per uno schieramento prudente: il 4-1-4-1, con Budianski piazzato davanti ai quattro di difesa e il solo Bjelanovic in attacco. Zaccheroni, dal canto suo, risponde con il 3-4-2-1 e punta tutto su Stellone, supportato dall' estro di Rosina e Lazetic.

Il primo brivido è di marca granata, con Pagliuca costretto a volare per deviare in angolo una bordata da fuori area di De Ascentis. Nonostante l'azione più pericolosa sia stata confezionata dagli uomini di Zaccheroni, i primi minuti di gara vedono l'Ascoli comandare le operazioni, grazie agli inserimenti di Guberti e Fini, mentre i granata giocano di rimessa. La partita scorre via con gli uomini di Sonetti che cercano di sfondare, ma ai marchigiani manca decisamente qualcosa in attacco.

L'occasione più ghiotta per i padroni di casa arriva allo scadere del primo tempo: tiro-cross di Guberti respinto coi pugni da Abbiati, il tiro a botta sicura di Boudianski è ribattuto da Franceschini.

Nel secondo tempo arriva il gol di Rosina su calcio di rigore.

Tutto parte da una punizione senza esito per l'Ascoli, Rosina percorre tutto il campo in contropiede e viene atterrato in area da Minieri. E, nel finale di gara, il raddoppio dello stesso Rosina.

IL MILAN IN CRISI

Ancelotti punta sull'attaccante per tenere il Milan vicino alla vetta

L'unica nota lieta è Gilardino

MILANO Alle volte anche un pareggio può valere come una vittoria. È quanto capitato al Milan, che trovando il 2-2 in extremis contro la Fiorentina ha lasciato il Franchi con il sorriso sulle labbra, proprio mentre nello spogliatoio attiguo Toni e compagni si rammaricavano per l'incredibile occasione persa, quando il sorpasso in classifica ai danni dello stesso Milan sembrava cosa fatta.

Al di là del valore per il morale, i numeri continuano inesorabilmente a condannare i rossoneri, che stanno tenendo una media da squadra che lotta per la salvezza più che quella di chi punta al quarto posto come obiettivo minimo per salvare la stagione. Non solo questa, ma anche la prossima, compromessa fin dal principio qualora Maldini e compagni non centrassero il traguardo della Champions League, linfa vitale per le casse rossonere. Il bilancio del Milan recita 7 punti nelle ultime otto partite, frutto della vittoria contro il Messina, di quattro pareggi (contro Empoli, Cagliari, Torino e Fiorentina) e tre sconfitte (Inter, Atalanta e Roma). Decisamente troppo poco. E se la vittoria contro i siciliani datata 25 novembre aveva riacceso le speranze di ripresa, i successivi tre pareggi consecutivi (2-2 a Cagliari e a Firenze, 0-0 in casa contro il Torino) hanno riaperto i vecchi discorsi su una squadra che si trova in una zona di classifica che non le compete, ma che al contempo non riesce a fare nulla per cambiarla.

Restano 180 minuti da giocare prima della sosta, dopo di che con il nuovo anno (in via Turati non vedono l'ora di dare fuoco al calendario 2006, considerato come il più funesto della recente storia milanista) si capirà se era davvero soltanto questione di condizione atletica.

La gara di Firenze ha restituito ad Ancelotti un Gilardino in versione bomber, finalmente determinante ai fini del risultato. È stato lui a mettere a segno la doppietta che ha permesso al Milan (e al suo allenatore) di non sprofondare nel baratro. Gilardino, dopo i sigilli contro Inter e Cagliari, si ritrova in testa alla classifica dei marcatori rossoneri con quattro centri, non un granchè a confronto dei numeri degli attaccanti di altre squadre, ma sempre meglio di niente. Ancelotti la sua decisione l'ha ormai presa: Gilardino è il primo attaccante della sua lista, tanto che anche a Firenze ha costruito la squadra attorno a lui.

Alberto Gilardino

Da punta unica, l'ex parmense rende molto di più

Un po' per necessità («in questo momento non abbiamo la velocità giusta per giocare in un certo modo - ha detto il tecnico dopo la partita - e contro la Fiorentina volevamo stare un po' più coperti. Fino a Natale sarà così, dopo la sosta ritroveremo la condizione e torneremo a giocare sul possesso palla»), un po' perchè si è finalmente convinto che Gilardino rende meglio se si trova da solo là davanti come unica punta, Era così a Parma, e di gol il Gila ne ha infilzati 48 in due stagioni, è così in questo momento al Milan.

SIENA-ATALANTA 1-1

Siena 1
Atalanta 1

MARCATORI: pt 36' Migliaccio, st 40' Frick
SIENA: Manninger, Negro (30' D'Aversa), Rinaudo, Portanova, Rossi, Antonini, Vergassola, Codrea, Candela (1' st Chiesa), Bogdani (1' st Locatelli), Frick. All. Beretta
ATALANTA: Calderoni, Rivalta, Loria (36' pt Adriano), Carrozzieri, Bellini, Ferreira Pinto (21' st Defendi), Migliaccio, Donati, Ariatti, Doni, Zampagna (38' st Ventola). All. Colantuono
ARBITRO: Orsato di Schio
NOTE: espulso Portanova. Ammoniti Rinaudo, Carrozzieri, Zampagna.

L'attaccante toscano salva i bianconeri da una sconfitta che pareva meritata

Frick davvero in gran giornata

SIENA Uno a uno tra Siena e Atalanta, al termine di una gara divertente, soprattutto nella ripresa. Alla fine il pareggio lascia l'amaro in bocca a entrambe le formazioni: i padroni di casa mancano ancora all'appuntamento con la vittoria (che manca ormai da sette partite), mentre l'Atalanta va in vantaggio, sfiora più volte il 2-0, ma si fa raggiungere nel finale e manca l'aggancio al quarto posto.

Beretta è in piena emergenza per gli infortuni e l'influenza (sei giocatori fuori causa), e a sinistra fa esordire il giovane Andrea Rossi al posto di Molinaro, mentre in avanti si affida alla coppia Frick-Bogdani. Colantuono conferma la formazione vincente a Messina sette giorni fa, se si eccettua il turno di riposo concesso a Bernardini.

Buon ritmo in avvio di gara, con l'Atalanta che apre le danze all'8': Doni salta due avversari in area e calcia di sinistro, ma Manninger non si fa sorprendere. Il Siena prova a fare la partita, ma l'Atalanta si chiude bene e prova sempre a rendersi pericolosa in contropiede. Al 28' grande azione personale di Frick, che salta Loria e si presenta davanti a Calderoni, che però è bravo a respingere il sinistro della punta bianconera. I bianconeri non riescono a trovare il bandolo della matassa e l'Atalanta al 36' va in vantaggio: calcio d'angolo di Ferreira Pinto dalla destra, Migliaccio salta più in alto di tutti e segna il gol dell'1-0. Nei minuti finali del primo tempo si gioca poco e si litiga tanto, dopo un pestone rifilato da Portanova a Ferreira Pinto non visto dall'arbitro e dal guardalinee.

Poi Frick, in gran giornata, ha modo si pareggiare.

PARMA-CHIEVO 2-2

Parma 2
Chievo 2

MARCATORI: pt 23' Zanchetta (rig), 26' Budan, st 13' Dessena, 21' D'Anna
PARMA: Bucci, Ferronetti (37' st Paci), Couto, Contini, Castellini, Grella, Cigarini, Dessena, Muslimovic (11' st Paponi), Gasbarroni (29' st Dedic), Budan. All. Pioli
CHIEVO: Sicignano, Malagò, Mantovani, D'Anna, Marchese (41' st Lanna), Semioli, Sammarco, Zanchetta, Kosowski (18' st Marchesetti), Tiribocchi (28' st Bruno), Pellissier. All. Del Neri.
ARBITRO: Morganti di Ascoli

I veneti comandavano la partita ma ogni tanto erano disattenti

Dessena rimedia

PARMA Il Parma ritrova la via del gol dopo 450' di astinenza, ma non la strada della vittoria, che il Chievo gli ha sbarrato con una prestazione gagliarda e autoritaria dal primo all'ultimo minuto: anzi, se c'era una squadra che meritava i tre punti era quella di Del Neri e questo deve far riflettere Pioli sulle lacune tecniche e psicologiche evidenziate dai crociati.

Tra l'altro mentre il Parma, squalifica di Ciaramitaro a parte, poteva schierare la miglior formazione possibile da quand'è orfano di Morfeo, il Chievo era privo, tra squalificati e infortunati, di una mezza dozzina di titolari quali Obinna, Mandelli, Scurto, Moro, Giunti, Brighi e Luciano.

Il punteggio finale e l'altalena di gol fanno pensare a una gara aspramente combattuta, ma in realtà il Parma ha vissuto esclusivamente su qualche fiammata, sulla prodezza di Dessena - per il resto assolutamente insufficiente - e sull'esperienza di Couto e Bucci, pagando ancora una volta dazio sul piano della manovra al periodo storto di Grella, all'eccessiva frenesia di Gasbarroni e alla mancanza di incisività di un Muslimovic che non ha fatto nulla per ringraziare il tecnico di averlo preferito a Pisanu.

SERIE A

Inter	2	49' Materazzi, 59' Ibrahimovic
Messina	0	
Livorno	1	65' C. Lucarelli
Lazio	1	25' Pandev
Ascoli	0	
Torino	2	59' (R) e 91' Rosina
Parma	2	25' Budan, 57' Dessena
Chievo	2	23' Zanchetta, 67' D'Anna
Reggina	0	
Sampdoria	1	68' Quagliarella
Siena	1	85' Frick
Atalanta	1	36' Migliaccio
Udinese	3	17' Pinzi, 27' Iaquinta, 52' Obodo
Cagliari	1	82' Cocco
Fiorentina	2	20' (R) e 76' Mutu
Milan	2	4' e 89' Gilardino
Roma	4	44' e 83' Mancini, 56' (R) e 91' Totti
Palermo	0	
Catania		Rinviata per
Empoli		impraticabilità campo

PROSSIMO TURNO: Atalanta-Udinese; Cagliari-Fiorentina; Chievo-Reggina; Empoli-Siena; Lazio-Inter; Messina-Parma; Milan-Catania; Palermo-Ascoli; Sampdoria-Livorno; Torino-Roma

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Inter	42	16	13	3	0	8	7	1	0	8	6	2	0	34	14	10
Roma	35	16	11	2	3	9	6	2	1	7	5	0	2	36	14	1
Palermo	31	16	10	1	5	8	6	0	2	8	4	1	3	30	22	-1
Catania	23	15	6	5	4	7	4	3	0	8	2	2	4	21	26	-6
Lazio	22	16	7	4	5	7	4	2	1	9	3	2	4	26	14	-5
Atalanta	21	16	5	6	5	8	4	3	1	8	1	3	4	25	25	-11
Livorno	21	16	5	6	5	8	3	4	1	8	2	2	4	16	19	-11
Torino	21	16	5	6	5	8	3	2	3	8	2	4	2	12	17	-11
Sampdoria	20	16	5	5	6	8	3	3	2	8	2	2	4	22	21	-12
Udinese	20	16	5	5	6	8	4	3	1	8	1	2	5	17	17	-12
Empoli	19	15	4	7	4	8	2	4	2	7	2	3	2	12	13	-12
Siena	19	16	4	8	4	8	1	5	2	8	3	3	2	14	17	-12
Cagliari	16	16	2	10	4	8	2	5	1	8	0	5	3	14	17	-16
Messina	14	16	3	5	8	8	3	2	3	8	0	3	5	18	27	-18
Milan	14	16	5	7	4	8	3	2	3	8	2	5	1	16	16	-10
Fiorentina	12	16	8	3	5	8	5	1	2	8	3	2	3	24	17	-5
Chievo	11	16	2	5	9	8	1	2	5	8	1	3	4	15	22	-21
Parma	11	16	2	5	9	8	2	2	4	8	0	3	5	14	29	-21
Reggina	9	16	5	5	6	8	4	2	2	8	1	3	4	17	21	-12
Ascoli	6	16	0	6	10	8	0	4	4	8	0	2	6	10	25	-26

* Reggina e Fiorentina penalizzata -15
Milan penalizzata - 8
Lazio penalizzata - 3
Siena penalizzata -1

MARCATORI: 11 Reti: Totti (Roma, 2 rig.); 9 Reti: Mutu (Fiorentina, 1 rig.), Riganò (Messina, 2 rig.), 8 Reti: Amauri (Palermo), Bianchi (Reggina, 2 rig.), Iaquinta (Udinese, 2 rig.), Spinesi (Catania, 2 rig.); 7 Reti: Budan (Parma), Crespo (Inter), Ibrahimovic (Inter), Quagliarella (Sampdoria); 6 Reti: Corini (Palermo, 3 rig.), Doni (Atalanta, 2 rig.), Frick (Siena), Toni (Fiorentina)

SERIE B

AlbinoLeffe	3	54' (R) Cellini, 68' Cristiano, 97' Bonazzi
Treviso	1	67' Acquafresca
Brescia	1	2' Possanzini
Spezia	1	81' Guidetti
Crotone	2	63' Nanni, 83' Cariello
Pescara	2	61' Olivieri, 68' De Falco
Genoa	3	1' Tavares, 11' Criscito, 30' (R) Greco
Frosinone	2	29' Lodi, 41' Margiotta
Lecce	1	51' (R) Diamoutene
Bari	3	10' Carrus, 29' Ganci, 65' Santoruvo
Modena	1	61' Gilioli
Vicenza	1	35' Fissore
Napoli	0	
Mantova	0	
Rimini	2	55' Ricchiuti, 93' Moscardelli
Piacenza	0	
Triestina	1	41' Graffiedi
Bologna	3	6' Della Rocca, 29' Bellucci, 92' Meghni
Verona	0	
Arezzo	1	95' Floro Flores
Juventus		Rinviata per lutto
Cesena		

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Crotone; Bari-Rimini; Bologna-Juventus; Cesena-Treviso; Frosinone-Verona; Mantova-Modena; Napoli-Brescia; Pescara-Piacenza; Spezia-Lecce; Triestina-Genoa; Vicenza-AlbinoLeffe

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Bologna	31	16	10	1	5	8	6	1	1	8	4	0	4	23	15	-1
Rimini	29	16	8	5	3	8	4	4	0	8	4	1	3	27	12	-3
Genoa	28	16	8	4	4	8	5	2	1	8	3	2	3	29	23	-4
Juventus	28	15	11	4	0	7	7	0	0	8	4	4	0	27	6	8
Napoli	28	16	7	7	2	8	4	4	0	8	3	3	2	16	10	-4
Piacenza	27	16	8	3	5	8	6	1	1	8	2	2	4	15	16	-5
Bari	25	16	7	4	5	8	4	3	1	8	3	1	4	16	10	-7
Cesena	24	15	6	6	3	8	4	3	1	7	2	3	2	26	21	-7
Mantova	24	16	5	9	2	8	5	2	1	8	0	7	1	16	12	-8
AlbinoLeffe	23	16	4	11	1	8	2	6	0	8	2	5	1	17	14	-9
Triestina	23	16	6	6	4	8	3	2	3	8	3	4	1	13	14	-8
Frosinone	22	16	6	4	6	8	4	3	1	8	2	1	5	19	18	-10
Brescia	21	16	5	6	5	8	3	4	1	8	2	2	4	15	16	-11
Spezia	19	16	4	7	5	8	3	3	2	8	1	4	3	16	18	-13
Modena	18	16	5	3	8	8	4	1	3	8	1	2	5	11	17	-14
Lecce	17	16	5	2	9	8	4	1	3	8	1	1	6	21	28	-15
Crotone	15	16	3	6	7	8	2	3	3	8	1	3	4	15	24	-17
Treviso	15	16	3	6	7	8	2	4	2	8	1	2	5	17	23	-17
Vicenza	12	16	2	6	8	8	2	2	4	8	0	4	4	14	18	-20
Verona	11	16	2	5	9	8	0	3	5	8	2	2	4	5	14	-21
Arezzo	5	16	2	5	9	8	1	3	4	8	1	2	5	7	17	-21
Pescara	5	16	0	6	10	8	0	3	5	8	0	3	5	12	31	-26

* Juventus penalizzata -9
Arezzo penalizzata - 6
Triestina penalizzata -1

MARCATORI: 11 Reti: Bellucci (Bologna, 2 rig.); 9 Reti: Adailton (Genoa, 4 rig.); 7 Reti: Calaiò (Napoli; 2 rig.), Jeda (Rimini), Lodi (Frosinone, 1 rig.), Papa Waigo (Cesena); 6 Reti: Beghetto (Treviso, 2 rig.), Pellè (Cesena), Ricchiuti (Rimini, 1 rig.); 5 Reti: Bernacci (Mantova), Del Piero (Juventus), Margiotta (Frosinone, 2 rig.), Osvaldo (Lecce), Possanzini (Brescia, 1 rig.), Salvetti (Cesena, 3 rig.), Saverino (Spezia, 3 rig.), Trezeguet (Juventus)

TOTOCALCIO Concorso n. 98

FIORENTINA-MILAN	2-2	X
UDINESE-CAGLIARI	3-1	1
ALBINOLEFFE-TREVISO	3-1	1
BRESCIA-SPEZIA	1-1	X
GENOA-FROSINONE	3-2	1
LECCE-BARI	1-3	2
MODENA-VICENZA	1-1	X
NAPOLI-MANTOVA	0-0	X
RIMINI-PIACENZA	2-0	1
TRIESTINA-BOLOGNA	1-3	2
VERONA-AREZZO	0-1	2
ARSENAL-PORTSOUTH	2-2	X
ASTON VILLA-BOLTON	0-1	2
NEWCASTLE UTD-WATFORD	2-1	1

Montepremi: € 588.611,97
Montepremi per il 9 € 169.588,73
Nessun vincitore con punti 14
Ai vincitori con punti 13 vanno € 17.298
Ai vincitori con punti 12 vanno € 896
Ai vincitori con punti 9 vanno € 2.180

TOTOGOL

Concorso n. 98
4
4
4
2
4
4
2
1
2
4
1
4
1
3

Montepremi
€ 661.959,09
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 603.125,19
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 11 vanno € 2.632,00
Ai vincitori con p. 10 vanno € 292,00

TOTOCALCIO Concorso n. 99

Ascoli-Torino	0-2	2
Catania-Empoli	r.i.c.	1X2
Inter-Messina	2-0	1
Livorno-Lazio	1-1	X
Parma-Chievo	2-2	X
Reggina-Sampdoria	0-1	2
Siena-Atalanta	1-1	X
Padova-Novara	1-2	2
Lanciano-Avellino	0-1	2
Cremonese-Grosseto	1-1	X
Venezia-Lucchese	3-1	1
Cavese-Perugia	3-2	1
Sambenedettese-Ancona	4-0	1
Roma-Palermo (20.30)	4-0	1

Montepremi: € 1.925.081,47
Montepremi per il 9 € 478.103,15
Quote non pervenute

TOTOGOL

Concorso n. 99
2
1-2-3-4
2
2
4
1
2
3
1
2
4
4
4
4

Montepremi
€ 827.240,92
Quote non pervenute

SERIE C1

GIRONE A

Cremonese	Grosseto	1-1
Ivrea	Pizzighettone	3-0
Monza	Massese 1919	2-5
Padova	Novara	1-2
Pavia	Pisa	0-1
Pistoiese	Sassuolo	1-1
Pro Patria	Pro Sesto	2-0
Sangiovannese	Cittadella	2-2
Venezia	Lucchese	3-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Sassuolo	31	16	8	7	1	23	11
Venezia	29	16	8	5	3	22	13
Pisa	27	16	6	9	1	10	5
Monza	26	16	7	5	4	22	17
Lucchese	25	16	7	4	5	23	12
Cittadella	23	16	5	8	3	21	16
Novara	23	16	6	5	5	20	20
Grosseto	21	16	4	9	3	18	17
Pro Sesto	21	16	5	6	5	10	11
Massese 1919	20	16	4	8	4	12	13
Padova	19	16	5	4	7	15	12
Pistoiese	19	16	4	7	5	11	13
Sangiovannese	19	16	5	4	7	21	27
Ivrea	17	16	5	2	9	12	18
Pro Patria	17	16	4	5	7	14	25
Cremonese	16	16	4	4	8	16	20
Pavia	14	16	3	5	8	15	25
Pizzighettone	13	16	2	7	7	11	21

GIRONE B

Cavese	Perugia	3-2
Giulianova	Juve Stabia	1-2
Lanciano	Avellino	0-1
Manfredonia	Salernitana	0-1
Ravenna	Teramo	Oggi
Sambenedettese	Ancona	4-0
San Marino	Gallipoli	1-2
Taranto	Foggia	2-0
Ternana	Martina	1-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Avellino	35	16	11	4	1	39	14
Foggia	30	16	8	6	2	18	9
Ravenna	29	15	9	2	4	26	18
Taranto	29	16	8	5	3	23	13
Gallipoli	27	16	8	3	5	22	20
Salernitana	27	16	8	3	5	24	20
Cavese	26	16	7	5	4	26	21
Juve Stabia	23	16	6	5	5	19	17
Perugia	22	16	6	4	6	16	16
Lanciano	21	16	5	6	5	16	19
Teramo	21	15	6	3	6	15	16
Sambenedettese	19	16	5	4	7	19	20
Ternana	19	16	5	4	7	13	19
Manfredonia	18	16	5	3	8	19	26
Ancona	16	16	4	4	8	13	21
San Marino	15	16	4	3	9	20	22
Martina	10	16	2	4	10	11	25
Giulianova	5	16	1	2	13	8	31

SERIE C2

GIRONE A

Bassano	Lumezzane	2-3
Lecco	Sanremese	0-0
Legnano	Varese	0-1
Montichiari	Nuorese	1-0
Olbia	Cuneo	1-2
Portogruaro	Torres	3-0
Pro Vercelli	Pergocrema	0-1
Sudtirol	Carpenedolo	2-0
Valenzana	Biellese	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Nuorese	29	16	8	5	3	23	14
Pro Vercelli	28	16	8	4	4	20	13
Bassano	27	16	7	6	3	21	14
Lumezzane	27	16	8	3	5	16	14
Legnano	26	16	7	5	4	16	11
Sudtirol	25	16	6	7	3	19	14
Cuneo	24	16	6	6	4	23	18
Lecco	22	16	5	7	4	17	16
Valenzana	22	16	6	4	6	17	20
Varese	22	16	5	7	4	15	14
Carpenedolo	21	16	5	6	5	23	21
Pergocrema	21	16	6	3	7	15	18
Portogruaro	21	16	6	3	7	22	24
Torres	21	16	6	3	7	17	20
Olbia	20	16	5	5	6	13	17
Montichiari	15	16	4	3	9	14	19
Sanremese	12	16	2	6	8	4	11
Biellese	6	16	1	3	12	14	31

GIRONE B

Carrarese	Giugliano	0-1
Castelnuovo	Rieti	2-0
Cuoiopelli	Foligno	0-0
Gubbio	Boca SL	1-2
Paganese	Bellaria IM	1-1
Prato	Sansovino	2-1
Reggiana	Cisco Roma	1-0
Rovigo	Spal	2-1
Viterbese	Poggibonsi	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Rovigo	34	16	11	1	4	26	19
Spal	30	16	8	6	2	30	18
Foligno	25	16	6	7	3	21	16
Paganese	25	16	7	4	5	21	19
Reggiana	25	16	6	7	3	26	19
Castelnuovo	24	16	7	3	6	22	23
Cisco Roma	24	16	6	6	4	15	12
Prato	24	16	5	9	2	23	16
Viterbese	24	16	6	6	4	21	20
Gubbio	20	16	6	2	8	18	19
Carrarese	19	16	5	4	7	11	13
Boca SL	18	16	4	6	6	20	21
Cuoiopelli	18	16	3	9	4	14	16
Bellaria IM	16	16	4	4	8	20	25
Sansovino	15	16	3	6	7	19	25
Giugliano	14	16	4	4	8	16	27
Rieti	14	16	3	5	8	12	21
Poggibonsi	13	16	2	7	7	9	15

GIRONE C

Andria	Real Marcianise	1-0
Benevento	Vigor Lamezia	0-0
Celano Olimpia	Gela	0-0
Igea Virtus	Val di Sangro	0-0
Melfi	Catanzaro	1-0
Nocerina	Cassino	1-1
Pro Vasto	Rende C. S.	1-0
Sorrento	Potenza	2-1
Vibonese	Monopoli	1-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Sorrento	35	16	11	2	3	28	14
Monopoli	30	16	8	6	2	23	16
Vigor Lamezia	30	16	9	3	4	24	13
Gela	28	16	8	4	4	16	11
Andria	26	16	7	5	4	15	10
Potenza	26	16	8	2	6	17	16
Benevento	25	16	6	7	3	17	10
Cassino	22	16	6	4	6	18	17
Real Marcianise	21	16	6	3	7	21	22
Val di Sangro	21	16	6	3	7	14	19
Vibonese	21	16	5	6	5	19	16
Igea Virtus	19	16	3	10	3	21	19
Catanzaro	17	16	4	5	7	13	16
Melfi	16	16	4	4	8	11	24
Nocerina	16	16	4	4	8	16	22
Pro Vasto	15	16	4	3	9	9	19
Celano Olimpia	14	16	3	5	8	12	20
Rende C. S.	10	16	2	4	10	15	25

SERIE D

RISULTATI

Città Jesolo	Sacilese	1-2
Mezzocorona	Eurocalcio	2-1
Montecchio	Sambonifacese	0-4
Pordenone	Bolzano	1-1
Porfido Albano	Montebelluna	1-0
Sanvitese	Belluno P.	2-2
Tamai	Itala S. Marco	1-1
U. Quinto	Rivignano	2-1
Virtus Vecomp	Trentino	0-0

PROSSIMO TURNO

Bolzano-Virtus Vecomp
Eurocalcio-Montecchio
Itala S. Marco-Mezzocorona
Montebelluna-Pordenone
Porfido Albano-Belluno P.
Rivignano-Tamai
Sacilese-U. Quinto
Sambonifacese-Sanvitese
Trentino-Città Jesolo

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Mezzocorona	30	15	9	3	3	26	12
Virtus Vecomp	30	15	8	6	1	29	20
Tamai	29	15	7	8	0	28	17
Itala S. Marco	25	15	6	7	2	17	9
U. Quinto	25	15	7	4	4	24	14
Sacilese	23	15	6	5	4	16	14
Città Jesolo	21	15	6	3	6	20	18
Montecchio	20	15	4	8	3	11	15
Bolzano	18	15	4	6	5	14	18
Eurocalcio	18	15	4	6	5	18	20
Sambonifacese	17	15	3	8	4	18	18
Sanvitese	17	15	3	8	4	24	29
Pordenone	16	15	3	7	5	18	20
Trentino	15	15	4	3	8	18	21
Rivignano	14	15	3	5	7	19	24
Belluno P.	13	15	2	7	6	15	23
Porfido Albano	13	15	4	1	10	14	24
Montebelluna	12	15	3	3	9	10	23

ECCELLENZA

RISULTATI

Azzanese	Gonars	1-1
Juventina	Pro Romans	0-0
Monfalcone	Muggia	2-0
Sarone	Prix Tolmezzo	1-0
Sevegliano	Fontanafredda	4-1
Tricesimo	Palmanova	0-0
Union 91	Lignano	2-1
Vesna	Manzanese	0-0

PROSSIMO TURNO

Fontanafredda-Union 91
Gonars-Tricesimo
Lignano-Juventina
Manzanese-Monfalcone
Muggia-Sevegliano
Palmanova-Sarone
Prix Tolmezzo-Vesna
Pro Romans-Azzanese

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Sarone	33	14	10	3	1	23	7
Manzanese	28	14	7	7	0	25	4
Vesna	25	14	7	4	3	17	15
Monfalcone	23	14	6	5	3	13	6
Prix Tolmezzo	22	14	6	4	4	18	13
Azzanese	21	14	5	6	3	19	16
Gonars	21	14	5	6	3	12	11
Palmanova	19	14	4	7	3	15	14
Tricesimo	18	14	5	3	6	15	17
Pro Romans	16	14	3	7	4	11	19
Muggia	15	14	4	3	7	12	20
Juventina	14	14	3	5	6	12	16
Sevegliano	14	14	4	2	8	16	15
Union 91	11	14	2	5	7	13	24
Fontanafredda	10	14	2	4	8	14	26
Lignano	8	14	1	5	8	13	25

PROMOZIONE

GIRONE A

Buttrio	Casarsa	2-1
Flaibano	Tiezzese	1-1
Gemonese	Valvasone	0-1
Lumignacco	Cassacco	2-3
Reanese	Risanese	2-1
San Daniele	Chions	1-0
Torre	Maniago	0-2
U. Pasiano	Pro Fagagna	2-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Buttrio	31	14	9	4	1	20	9
Casarsa	28	14	8	4	2	30	14
Pro Fagagna	25	14	7	4	3	24	19
Flaibano	22	14	6	4	4	23	17
Gemonese	20	14	4	8	2	21	18
Maniago	20	14	5	5	4	14	10
U. Pasiano	20	14	4	8	2	20	16
Torre	19	14	5	4	5	20	19
Lumignacco	18	14	5	3	6	20	20
Chions	17	14	4	5	5	17	21
Reanese	16	14	4	4	6	12	15
Cassacco	14	14	3	5	6	17	23
Risanese	14	14	3	5	6	16	20
San Daniele	13	14	3	4	7	19	25
Tiezzese	12	14	2	6	6	14	18
Valvasone	9	14	2	3	9	11	34

GIRONE B

Centro Sedia	San Giovanni	3-0
Mariano	Fincantieri	2-2
Pertegada	Pro Cervignano	3-2
San Luigi	Sangiorgina	2-1
San Sergio Ts	Capriva	0-2
Santamaria	Pro Gorizia	2-0
Staranzano	Kras	2-1
Torviscosa	Aquileia	2-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Capriva	30	14	9	3	2	18	6
Torviscosa	29	14	8	5	1	17	5
Fincantieri	28	14	8	4	2	21	11
Staranzano	24	14	7	3	4	19	15
San Luigi	22	14	6	4	4	30	20
Kras	21	14	6	3	5	23	22
Centro Sedia	17	14	4	5	5	19	17
Mariano	17	14	4	5	5	16	18
Santamaria	17	14	4	5	5	15	14
Aquileia	16	14	4	4	6	18	21
Pertegada	16	14	4	4	6	16	24
Pro Cervignano	15	14	4	3	7	15	15
Pro Gorizia	15	14	4	3	7	13	25
Sangiorgina	14	14	3	5	6	13	18
San Giovanni	13	14	4	1	9	14	22
San Sergio Ts	11	14	2	5	7	10	24

BIG MATCH Scommessa n. 116

GRUPPO 1

Brescia-Spezia	X
Genoa-Frosinone	1
Modena-Vicenza	X
Napoli-Mantova	X
Verona-Arezzo	2
Newcastle Utd-Watford	1

GRUPPO 2

Udinese-Cagliari	1
Albinoleffe-Treviso	1
Lecce-Bari	2
Rimini-Piacenza	1
Triestina-Bologna	2
Arsenal-Portsmouth	X

GRUPPO 3

Fiorentina-Milan	2-2
Aston Villa-Bolton	0-1
Wigan-Sheffield Utd	0-1

Montepremi € 118.192,92
Ai vincitori € 2.882,75

TOTIP concorso n. 50

1.a corsa:	2
	2
2.a corsa:	2
	1
3.a corsa:	1
	X
4.a corsa:	2
	X
5.a corsa:	2
	1
6.a corsa:	2
	X
corsa + :	5
	13

Montepremi € 238.854,11
Jackpot € 225.127,04
Nessun vincitore con punti 14
Nessun vincitore con punti 12
Ai punti 11 € 1.468,18
Ai punti 10 € 113,37

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

Castionese	Prata	1-1
Centro Mobile	Latisana Ric.	0-0
Liventina	Montereale Valc.	2-1
Palazzolo	Caneva	3-1
Porcia	Spal Cordovado	2-3
Pro Aviano	Varmo	1-1
Sesto Bagnarola	Vivai	2-1
Teor	Flumignano	1-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Flumignano	28	14	7	7	0	23	14
Pro Aviano	28	14	8	4	2	31	12
Sesto Bagnarola	28	14	8	4	2	26	11
Varmo	26	14	7	5	2	30	16
Teor	22	14	6	4	4	22	17
Caneva	21	14	6	3	5	24	21
Spal Cordovado	21	14	6	3	5	22	23
Castionese	20	14	6	2	6	22	27
Latisana Ric.	18	14	4	6	4	9	13
Liventina	17	14	4	5	5	21	20
Montereale Valc.	17	14	4	5	5	22	20
Prata	15	14	3	6	5	17	25
Vivai	15	14	4	3	7	11	17
Palazzolo	14	14	3	5	6	16	22
Porcia	12	14	3	3	8	21	27
Centro Mobile	1	14	0	1	13	11	43

GIRONE B

Caporiacco	Aurora Buon.	1-3
Chiavris	Venzone	2-1
Faedis	Riviera	4-1
Maranese	Tagliamento	0-1
Pozzuolo	Pagnacco	2-1
Tarcentina	Valnatisone	3-1
Torreanese	Lavarianmor.	3-2
Virt. Corno	Ancona	1-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Pozzuolo	30	14	8	6	0	22	4
Aurora Buon.	28	14	8	4	2	30	19
Tarcentina	26	14	8	2	4	34	19
Ancona	25	14	7	4	3	20	13
Virt. Corno	21	14	5	6	3	17	13
Lavarianmor.	20	14	5	5	4	27	22
Faedis	18	14	4	6	4	18	22
Pagnacco	18	14	5	3	6	17	18
Tagliamento	18	14	5	3	6	20	27
Venzone	18	14	5	3	6	19	27
Maranese	15	14	3	6	5	12	17
Valnatisone	15	14	3	6	5	14	16
Riviera	14	14	3	5	6	13	21
Torreanese	14	14	4	2	8	17	22
Caporiacco	11	14	3	2	9	12	24
Chiavris	11	14	2	5	7	13	21

GIRONE C

Gradese	Moraro	1-1
Isonzo	Costalunga	4-0
Medea	Villesse	2-1
Pieris	Ruda	2-0
Primorec	Medeuzza	3-1
Primorje	San Canzian	2-2
San Lorenzo	Ronchi	4-1
Turriaco	G. Duino Aurisina	1-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
G. Duino Aurisina	29	14	8	5	1	23	11
Primorec	25	14	7	4	3	26	15
San Canzian	25	14	7	4	3	19	17
San Lorenzo	25	14	7	4	3	21	13
Villesse	25	14	7	4	3	23	14
Turriaco	24	14	7	3	4	15	11
Pieris	22	14	5	7	2	16	12
Isonzo	21	14	5	6	3	19	16
Medea	20	14	6	2	6	15	16
Primorje	20	14	5	5	4	20	17
Gradese	14	14	4	2	8	16	18
Medeuzza	14	14	3	5	6	16	22
Ruda	12	14	2	6	6	7	14
Costalunga	11	14	2	5	7	14	26
Moraro	8	14	1	5	8	8	16
Ronchi	5	14	0	5	9	9	29

SECONDA CATEGORIA

GIRONE B

Buiese	Rive d'Arcano	3-3
Ciconicco	Majanese	2-2
Colloredo	Bearzi	2-2
Fortissimi	Stella Azzurra	3-1
Graphistudio	Martignacco	0-2
Nimis	Spilimbergo	0-0
Treppo Grande	Arteniese	0-1
Valeriano Ponz.	Fulgor	3-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Arteniese	28	14	8	4	2	22	12
Nimis	27	14	7	6	1	17	14
Fulgor	24	14	7	3	4	20	20
Majanese	24	14	7	3	4	27	15
Martignacco	23	14	6	5	3	20	13
Treppo Grande	23	14	6	5	3	19	11
Rive d'Arcano	21	14	6	3	5	24	24
Buiese	19	14	5	4	5	23	21
Bearzi	18	14	5	3	6	23	20
Ciconicco	18	14	4	6	4	21	19
Graphistudio	18	14	5	3	6	17	19
Colloredo	15	14	4	3	7	20	26
Valeriano Ponz.	14	14	4	2	8	22	31
Fortissimi	11	14	2	5	7	10	20
Spilimbergo	11	14	2	5	7	14	21
Stella Azzurra	10	14	2	4	8	17	30

GIRONE C

Azz.Premariacco	Camino	2-1
Brian	Ciarlinsmuzane	0-0
Cividalese	Trivignano	1-3
Codroipo	Paviese	0-0
Moimacco	Serenissima Prad.	1-2
Porpetto	Talmassons	0-1
Sedegliano	Blessanese	4-1
Union Tre Stelle	Gaglianese	1-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Porpetto	31	14	9	4	1	25	10
Serenissima Prad.	28	14	9	1	4	24	14
Ciarlinsmuzane	26	14	7	5	2	22	7
Codroipo	23	14	7	2	5	23	18
Gaglianese	23	14	6	5	3	22	9
Sedegliano	23	14	6	5	3	19	10
Talmassons	22	14	6	4	4	21	16
Cividalese	21	14	5	6	3	17	17
Union Tre Stelle	21	14	5	6	3	25	18
Paviese	20	14	5	5	4	17	14
Moimacco	17	14	4	5	5	20	21
Brian	13	14	3	4	7	14	27
Azz.Premariacco	11	14	2	5	7	13	28
Trivignano	11	14	3	2	9	14	22
Camino	9	14	2	3	9	14	28
Blessanese	5	14	1	2	11	10	41

GIRONE D

Begliano	Sovodnje	1-4
Opicina	Lucinico	1-2
Ponziana	Torre	3-0
Pro Farra	Fogliano	0-1
Terzo	Breg	0-1
Villa	Chiarbola	0-2
Zarja	Azzurra	2-2
Zaule Rabuiese	Mossa	1-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Ponziana	33	14	10	3	1	37	12
Chiarbola	30	14	9	3	2	26	14
Lucinico	24	14	6	6	2	25	16
Azzurra	23	14	6	5	3	23	17
Sovodnje	23	14	6	5	3	22	15
Zaule Rabuiese	23	14	7	2	5	17	19
Opicina	22	14	6	4	4	25	17
Fogliano	20	14	5	5	4	21	19
Breg	18	14	4	6	4	15	17
Begliano	17	14	4	5	5	15	20
Villa	15	14	3	6	5	16	19
Mossa	14	14	3	5	6	11	21
Terzo	14	14	3	5	6	15	21
Zarja	12	14	2	6	6	15	20
Pro Farra	9	14	2	3	9	14	29
Torre	3	14	0	3	11	7	28

TERZA CATEGORIA

GIRONE D

Cormons	San Gottardo	3-2
Cussignacco	A. Sanrocchese	1-0
Donatello	Audace	3-4
Piedimonte	Lib. Atl. Rizzi	3-0
Sagrado	Rangers	2-1
Savorgnese Pov.	Assosangiorgina	4-2
Villanova	Poggio	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Cussignacco	33	12	11	0	1	30	6
Piedimonte	28	12	9	1	2	35	7
A. Sanrocchese	26	12	8	2	2	24	5
Sagrado	25	12	8	1	3	20	10
Cormons	23	12	7	2	3	22	16
Rangers	22	12	7	1	4	19	18
Poggio	15	12	4	3	5	16	14
San Gottardo	15	12	4	3	5	18	14
Villanova	14	12	3	5	4	9	17
Savorgnese Pov.	13	12	2	7	3	11	10
Audace	8	12	2	2	8	15	25
Assosangiorgina	6	12	2	0	10	11	27
Donatello	5	12	1	2	9	11	49
Lib. Atl. Rizzi	3	12	0	3	9	10	33

GIRONE E

Anthares Esp.	Romana	0-1
Aurisina	C.G.S.	3-2
Fossalon	Domio	2-3
Mladost	S.Andrea S.Vito	4-3
Roiano G.B.	Montebello D.B.	2-1
Union	Campanelle P.	0-3

Ha riposato: Muglia F.

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Anthares Esp.	26	11	8	2	1	29	8
Muglia F.	25	11	8	1	2	24	14
Romana	23	11	7	2	2	20	8
Aurisina	20	11	6	2	3	16	13
Roiano G.B.	20	11	6	2	3	21	20
Domio	19	11	6	1	4	24	18
C.G.S.	13	10	4	1	5	17	23
Mladost	12	11	3	3	5	15	21
S.Andrea S.Vito	12	11	3	3	5	22	17
Fossalon	11	11	3	2	6	8	16
Campanelle P.	9	11	2	3	6	12	24
Montebello D.B.	7	11	2	1	8	15	23
Union	4	11	1	1	9	3	21

JUNIORES REGIONALI

GIRONE C

Aquileia	Pro Romans	1-3
Domio	Ruda	3-3
Monfalcone	Costalunga	0-0
Muggia	Pro Gorizia	2-0
San Luigi	Vesna	3-0
San Sergio Ts	Ronchi	2-3
Staranzano	San Giovanni	2-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
San Luigi	26	13	8	2	3	35	17
Monfalcone	25	13	7	4	2	28	14
Ronchi	24	13	7	3	3	25	18
Staranzano	24	13	7	3	3	30	20
San Sergio Ts	23	12	7	2	3	29	22
Costalunga	20	13	6	2	5	20	19
San Giovanni	19	12	5	4	3	21	17
Domio	18	13	4	6	3	20	18
Muggia	18	12	5	3	4	26	20
Ruda	13	13	3	4	6	21	30
Pro Gorizia	12	13	3	3	7	27	22
Pro Romans	12	13	4	0	9	14	27
Vesna	10	12	3	1	8	15	26
Aquileia	4	13	1	1	11	8	49

ALLIEVI REGIONALI

GIRONE A

Ancona	Monfalcone	3-0
Pordenone	Virt. Corno	2-1
Prix Tolmezzo	Gonars	1-0
San Giovanni	Ponziana	2-1
Sanvitese	Muggia	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Ancona	38	14	12	2	0	45	5
Pordenone	33	14	11	0	3	35	17
Virt. Corno	27	14	8	3	3	23	13
Sanvitese	25	14	8	1	5	32	20
Monfalcone	20	14	6	2	6	21	28
Gonars	13	14	4	1	9	13	37
Muggia	12	14	3	3	8	13	20
Ponziana	11	14	2	5	7	14	21
Prix Tolmezzo	11	14	3	2	9	9	26
San Giovanni	10	14	3	1	10	13	31

GIRONE B

Domio	Sacilese	0-2
Itala S. Marco	Donatello	1-0
Manzanese	San Sergio Ts	3-0
Palmanova	Cometazzurra	6-0
San Luigi	Casarsa	3-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Itala S. Marco	38	14	12	2	0	77	8
Sacilese	33	14	10	3	1	48	14
Manzanese	32	14	10	2	2	26	7
Donatello	27	14	8	3	3	40	10
San Luigi	20	14	6	2	6	29	32
Casarsa	18	14	5	3	6	21	21
Palmanova	16	14	5	1	8	23	37
Cometazzurra	12	14	4	0	10	16	54
San Sergio Ts	5	14	1	2	11	15	40
Domio	0	14	0	0	14	4	76

GIOVANISSIMI REGIONALI

GIRONE A

Latisana Ric.	Pro Romans	1-0
Maniago	Ancona	1-1
Muggia	Sanvitese	0-1
S. Odorico	San Giovanni	1-1
Union Tre Stelle	Prix Tolmezzo	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Sanvitese	35	14	11	2	1	23	4
Ancona	31	14	9	4	1	30	6
San Giovanni	30	14	9	3	2	21	8
Maniago	26	14	8	2	4	30	17
Union Tre Stelle	21	14	6	3	5	26	22
Latisana Ric.	14	14	3	5	6	16	24
Pro Romans	14	14	3	5	6	13	19
Muggia	11	14	3	2	9	10	27
Prix Tolmezzo	11	14	3	2	9	18	34
S. Odorico	2	14	0	2	12	7	33

GIRONE B

Donatello	Casarsa	2-0
Manzanese	Monfalcone	3-1
Palmanova	San Luigi	0-7
San Sergio Ts	Fut. Giovani	0-1
Torviscosa	Itala S. Marco	0-5

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Itala S. Marco	38	14	12	2	0	52	8
Donatello	35	14	11	2	1	40	8
Manzanese	31	14	10	1	3	35	15
Fut. Giovani	26	14	8	2	4	24	12
San Luigi	22	14	7	1	6	29	17
Monfalcone	16	14	5	1	8	22	26
Torviscosa	16	14	5	1	8	15	30
San Sergio Ts	10	14	3	1	10	15	22
Casarsa	8	14	2	2	10	13	34
Palmanova	1	14	0	1	13	5	78

GIRONE C

E. Sport e Promotions	Triestina	0-3
Fiume Veneto	Bearzi	1-1
Ponziana	A. Sanrocchese	3-1
Sacilese	Pordenone	1-0
Virt. Corno	Pasian di Prato	3-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Triestina	37	14	12	1	1	41	5
Sacilese	29	14	9	2	3	32	7
Virt. Corno	26	14	8	2	4	34	15
Pordenone	23	14	6	5	3	26	11
Bearzi	20	14	5	5	4	9	12
E. Sport e Promotions	19	14	5	4	5	24	21
Pasian di Prato	15	14	4	3	7	21	41
Ponziana	12	14	3	3	8	20	28
Fiume Veneto	10	14	2	4	8	14	39
A. Sanrocchese	4	14	1	1	12	10	52

15.a GIORNATA

Prestazione opaca per i ragazzi di Zoratti che hanno affrontato la sfida con troppa sufficienza. Ottima prima frazione dell'undici di Tomei

Punizione di Pereira, l'Itala si salva a Tamai

La prodezza del brasiliano a 2' dal termine consente ai gradiscani di non soccombere nel derby

Tamai 1
Itala San Marco 1

MARCATORI: pt 23' Visentin, st 43' Pereira.
TAMAI: Zaghetto, Sandrin (Benetton), Pedol, Paolini, Orlando, Tonon, Calzavara, Petris (Roveretto), Restiotto, Andreolla (Rizzioli), Visentin. Allenatore: Tomei.
ITALA SAN MARCO: Striatto, Cantarutti, Racca, Visintin, Peroni, Arcaba, Sebastiano Blasina (Pizzutti), Moras, Vosca, Pereira, Marino (Simone Blasina). Allenatore: Zoratti.
ARBITRO: Ferri di Piacenza.

TAMAI Il pareggio finale non accontenta di certo i padroni di casa che perdono così terreno dalla vetta della classifica e non è si sicuro il massimo per l'Itala capace di costruire nella seconda frazione di gioco svariate occasioni per andare a segno. Un derby affrontato forse con troppa flemma da parte degli isontini in campo con una formazione a chiara trazione anteriore visto l'utilizzo contemporaneo di ben quattro attaccanti, Moras, Pereira Vosca e Marino.In campo avverso il tecnico Tomei replica con l'utilizzo di tre punte con un rombo a centrocampo che prevede Paolini vertice basso a guardia della difesa orfana di due punti di forza del calibro di De Marchi e Perissinotto. Il Tamai ha giocato a buon livello nel corso del primo tempo e nella ripresa sino a quando è rimasto in campo Andreolla, il solo in grado di dar fantasia alla manovra offensiva.

La cronaca risulta comunque pingue e incomincia al 6' quando Vosca s'invola con Tonon a spalla verso la porta avversaria e giunto al limite cerca il palo opposto con un rasoterra non irresistibile. Ci prova il Tamai al 20' il fantasista del Tamai, una botta dal limite, Striatto respinge di pungo. Il gol è nell'aria e puntualmente arriva. Al 23' Pedol vince un contrasto di forza nella trequarti sinistra e crossa al centro dove irrompe Visentin, gran tiro al volo che s'insacca al sette alto alla destra dell'incolpevole Striatto.

Non ci mette molto l'Itala a replicare Moras e Neto costruiscono nella trequarti, Vosca sebbene disturbato favorisce l'inserimento in area di Peroni ma Zaghetto esce e respinge. Occasionissima in chiusura per Gradisca; Neto Pereira galoppa per una trentina di metri seminando l'intera difesa di casa, giunto in area prova il pallonetto che Zaghetto respinge. La palla giunge a centro area sui piedi di Vosca , conclusione a botta sicura del centravanti ma Zaghetto si supera e respinge di piede, il pallone rotola verso Sebastiano Blasina che spara la volo ma a lato.

All'inizio della ripresa ancora Andreolla in evidenza, il mezzo sinistro si presenta in perfetta solitudine davanti a Striatto ma non riesce a superarlo. Si tratta dell'ultimo sussulto del Tamai, L'Itala cresce e quasi assedia l'area avversaria. Marino si libera del suo controllore e dalla sinistra serve nel mezzo Sebastaino Blasina, spizzata di testa di quest'ultimo e Vosca da due passi dalla porta manda a lato. Ci provano dalla distanza Arcaba e Moras ma Zaghetto non si fa sorprendere e devia in angolo entrambe le conclusioni. Al 35' Pereira supera in dribbling un paio di avversari e favorisce la conclusione dal limite di Moras, Zaghetto si salva in due tempi. La difesa dei padroni di casa scricchiola ma tiene ed allora ci vuole un colpo di classe su azione di palla ferma che arriva al 43'. Pererira vince l'ennesimo duello con Paolini che lo stende al limite. Il sudamericano s'incarica di battere la punizione, il delizioso destro a rientrare lascia di marmo il pur ottimo Zaghetto e la palla s'infila all'incrocio dei pali alla destra del portiere. Come morso dalla tarantola il Tamai si riversa in avanti alla ricerca del gol in zona Cesarini e in un paio di minuti costruisce due buone opportunità per andare a segno. Dapprima Restiotto si ritrova tutto solo lungo la destra e arriva a due passi da Striatto ma invece di crossare al centro per lo smarcato Visentin prova il tiro spedendo il pallone a lato. Un minuto più tardi Visentin taglia come il burro la difesa giuliana e smarca in area Roveretto, il giovane non si prende la responsabilità del tiro e cerca di restituire palla a Visentin finito nel frattempo in fuori gioco.

Claudio Fontanelli

Grazie a una rete del brasiliano Neto Pereira l'Itala San Marco ha ottenuto un prezioso pareggio contro il Tamai

2-1

Il Rivignano cede nella ripresa e va ko contro l'Union Quinto

U. Quinto 2
Rivignano 1

MARCATORI: st 29' e 30' Niero, 43' Trangoni
U. QUINTO: Marcato, Micheletto, Pivetta, Martignon, Lazzari, Bolzani Wagner (st 10' De Silvestro), Lorenzento, Niero, P. Zanardo, Bolzan Tagour (st 13' Comelato), Bacchin (st 40' Bondiera). All. Pisani.
RIVIGNANO: Tessarin, Visalli, Cabassi, Lenarduzzi, Pontisso, Collinassi (st 14' Trangoni), Verona (st 25' Valusso), Roviglio, Peron, Varutti, Monti (st 25' Boldarin). All. Flaborea.

QUINTO L'Union Quinto vince col minimo scarto, ma meritatamente, la gara odierna contro il Rivignano, che rimane fermo a 14 punti nei pericolosi bassifondi della graduatoria, e aggancia in classifica al quarto posto il Tamai che è stato fernato nell'incontro casalingo dai cugini dell'Itala San Marco.

Occorre dire comunque che il risultato non evidenzia il reale predominio sul terreno di gioco dei padroni di casa che, solo nel finale, a vittoria ormai acquisita, hanno concesso la rete agli avversari che subiscono così un'importante battuta d'arresto.

Il match si apre a ritmi bassi con una lunga fase di studio da parte delle due compagini ed il primo tempo offre scarse emozioni, nonostante la pressione degli uomini di mister Pisani sia costante. Nella ripresa i rosso-blu riescono a pervenire al vantaggio al 74' per merito di Niero che sfrutta al meglio una punizione a rientrare battuta dal neoentrato De Silvestro per infilare di testa alle spalle di Tessarin.

Immediato giunge anche il raddoppio dello stesso attaccante locale, appena un minuto dopo: stavolta Niero decide di fare tutto da solo e dopo aver superato abilmente il marcatore stoppa di petto per raccogliere una ribattuta, entra in area e fulmina l'estremo difensore ospite con un preciso diagonale.

A due minuti dal termine arriva l'inutile rete del Rivignano con una punizione di ottima fattura tecnica dai 25 metri calciata da Trangoni.

1-2

Prezioso successo esterno per i friulani che riescono a passare negli ultimi minuti . I padroni di casa erano riusciti a pareggiare con Artusi

Buonocunto affonda lo Jesolo. La Sacilese resta nei quartieri alti

JESOLO Bella vittoria fuori casa del Sacilese che portandosi a 23 punti supera l'avversaria Città Jesolo (21 punti) e si porta a ridosso delle terze a pari merito Itala San Marco e Quinto a 25 punti. Già dalle prime battute la gara si prospetta un incontro che verrà combattuto soprattutto sul piano fisico e sulla resistenza dei giocatori. La partita rimane stabile per tutta la prima mezz'ora, le squadre si scontrano a centrocampo ed è proprio qui che si commetteranno la maggior parte dei falli e degli interventi al limite del consentito. Il direttore di gara Gavilucci di Latina sarà costretto per ben sette volte ad usare il cartellino (sei gialli ed un rosso al 90' per Rossi) per mantenere calmi gli animi della gara. I ritmi si mantengono così altissimi per tutto il primo tempo che però non riesce a regalare nessuna grande emozione ai tifosi sugli spalti che si devono accontentare di qualche bella combinazione tra Gambino e Baiana e due o tre giocate di fino di Cristofori. Dopo la pausa la ripresa vede le due formazioni più caute ma più concentrate, alla foga e all'agonismo del primo tempo si sostituiscono le triangolazioni a tutto campo ed i lanci lunghi per le punte. La strategia migliore si rivela comunque essere quella della Sacilese che al 60' sblocca il risultato grazie ad una grandissima bomba di Llullaku. I ragazzi di Giacomin non si fanno intimidire e reagiscono subito. Palla al centro e nemmeno un minuto per il pareggio. Al 61' è il difensore Artusi a ristabilire l'equilibrio con una rete segnata di giustezza e mestiere. Le squadre si giocano tutto ma è infine la formazione di Borgato ad avere la meglio con Buonocunto che al 78' strappa il vantaggio ed il risultato finale.

Città Jesolo 1
Sacilese 2

MARCATORI: st 15' Llullaku, st 16' Artusi, st 21' Buonocunto.
CITTÀ JESOLO: Vallese, Dieletto (71' Rossi), Artusi, Basso, Niero, Giacomazzi, Luppi, Palumbo (11' Salviato), Gambino, Baiana, Bertagno. A disposizione: Visentin N., Schiavon E., Trolese, Colombani, Ubertini. All.: Giacomin.
SACILESE: Calligaro, Zanette, Da Dalt, Moretti, Faloppa, Vecchiato, Albanese, Buonocunto, Tormen, Cristofori, Llullaku. A disposizione: Posdarie, Rossitto, Ziliotto, Buriola, Capalbo, Franceschina, Gaiarin. All.: Borgato.
ARBITRO: Gavillucci di Latina

1-1

Il momentaneo vantaggio non basta alla squadra neroverde

Il Pordenone passa con Curio ma il Bolzano lo raggiunge

PORDENONE La divisione finale della posta accontenta entrambe le formazioni alla ricerca di punti salvezza ed anche sotto il profilo del merito è sicuramente il risultato più giusto. Da una veloce ripartenza giunge al 13' la prima e unica occasione da gol della prima frazione di gara dei «ramarri». Muiesan fugge verso la porta difesa da Paoletti e arrivato a distanza utile spara a rete ma coglie il palo alla destra di Paoletti. Nella ripresa il Pordenone trova motivazioni e anche gioco . Al 7' l'imprendibile Kaptina fa tutto a solo e con un gran destro centra il palo con Sandrigo fuori causa. I «ramarri» non si spaventano ed al 14' riesce pure a passare in vantaggio. Campaner prova la bordata dalla distanza ma centra i legni della porta avversaria, la palla finisce tra i piedi di Cursio che ribadisce in rete. Il Bolzano comunque non demorde. Il pareggio giunge al 27' quando sugli sviluppi di un calcio d'angolo Maniero trova sotto porta il pertugio giusto per far finire in rete la palla.

c.f.

Pordenone 1
Bolzano 1

MARCATORI: st 14' Curio, al 27' Maniero.
PORDENONE: Sandrigo, Zanello, Battiston, Rubert, Campaner, Venerus (Bolzonello), De Nardi, Curio, Giordani, Roman Del Prete (Zorzut), Muiesan (Fabbro). All. Tortolo.
BOLZANO: Paoletti, Marostica, Capisani, Garbero, Morassutti, Dalla Bona, Kaptina (Marchetto), Salviato (Scaratti), Maniero, Brustolin, Ramon Del Prete. All. Gazzetta.
ARBITRO: Fierri di Potenza.

2-2

Un punto contro il Bolzano raggiunto da un gol di Fantin

La Sanvitese in giornata no recupera solo in extremis

SANVITESE Una deludente Sanvitese recupera in extremis un risicato pareggio contro il Belluno, fanalino di coda del girone C del Cnd, e rimane nella parte medio bassa della graduatoria. La prestazione odierna degli uomini di mister Zanin ha offerto più ombre che luci e sicuramente ci sara da rivedere qualcosa in settimana soprattutto nei movimenti del reparto arretrato. Al 35' i biancorossi passano in vantaggio grazie ad una prodezza di Rossi. Nel secondo tempo però al pubblico locale tocca assistere ad un altro tipo di partita, nella quale il redivivo Belluno mette alle strette la compagine locale, non solo riuscendo ad ottenere il meritato pareggio al 54' con Zoldan che, dopo aver scartato Francescato, sferra un preciso rasoterra alle spalle di Venuto, ma addirittura portandosi a condurre il match con la seconda rete, siglata da Tardivo. La Sanvitese inserisce una terza punta e solo a quattro minuti dal termine riequilibra il punteggio per merito del neoentrato Fantin.

Sanvitese 2
Belluno P. 2

MARCATORI: pt 35' Rossi, st 19' Zoldan, st 21' Tardivo, st 41' Fantin.
SANVITESE: Venuto, Francescato, Franceschinis, Perenzin, Leonarduzzi, Giacomini, Maiero, Marta (st 10' Nadarevic), Rossi, Nonis (st 23' Fantin), Pagura (st 1' Beacco). All. Zanin.
BELLUNO P.: Corcetto, Maroni, Tosato, Tardivo, . Ballarin, Brustolon, Solagna (st 43' Sitran), Costa (st 28' Lazzaretti), Trinchieri, Bez, Zoldan. All. Pasa.
ARBITRO: Corbino di Alessandria

PUGILATO

Il campione monfalconese commenta il match di Copenaghen

Zoff: «Verdetto assurdo ma ora so che posso puntare all'Europeo»

TRIESTE Non ha vinto ma ha saputo trovare ugualmente buona parte delle risposte che attendeva dal suo nuovo battesimo del ring.

Stefano Zoff riparte a quaranta anni, lo fa prendendo atto del verdetto di parità che ha suggellato il match per il titolo Intercontinentale dei pesi leggeri WBO dello scorso venerdì a Copenaghen con il danese Martin Krjstiansen.

Un esito tra l'altro accompagnato da molte perplessità e da alcuni accenti di polemica che forse daranno adito a ricorsi: «Su questo vedremo – ha affermato sereno Stefano Zoff al suo ritorno da Copenaghen – io preferisco dire "palla al centro e buonanotte". Ho fatto un grande match e sono tranquillo e rincuorato da quanto fatto vedere contro Krjstiansen. Lo trovo un verdetto assurdo ma era importante soprattutto capire quanto potevo ancora dare e su questo lato le cose sono andate bene».

Le dodici riprese contro l'avversario danese si sono rivelate una battaglia, scandita da poca tattica e molto cuore. Stefano Zoff ha accettato lo scontro duro trovando la maniera di imporre due conteggi ad un pugile già battuto ai punti lo scorso anno a Milano, in occasione di una difesa del titolo europeo dei pesi leggeri che precedette il vano assalto alla corona iridata.

I due acuti del pugile monfalconese, giunti alla settima e alla nona ripresa, non sono bastati a convincere la giuria e a demolire quel fattore "casa" che ha in parte inevitabilmente tutelato il pugile danese.

La corona Intercontinentale, versione Wbo, resta dunque vacante ma si ampliano nel contempo le prospettive di Zoff, ora adottato dalla federazione pugilistica spagnola. Ricorsi e rimpianti lasciano infatti spazio ai nuovi progetti e la prima meta si lega alla riconquista del titolo di campione di Europa dei pesi leggeri, avventura che potrebbe concretizzarsi già nella primavera del 2007. Lo staff di Stefano Zoff, capeggiato sempre dal procuratore Salvatore Cherchi (assente però a Copenaghen in quanto al seguito del pugile Aurino in Germania) pare stia ponendo le basi per un match contro il russo Romanoff, l'attuale detentore. All'epoca Stefano Zoff avrà ben 41 anni ma probabilmente qualche supporto in più, anche dagli organi dell'informazione: «Per il match contro Krjstiansen nessuna televisione si è interessata all'evento in diretta – spiega il pugile monfalconese – poi invece il canale Sport Italia ha chiesto di trasmettere il match e lo farà in settimana. Evidentemente sono riuscito a convincere più di qualcuno, gli scettici alla vigilia erano veramente tanti e posso persino capirli. Per questo dico che il verdetto di parità passa per una volta nettamente in secondo piano rispetto alla consapevolezza di essere tornato attivo e competitivo. Era quanto chiedevo da questo mio ritorno ufficiale». L'ex campione del mondo lavorerà ora su questa base, modulando il cammino della sua nuova stagione con una preparazione altrettanto intensa ma più calibrata rispetto all' età e agli obiettivi. E poi un desiderio, sapere come si dice in lingua spagnola il termine "vittoria": «Ma lo apprenderò presto – promette infine Stefano Zoff – direttamente sul ring».

Francesco Cardella

PALLANUOTO

Alle 16.30 di domani nella piscina centrale del polo natatorio di Sant'Andrea test importante per il settebello azzurro

Alla Bianchi amichevole di lusso tra Italia e Montenegro

TRIESTE Trieste ancora una volta azzurra. Il settebello, infatti, affronterà il Montenegro in un'amichevole di lusso martedì 18 dicembre alle ore 16.30 al Centro federale di Trieste «Bruno Bianchi». Lo scopo principale del mach sarà di confermare il gruppo ed, al tempo stesso, testare le attitudini dei giovani e sciogliere le ultime riserve in vista delle convocazioni per i Mondiali. La partita verrà trasmessa in diretta su Rai Sport Satellite.

Per la nazionale italiana è il primo test ufficiale post Europei, che ha visto i ragazzi, allenati da Paolo Malara, raggiungere il 5° posto in classifica. La partita di martedì è ulteriormente importante, dato che, il settebello, per i successivi risultati di world league, ha raggiunto la qualificazione ai Campionati Mondiali attraverso la Coppa Fina.

Per il Montenegro, invece, si tratta di un vero e proprio debutto internazionale. La partita triestina, infatti, è la prima uscita ufficiale della nuova Repubblica dopo la recente separazione dalla Serbia (avvenuta prima degli Europei di Belgrado, poi vinti proprio dai serbi, ndr). Nonostante la scissione, i montenegrini rimarranno un osso duro per gli italiani. Il Montenegro, nonostante le sue dimensioni ridotte, è sempre stata una colonna della storia pallanuotistica della ex Yugoslavia.

Zugna del Vesna contrasta il centrocampo della Manzanese

Il centrocampista Velner in azione

0-0

Pareggio senza reti e con poche emozioni nel match tra Juventina e Pro Romans

Nulla di fatto nel derby dell'Isonzo

GORIZIA Nel pantano di Sant'Andrea è finito a reti inviolate il derby tra la sinistra e la destra Isonzo. Al fischio d'inizio la Juventina ha dato l'impressione di voler prendere subito in mano le redini del gioco, ma col passare dei minuti la Pro Romans ha cominciato a guadagnare metri, rendendosi pericolosa all'8' con Coccolo, che da buona posizione sparava a lato, mentre al 12' era Citossi ad impegnare Dose dalla lunga distanza. Nella ripresa Juventina più tonica e intraprendente, tanto da costringere i romanesi ad arretrare il proprio baricentro di gioco, rendendosi pericolosa al 7' con Peteani, che da buona posizione sparava sopra la traversa. Tre minuti più tardi Paviz veniva fermato fallosamente all'ingresso dell'area romanese, ma il direttore di gara decideva, tra le proteste, per un calcio di punizione dal limite. La Pro Romans rispondeva al 16' con Spizzo, che dopo aver raccolto un lancio in profondità, si presentava davanti a Dose, toccando però debolmente la sfera che finiva tra le braccia del portiere. Al 23' gran tiro dal limite di Furlan, parato a terra da Donda, mentre al 32' Peteani approfittava di un errore della difesa romanese, ma il suo tiro finale finiva sull'esterno della rete. Dopodiché era la Pro Romans a salire in cattedra mancando il gol al 36' quando Spizzo anticipava di testa Dose in uscita, mandando però sul fondo, mentre al 45' l'arbitro graziava Zucco, reo di un brutto fallo su Gobbesso. Al 45' doppia palla gol per gli ospiti, prima con Ruffini, che davanti a Dose non riusciva a trafiggerlo e con la sfera che finiva sui piedi di Citosi, il quale centrava il palo alla destra di Dose, mentre al 47' era Candussi, dalla linea di fondo campo, a mettere in centro area un invitante assist, che nessun romanese riusciva però a deviare in rete nel mezzo di una grossa mischia.

Edo Calligaris

Juventina 0
Pro Romans 0

JUVENTINA: Dose, Cortellessa, Zucco, Furlan, Buttignon, Negro (st 40' Kogoi), Rigonat (st 33' Skarabot), Terpin C., Paviz, Pantuso, Kovic (st 3' Peteani). All. Furlan.
PRO ROMANS: Donda, Mian, Candussi, Gobbesso, Ventrice, Sessi, Citossi, Giacomini, Spizzo (st 36' Colakovic), Giglio (st 33' Peressinotto), Coccolo (st 18' Ruffini). All. Bassi.
ARBITRO: Sabbadini di Udine.
NOTE: ammoniti Buttignon, Terpin, Sessi, Zucco; angoli 5 a 4 per la Juventina.

14.a GIORNATA

La formazione di Santa Croce perde l'occasione per staccare i friulani. Continua la striscia positiva del Sarone che piega il quotato Tolmezzo

La Manzanese spegne i sogni del Vesna

I carsolini sconfitti in casa scivolano a 6 punti dalla vetta. Al Monfalcone il match col Muggia

0-1

I ragazzi di Calò dominano ma li castiga un gol di Ledda

TRIESTE Grazie all'undicesimo centro stagionale di Ledda la Manzanese vince in casa del Vesna mantenendo la scia della capolista Sarone. Tre punti d'oro quelli conquistati dalla squadra di Fedele, in un match che gli arancioni, ad onor del vero, non avrebbero meritato di vincere. Specialmente nel primo tempo il Vesna è stato padrone assoluto del campo.

Incredibile il ritmo imposto nei primi 45' di gara dai ragazzi di Calò. Un modulo che ha funzionato a meraviglia, ma che per imprecisione, sfortuna e bravura dei difensori ospiti non ha fruttato nemmeno un gol. Nella ripresa la pressione del Vesna è logicamente calata, e la partita si è fatta più brutta e spezzettata, con molto nervosismo tra i giocatori in campo e poche vere occasioni. Nemmeno il passaggio al 4-2-3-1 e l'ingresso di Monte ha permesso ai padroni di casa di perforare la difesa della Manzanese che, anche a Santa Croce, ha onorato al meglio il titolo di reparto arretrato meno battuto del campionato. Al Vesna resta l'amarezza per aver raccolto solamente un punto nella doppia sfida casalinga con Sarone e Manzanese, anche se per quanto visto sul campo la squadra di Calò non è sembrata per nulla inferiore alle due regine del campionato. Venendo alla cronaca, da dire che prima della rete di Ledda, giunta al 13' sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Camerin, il Vesna aveva già collezionato quattro pallegol: una con Boscolo (respinta d'istinto di Tion) e tre con Zugna, rispettivamente con un tiro-cross (di poco alto), un colpo di testa in anticipo su Rigo (palla sopra la traversa) e una staffilata dai 30 metri (a fil di palo). Dopo lo svantaggio la pressione dei padroni di casa è andata aumentando, con la Manzanese in balia del gioco veloce e spumeggiante dei carsolini. Al 19' Leone ha innescato Zugna ma è stato bravo Tion ad uscire in presa bassa. Poi lo stesso Leone ci ha provato con un'iniziativa personale sulla sinistra, quindi è stata la volta di Cheber con un diagonale parato e infine di Zugna che in sforbiciata non ha trovato lo specchio della porta. In chiusura di tempo tentativo di Carli, ma il suo tiro ha trovato la pronta risposta dell' attento Tion. Nella ripresa, come detto, poche occasioni da gol. Dopo un'ora di gioco Cheber, uno tra i migliori, ha lasciato partire un tiro potente che ha trovato l'esterno della rete, mentre l'occasione migliore per il Vesna è capitata ancora sui piedi di Zugna: diagonale forte e basso dal vertice dell'area, con il pallone che, dopo esser passato sotto un nugolo di gambe, si è spento sul fondo sfiorando il palo. La Manzanese ha mancato nel finale il gol del raddoppio con Ledda, che da due passi ha calciato alto sopra la traversa.

Marco Caselli

Vesna 0
Manzanese 1

MARCATORE: pt 13' Ledda.
VESNA: Donno, Tomizza, Rossi (st 1' Della Zotta), Velner, Degrassi, Arandelovic, Boscolo (st 27' Monte), Cheber (st 39' De Tomi), Zugna, Leone, Carli. All. Calò.
MANZANESE: Tion, Visentini, Strussiat, Borsatti, Rigo, Cecotti, Salgher, Camerin (st 45' Valoppi), Ledda, Kabine (st 21' Verrillo), Benedetto. All. Fedele. ARBITRO: Quitadamo di Modena.
NOTE. Calci d'angolo 5-2 per la Manzanese. Espulso al 46' st Della Zotta per proteste. Ammoniti Borsatti, Camerin, Carli, Arandelovic, Della Zotta.

Carli, attaccante della formazione allenata da Calò

0-0

Nulla di fatto nell'incontro di Tricesimo

Palmanova, solo un pari

TRICESIMO Al giovane Palmanova non riesce l'allungo sul Tricesimo, che con il punto odierno fa un passo oltre alla crisi. Dopo un'iniziale fase di studio, Fantin apre le ostilità al 14', ma il suo tiro sorvola di poco la traversa. È ancora il numero 5 a impensierire Remo De Agostini al 21', ma la sua punizione è respinta dai pugni del numero 1 tricesimano. Al 23' si vedono anche i padroni di casa, ma la punizione di Andrea De Agostini è deviata in corner da Del Mestre. Alla mezz'ora il Tricesimo accenna una protesta per un fallo di mano in area di Cappellari su cross di Lovaria. Al 36' un'altra punizione di Fantin impegna De Agostini. Peressotti non è soddisfatto dei suoi e al 38' cambia Sturam e Lovaria con Barone e Virgolin. Nonostante il nuovo modulo, è sempre il Palmanova a rendersi pericoloso. Al 52' Garzitto anticipa di un soffio Giarrusso in area. La risposta tricesimana è affidata a Sivieri al 61', ma la sua conclusione è deviata in corner. Ancora un servizio di Paolucci al 72' mette in crisi la retroguardia di casa, ma sul cross basso del numero 10 interviene Pascolo ad anticipare Catanzaro. Ultimo brivido per i padroni di casa al 87', ma l'incornata di Sannino è fuori.

Tricesimo 0
Palmanova 0

TRICESIMO: C. De Agostini, Noacco, Pascolo, Garzitto, Sivieri, Pecile (st 30' Virgolin), A. De Agostini, Lovaria (pt 38' Barone), Sturam (pt 38' Pretato), Marcuzzi, Lanzilli. All. Peressotti.
PALMANOVA: Del Mestre, Sannino, La Fata, Cappellari, Fantin, Toffoli (st 42' Venica), Dalle Mulle, Giarrusso (st 38' Garzitto), Catanzaro, Paolucci, Rossi (st 20' De Santi). All. Peressoni.
ARBITRO: Raffaele di Trieste

4-1

Travolto il Fontanafredda con la doppietta di Grop

Poker del Sevegliano

SEVEGLIANO Un buon Natale per il Sevegliano ma non è tutt'oro quel che riluce come dimostra la cronaca fino al 75'. Primo tempo a fase alterne ma le conclusioni sono solo dei rossoneri ospiti . Correva il 35' e fino ad allora le pochissime note di cronaca erano solo per gli ospiti ma poi, in due minuti a cavallo della fine del tempo, il Sevegliano si ritrovava in vantaggio di due reti. Capita che al 44' Fierro in fuga sulla sinistra è messo giù in area da Vita. Ineccepibile il rigore che lo stesso Fierro trasformava Non era passato un minuto dal rientro dopo il the che la palla capitava tra i piedi di Faidutti a circa 25 metri dalla porta. Il tiro, una parabola arcuata, superava Della Libera. A questo punto il Fontanafredda accentuava la trazione anteriore ed ancora Conchione, 13', toglieva dalla porta un colpo di testa ancora di Fabbro ed i rossoneri dimezzavano lo svantaggio al 20' su piazzato di Beacco. Il Fontanafredda ci crede e sfiora il pareggio. Nel finale ci metteva del suo la difesa ospite trovata impreparata, 27', da un incursione sulla destra di Magarotto sul cui cross Grop poteva incornare e mettere dentro. Passavano cinque minuti ed ancora Grop metteva a sedere Poletto, ed infilava l'angolo basso.

Sevegliano 4
Fontanafredda 1

MARCATORI: pt. 44' Fierro (r); st. 1' Faidutti, 20' Beacco, 27' e 32' Grop.
SEVEGLIANO. Conchione, Bertossi, Cignacco, Bianchin (Gorizzizzo), Tiberio, Zonca, Magarotto, Faidutti (Snidercic), Fierro (Gasparin), Gianneo, Grop. All. Franti.
FONTANAFREDDA. Della Libera, Vita (Conforti), Grolla (Bongiorno), Pivetta, Giust, Bellese, Da Ros (Bellino), Paletto, Fabbro, Beacco, Sirigu. All. Moro.
ARBITRO Luciano di Gorizia.

2-0

Prova convincente della formazione monfalconese che riesce a segnare in due occasioni nella ripresa grazie al terzino e alla punta al suo esordio stagionale

I cantierini passano con Cipracca e Francioni

Monfalcone 2
Muggia 0

MARCATORI: st 13' Cipracca, st 45' Francioni.
MONFALCONE: Mainardis, Cappellari, Cipracca, Birtig, Pettarin, De Fabris, Lardieri (st 18' Godeas), Buzzinelli, Francioni, Spetic (st 19' Corso), Giraldi (st 30' Pinos). All. Pavanel.
MUGGIA: Premate, Gili (st 24' Zippo), Pacherini (st 30' Bertocchi), Busletta, Cerar, Fadi, Fantina, Depangher, Mettuglio (st 18' Rosero), Mervich, Vigliani. All. Potasso.
ARBITRO: Vaccher di Pordenone.
NOTE. Ammoniti Birtig, Cipracca, Busletta e Fantina.

MONFALCONE Il Monfalcone batte anche il Muggia per due a zero, grazie alle reti firmate nella ripresa da Cipracca e Francioni. In avvio di gara le due formazioni appaiono subito volenterose e decise a sbloccare il risultato il prima possibile, ma le condizioni del terreno di gioco, molto scivoloso causa pioggia e umidità, il più delle volte frena qualsiasi tentativo di azione di attacco. La prima occasione netta da gol arriva al 25' da parte dei padroni di casa, con Giraldi che dalla destra, all'altezza della lunetta, la passa in mezzo per il neoacquisto Francioni, il quale si smarca e prova il tiro in porta, ma salva Premate in tuffo. Ancora bisiachi in attacco al 37' sempre con il numero nove, ma la difesa rivierasca è ben radicata nella propria metà area e l'attaccante non riesce a prender le misure e calibra male il tiro. Dopo una manciata di minuti gli ospiti rispondono di contropiede e Mervich si trova solo in area, mentre Mainardis è costretto ad uscire dai pali per disturbarlo ed impedirgli la conclusione in porta. Nella ripresa dopo sei minuti Buzzinelli prova il tiro dalla distanza, ma la sfera arriva troppo debole da Premate. Al 13', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Cipracca sigla la rete del vantaggio. A portarsi sulla bandierina Giraldi, che crossa in mezzo ma riesce Mervich a spazzare via di testa. La ribattuta, però, termina di nuovo sui piedi dello stesso Giraldi, che rilancia in mezzo trovando i piedi di De Fabris, che a sua volta tocca per Cipracca: il difensore azzurro trova spazio nella mischia e riesce ad insaccare in rete con un deciso rasoterra. A questo punto gli azzurri sembrano aver trovato la giusta carica, mentre Potasso cerca di rinvigorire il proprio reparto offensivo aggiungendo un'altra punta. Poco dopo la mezz'ora di gioco gli uomini di Pavanel sono ancora avanti con l'appena entrato Pinos, che dalla sinistra la passa a Godeas dalla parte opposta e questo, libero da marcature, fa partire un rasoterra indirizzato alla porta, ma non ha problemi l'estremo difensore muggesano a trattenere. Nel finale i ventidue uomini in campo appaiono visibilmente stanchi e non riescono più a costruire efficaci azioni da rete. Anzi, una partita iniziata con tutti i buoni propositi sportivi si trasforma quasi in un campo di battaglia, con i rivieraschi molto nervosi di non riuscire a cambiare le sorti di un destino avverso e perciò autori di falli e proteste. La situazione, alla fine, va comunque a vantaggio degli azzurri, che allo scadere del novantesimo vedono assegnarsi un penalty per atterramento di Pinos. Sul dischetto va Francioni, l'unico a non essere ancora stato toccato dalla malaugurata sorte dei calci di rigore e, spezzando l'incantesimo, regala il meritato raddoppio alla sua nuova squadra.

Alessandra Antoni

2-1

Successo firmato da Martignoni a soli 3' dal termine

Union, tre punti salvezza

PERCOTO Lo scontro salvezza è dell' Union'91 che torna alla vittoria dopo due mesi e centra il quarto risultato utile consecutivo. Union'91 subito pericolosa con Petrello che al 6' su servizio di Scarbo-lo conclude di poco alto. Al 42' i padroni di casa in vantaggio: cross dalla sinistra, assist di testa di Martignoni per Scarbolo che tira al volo da centro area con pallone che sbatte sotto la traversa e finisce in rete. La ripresa si apre con un bolide di Bassi da fuori area che all'8' sfiora l'incrocio dei pali. Al 38' il Lignano pareggia con Pecovela che segna in mischia. Sembra l'ennesima beffa per l' Union'91 ma la paura dura solo 4' il tempo che ci vuole a Martignoni per trovare sottoporta la zampata vincente.

Mauro Meneghini

Union 91 2
Lignano 1

MARCATORI: pt 42' Scarbolo, st 38' Pecovela, st 42' Martignoni
UNION'91: Gritti, Fiorino, Casotti (st 41' Lanni), Fa-bris, Iussa, Antonutti, Sclauzero (st 28' De Biasio), Bassi, Martignoni, Petrello, Scarbolo (st 33' Purino). All. Belviso.
LIGNANO: Chittaro, Comisso, Aggio, Panfili, De Nicolò, Vespero, Zanutto (st 15' Pecovela), Cervesato, Colle, Del Degan, Quarel (st 32' Pivato). All. Barel.
ARBITRO: Cleva di Trieste.

1-0

Successo di misura grazie a un penalty per la squadra guidata dal tecnico De Pieri

Saccher tiene in alto la capolista

PORDENONE Il Sarone consolida il primo posto in classifica sconfiggendo col minimo scarto, nel big-match col Prix Tolmezzo. I biancorossi riescono così a mantenere invariato il distacco dalla seconda in classifica. Già al 6' Vendruscolo approfitta di una rimpallo a centro area e per poco non beffa Clemente. Al 28' Cassin tenta la conclusione da fuori area, ma il suo tiro rasenta il palo destro. La pressione dei locali rimane costante e quattro minuti più tardi il cross del fuori quota Astolfi è perfetto per la testa di Vendruscolo, la cui incornata viene salvata sulla linea di porta. Nella ripresa il ritmo della gara diventa più intenso e l'ingresso in campo di Damiani rivitalizza gli ospiti. Proprio quando la Prix sembrava essersi ripresa ed era in grado di contrattaccare con maggior raziocinio, arriva il vantaggio dei padroni di casa su rigore (nell'episodio viene anche espulso il portiere Clemente per eccessive proteste), concesso dall'arbitro Tranchina per fallo commesso ai danni di Cassin; si incarica della trasformazione Saccher che spiazza il secondo portiere Gonano.

Sarone 1
Prix Tolmezzo 0

MARCATORE: st 20' Saccher (rig.)
SARONE: Bortoluzzi, Narder, Madodus, Pizzol, Brescaccin, A. Pessot, Vendruscolo (st 18' Manfè), F. Pessot, Astolfi (st 44' Fiorotto), Saccher (st 40' Dadalt), Cassin. All. De Pieri.
PRIX TOLMEZZO: Clemente, Ermanno, Scarsini, Rella, Cimbaro, Di Marco, Galante (st 20' Gonano), D'Osualdo, Dionisio (st 17' Damiani), Dri, Felaco (st 17' Cucchiaro). All. Corpiula.
ARBITRO: Tranchina di Udine

1-1

Botta e risposta tra Gregorutti e Cecotti nel finale del primo tempo

Il Gonars rimonta l'Azzanese

AZZANO Poche azioni pericolose e tanti sbadigli. Sono questi gli ingredienti della quattordicesima giornata di eccellenza che ha visto l'Azzanese impattare contro un Gonars ordinato e messo bene in campo. Succede tutto in due minuti. Al gol di Gregorutti risponde subito Cecotti. È l'ultimo quarto d'ora a regalare qualche sussulto. Al primo sussulto sono i locali a passare in vantaggio. Dalla Bona recupera la sfera a centrocampo e s'invola sulla fascia, mette al centro per Gregorutti che in anticipo su tutti incorna alle spalle di Cristin. Palla al centro e pareggio. Sugli sviluppi di un calcio piazzato Venier piazza male la barriera, Cecotti ringrazia e punisce con un rasoterra sul palo lasciato scoperto dagli uomini di barriera.

Azzanese 1
Gonars 1

MARCATORI: pt 43' Gregorutti, pt 45' Cecotti.
AZZANESE: Venier, Candussio, Dalla Bona, Toppazzini, Miot, Tagliapietra, Goz, Zusso, Mazzarella, Temporini (st 40' Di Sopra), Gregorutti (st 18' Petraz). All. De Agostini.
GONARS: Cristin, Puntin, Cecotti, Baldassi, Trangoni, Sellan, Menazzi (st 12' Calao), Pagnucco, Bragagnini (st 20' Stocca), Dorigo, Bisan. All. Da Pieve.
ARBITRO: Marchetti di Tolmezzo

L'azione del gol dell'1-0 per il Capriva, di Mainardis, sul campo del San Sergio (Foto Bruni)

2-1

I carsolini si arrendono nella sfida d'alta classifica nonostante le occasioni. Inutile il rigore di Cermelj

Reti di Ortolano e Udina in mezzo a tanto Kras

STARANZANO Per uno strano scherzo del destino Staranzano e Kras si ritrovano sempre a contendersi qualcosa: l'anno scorso era il primato in Prima categoria. Quest'anno, obiettivo meno ambizioso, ma di certo importante per due neopromosse, il quarto posto in campionato. Ad aggiudicarsi la sfida è stato lo Staranzano. È stata una partita piacevole, soprattutto nel secondo tempo, con un palo, due salvataggi sulla linea e tre gol. Mister Corona deve rinunciare a Nasser e a Fogar, ancora alle prese con i postumi di un infortunio, e schiera dal primo minuto il giovane De Palma a centrocampo, con la coppia avanzata Picco-Ortolano. Dall'altra parte, Micussi deve rinunciare a Leghissa e Giorgi.

Al 13' la prima occasione per lo Staranzano: punizione dal limite di Picco, conclusione centrale ma insidiosa con il terreno scivoloso, Carli si difende con i pugni. Al 22' si fa vedere il Kras: corner da sinistra e colpo di testa fuori misura di Salatin. Al 30' occasione clamorosa per i carsolini: Stabile serve con precisione Knezevich, che solo davanti alla porta sbaglia tutto e manda alto.

Nella ripresa si alza il ritmo e lo Staranzano passa al 14': traversone del nuovo entrato Beltramini, che ha una marcia in più sulla destra, stacco di testa perfetto di Ortolano e palla nel sette. Al 17' il Kras ha l'occasione per pareggiare, ma il colpo di testa ravvicinato di Covacevich si spegne sul montante. Al 30' ancora il Kras va vicino al pareggio, ma Zanier compie un autentico miracolo su Knezevich, sulla ribattuta Stabile calcia a botta sicura, ma trova Folla sulla linea di porta. Sul capovolgimento di fronte azione pressochè analoga: è Beltramini ad avere la palla del 2-0, ma ancora un salvataggio sulla linea toglie al giovane la gioia del gol. Al 42' giunge il raddoppio dei padroni di casa: Udina ruba palla a Brombara sulla trequarti e si invola verso la porta, beffando Carli. C'è ancora tempo per la marcatura del Kras: al 44' Knezevich viene atterrato in area, per l'arbitro è rigore e Cermelj trasforma. Nonostante il forcing finale da parte del Kras il punteggio non cambia: lo Staranzano guadagna altri tre punti, portandosi così a quota 24, staccando in graduatoria il Kras fermo a 21.

Giorgia Polli

Staranzano 2
Kras 1

MARCATORI: st 14' Ortolano, 42' Udina, 45' Cermelj su rigore.
STARANZANO: Zanier, Zonta, Folla, Magnani, Pirusel, Faggiani, De Palma (st 1' Beltramini), Bianco, Picco (st 22' Udina), Luxich, Ortolano (st 37' Fogar). All. Corona.
KRAS: Carli, Brombara, Batti, Centazzo, Covacevich, Salatin, Leghissa D. (st 20' Ghezzo), Pohlen (st 47' Stepancich), Knezevich, Stabile, Cermelj. All. Micussi.
ARBITRO: Turale di Udine.
NOTE: ammoniti Pirusel, Luxich, Ortolano e Centazzo.

14.a GIORNATA

Frena la Fincantieri, costretta al pareggio dal Mariano. Successi importanti prima della sosta anche per lo Staranzano e il San Luigi

Capriva cinico: niente da fare per il San Sergio

Lupetti generosi, ma la capolista risolve il match in 45' e resta davanti al Torviscosa (2-0 all'Aquileia)

0-2

Gara segnata prima del riposo con il penalty siglato da Zinna

TRIESTE Come da pronostico il Capriva espugna il terreno di gioco del fanalino di coda San Sergio con un secco 2-0 confermandosi capolista. La formazione di Coceani, archiviata la brutta parentesi con il Kras di due domeniche fa, ottiene la propria nona vittoria in campionato in un match non eccelso, vinto contro i lupetti di Borgo, apparsi invece estremamente vulnerabili nel reparto difensivo. Nonostante un Manuel Bussani ispirato, l'undici di casa ha dovuto incassare la settima sconfitta stagionale, facendo un passo indietro rispetto alla vittoria ottenuta poco più di una settimana fa con il Mariano. Sotto una pioggia battente la compagine triestina inizia piuttosto bene il match grazie ad un paio di iniziative del numero 10 Bussani, che saggia subito i riflessi del giovane Buso, sempre attento e puntuale. La risposta dei friulani giunge attorno all'11' quando un lancio dalla destra di Carducci non viene sfruttato a dovere da Moro che devia di poco a lato. Se il pallino rimane tra i piedi dei padroni di casa, nelle rapide azioni di rimessa il Capriva si rende spesso pericoloso e dopo una bella respinta di Daris su tiro a botta sicura di Pividori, il San Sergio capitola: punizione dalla trequarti del numero 7 Sinigaglia, spiovente che giunge sulla testa di Mainardis e palla che termina la sua corsa nell'angolino basso della porta di Daris. Nonostante le vibranti proteste per una presunta trattenuta dell'ex Primavera alabardata, già a segno proprio di testa nel match di qualche settimana fa col San Luigi, il direttore di gara Dose non ha dubbi a convalidare il gol. La reazione dei lupetti si manifesta con una punizione di Di Donato ed una conclusione dalla distanza targata Lorenzo Godas, ma in entrambi i casi Buso fa buona guardia. Nel momento migliore dei padroni di casa, gli ospiti colgono il raddoppio in seguito ad un rigore decretato per fallo di De Bosichi, che su azione da corner devia ingenuamente la sfera con la mano. Sul dischetto va Zienna che deposita il pallone nell'angolo basso alla sinistra dell'estremo difensore giuliano. Lo shock è davvero grande anche perché il 2-0 giunge proprio 90" prima della fine del primo tempo.

Nella ripresa Marion lascia intatto lo schieramento iniziale e la musica non cambia. I giallorossi continuano a premere senza però troppa convinzione, mentre il Capriva pensa perlopiù a difendere il vantaggio, provando ogni tanto qualche azione di contropiede. Al 13' Di Donato tocca bene per Bussani che dal limite dell'area spara alto sopra la traversa. Cinque minuti dopo a rendersi pericoloso è il neoentrato Solaja che costringe Buso ad un intervento in due tempi. Gli ospiti, in maniera anche piuttosto antisportiva, perdono in tutti i modi tempo prezioso per la rimonta del San Sergio, rimonta che però non si concretizzerà mai. Anzi, nei minuti finali il Capriva ha anche l'occasione per il tris ma la punizione a giro di Pividori viene neutralizzata da Daris.

Riccardo Tosques

Sab Sergio 0
Capriva 2

MARCATORI: pt 17' Mainardis, 44' Zinna.
SAN SERGIO: Daris, Di Gregorio, Nordio, De Bosichi, Messi, Godas L., Gulic (st 24' Reder), Dulic (st 17' Solaja), Di Donato, Bussani, Kurdi (st 37' Del Vecchio). All. Marion.
CAPRIVA: Buso N., Carducci, Martinis, Genio, Buso T., Zienna, Sinigaglia, Moro (st 45' D'Andrea), Concion (st 41' Trampus), Pividori, Mainardis. All. Coceani.
ARBITRO: Dose di Cervignano.
NOTE: ammoniti Di Gregorio, Di Donato, Kurdi, Carducci e Mainardis.

L'attaccante del San Sergio Elvio Di Donato

2-2

Ferrarese pesca il jolly da fuori 5' dopo la papera di Contento

MARIANO DEL FRIULI Una papera del portiere avversario rende quasi Contento il Mariano. Ci è mancato davvero poco infatti affinché un'ingenuità del numero 1 ospite, impeccabile per tutto il resto dell'incontro, non fosse la causa della sorpresa di giornata. Un bel Mariano costringe così la Fincantieri ad un sofferto pareggio che diventa tale solo grazie ad una prodezza di Ferrarese a metà ripresa. Inizia decisamente meglio la Fincantieri, in vantaggio al 16': Novati conquista palla sulla trequarti e porge il pallone a Milan al limite: gioco di gambe su Matteo Bortolus e palla nell'angolino basso. L'1-0 esalta gli ospiti ma quando sembra che il match sia tutto in salita per i padroni di casa, un attimo prima del riposo L. Seculin ruba un pallone sulla trequarti e schizza via in velocità verso Contento, freddandolo sull'uscita. L'1-1 carica gli isontini che iniziano la ripresa alla grande e al 18' passano: ancora L. Seculin, il migliore dei suoi, pesca Furlan sulla destra, che lascia partire un insidioso rasoterra sul primo palo a metà strada tra il cross ed il tiro. Contento viene così disorientato e respinge il pallone quando questi ha già superato la linea. A riequilibrare il match, però, ci pensa 5' dopo Ferrarese, che trova il jolly da fuori area.

Matteo Femia

Mariano 2
Fincantieri 2

MARCATORI: pt 16' Novati, 45' Seculin; st 18' Furlan, 23' Ferrarese.
MARIANO: Simonazzi, Battel, Baci (pt 33' Michelag), G. Seculin, Ferlat (st 33' Buiatti), M. Bortolus, Furlan (st 37' Cirkovic), N. Bortolus, Giolo, L. Seculin, Tomadin. All. Tomizza.
FINCANTIERI: Contento, Guida, Cirino, Catalfamo, Zanolla, Palombieri (st 9' Ferrarese), Pelaschier, Baciga, Milan, Novati (st 24' Tonsig), Acampora. All. Albanese.

3-0

San Giovanni, secco ko sul campo del Centrosedia

SAN GIOVANNI AL NATISONE Erano ben altri i propositi con cui il San Giovanni era giunto al «Velodrom» friulano per una sfida che doveva rilanciarne le ambizioni, invece incappa nella quinta sconfitta consecutiva. Al tentativo di Chiaramida, in avvio, risponde Gherbaz con una punizione deviata dalla barriera in corner. Poi il gol di Barbini, lasciato libero su battuta d'angolo, rompe l'equilibrio e la partita volge a favore dei friulani. Prima del riposo Battistutta manca il raddoppio e la risposta ospite sta tutta nella conclusione di Longo, esterno rete.

Ad inizio ripresa i locali chiudono la contesa con la coppia Beuzer-Bernardo che si scambiano reciprocamente i favori. Al 3' Bernardo spadroneggia sulla destra, serve Beuzer che insacca. Trascorre 1' e Beuzer ricambia: riceve sulla destra, fa il vuoto, vede Bernardo e offre un assist perfetto per l'ex manzanese che, seppur pressato, non fallisce. La partita termina, praticamente, con ancora un tempo da giocare. La risposta dei triestini è nella verve di Longo che prima, al 6', da sinistra manda alto di poco, poi, alla mezz'ora, centra il palo su azione susseguente a calcio di punizione: troppo poco per poter impensierire questo Centro pratico, preciso e concentrato sull'obiettivo dei tre punti.

Gigi Mosolo

Centrosedia 3
San Giovanni 0

MARCATORI: pt 20' Barbini; st 3' Beuzer, 4' Bernardo.
CENTROSEDIA: Meden, Trevisan, Caruso, Barbini, Bianchini, Valeri, Bernardo (Mohan), Basaldella, Beuzer (Ferino), Battistutta (Pivetta), Chiaramida. All. Monaco.
SAN GIOVANNI: Percich, Fonda, Bagattin, Caserta (Cisternino), Varagnolo, Podgornik, Bertoli, Longo, Botta (Gheber), Mormile. All. Ventura.

2-1

San Luigi 2
Sangiorgina 1

MARCATORI: pt 22' Cano, 45' Degrassi; st autorete di Scher.
SAN LUIGI: Ferluga, Franchini, Furlan, Marco Zolia, Scher, Yatchominou (st 20' Donato), Casseler, Cipolla (st 16' Matteo Zolia), Cano (st 30' Mullner), Bartoli, Degrassi. All. Pozzecco.
SANGIORGINA: Pettenà, Quargnali, Malisan, Michelon, Androtti (st 1' Tosatto), Linza, Brunzin, Del Pin, Morsanutto (st 1' Domenighini e 32' Liettri), Moretto, Coppino. All. Ferini.
ARBITRO: Buscema di Udine.

L'undici di Pozzecco convincente per una frazione e mezzo, poi un'autorete di Scher a 15' dal termine rischia di rimettere in corsa gli ospiti

Cano più Degrassi, superato l'ostacolo Sangiorgina

TRIESTE Un tempo abbondante di buona fattura salva il San Luigi dal ritorno della Sangiorgina e permette ai triestini di imporsi per 2-1. I biancoverdi tengono saldamente in mano la situazione per un'ora, facendo vedere un buon calcio, ma una volta ridotte le distanze, i padroni di casa si spaventano un po' e soffrono, per quanto gli ospiti – meno dotati sul piano tecnico – riescano a creare solo un'occasione.

I patemi dei giuliani derivano più che altro dalle punizioni e dai calci d'angolo, sui quali i rivali hanno la possibilità di trovare la zampata d'astuzia. Ad aprire le danze sono comunque gli sconfitti, che al 10' non riescono a sfruttare una distrazione dei loro avversari: il portiere Ferluga rinvia male dal limite e serve Moretto, che cerca il pallonetto dalla trequarti, mancando però lo specchio e graziando così il numero 1 di casa, che era fuori dai pali. La replica dei vincitori è affidata a Casseler: dopo una discesa sulla destra, il suo tiro-cross rasoterra viene sventato sulla linea da un difensore.

Quindi tocca a Cipolla provarci al 15', quando si accentra dalla sinistra e lascia partire un tiro che sorvola di poco la traversa. Al 20', poi, è la volta di Cano: servito in profondità, si vede respingere il suo tentativo dall'esperto Pettenà. Il San Luigi trova il gol al 22'. Quargnali, largo a sinistra, s'incespica cercando il retropassaggio e sulla traiettoria s'inserisce Cano, che insacca facilmente da poco meno di dieci metri con un tocco di piatto destro. I locali rischiano di incassare il pareggio al 25': sugli sviluppi di una punizione, Malisan si incunea in area dalla sinistra e va alla conclusione, costringendo alla respinta Ferluga e sulla cui deviazione si accende una mischia in area, risolta dalla difesa giuliana. L'undici di Pozzecco torna alla carica e si rende pericoloso al 28' con Casseler (destro parato sul primo palo) e al 40' con Cano (botta respinta da Pettenà). Al 45', invece, arriva il raddoppio, firmato da Degrassi con un fendente di prima intenzione calciato da posizione centrale, ma dalla distanza.

L'apertura delle ostilità, nella seconda frazione, spetta ancora alla Sangiorgina, che vede Ferluga dire di no a un tentativo dal limite di Moretto. Al 24' Degrassi fa due dribbling e impegna Pettenà con l'esterno, mentre al 31' Scher colpisce male nel tentativo di rinviare su un calcio piazzato dalla trequarti di Moretto e spiazza Ferluga (a mezza altezza) per il 2-1. Il San Luigi perde il filo del gioco e al 43' rischia molto, ma lo smarcato Coppino manda alto un assist di Tosatto su palla inattiva.

Massimo Laudani

2-0

Santamaria pimpante, la Pro Gorizia si arrende

SANTA MARIA LA LONGA Un Santamaria decisamente pimpante porta a casa i tre punti contro una Pro Gorizia che ben poco ha potuto per arginare la prestazione alquanto positiva di Malisan e compagni. Chiarandini torna in campo dall'inizio dopo oltre tre mesi e si mette in mostra già al 19', quando dopo un'azione in velocità di Zompicchiatti sulla destra ha la palla buona ma si fa ribattere la conclusione da un difensore. Le due reti dell'incontro nella ripresa. Al 3' Biasinutto se ne va sulla destra, palla al limite per Zompicchiatti che gira di prima intenzione per Ciccarone che non ha difficoltà a battere l'incolpevole Della Mora. Al 12' il Santamaria mette il sigillo alla partita, Malisan scende sulla fascia sinistra, alza la testa e serve Chiarandini il quale con astuzia e potenza batte Della Mora per la seconda volta. Raicovi prova a cambiar qualcosa, ma il Santamaria non rischia nulla, se non al 31' quando una punizione da tre quarti campo di Faganel filtra in area tra una selva di gambe per poi terminare la propria corsa a fil di palo.

Luca Pettenà

Santamaria 2
Pro Gorizia 0

MARCATORI: st 3' Ciccarone, 12' Chiarandini.
SANTAMARIA: Pajer, Biasinutto (st 25' Di Sopra), Martellossi, Fabbro, Malisan, Vecchiet, Ciccarone, Pizzutti, Zompichiatti (st 39' Zuccolo), Chiarandini (st 27' Travaini), Zamparutti. All. Del Piccolo.
PRO GORIZIA: Della Mora, Chiabai, Iodice D., Braida, Iodice M., Longo, Esposito, Faganel, Devinar (st 19' Pantuso), Bergomas, Interbartolo. All. Raicovi.
ARBITRO: Gobbo di Pordenone.

2-0

Carpin e Airoldi non sbagliano Portelli protesta e si fa cacciare

TORVISCOSA A conclusione di un buon derby il risultato arride ai biancazzurri mentre penalizza, forse più del dovuto, i patriarchini che recriminano soprattutto per due episodi sospetti in area locale, che hanno innescato le proteste del mister ospite Portelli, allontanato dal campo per proteste a dieci dal termine.

Primo tempo di marca torviscosina: al 7' assist di Airoldi che trova smarcato Carpin sulla linea difensiva ospite, suo il pallonetto che non lascia scampo al pur bravo Gattesco per l'1-0. Portelli al quarto d'ora sostituisce Trevisan che non ce la fa e getta nella mischia l'esperto Lepre allo scopo di dare più ordine all'assetto difensivo. Nella ripresa il Torviscosa arretra il baricentro e dopo Gattesco tocca al portiere di casa Dreossi ergersi protagonista come estremo baluardo, dapprima su Iust e in seguito su Iacumin. Mentre l'Aquileia preme per raddrizzare il risultato sono i giocatori di casa a trovare ancora il gol a tempo scaduto con l'ennesima ripartenza: Airoldi si invola e pesca un diagonale che s'infila vicino al palo.

m.b.

Torviscosa 2
Aquileia 0

MARCATORI: pt 7' Carpin, st 45' Airoldi.
TORVISCOSA: Dreossi, Ferro (st 33' Galati), Vienna, Fachin, Zamaro, Stella, Tomat, Alduini (st 44' Ghedin), Carpin, Pitta, Airoldi. All. Scarel.
AQUILEIA: Gattesco, Contin (pt 30' Djust), Trevisan (pt 15' Lepre), Tassin, Marega, Sgubin, randon, Dean, Pozzar, Iacumin, Marchesan (st 15' Lenarduzzi). All. Portelli.
ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.

3-2

Pertegada, Pittana rientra e stende la Pro Cervignano

PERTEGADA Il Pertegada rialza la testa rifilando un 3-2 alla Pro Cervignano, al termine di una partita combattuta ed equilibrata. Uomo del match Pittana autore di una buona prestazione e di una doppietta, dopo sei mesi di assenza per infortunio. Al 13' il Pertegada passa. Pittana da fallo laterale serve Panfili che si incunea in area e di destro supera Fabro. Il raddoppio alla mezz'ora: Pittana s'invola sulla fascia, duetta con Panfili che gli restituisce palla al limite dell'area piccola e non perdona. Ripresa: al 12' discesa di Piccolo che scambia con Bincoletto ed entra in area, ma viene steso da un difensore ospite, l'ottimo Gallas decreta il calcio di rigore che Pittana trasforma per la sua doppietta personale. La Pro Cervignano non ci sta e al 20' accorcia le distanze con Chiappetti abile a girare in porta un'ottimo assist di Coccolo. Gli ospiti credono così nella rimonta e accorciano nuovamente al 35' su calcio di rigore, concesso per atterramento di Livon ai danni di Chiappetti; Del Piccolo trasforma il 3-2 finale.

Pertegada 3
Pro Cervignano 2

MARCATORI: pt 13' Panfili, 30' Pittana; st 13' Pittana rig., 20' Chiappetti, 35' Del Piccolo rig.
PERTEGADA: Calligher, R. Duranti, Piccolo, Trevisan, Livon, Cinello, Pittana (Pellizzari), Del Negro, Panfili (Stefanutto), Cordani, Bincoletto (Picotto). All. Bortolusso.
PRO CERVIGNANO: Fabro, Del Piccolo, Banello, Buttazzoni (Masutti), Sguazzin, De Crescenzo, Zonch (Marino), Coccolo, Chiappetti, Devetti, Florio (Candio). All. Zuppichini.

Un'azione d'attacco del San Canzian nell'area di rigore del Primorje (Foto Lasorte)

4-0

Pacor apre e chiude il poker locale. Gialloneri nervosi: 2 cartellini rossi nel finale

Costalunga travolto a San Pier

SAN PIER D'ISONZO Largo successo dell'Isonzo che travolge il Costalunga nell'ultima gara prima della sosta natalizia. Vittoria meritata e punteggio che nel finale punisce il troppo nervosismo degli avversari ridotti nell'ultimo quarto d'ora in nove uomini. Tre punti importanti per la squadra di Veneziano per sperare di poter rientrare nel giro play-off mentre per il Costalunga la pesante sconfitta lascia nella zona retrocessione l'undici di Colomban. Inizio di partita sotto la pioggia con le due formazioni che si studiano e gioco che si sviluppa prevalentemente a centrocampo. L'Isonzo sblocca il match al 23'. quando Buffolin calcia benissimo una punizione nel mezzo sulla quale Pacor interviene di testa con il pallone che s'insacca alle spalle di Koren. Il raddoppio giunge al 17' della ripresa su corner di Baldan, perentorio stacco di testa di Condolf con la sfera che batte sulla traversa e poi sulla schiena del portiere e termina in rete. Passano solo due minuti ed il match è virtualmente chiuso grazie ad un'azione corale da applausi. Grande sovrapposizione sulla fascia sinistra di Macor che, smarcato da Trentin, crossa al centro dove Cester lascia scorrere per l'accorrente Baldan che incrocia di piatto nell'angolo alto. Il Costalunga perde la testa e prima Sandro Mborja per fallo di reazione e poi Marchesi per proteste raggiungono anzitempo gli spogliatoi. Con gli ospiti ridotti in nove si aprono ampi spazi per gli avanti locali. Al 40' prepotente discesa di Porcic con conclusione di sinistro sulla traversa. Al 46' lungo calcio d'angolo di Cester per Pacor il quale interviene alle spalle di tutti e di piatto destro batte Koren, siglando così la sua doppietta personale.

Nicola Tempesta

Isonzo 4
Costalunga 0

MARCATORI: pt 23' Pacor, st 17' Condolf, 19' Baldan, 46' Pacor.
ISONZO: Allisi, Gismano, Buffolin, Cosolo (st 29' Viezzi), Pacor, Condolf, Macor, Baldan (st 28' Forte), Trentin (st 19' Porcic), Cester. All. Veneziano.
COSTALUNGA: Koren, Bozieglav, Scrigner (st 5' Mborja Sandro), Marchesi, Bevilacqua, Cok, Logar (st 41' Babic Sebastien), Babic Thibaud (st 26' Politanò), Percich, Mborja Emiliano, Maturano. All. Colomban.
ARBITRO: Versamento di Pordenone.
NOTE: espulsi Mborja S. e Marchesi.

girone C
14.a GIORNATA

Risalgono la china sia l'Isonzo che il San Lorenzo, i due team più prolifici del fine settimana prenatalizio con quattro marcature a testa

Il Gallery passa a Turriaco: ora è vera fuga

I duinesi allungano sul Villesse, sconfitto a Medea, e sul San Canzian, che pareggia con il Primorje

2-2

Sardoc espulso per reazione Simone, primo centro pesante

PROSECCO Termina 2-2 il match che vede confrontarsi il Primorje Interland e il San Canzian sul campo dell'Ervatti. Pareggio che rispecchia l'andamento della gara, condotta un tempo ciascuno dalle due squadre.

Nei primi quarantacinque minuti sono i giallorossi a tenere in mano le redini del gioco e a creare azioni pericolose, mentre gli avversari fanno sentire la loro presenza soprattutto con i calci piazzati. Passano solo dieci minuti dal fischio d'inizio e i padroni di casa si portano in vantaggio. Il gol è firmato Marinelli, che finalizza grazie ad un cross di Giannella dalla fascia destra. Al 17' i rossoneri sembrano vicini al pareggio con Biondo, che in area trova lo spazio per passare a Braida, ma quest'ultimo solo davanti al portiere sbaglia la conclusione. Poco dopo sono ancora gli ospiti a provarci con un calcio di punizione di Gonni, che però finisce sopra la traversa. Al 32' altro momento decisivo per la squadra di mister Massai, che sfrutta abilmente un corner. A calciare dalla bandierina è Marinelli, ma ad insaccare stavolta ci pensa Giannella. Dopo la seconda rete gli undici di casa sembrano non accontentarsi e Marinelli grazie ad un tunnel ai danni di Kliba riesce a servire un buon pallone a Bertocchi, fermato irregolarmente dalla difesa avversaria. Agli sgoccioli della prima metà di gioco Bertocchi allarga il pallone sulla fascia sinistra per Sardoc, che tira deciso in porta, ma Lo Martire lo salva sulla linea. Così l'arbitro manda tutti negli spogliatoti sul 2-0.

La ripresa cambia registro. Al 1' Rampino calcia dalla distanza e procura ai suoi un corner. Sugli sviluppi del calcio dalla bandierina il San Canzian accorcia le distanze con il colpo di testa di Braida dall'area piccola. I giallorossi si rimboccano le maniche per mantenere il vantaggio, ma gli ospiti si dimostrano molto più incisivi rispetto al primo tempo. Nei minuti successivi ancora delle occasioni per il San Canzian, che con Biondo ci prova da fuori area. Gli animi si accendono e il gioco viene spesso interrotto per irregolarità. Al 25' Marinelli è chiamato a calciare una punizione. A gioco fermo però Sardoc viene atterrato da un avversario e reagisce alla provocazione sferrando un pugno a Kliba, che rimane a terra. Il gesto viene punito con l'espulsione di Sardoc. Cinque minuti dopo un giovanissimo Simone realizza la sua prima rete in Prima categoria e permette così ai suoi compagni di raggiungere il pareggio.

Martina Bersani

Primorje 2
San Canzian 2

MARCATORI: pt 10' Marinelli, 32' Giannella; st 1' Braida, 30' Simone.
PRIMORJE INTERLAND: Messina, D'Oronzio (st 21' Picciola), Brajnik (pt 37' Ferro), Pipan, Merlak, Dagri, Ardizzon, Sardoc, Giannella, Marinelli, Bertocchi (st 41' Codarin). All. Massai.
SAN CANZIAN: Lo Martire, Pozzar, Kliba, Violin, Simone (st 35' Spatafor), Gonni, Braida, Azzalini (st 1' Makar), Barbana, Biondo, Rampino. All. Grillo.
ARBITRO: Pizzalongo di Udine.
NOTE: espulso Sardoc.

Messina, portiere del Primorje, in uscita su un'iniziativa ospite

1-2

Svolta al quarto d'ora con Sors poi Leghissa trova un eurogol

TURRIACO Il Gallery espugna il campo di Turriaco dopo una gara combattuta, equilibrata ed incerta fino all'ultimo, allungando a +4 sulle inseguitrici. Gli ospiti costruiscono il successo nel primo tempo, in cui si portano sul 2-0. In avvio sono i padroni di casa a partire fortissimo, con un quarto d'ora ad altissima intensità. Il Gallery si riprende dal leggero sbandamento e al 13' imprime la svolta decisiva: su angolo da destra la difesa di casa respinge corto, la palla viene raccolta da Sors che stoppa spalle alla porta, si gira e conclude rapidamente di sinistro a fil di palo, dove Zearo non può arrivarci. Al 24' arriva il raddoppio ed è un autentico eurogol di Leghissa che riceve palla dieci metri fuori area in posizione centrale, non ci pensa due volte e conclude colpendo di collo destro. Nell'intervallo la formazione di casa riordina le idee e sarà protagonista di una ripresa in crescendo mentre il Gallery darà dimostrazione di essere una compagine molto compatta, capace di agire di rimessa. Dopo diverse occasioni per la squadra locale al 42' il nuovo entrato Lucchitta batte un calcio d'angolo da destra, ne nasce una mischia da cui spunta il destro potente di Salviato che accorcia le distanze. La rimonta ora appare possibile e per poco non si concretizza nel recupero quando Braida insacca, ma in posizione irregolare.

Walter Topan

Turriaco 1
Gallery 2

MARCATORI: pt 13' Sors, 24' Leghissa, st 42' Salviato.
TURRIACO: Zearo, Salviato, Zuanig, Tognon, Malusà, Zentilin, Novati, Miorin, Donda (st 22' Lucchitta), Buonocunto (st 22' Lucchitta), Braida. All. Murra.
GALLERY: Cappelli, Stocca, Sors, Destasio, Pizzolato, Leghissa, Zacchigna, Titonel, Moscolin (st 31' Sannini), Milos, Marzari (st 38' Bernobbi). All. Sanbaldi.

2-1

Resiste il fortino di Rigonat Zorzin eroe con una doppietta

MEDEA Vittoria sofferta ma meritata del Medea, che ha resistito a un veemente ritorno del Villesse nella ripresa. Nonostante la pesantezza del terreno, incontro denso di emozioni già in apertura. Conzutti in avanti crea lo scompiglio tra le maglie difensive del Medea, ma è l'undici di casa a passare in vantaggio al 20' quando Marras sulla fascia serve Zorzin bene appostato in area, il centravanti spara un rasoterra che trafigge Simone Ulian. Ripresa: Villesse alla ricerca della segnatura sin dalle prime battute, prima con Dindo e in seguito con una combinazione tra Bon e Fort, impegnativo l'intervento di Rigonat in questa seconda incursione. Cavagna si mette in luce con degli assist verso i compagni e al 32' Dindo crossa in area per Conzutti che centra in pieno il legno superiore. De Rio entrato da un quarto d'ora ispira Sotgia in profondità, l'anticipo di Pinat è miracoloso. Un calcio d'angolo calciato da De Rio arriva millimetricamente sulla testa di Zorzin, che sigla così il secondo centro per la doppietta personale. Il Villesse insiste, Rigonat smanaccia un'autentica sberla di Cavagna, ma nulla può su una beffarda deviazione di Baresi al 48' in pieno recupero, dopo gli sviluppi di un'azione prolungata di Fort.

Vittorio Piccotti

Medea 2
Villesse 1

MARCATORI: pt 20' Zorzin; st 38' Zorzin e 48' Baresi (aut.).
MEDEA: Rigonat, Gallas, Godeas, Muzzolini, Stacul, Bianco, Marras (st 19' De Rio), Braida (st 26' Baresi), Zorzin, Sotgia, Sellan (st 37' Andresini). All.Terpin.
VILLESSE: S. Ulian (st 1' Pinat), Gratton, Visintin, Just, Nunez, R. Ulian (st 23' A. Paviot), Bon, Dindo, Conzutti, Cavagna, Fort. All.Cossaro.
ARBITRO: De Matteis di Cormons.

3-1

Primorec 3
Medeuzza 1

MARCATORI: pt 11' Pljevaljcic, 30' Ursic; st 17' Bernardis, 27' Lanza.
PRIMOREC: Loigo, Franceschinis, Emili (st 44' Manfreda), Santi, Farra, Ursic, Pljevaljcic, Laghezza (st 18' Lanza), Meola, Mustacchi (st 11' Palmisano), Micor. All. Sorrentino.
MEDEUZZA: Galliussi, Grione, Sclauzero M., Capra (st 40' Asquini), Masuino, Perco, Mansutti, Cavassi (st 37' Vanzo), Dilena, Baggio (st 1' Pali), Bernardis. All. Bevilacqua.
ARBITRO: Settomini da Gorizia.
NOTE: ammoniti Pljevaljcic e Mustacchi.

Successo importante in chiave classifica per la truppa allenata da Sorrentino. A Trebiciano il Medeuzza si trova ad inseguire già dopo 11'

Primorec in paradiso con Pljevaljcic, Ursic e Lanza

TREBICIANO Il Primorec coglie un'importante vittoria che proietta a pieno titolo la truppa di Sorrentino sul trenino delle inseguitrici. Il Medeuzza, dal canto suo, perde l'occasione di dare una decisiva scossa alla classifica. La partita si apre con una fase di studio delle due formazioni, i primi scambi sono molto equilibrati, si registra qualche incursione per parte nelle rispettive aree avversarie, ma nessuna azione davvero incisiva. All'11' Pljevaljcic, un po' fortunosamente, sblocca subito il risultato, proprio nel momento in cui la compagine ospite si stava esprimendo al meglio. Il gol nasce da una vincente combinazione tra Meola e Micor, quest'ultimo dalla linea di fondo serve un buon pallone al centro trovando Pljevaljcic circondato da tre avversari: ormai a portiere battuto e dopo una fortunosa carambola tra i difensori della squadra ospite, il centrocampista di casa trova il guizzo giusto per sbloccare la situazione di parità. Il Medeuzza cerca a reagire, Dilena, Baggio e Bernardis ci provano da fuori area, ma nessuna conclusione impensierisce la difesa di casa. Alla mezz'ora gli undici allenati da mister Sorrentino cercano la via del raddoppio con Laghezza, il giocatore lanciato a rete scaglia un potente rasoterra da fuori area, Galliussi però è bravo a deviare sul fondo. La rete del due a niente non tarda ad arrivare: nell'azione seguente Ursic sfrutta a dovere uno svarione difensivo e si lancia in porta sul filo del fuorigioco, arrivato già sul fondo però può solo metterla in mezzo per il solito Micor, il pallone a quel punto assume una traiettoria impossibile e, complice una decisa smanacciata di Galliussi, finisce nel sacco tra lo stupore di molti e dello stesso Ursic. Sul finire della prima frazione di gara c'è ancora tempo per l'ottimo destro a girare di Perco, il pregevole tocco però non ha la potenza giusta per creare problemi a Loigo che col pugno spedisce il pallone sopra la traversa.

Nella ripresa la formazione in maglia azzurra prova a cambiare le sorti della partita, Dilena serve bene Bernardis, il capitano scodella in porta un ottimo pallone ben calibrato ed elude così Loigo che rimane immobile per il 2-1. Le speranze della squadra ospite di provare una difficile rimonta svaniscono in fretta. Lanza entrato da neanche dieci minuti allunga il tabellino dei marcatori segnando la rete del 3-1 finale. L'occasione è una punizione da fuori area, fischiata in seguito ad un discutibile fallo di un difensore ospite. Ne nasce un rasoterra da manuale che si insacca a fil di palo alla destra di Galiussi.

Massimiliano Muner

1-1

Due reti ma poco gioco fra Gradese e Moraro

GRADO Equo pareggio fra due brutte squadre che hanno sì creato più di qualche occasione, ma che di gioco corale ne hanno fatto vedere ben poco. È la Gradese a incominciare forte arrivando vicina alla rete al 19' con un colpo di testa in mischia di Meneghel. Quasi sulla linea Alessandro Donda salva la sua porta. La ripresa incomincia con il Moraro in avanti e con la prestazione monstre di Orsini che salva due volte su Pecorari. Con l'innesto di Marchesan e Mariano, la Gradese inizia a creare qualche cosa e al 36' sulla sinistra si scatena Pommella con una velocissima discesa con cross a centro area dove è pronto a raccogliere e a realizzare Massimo Marchesan. Passano solo 5' e il Moraro impatta con Facchinetti che da sotto misura supera Orsini.

Antonio Boemo

Gradese 1
Moraro 1

MARCATORI: st 36' Marchesan, 41' Facchinetti.
GRADESE: Orsini, Troian (st 29' Mariano), Pommella, Cicogna, Iuri Scaramuzza, Ghirardo, Facchinetti, Vittorio Scaramuzza, Iussa (st 26' Marchesan), Stabile, Meneghel. All. Pinatti.
MORARO: Veronese, Turco, Bernardis, Eric Liddi, Alessandro Donda, Cantarutti (st 30' Tomasin), Kristofer Liddi, Padovan, Facchinetti, Pecorari, Coceani. All. Grion.
ARBITRO: Granà di Trieste.
NOTE: ammoniti Bernardis, Iussa, Iuri Scaramuzza e Kristofer Liddi.

2-0

Uno-due dopo l'intervallo Il Pieris va con Ghermi e Deak

PIERIS Con un uno-due micidiale ad inizio ripresa il Pieris regola il Ruda conquistando meritatamente i tre punti. Gara molto combattuta giocata su un terreno reso molto pesante dalla pioggia. La prima emozione al 7' arriva da una punizione di Pin che dal limite impegna Cechet, sulla ribattuta interviene Donda ma la sua conclusione da posizione angolata finisce fuori. I padroni di casa rispondono al 27' con Lupetin, imbeccato da Farfoglia, che da 25 metri lascia partire un gran destro che scuote la traversa. La gara si decide nel primo quarto d'ora della ripresa. Al 4' Ghermi batte dai trenta metri una punizione bomba che fulmina Politti e si infila nel sette. Il Ruda cerca la reazione ma non si rende pericoloso. Al 15' la squadra di Musolini mette al sicuro il risultato raddoppiando al termine di una bella e manovrata azione iniziata da Krevatin che apre sulla destra per Roncelli che dopo un dribbling pesca libero in area Deak il quale, da buon cecchino, non sbaglia. Negli ultimi dieci minuti il Ruda prova a riaprire la gara e si rende pericoloso prim con Del Bianco e poi con Gerometta ma Cechet non si fa sorprendere.

Gian Marco Daniele

Pieris 2
Ruda 0

MARCATORI: st 4' Ghermi, 15' Deak.
PIERIS: Cechet, Mocali, Scarcia (pt 41' Zulini), Zorzi, Lupetin, Ghermi, Krevatin, Farfuglia (st 27' Furlan), Deak, Dalcero (pt 44' Roncelli), Lovullo. All. Musolino.
RUDA: Politti, Fabbro, Nobile, Trotta, Marega (st 24' Iustulin), Ulian, Lepre, Pin (st 24' Vescovo), Donda, Gerometta, Gabas (st 37' Del Bianco). All. Sarcina.
ARBITRO: Sossi di Trieste.
NOTE: ammoniti Furlan, Deak e Ulian.

4-1

Maurencig spegne il Ronchi in mezz'ora

SAN LORENZO ISONTINO Nell'anticipo di sabato il San Lorenzo era chiamato ad un pronto riscatto dopo l'opaca prestazione di sette giorni fa a Ruda. Pronti via e dopo due minuti i padroni di casa sono già in rete grazie ad un grande numero sulla fascia di Sergio che salta tre avversari e serve in mezzo l'accorrente Maurencig che fa subito centro. Al 29' millimetrica conclusione dal limite dello stesso attaccante che si infila implacabilmente nell'angolino basso: 2-0. All'11' del secondo tempo Grimaldi s'invola sulla fascia, serve Portelli che con un destro preciso riapre la partita. Il Ronchi a quel punto ci prova dovendosi però sbilanciare e così al 25' Radolli sfrutta al meglio un contropiede per la rete decisiva del 3-1. Gli ospiti accusano il colpo subendo la quarta rete 5' dopo. A realizzarla è Bernardis che con una strepitosa conclusione dal limite infila la palla nel sette.

b.m.

San Lorenzo 4
Ronchi 1

MARCATORI: pt 2' e 29' Maurencig, st 11' Portelli, 25' Radolli, 30' Bernardis.
SAN LORENZO: Collodet, Tonut A., De Marchi, Persoglia, Ballerino, Bregant, Petroni (st 16' Radolli), Tonut M. (st 16' Bernardis), Persoglia (st 35' Giorni), Maurencig, Sergio, Olivo. All. Bertossi.
RONCHI: Feresin, Lombardo, Anzolin (st 30' Braico), Riondato, Marigo, Marusic (st 13' Gozey), Donda, Sarr (st 11' Cuzzolin), Portelli, Degrassi, Grimaldi. All. Caiffa.
ARBITRO: Beltrame di Udine.
NOTE: espulso Donda.

14.MA GIORNATA

Dopo il vantaggio degli ospiti, effimero il pareggio propiziato da una zampata di Mistretta, ma la classifica resta comunque positiva

Zaule sogna, il Mossa lo infilza su punizione

Sorge trova la staffilata vincente all'incrocio proprio nel momento del forcing dei locali

RISULTATI

Ponziana-Torre 3-0

MARCATORI: pt 30' e 38' Danieli; st 13' Stefani.
PONZIANA: S. Fratnik, Noto, Veronesi, Tognon (st 1' Castiglione), Mendella (st 24' Paramano), Stefani, D. Fratnik, S. Prisco, Danieli (st 15' Labbate), Di Benedetto, Omari. All. Mari.
TORRE: Cian, Pecorari, Politti, Tomasin, Bozzi, Zampar, Cecchin (st 1' Simeon), F. Striolo, Portelli (st 25' E. Scolaro), G. Gregorat (st 42' M. Striolo), Pinatti. All. Varacchi.

Villa-Chiarbola 2-2

MARCATORI: pt 22' Snidar, 35' Speranza; st 10' Chmet, 43' Lepre.
VILLA: Paduani, Leggieri, Pinat, Dreossi, Lepre, Luppi (st 27' Braida), Tarlao, Zonch (st 16' Pelos), Snidar, Degrassi, Tosorat. All. Boga.
CHIARBOLA: Busan, Disciacca (st 32' Arienzo), Fonzari, Piccoli, Bubola (st 27' Bencich), Scotto Di Minico, Speranza (st 13' padoan), Varesano, Jurincich, Cotide, Chmet. All. Gasperutti.

Opicina - Lucinico 1-2

MARCATORI: pt 15' Circosta; st 21' Montanelli su rigore, 30' Circosta.
OPICINA: Gerometta, Santoro, Ghemitz, Zorzetto, Roberti (st 27' Issich), Merzljak, Bartoli (st 10' Tuntar), Venturini, F. Carella, Montanelli, Romano (st 17' Albanese). All. Di Summa.
LUCINICO: Burino, Nardini, Cabas, Luisa, Dario, Feresin, Coco (st 31' Komic), Bartussi, Delise, Marini (st 37' Lessi), Circosta (st 47' Millia). All.Peressini.

Zarja Gaja - Azzurra 2-2

MARCATORI: pt 40' Roman; st 25' Speranza, 34' Smilovich, 43' Becaj.
ZARJA GAJA: Carmeli, V. Krizmancic (st 35' I. Krizmancic), Bernetic, Schiraldi, G. Krizmancic, Mihelcic, Franco (st 13' Karis), Gregori, Smilovich, Becaj, Cerrito (st 24' Jan Grgic). All. Nonis.
AZZURRA: Pavio, Bercè (st 5' Paccini), L. Panico, Villani, Donati, Speranza, Roman, Vignando (st 17' Surace), Gambino, Cecotti, Perco (st 30' Sellan). All. S. Panico.

Begliano-Sovodnje 1-4

MARCATORI: pt 3' Germinario, 4' Apollo, 27' Valentinuzzi su rigore; st st 1' Calligaris, 48' M. Ferletic.
BEGLIANO: Corbatto, Di Bert, Brandolin, Gellini, Porcari, Apollo, Maccarone, Neri, Derman, Pasian, Marassi. All. Ghermi.
SOVODNJE: Gergolet, Pacor, Bregant (st 8' M. Ferletic), R. Figelj, Feri, Simone, Tomsic, Calligaris, Valentinuzzi (st 40' Florenin), Germinario, Rescic. All. Sari.

Pro Farra-Fogliano 0-1

MARCATORE: pt 12' Camozza.
PRO FARRA: Vidoz, Radigna, Bolognini, Ermacora, Nicola, Brumat (st 44' Cecchin), Princi (st 41' Pettarin), Cardella (st 26' Erzetti), Commessatti, Zollia, Cechet. All. Chiarvesio.
FOGLIANO: Pizzin, Muner, Cechic, Moretti, Clemente, Golia, Commentale, Camozza (st 11' Marega), Travaglia (st 31' ladu), Kaus, Falanga. All. Cecchi.

Terzo - Breg 0-1

MARCATORE: st 36' Sabini su rigore.
TERZO: Cumin, Roppa (st 43' Furlan), Tomasin, Violin, Marioni, Pontel, Fornasin, Michieli, Rizzuto, Giolo, Tomat (st 21' Veronesi). All. D'Oriano.
BREG: Pribac, Marchesan, Degrassi, Laurica, Gargiuolo, Medda, Gustini, Sabini (st 37' Erbì), German, Coppola, Pernorio. All. Vitulic.

TRIESTE Sei infortunati e uno squalificato nei padroni di casa, assente il solo Pisani negli ospiti. Si gioca ad Aquilinia, campo in terra che con la pioggia di ieri ha creato qualche difficoltà ai contendenti, le pozzanghere hanno infatti penalizzato chi ha cercato di giocare palla a terra aumentando anche gli sforzi fisici.

Poche le emozioni durante i 90'. La prima annotazione di cronaca è un retropassaggio azzardato di Iacoviello all'8' con la sfera che, rallentata dall'acqua, è preda di Serbeni che va giù in area, forse toccato da Suraci, ma l'arbitro fa proseguire. Quattro minuti dopo il Mossa va in vantaggio, cross rasoterra da sinistra di Gaggioli e Ursic gira da pochi passi di prima intenzione. Al 34' Pesamosca da fuori area alza di poco la mira.

La ripresa si apre con tanta buona volontà e voglia di pareggio per lo Zaule Rabuiese che attacca a testa bassa. All'11' Bevilacqua manca un facile pallone a centroarea ed è di Mistretta la zampata vincente. La compagine di Tordi insiste creando qualche affanno a quella di Canciani. Ma proprio nel momento migliore dei locali è Sorge ad inventarsi una gran punizione dal vertice sinistro dell'area che s'insacca nell'incrocio opposto dando il gol della vittoria ai suoi. Al 26' Serbeni potrebbe chiudere definitivamente la contesa ma da pochi passi trova la grande deviazione di Suraci. Al 37' su calcio dalla bandierina è Pesamosca che di testa manda alto. Il finale è nervoso, al 45' Zamagni scaglia con le mani un pallone contro un avversario e viene espulso, al 48' stessa sorte per una protesta di Andreijc. Lo Zaule Rabuiese avrebbe forse meritato di uscire dalla sfida con un punto ma il suo bilancio in questa prima parte di stagione è comunque ottimo in considerazione del fatto che è una neopromossa e senza ambizioni particolari.

Per quanto riguarda le altre triestine in quest'ultima giornata dell'anno il Ponziana ha rischiato due volte nei primi minuti contro il Torre ma poi ha dilagato, il Chiarbola si è fatto raggiungere allo scadere in casa del Villa, il Breg ha espugnato il campo del Terzo, l'Opicina si è arresa al magic-moment del Lucinico e lo Zarja Gaja ha rimontato nel finale due reti all'Azzurra.

Massimo Umek

Zaule Rabuiese 1 – Mossa 2

MARCATORI: pt 12' Ursic; st 11' Mistretta, 23' Sorge.
ZAULE RABUIESE: Suraci, Iacoviello, Pesamosca, Mucci, Ferencich, Apollonio, Isaia (st 25' Pisano), Palermo, Pastorino, Mistretta, Maier (st 17' Andreijc). All. Tordi.
MOSSA: Scordo, Bernot, Ermacora, Giovinazzo, Bevilacqua, Sorge, Scocco, De Piero, Gaggioli, Ursic (st 34' Zamagni), Serbeni. All. Canciani.
ARBITRO: Godino di Cervignano.

Un'uscita di Suraci, portiere dello Zaule Rabuiese, su un calcio d'angolo del Mossa (Bruni)

GIRONE C

Mistretta, autore del momentaneo pareggio, al tiro

La Serenissima Pradamano batte il Moimacco e si mette a rincorrere la capolista

Porpetto domina, ma se la gode il Talmassons

PORPETTO Battuta d'arresto per il Porpetto prima delle vacanze natalizie, fermato questa settimana dal Talmassons che si è imposto per uno a zero nonostante i padroni di casa fossero stati i padroni del campo per gran parte dell'incontro.

La partita, infatti, ha visto come protagonista quasi esclusivamente Porpetto, che non solo ha colpito due pali, due traverse, ma si è anche visto annullare, seppur giustamente, un gol per fuorigioco. Al Talmassons però va attribuito il merito di aver saputo sfruttare al meglio una delle poche azioni che è riuscito a creare. Tre punti importanti dunque quelli che sono stati incamerati dal Talmassons che non vinceva da due settimane.

Recupera, invece, piano piano terreno la Serenissima Pradamano, che grazie a una vittoria dietro l'altra, e sommando alla fine anche quella di questa quattordicesima giornata d'andata, è salita a quota 28, dunque solamente tre lunghezze in meno rispetto alla capolista.

Ieri infatti la Serenissima ha superato il Moimacco per 2-1, al termine di una bella partita, molto combattuta, ma anche molto sentita da entrambe le parti. Un po' di nervosismo nella seconda parte della gara ha ad ogni modo incattivito un po' gli animi, portando ad un finale di gara che è stato decisamente scoppiettante.

E' stata proprio la Serenissima a condurre le danze fin dalle prime battute, e dopo la rete del raddoppio, arrivata nella ripresa, il Moimacco è riuscito solo ad accorciare le distanze con la rete di Nuzzo negli ultimi minuti di gioco.

Dopo due sconfitte consecutive, questa settimana il Cjarlins Muzane non riesce ad andare più in là del risultato ad occhiali in casa dell'Edmondo Brian dopo una partita scialba e priva di emozioni e che è stata giocata per lo più a centrocampo.

Lo stesso risultato si è registrato anche a Codroipo dove la formazione di casa ospitava la Paviese.

Un altro pareggio, ma in questo caso il risultato è stato di 1-1, si è registrato sul campo del Tre Stelle, dove arrivava l'ostica Gaglianese. Una bella partita, con il vantaggio del Tre Stelle al 20' con Gregoricchio e con il pareggio della Gaglianese al 28' con Ponton.

La ripresa ha visto un continuo capovolgimento di fronti, con parecchie occasioni da entrambe le parti. Alla fine il pareggio è stato comunque il risultato più giusto che può accontentare entrambe le formazioni contendenti.

Tripletta vincente del Trivignano in casa della Cividalese, e, per finire, ha vinto per 2-1 anche l'Azzurra Premariacco sul Camino. Ad andare in rete per primi, ad ogni modo, sono proprio gli ospiti nel primo tempo. L'Azzurra però non ci sta, e riesce, dopo aver sbagliato un calcio di rigore con Pittioni (traversa e poi fuori) prima a pareggiare i conti grazie a un contropiede concluso in gol da Picotti, e poi, al 30' della ripresa, a raddoppiare con Tonetti, un risultato che le consente di conquistare i tre punti.

Cristina Boemo

TERZA CATEGORIA / GIRONE E

Con una sarabanda di reti, il Domio raccoglie il bottino pieno in casa del Fossalon

Bacchetta punisce i triestini dell'Esperia Aurisina, una tripletta agli studenti

TRIESTE Rimane invariata la classifica al vertice del girone E della Terza categoria per il turno di riposo della seconda, il Muglia Fortitudo, e per la sconfitta subita dalla capolista Anthares Esperia che ha lasciato punti importanti alla Romana che, ora, si trova a sole due lunghezze dal Muglia e tre dall'Esperia.

Partita sostanzialmente equilibrata con le due squadre che si sono affrontate a viso aperto dimostrando carattere e grinta. I triestini sono stati piegati dal rientrante Bacchetta, autentico spauracchio delle difese, che non si è smentito insaccando nei minuti di recupero. Impossibile, a quel punto, rimontare lo svantaggio e per gli ospiti una sconfitta che ha un sapore amaro e di beffa.

Il Cgs aveva iniziato bene la trasferta «carsolina» e non si era fatto intimorire dall'Aurisina tanto da portarsi in vantaggio al 25' grazie a Purini che non si lasciava sfuggire l'occasione di gonfiare la rete. Dopo il gol, però, gli «studenti» si adagiavano sul risultato e non premevano adeguatamente per metterlo al sicuro permettendo ai «diavoli rossi» di pareggiare al 39' con Vrsè e di portarsi avanti al 44' grazie a Francesco Russo. L'Aurisina non dava respiro e, nella ripresa, allungava ancora con Vrsè mettendo una grossa ipoteca sulla vittoria e riusciva a resistere agli attacchi degli ospiti che accorciavano al 23' ma non riuscivano ad agguantare il gol del pareggio.

Vittoria in trasferta anche per il Domio che è andato a raccogliere il bottino in casa del Fossalon che contava su un finale positivo. Il Domio metteva subito tutte le carte sul tavolo e si portava avanti al 15' con Domancich, ma la sua gioia si raffreddava alla mezz'ora quando Zigon veniva espulso lasciando i suoi in inferiorità numerica. Per i triestini le cose si complicavano ma la squadra mostrava generosità e determinazione tanto da allungare al 45' con Umek. Nella ripresa il Fossalon accorciava alla mezz'ora ma, dopo un rigore sbagliato da Miss al 40', il Domio si riportava avanti con Desco al 46' ed al Fossalon non restava che accorciare nuovamente al 47'.

Partita ricca di gol e di colpi di scena tra il Mladost ed il Sant'Andrea San Vito, con i triestini che si portavano avanti al 15' con Slocovich mentre i locali pareggiavano allo scadere. Al 5' della ripresa Matelich entrava fallosamente e rimediava l'espulsione regalando agli avversari un rigore debitamente trasformato. Al 25' erano i triestini a segnare il rigore con Piselli mentre il Mladost andava ancora in vantaggio al 25'. Al 30' Pellis trovava nuovamente il pareggio ma una contestazione con l'arbitro mandava negli spogliatoi Piselli, Slocovich e Pantalone e il divario numerico lasciava il Sant'Andrea in Balia del Mladost che siglava il gol della vittoria al 35'.

Si sono affrontate alla pari il Roiano Gretta Barcola ed il Montebello Don Bosco e, probabilmente, un pari sarebbe stato il risultato più giusto. Proprio i padroni di casa in vantaggio alla mezz'ora con Felluga e Montebello al pareggio allo scadere grazie a Monzoni. Nella ripresa le due squadre non si risparmiavano e si preannunciava un pareggio con una rete per parte quando Millo trovava il varco giusto e dava la vittoria ai padroni di casa. I giocatori del Campanelle sembrano aver capito quello che vuole l'allenatore Puntin ed i risultati delle ultime giornate lo confermano. La vittoria di ieri sottolinea la grande volontà della squadra di puntare almeno ai play off. Nella ripresa, dopo il rigore sbagliato da Miceli, Campolattano centrava la massima penalità mentre Miceli si riscattava al 37' ed al 40' dando la meritata vittoria ai suoi.

Domenico Musumarra

GIRONE D

TRIESTE Cussignacco sempre in testa nel girone D della Terza categoria: la vittoria nello scontro diretto contro l'inseguitrice Audax dà ai ragazzi una sferzata al morale e una grande soddisfazione. Lo scontro diretto non è stato una passeggiata e i padroni di casa, dopo aver sbagliato un rigore con Parente, hanno messo a segno la rete vincente lanciando Andino. Il Piedimonte non molla la presa e si porta in seconda posizione vincendo, abbastanza agevolmente, sull'Atletico Rizzi grazie alle marcature di Cavafiore, Florenin e Marini su rigore. Il Cormons, dopo essere andato avanti grazie a Losetti, si fa trafiggere due volte dal San Gottardo e rischia la sconfitta. I ragazzi, però, ci hanno creduto sino alla fine ed al 90' Bregant ed al 95' Longo trovavano la strada per i tre punti. Non è l'annata dell'Audace ma, nonostante tutto, gli ospiti sono riusciti ad imporsi in casa del Donatello.

JUNIORES REGIONALI Il San Sergio perde il derby contro il San Giovanni e l'occasione per raggiungere i biancoverdi

Il San Luigi campione d'inverno

Intanto il Muggia supera il Vesna con una rete di Zippo giunta a 2' dalla fine

TRIESTE Il San Luigi chiude il girone d'andata del girone C degli juniores regionali con il titolo di campione d'inverno. Nei due derby recuperati sabato scorso, infatti, il Muggia ha superato con il minimo scarto il Vesna, mentre il San Giovanni ha messo sotto nettamente il San Sergio, l'unica squadra che avrebbe potuto ancora mettere in discussione il primo posto solitario sanluigino. Al termine di una partita bella e molto combattuta, i padroni di casa sangiovannini sono usciti con i 3 punti nel derby con il San Sergio e con un rotondo 3 a 0 che spazza via ogni dubbio sul risultato della partita. La svolta del match si è avuta praticamente subito, quando, dopo una decina di minuti, i lupetti hanno avuto l'occasione di passare in vantaggio grazie ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro, penality però buttato via. Il san Giovanni ha così iniziato a giocare palla facendosi largo tra le maglie giallorosse e passando in vantaggio con Ingenito al 40' del primo tempo. Il San Sergio non si è comunque dato per vinto, colpendo un incrocio pieno dei pali della porta rossonera ad inizio ripresa. Un segnale che per i «lupetti» si è rivelato come quello della resa definitiva. Infatti, nel finale, la squadra di Braico ha dilagato, andando in rete prima con una punizione di Romano al 34' insaccatasi alla sinistra del portiere avversario, e poi con il neo entrato Berissubbi proprio allo scadere della partita. «E' stata una bella partita – ha spiegato il mister del San Giovanni Braico – intensa e un po' fallosa. Credo che la svolta dell'incontro sia stata determinata da quel rigore sbagliato dal San Sergio in apertura, da quel momento abbiamo cominciato a giochicchiare abbastanza bene ed a segnare nelle occasioni avute. A mio parere il San Sergio non si aspettava di trovarci così determinati, ma ormai sono almeno un paio di partite che la mia squadra è molto più motivata di prima». E infatti il San Giovanni sta scalando in fretta la classifica. Un discorso valido anche per il Muggia vincitore del campionato dello scorso anno ed ora in fase di rimonta. Sabato la squadra di Karlicek ha superato il Vesna grazie ad una rete di Zippo, giunta a 2' dalla fine.

Una prodezza in rovesciata del centrocampista rivierasco autore di una pregevole partita in cabina di regia, imbeccato nell'area avversaria da un calcio di punizione di Braicovich.

Sino ad allora, però, il Vesna aveva giocato quanto meno alla pari con gli avversari, mettendo più volte in apprensione il forte portiere muggesano Bellemo. «Come al solito – si è lamentato l'allenatore della squadra di Santa Croce, Cristofaro – perdiamo per un episodio. Noi abbiamo preso due traverse ed impensierito il loro portiere, ma su un tiro e mezzo degli avversari abbiamo finito con il perdere la partita».

Anche il mister del Muggia Karlicek ha ammesso il valore degli avversari: «E' stata una partita dura, sinceramente non capisco come il Vesna possa trovarsi nelle zone basse della classifica. Loro hanno fatto un'ottima partita ma noi siamo stati bravi a non mollare sino all'ultimo malgrado avessimo giocato l'ultima mezz'ora in dieci per l'espulsione di Mercandel».

BIZAI-MAURO-VASCON

TRIESTE E' iniziato il contro alla rovescia per il memorial Bizai-Mauro-Vascon, l'ormai tradizionale torneo di calcio giovanile organizzato dal Domio. La manifestazione, riservata alla categoria pulcini (nati nel 1996, 1997 e 1998), avrà luogo dall'8 gennaio al 10 febbraio.

Vi parteciperanno il Club Altura, il Domio A, il Domio B, il Montebello Don Bosco, l'Opicina e il Vesna. Nel corso della kermesse è prevista anche una serie di incontri riservata alla categoria Piccoli Amici (ovvero ai bambini dai 6 agli 8 anni), a cui prenderanno parte il Club Altura, il Domio, il Vesna, il San Sergio A, il San Sergio B e il Muggia. In entrambi i tornei si giocherà con la formula del girone di andata: tutte le squadre si affronteranno in partite di sola andata. Gli incontri andranno in scena sul campo a sette del Domio.

Una fase dell'incontro del San Luigi - Casarsa degli allievi regionali (Bruni)

JUNIORES PROVINCIALI

Sempre più accesa la lotta per il titolo

Ponziana vola in testa ma dovrà vedersela con San Canzian e Cgs

TRIESTE Dovrà risolversi in una lotta a tre, tra tandem di testa San Canzian-Ponziana e il Cgs capace di tallonarli ad una lunghezza, l'assegnazione del titolo d'inverno degli juniores provinciali.

Indubbiamente la favorita, nonostante la volontà di negare ogni velleità recitata da Giraldi, appare il Ponziana (0-2) che viaggia sulle ali di un formidabile recupero, costruito su un'indiscussa abilità di sfruttare gli episodi. Tale attitudine ha permesso i veltri di assicurarsi i tre punti contro un solido Opicina che privo di ben sei titolari ha dovuto cedere il passo. A condizionare l'incontro la doppietta di Humar, cugino di Denis Godeas, nella prima frazione di gara. Nella ripresa, i carsolini hanno provato a ribaltare la situazione, ma il pressing si è rivelato sterile. A tempo scaduto, un corsaro Cucchiaro consente ai rossoneri di Moimas (0-1) di rimanere in vetta alla classifica battendo un Gallery animato da senso di responsabilità, quantunque in inferiorità numerica. C Il Cgs (5-1) è diligente nel condurre in porto l'obiettivo con il Montebello che subisce l'ennesima vistosa sconfitta.

Partono bene gli studenti che ipotecano la partita con due reti prima del riposo; uscito dagli spogliatoi il Don Bosco prova ad invertire l'andamento, accorciando con Lai. Gli arancio-verdi, dopo troppi errori dilagano in chiusura con altri tre sigilli. Nel tabellino del miglior attacco trovano l'iscrizione, Brezza, Miani entrambi con una doppietta e Ravalico.

L'Esperia (5-4) si pone in evidenza e guadagna l'intera posta, con ripresa fulminante che annichilisce uno Zaule scioccato. I viola, infatti, pensavano di aver incanalato l'incontro su tutt'altri binari nel primo tempo: al primo gol di Nicolajev aveva risposto subito l'Anthares con Abdejiro; più tardi, si era replicato Nicolajev e D'Adamo avevo timbrato la presenza con un rete. Muta la situazione nel secondo tempo, escono Palermo e Maier indispensabili alla prima squadra e si infortuna il portiere dello Zaule Pupi: dall'altra parte scatta invece la voglia di ribaltare la situazione e Colomban, Patassini ed Esposito con una doppietta danno concretezza all'impresa. Nel finale i ragazzi di Aquilinia tentano la controffensiva con Modugno. La Juventina (0-5) cresciuta costantemente durante l'autunno tenta di dare una nuova immagine alla propria classifica: tale è l'impressione riconosciuta nella sfida di San Vito con il Sant'Andrea, colpito da un black-out, steso da una cinquina. I sigilli che hanno illuminato una favolosa prestazione sono da addebitarsi a Giannotta, Perich due volte con a braccia alzate e Flaiban. I secondi 45' arridono pure al Cormons (3-2) che aggiusta un incontro iniziato male a Turiacco. I biancocelesti in avanti con Brugnolo vengono raggiunti Ziani che tirerà la volata al grigio-rosso Di Corrado.Nel finale emergerà la verve della punta di Corrado che con una sciabolata fisserà la vittoria cormonese.

Si accontentano di un punto Chiarbola e Gradese (2-2): succede tutto nella ripresa due volte in vantaggio con Sanchez ed Olimpo ed altrettante raggiunti dai mamoli, i bianco-blu hanno dimostrato di poter abbandonare la maglia nera e mangiare il panettone consci di poter migliorare. Offre confortanti indicazioni al Pieris il pari casalingo con il Lucinico (2-2): in avanti con Zanolla, i granata si sono fatti superare dai goriziani con Di Benedetto e Kogoj, per riacciuffare la partita con Paffeta. Classifica: San Canzian, Ponziana 29, Cgs 28; Esperia 24; Opicina, Sant'Andrea e Juventina 23; Gallery 22; Gradese, Cormons 18; Pieris 17; Zaule 13; Lucinico 12; Montebello, Turriaco 11; Chiarbola 6.

h. d.

ALLIEVI REGIONALI

I biancoverdi trionfano in casa contro il Casarsa, il Domio perde contro la Sacilese e San Sergio è fermato dalla Manzanese

I veltri sconfitti nel derby dai rossoneri, la Sanvitese piega i rivieraschi

TRIESTE Il San Giovanni si aggiudica per 2 - 1 il derby con il Ponziana, classica valida per la quinta di ritorno (girone A) del campionato regionale Allievi, ultimo turno del 2006. I rossoneri tremano in avvio, subendo la rete del vantaggio ponzianino ad opera del solito Centrone ma ci pensa poi Zippo, con un gol per tempo, a portare i tre punti in chiave di regalo natalizio: «Abbiamo sbagliato tante occasioni – ha commentato il tecnico del San Giovanni, Sciarrone – ed è stato bravo in questo il loro portiere Blasevich. Un successo credo giusto, alla fine legittimato». Abbiamo giocato con il cuore – ha detto Giraldi, allenatore del Ponziana – ma non è bastato». Cuore che non difetta nemmeno al Muggia ma che non impedisce di evitare la sconfitta sul campo della Sanvitese per 2 – 1 (0 – 0). Tutto nella ripresa con i padroni di casa che violano in avvio la porta del pur ottimo Jugovac due volte prima della rete muggesana siglata da Chen: «Alla fine è stata una bella gara – ha espresso l'allenatore del Muggia, Krizman – valida soprattutto agonisticamente, considerando il terreno allentato dal maltempo». Una rete di Golino nel primo tempo ha permesso al Tolmezzo di piegare di misura il Gonars mentre, sempre per il girone A, il Pordenone, con reti di Caracciolo e Rodi, ribalta lo svantaggio del primo tempo e piega in casa la Virtus Corno. Secca vittoria dell'Ancona per 3 – 0 ai danni del Monfalcone; le firme sono di Corradazzi (2) e Colle. Nel girone B il San Luigi archivia il 2006 con una vittoria casalinga a spese del Casarsa per 3 – 2 (1 – 1) successo che equivale al consolidamento del quinto posto in classifica per la truppa allenata da Roberto Cheber. In vantaggio il San Luigi con Drioli, pareggio di Michelli e raddoppio ospite nella ripresa di Toffolo. I triestini non demordono e prima Montebugnoli e quindi ancora Drioli mettono le cose a posto: «Una gara di sostanza – ha commentato il tecnico sanluigino Cheber – forse non bella ma vincente e che conferma che i ragazzi sono in costante crescita». Una crescita che nel complesso sembra accompagnare anche il Domio, nonostante la sconfitta interna di ieri patita contro la Sacilese per 0 – 2. Ancora in luce Fermeglia, il portierino del Domio; per lui le domeniche sono sempre di intenso lavoro ma anche opportunità di una costante vetrina. Senza appelli la sconfitta del San Sergio, fermato in casa della Manzanese per 3 – 0 in virtù delle reti di Coloricchio, Schmal e Tusin. Lapidario il commento del tecnico del San Sergio, Zoch: «Una sconfitta meritata, tanto più che non abbiamo mai tirato in porta». Il Palmanova ieri invece in porta ha tirato con insistenza e mira, tanto da trovare un 6 – 0 (5 – 0) ai danni della Cometa Azzurra grazie ai gol di Tefaah, Sarpon, Battistella e alla tripletta di Bidin. Scivolone casalingo dell'Itala contro il Donatello per 1 – 2. Rocco illude i gradiscani, Fedele e Zavagno confezionano l'impresa. Il campionato riprenderà il 7 gennaio.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Il Palmanova strapazzato dai sanluigini, sconfitto il Monfalcone

La Triestina vince a Codroipo Passo falso del San Giovanni

TRIESTE La sesta giornata di ritorno del campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi evidenzia ancora una volta la superiorità nel girone C della Triestina di Sandro Danelutti, uscita vittoriosa dalla trasferta di Codroipo contro i padroni di casa dell'Extra Sport e Promotions. Gli alabardati, dopo un primo tempo in cui è mancata solo la finalizzazione, nella ripresa hanno trovato tre reti che hanno messo a tacere ogni velleità di strappare un punto da parte dei friulani. A referto sono andati Miccoli, autore di una doppietta personale, e Marassi.

Da segnalare infine il palo colpito da Sain e la traversa piena di Deskovic. Nello stesso raggruppamento dei biancorossi, torna alla vittoria il Ponziana di Ernesto Mari, che con un perentorio 3 a 1 batte il fanalino di coda Audax avvicinando in graduatoria il Pasian di Prato e superando il Fiume Veneto. Le marcature dei veltri, passati peraltro in svantaggio, recano le firme di Nettis, Zacchigna e Usai.

Nel girone A inaspettato passo falso del San Giovanni che contro la Cenerentola Sant'Odorico deve accontentarsi di un solo punticino. La compagine allenata da Torriero, dopo aver sbloccato il risultato con Lizzul, bravo ad inserirsi in area e a trafiggere il portiere avversario, non è riuscita a trovare il raddoppio nonostante le numerose occasioni da rete confezionate durante l'intero arco dell'incontro. I sacilesi così, al 3' di recupero, sono riusciti a riacciuffare un match oramai incanalato, agguantando un insperato pari in un'azione in mischia nella quale Zetto ha subito molto probabilmente una carica da parte di un giocatore di casa. Perde di misura invece il Muggia contro la capolista Sanvitese, dopo un incontro disputato a buoni livelli. «È davvero un peccato perché abbiamo disputato una buona partita di contenimento contro un'ottima squadra», ha commentato a fine match mister Monaro. Il gol della vittoria per gli ospiti è giunto a poco meno di 6 minuti dal termine della gara.

Nel gruppo B il San Luigi strapazza letteralmente il Palmanova con un pesantissimo 7 a 0 in virtù delle doppiette di Romano e Iancovic, e dei gol siglati da Loik, Visentini e Drassich. In pratica il match è stata una sorta di passerella, in cui il discorso risultato era stato già chiuso nella prima frazione di gioco terminata sul risultato di 6 a 0. Amare sconfitte invece per Monfalcone e San Sergio. I bisiachi sono stati sconfitti dalla Manzanese, terza forza del campionato, e squadra davvero ben messa in campo. I goriziani, una volta sotto di una rete, sono pervenuti al momentaneo pari grazie ad una marcatura siglata da Luca Del Moro. Nella ripresa però i friulani hanno spinto di più vincendo 3 a 1. Nulla da fare nemmeno per il San Sergio, uscito sconfitto in seguito ad un'autorete contro il Futuro Giovani. «Sono contento della prestazione dei miei ragazzi -sono le parole rilasciate a fine gara da mister Leone- peccato però per il risultato perché il pareggio sarebbe stato più giusto».

Riccardo Tosques

SPERIMENTALI

TRIESTE Le tredici giornate d'andata incoronano l'Itala San Marco quale reginetta della prima fase stagionale. Un'Itala che festeggia la prima posizione con una vittoria esterna, visto che piega a domicilio la Virtus Corno per 3-0. A riposo la seconda in classifica, ovvero il San Luigi, pure la Manzanese – ora terza da sola – veste i panni corsari, superando fuori casa il Fiumicello per 2-1. A seguire c'è il San Sergio, che impatta per 0-0 a Ronchi. I triestini giocano sotto tono nel primo tempo e si svegliano strada facendo nella ripresa.

Occasioni per entrambe le duellanti e pareggio giusto. Le opportunità ce le ha pure la Pro Romans (in particolare una traversa e un rigore fallito), che però si deve arrendere tra le mura amiche al Monfalcone per 0-1. Impegno e generosità non bastano al Ponziana per bloccare un quadrato e volitivo Pomlad, che si impone per 2-1. I carsolini trovano la via del gol con Zuppin e Viviani, mentre i ponzianini segnano la rete della bandiera con Di Sotto. Il San Giovanni, infine, non sfigura in particolare nella seconda mezz'ora, ma è un Muggia sempre più in crescita a vincere per 3-0. Le marcature portano la firma di Zorn, Bussi e Giacomini. Classifica: Itala San Marco 34; San Luigi 29; Manzanese 28; San Sergio 26; Fiumicello 19; Muggia 17; Monfalcone 15; Pro Romans 14; Pomlad 12; Virtus Corno 11; Ponziana 8; San Giovanni 6; Ronchi 5.

ALLIEVI PROVINCIALI

Scossone prenatalizio della squadra di Duino in una competizione che è stata monopolizzata dal Pomlad

Il Gallery si impone e punisce il San Vito

Successo dell'Opicina e dell'Esperia e il Cgs lascia ben sperare per il futuro

TRIESTE Giunge al giro di boa con il recupero della sesta giornata tra Gallery e Sant'Andrea, un ristretto campionato provinciale riservato agli allievi che vede i duinesi condurre la classifica. A Visogliano l'undici di Blason (5-0), sebbene il nervosismo e la tensione di dover conquistare i tre punti in palio riesce ad imporre il proprio gioco e facendosi largo nella trequarti biancoceleste e andando a segno due volte nella prima metà di gara ed in tre occasioni nella ripresa. Non azzardandosi, di togliere nessun merito all'impresa dei padroni di casa, si può affermare che il differenziale in termini di punteggio punisca oltre modo il San Vito, che ha intrapreso belle giocate ed ha sofferto qualche defezione. Gli autori del cannoneggiamento giallo-blu sono stati Lembo, Centini e Biondi quest'ultimi con due gettoni all'attivo, confermandosi il gruppo più prolifico. Sentito il d.s. Candotto ha voluto indicare: "E' una bella soddisfazione, che premia l'impegno di un sodalizio in grado di far crescere i propri giovani e guidare la Prima Categoria.". Lo scossone pre-natalizio del Gallery ripropone l'interesse di critici verso un torneo che appariva appiattirsi di fronte ad un'inattaccabile leadership del Pomlad che chiude l'anno, consolidando un progetto a lungo termine di un sodalizio nato appena quattro mesi fa, sulle orme di una collaborazione pluriennale tra le società slovene della provincia. I punti di forza del collettivo di Trebiciano oltre alla preparazione fisica ed alle ottime geometrie si ritrovano un'intrinseca qualità della linea mediana, che evita svarioni alla difesa e rifornisce costantemente le punte. Ad ostacolare le mire delle due regine un ruolo di primo rilievo verrà assunto dal San Luigi B, Opicina e dall'Esperia. Interessanti a migliorare sul piano caratteriale e comportamentale prima, che tecnico dove si sono raggiunti interessanti livelli, i vivaisti pur avendo perso a favore della rosa regionale due pezzi pregiati rimangono un temibile avversario per tanti. L'Opicina ha ricevuto i complimenti da tutti per il proprio gioco pimpante e stilisticamente valido; ha ciccato nelle sfide clou, ma ha dalla sua un mix che può rivelarsi vincente: un allenatore preparato, una panchina lunga e tanti titolari, fermati da infortuni, che vogliono prendersi una rivincita. Chiude il primo atto con la soddisfazione di una buona recita pure l'Esperia, che rinnovatosi completamente d'estate ha trovato un manipolo di giocatori tesi a sfruttare gli ampi margini di miglioramenti previsti dall'allenatore. Superata la fase d'amalgama e delineate le posizioni, i calabroni si candidano alla parte di mina vagante. La fiducia di Bovino sembra la medicina migliore per un Cgs che in molti indicano quale possibile sorpresa del ritorno. Meno grattacapi alle prime dovrebbero arrivare dalle selezioni chiudono la classifica. Classifica: Pomlad, Gallery 24; San Luigi B 22; Opicina 16; Esperia 14; Sant'Andrea11; Cgs 10; Roianese 7; Chiarbola 3; Montebello 0.

Hudy Dreossi

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Nel posticipo con il Chiarbola cinque gol firmano la supremazia dei duinesi

Gli immobiliaristi salgono in vetta

TRIESTE Il Gallery si laurea campione d'inverno, facendo suo il posticipo con il Chiarbola per 5-0. Cala così il sipario sul girone d'andata, la cui nona giornata vede la disputa pure di altro posticipo in cui il Pomlad supera il Sant'Andrea San Vito per 1-0. Per quanto riguarda la capolista della prima fase, la compagine di Duino Aurisina termina in testa la prima appendice stagionale al termine di un testa a testa con la Roianese, che è ora seconda dopo essere stata a lungo prima a pari merito con il Gallery. Un Gallery, che beneficia della doppietta di Marchesan e della rete di Gonni nel primo tempo e delle realizzazioni singole di De Pasquale e Galdo nella ripresa nell'ambito della sfida con il Chiarbola. «Abbiamo giocato abbastanza bene – commenta l'allenatore dei vincitori Driussi – e già nel primo tempo si sono viste delle belle azioni. Nel secondo, poi, abbiamo fatto i cambi e abbiamo segnato altri due gol. Il girone d'andata si è concluso come avevamo preventivato. Faccio i migliori auguri a tutte le società e ai loro allenatori». Il Pomlad, dal canto suo, regola di misura il Sant'Andrea San Vito e lo raggiunge in classifica. A decidere il risultato è un guizzo di Kerpan, che è il più lesto a raccogliere e a sfruttare al meglio una respinta del portiere biancazzurro Rizza (autore di alcuni interventi pregevoli) su un rigore calciato da Radovcic.

«E' stata una partita molto bella – analizza il dirigente del Pomlad, Meriggioli – e anche maschia, considerando che ci sono state due ammonizioni per parte e un'espulsione nel finale tra le fila del Sant'Andrea San Vito, che si è un po' innervosito quando ha visto che non riusciva a pareggiare. Ci sono state complessivamente due occasioni per parte, per quanto non siano state nitide». Il tecnico del Sant'Andrea San Vito, Bonut, inquadra così la sfida: "Una bella gara, sbloccata da un episodio quale un rigore che ci può stare, anche se qualche piccolo dubbio resta. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, equiparandosi nel gioco e nelle occasioni. Oltre a essere piacevole, l'incontro è stato intenso e a tratti maschio. Poteva terminare in parità. Dispiace che finora gli episodi ci siano sempre stati contro, determinando in tal modo delle sconfitte. A inizio campionato avrei firmato per avere 15 punti e ne sarei stato contento, ora invece mi stanno stretti e spero di recuperare i due punti che ci mancano nel girone di ritorno. Un pareggio con il Pomlad e uno con la Roianese, infatti, sarebbero stati meritati, ma il calcio è questo.

Purtroppo dobbiamo pure riflettere e lavorare sul fatto che un attaccante del Pomlad sia stato più veloce dei nostri difensore sul rigore respinto da Rizza". In un recupero, infine, il Montebello Don Bosco sgambetta il Chiarbola per 5-1 grazie ai due centri di Cottide e a quelli di Coretti, Kalik e Delise. Il campionato osserverà una lunga pausa e riprenderà appena il 18 febbraio.

Classifica: Gallery 22; Roianese 20; Pomlad e Sant'Andrea San Vito 15; Domio e Montebello Don Bosco 12; Chiarbola 6; Opicina 4; Esperia Anthares 0.

Prossimo turno: Opicina-Montebello Don Bosco (alle 10.30), Roianese-Pomlad (alle 12), Sant'Andrea San Vito-Domio (alle 8.45), Esperia Anthares-Gallery (alle 12), riposerà il Chiarbola.

COPPA TRIESTE Il bomber dell'Edile sigla otto gol contro la compagine di Borghese alla sua peggior prestazione

Super Jovanovic, Endas ko

A nulla è servita la doppietta di Gulioso per contrastare gli avversari

Endas 3

L'Edile 9

ENDAS/CONSORZIO IL GIULIA: Rossi, Spinelli, Guarnieri, Gulioso, Erbì, Ghiotto, Malusà, Baselice.
L'EDILE: Ivic, Simic, Katic, Trifunovic, Abramovic, Miletic, Jovanovic, Lapcevic, Peric.
ARBITRO: West.

TRIESTE L'Endas di mister Borghese incappa nella peggior prestazione stagionale e per l'Edile, trascinato dalle 8 reti di Jovanovic, la partita risulta agevole. La differenza sta soprattutto nel ritmo, lento quello degli sconfitti, veloce quello dei vincitori condito da buone trame di gioco. Si gioca a Domio per la serie B. La cronaca si apre al 2' con una traversa di Simic su punizione. Tra il 4' e il 6' super Jovanovic va tre volte a bersaglio, prima di testa su cross proveniente dalla sinistra, poi dalla destra e quindi al termine di un'azione personale. Sotto di tre reti dopo soli sei minuti l'Endas è completamente frastornato e ci mette qualche giro di lancetta per reagire. Al 7' Baselice su calcio piazzato manda fuori di poco e al 10' Erbì sfiora il montante. Al 19' dalla parte opposta Katic centra il palo. Poi è ancora Jovanovic grand eprotagonista, al 22' da destra e al 24' dopo aver vinto un rimpallo sigla altri due gol.

La manifestazione si interrompe durante le feste natalizie e riparte l'11 gennaio

Al 28' l'Endas accorcia le distanze grazie ad tocco di Gulioso in mischia e primo tempo che si chiude sul 5-1. La ripresa si apre con l'Edile ancora in avanti, al 2' azione corale tutta di prima intenzione e Jovanovic mette dentro, al 7' è ancora il bomber ad insaccare chiudendo una sua stessa iniziativa. Al 10' Erbì incorna a lato d'un soffio. Al 13' altra marcatura per l'Edile, sul dischetto si presenta il portiere Ivic che non sbaglia. Al 15' secco dribbling e conclusione vincente di Gulioso. Endas alla ricerca di ridurre ulteriormente le distanze, al 17' Baselice da centroarea segna il 3-8. L'ultima rete del match è del solito Jovanovic che infila l'estremo difensore avversario con una zampata in mischia. La cronaca si chiude con lo stesso Jovanovic, grande mattatore della serata di Domio, ad impegnare Rossi su punizione.

Tra i migliori in campo da segnalare le prestazioni di Katic, Miletic e naturalmente di Jovanovic nell'Edile, di Gulioso, Erbì e Baselice nell'Endas. Buono l'arbitraggio di West nel contesto di una gara molto corretta (nessun cartellino estratto).

La Coppa Trieste si prende tre settimane di pausa in concomitanza con le festività di fine anno, si riprende a metà gennaio, in quel turno da segnalare come incontri interessanti Pozzecco Immobiliare-Bar Zaule in serie A e Pro Lorenzo-Endas in serie B.

La squadra dell'Edile che ha battuto l'Endas arrivando a centro classifica

RISULTATI

SERIE A
Bar Zaule-Acli Cologna 6-3; Il Gabbiano-Abbigliamento Nistri 6-0; Beat/Bottega del Vino-My Bar/Termoidraulica 74 5-3; Avant Garde-Carrozzeria Augusto 5-8; Trieste Serramenti-Dipinture Arcobaleno/Max Pub 10-2; Acli San Luigi-Effeerre Spedizioni/Fondiaria 3-7; Osteria de Scarpon-Gomme Marcello 4-0; Al Peperoncino/Lederata-Pozzecco Immobiliare 5-4. **Classifica**: Scarpon 29; Zaule 27; Pozzecco 22; Gabbiano 21; Effeerre, Augusto 20; Marcello 19; Peperoncino, Trieste Serramenti 16; Acli S. L., Avant Garde 15; Acli Cologna 12; Beat 10; My Bar, Nistri 6; Dipinture Arcobaleno 0.

SERIE B
Endas/Consorzio Il Giulia-L'Edile 3-9; Esso Flavia/Tokai Selvadigo-Dinamo Golin/Pro Lorenzo 5-4; Spe Football Club-Rapid Arcoriccardo rinviata; Agenzia 2M Fiumicello-SD Drago rinviata; Bar Junior-Pizzeria La Tana 1-5; Moto Charlie-Elettromatica 6-4; Bar San Luigi-Osteria Scaletta/Osteria Veci Triestini 2-3; Bar Crispi Hop-Anatolia Kebab 2-2; Endas/Consorzio Il Giulia-Spe Football Club (recupero) 12-2. **Classifica**: Anatolia 26; Golin 25; Crispi, Endas 19; Charlie 18; L'Edile 17; Junior 16; Rapid 15; Elettromatica 14; Scaletta 13; Tana 12; Bar San Luigi, Esso 9; 2M 6; SD 4; Spe 0.

TORNEO CITTA' DI TRIESTE Apre Tenace, chiude Bossi

La sfida tra le regine si conclude con il pari

The Hop Store 1

Il Giulia 1

THE HOP STORE: Sain, Sassi, A. Damato, Gustin, E. Damato, Bossi, Silvestri, Bertocci, Furone, Emili.
IL GIULIA/TORO CLUB: Barbaro, Greco, Gluckmann, Di Francia, Craighero, Mangano, Padoan, Centassi, Tenace. ARBITRO: Bove.

TRIESTE Di fronte le regine della serie C. Ritmo basso nel primo tempo con sostanziale equilibrio, nella ripresa invece si corre di più con le squadre che, forse stanche, sono allungate per cui si assistono a diversi capovolgimenti di fronte. Impeccabile la direzione di Bove. Nella prima frazione emozioni all'inizio e alla fine, al 3' Emili calcia alto dal limite e al 5' il Giulia passa in vantaggio con Tenace che insacca a porta vuota dopo il preciso assist di Greco, bravo quest'ultimo a recuperare palla nella propria metà campo e ad involarsi da solo verso Sain con la difesa avversaria colta in controtempo. Poi nulla da segnalare fino al 24' quando Barbaro si oppone ottimamente ad un tiro di Bossi. Un minuto dopo Silvestri calcia una punizione dalla distanza, la conclusione è forte e angolata, è ancora bravo il portiere del Giulia. Altri sessanta secondi e Bossi dai venti metri colpisce la parte alta della traversa. Si va al riposo con il Giulia sopra di una rete. La ripresa ricomincia da dove era terminato il primo tempo e cioè con l'Hop Store alla ricerca del pari.

Sergio Gustin dell'Hop Store

Al 7' è ancora pericoloso Silvestri su calcio piazzato ma anche questa volta Barbaro non si fa sorprendere. Il meritato 1-1 arriva al 9', E.

Damato dalla trequarti pesca Bossi al limite che anticipa il portiere avversario in uscita e infila con un rasoterra. Al 12' è la volta del Giulia, Padoan chiude un triangolo con Mangano e da distanza ravvicinata impegna severamente Sain. Al 15' Gustin offre un gran pallone ad Emili che da pochi passi scheggia la traversa. Al 23' il triangolo è tra Tenace e Greco con quest'ultimo che da vicino trova ad opporsi il corpo di Sain in uscita. L'ultima emozione è al 30' con un tiro di Gustin dal limite ma Barbaro blocca a terra.

Tra i migliori in campo da segnalare l'ottima prova di Greco da una parte e di Silvestri dall'altra oltrechè dei due portieri, sempre attenti e bravi negli interventi.

m.u.

RISULTATI

SERIE A
Radio-Augusto 5-1; Servola-Pace 8-3; Avis-Bionda 8-1; Audax-Acli S. L. 5-5; Toni-Duino 6-1; Serbia-Sfreddo 9-4; Veliero-Binetti 6-5. Classifica: Avis 17; Augusto, Radio 16; Serbia 15; Toni 14; Acli, Servola 13; Pace 11; Veliero 10; Binetti, Bionda 6; Duino 4; Audax 3; Sfreddo 0.

SERIE B
Fontana-Perla 4-1; Insiel-Team 8-5; Frigotec-Me. Mi. 3-5; Rosandra-DL 6-0; Metfer-Sda 8-8; Massotrax-Graphart 6-7; Marinaz-Nagane 1-4. Classifica: Rosandra 16; Massotrax, Nagane 14; Marinaz 13; Graphart 12; Insiel, Sda 11; Metfer 9; Fontana, Team, DL 8; Perla 5; Frigotec 1.

SERIE C
Arzioni-Orizzonte 6-2; Hop-Giulia 1-1; Terminal-Vita 3-6; Sol. E.-Cus 2000 3-6; Istriani-Marino 2-6; Mappets-Ferro 2-4; Pineta-Tul 5-5. Classifica: Giulia 19; Hop 17; Terminal 14; Vita 13; Cus, Arzioni, Tul 11; Istriani 10; Orizzonte, Ferro 9; Marino, Mappets 7; Pineta 3; Sol. E. 2.

SERIE D
Foto Ok-Intermodale 4-3; Fondiaria-GB 1-1; Charlie-Led 4-5; Italia-Punto G 0-8; 2002-Bocal 3-2; Panzanese-FPZ 2-9; Bever-Acli B. 0-5. Classifica: Charlie 16; Led, Foto Ok 15; FPZ 13; Acli B. 11; Punto G, 2002 10; Italia 9; Intermodale 8; Fondiaria 7; GB 6; Panzanese, Bocal 4; Bever 0.

COPPA VENEZIA GIULIA

Nella gara di Opicina, è Neglia che apre le marcature

Per l'Euterpe è tutto facile Adesso la salvezza è vicina

RISULTATI

SERIE A Due C-Stella 4-4; Supergianfa-Ponchielli 2-3; Kosovel-Franco 5-7; S. Giusto-Perugino 1-5; Hellas-Corallo 6-2; Petrol-Stella 3-2; Hellas-Petrol 6-1. **Classifica**: Perugino 35; Petrol 29; Hellas, Pertot, Franco 28; Ponchielli 27; Supergianfa 26; Stella 24; Corallo 22; Kosovel 14; Due C 13; S. Giusto 10.
SERIE B Croce Giuliana-Tormento 3-1; Admira-Nca 2-3; Taverna-Ex Orbo 2-6; Rotunno-Sclip 1-8; Delta T-Bar Taxi 3-3; Buffet Paola-Prelz 6-3. **Classifica**: Ex Orbo 40; Nca 37; Delta T 31; Prelz 30; Taxi 27; Croce 26; Tormento 25; Admira 19; Sclip 17; Paola 16; Rotunno 15; Taverna 7.
SERIE C1 Da Berto-Calzi 4-9; Merendes-Betty 0-8; Ajser-Donatori 6-2; Pierremme-Priapo 4-9; Ferluga-Black Knights 1-1; Ulisse-Servola 3-1. **Classifica**: Ulisse 41; Knights 34; Priapo 33; Calzi, Ferluga 31; Da Berto 27; Betty 26; Servola, Donatori 21; Ajser 19; Merendes 6; Pierremme 2.
SERIE C2 San Giusto-Footlights 7-1; Sda-Paint 3-4; Legovich-Tergeste 4-8; Beat-Cantinaccia 13-2; Cividin Viaggi-Hop 5-4; Più Bei-Settebello 7-5. **Classifica**: Beat 48; San Giusto 37; Tergeste 32; Paint 29; Cividin 26; Sda 21; Cantinaccia 19; Settebello 18; Legovich 17; Hop 16; Footlights 14; Più Bei 7.
SERIE D Why Not-Cantinaccia 2 4-5; Cantinaccia 2-Nosepol 2-5; Break Point-Marea 5-5; Vulcania-Punto G 10-5; Why Not-Hellas 0-8; Metfer-Siot 5-1; Masters-Keg's 4-6. **Classifica**: Vulcania 38; Siot, Nosepol 36; Punto G 35; Marea 31; Keg's 30; Cantinaccia 27; Break, Masters 14; Metfer 13; Hellas, Why Not 10.
ECCELLENZA Wind-Fiepe 2-5; Cantiere Cadei-Tergesteonline 5-6; Mini Pub-Edile Soluzione 1-2; Betola-London Pub 3-3; Manana-System 3-10; Protti-Barbacan 6-2. **Classifica**: Protti 37; System 36; Tergesteonline 35; Mini Pub, London Pub 31; Soluzione 23; Barbacan 22; Cadei 18; Fiepe 16; Betola 14; Wind 13; Manana 12.
PROMOZIONE Zievoli-Senza Confini 3-4; Astrea-Wild Boys 3-7; Spritz-Dragon 6-5; Servolana-Al Porton 1-7; Cherry-Euterpe 0-6; Cividin Costruzioni-Sertubi 6-1; Cividin Costruzioni-Cherry 3-0; Euterpe-Servolana 5-2; Al Porton-Spritz 3-8; Dragon-Astrea 9-0; Wild Boys-Zievoli 2-1; Sertubi-Senza Confini 3-8. **Classifica**: Cividin 43; Senza Confini 42; Dragon 39; Sertubi 35; Zievoli 32; Servolana 26; Wild Boys 25; Porton, Spritz 19; Euterpe 16; Astrea 12; Cherry 0.
PRIMA CATEGORIA: Susa-Micky's 6-5; Vigili Fuoco-Marzullo 2-3; Piedi Spugna-Printer 3-3; Edile Giuliana-Scooby Doo 2-4; Ok Corral-Irriducibili 4-3; Tiglio-Bivio 4-6. **Classifica**: Marzullo 45; Scooby 44; Bivio 37; Corral 36; Vigili 34; Edile Giuliana 22; Micky's 21; Printer 20; Irriducibili 18; Susa 15; Piedi Spugna 12; Tiglio 6.

Euterpe 6

Cherry Bar 0

EUTERPE & CLIO: Bertocchi, Vigo, Menegolli, Flego, Cainero, Neglia, Masè, Zivec, Tosques.
CHERRY BAR: Cheni, Isola, Codiglia, G. Chmet, M. Chmet, Petraro, Sciotto, D'Agostino, Silvestri.
ARBITRO: Ciullo.

TRIESTE Si gioca ad Opicina con soli 2 gradi di temperatura, la gara è valida per la Promozione, di fronte due compagini che lottano per la salvezza. Euterpe intraprendente sin da subito. Dopo pochi minuti Neglia sulla fascia sinistra salta Codiglia che lo falcia, per il giocatore dei baristi è il cartellino giallo ma sarà l'unico della partita perché la sfida è giocata nel segno della correttezza. Al 6' Flego sblocca il risultato con una potente conclusione dalla trequarti. Attorno al 10' prima Zivec e poi Cainero impensieriscono Cheni. Il raddoppio dell'Euterpe giunge al 19' grazie a Masè che salta due avversari e con una finta spiazza il portiere. Lo Cherry Bar per contro non riesce praticamente mai a rendersi pericoloso. Si va al tè caldo, più che mai ben accetto, sul 2-0. Al 4' della ripresa arriva il terzo centro, Masè riprende una corta respinta di Cheni e insacca.

Subelli del Calzi

I baristi si dimostrano dinamici ma poco esperti e al 12' perdono una palla a centrocampo, se ne impossessa Zivec che resiste ad un paio di cariche e firma il poker. Nella seconda parte della seconda frazione l'Euterpe controlla agevolmente le giocate avversarie e amministra tranquillamente il vantaggio. Al 15' un gran diagonale su punizione di Neglia regala ai suoi la quinta rete. A poco dalla fine Menegolli trova il guizzo giusto, il portiere non vede partire il tiro in mischia e nemmeno lo vede arrivare, se non quando è già dietro alle sue spalle. Per lo Cherry Bar ormai la situazione è preoccupante, a meno di clamorose rimonte non dovrebbe farcela a salvarsi, sta meglio invece l'Euterpe & Clio che ha da disputare due scontri diretti importanti e dunque vincendoli potrebbe farcela.

IL PERSONAGGIO

Parla l'ex allenatore della squadra della Pizzeria Giaguaro, nipote dell'ex medico sociale del grande Napoli

Acampora: «Così ho vinto la Coppa Trieste»

Premi, ricordi e aneddoti di uno dei più noti tecnici del calcio a sette

TRIESTE «Mio zio è stato per 19 anni il medico sociale del Napoli e così ho avuto la possibilità di conoscere Maradona. Un campione in campo e anche dal lato umano, l'ho visto infatti compiere atti di generosità che difficilmente altri personaggi tanto in vista avrebbero fatto».

A parlare così è Gaetano Acampora che del «Pibe de Oro» conserva ancora, gelosamente, la maglia numero dieci autografata della finale di Coppa Uefa vinta contro lo Stoccarda. Acampora è molto conosciuto nell'ambiente del calcio amatoriale triestino. Dopo un inizio agonistico nelle giovanili dell'Opicina con passaggi prim al Cgs e poi all'Olimpia, causa un serio infortunio abbandona i campi a undici per dedicarsi a quelli a sette. Qui ci arriva nel 1988 giocando nella Pizzeria Michele per poi intraprendere il ruolo di mister. I risultati non tardano ad arrivare, vince il Mima Sport, il Maschietto, il Triestina Club, ottiene diversi secondi posti in vari tornei e raggiunge due promozioni in Coppa Trieste per poi piazzarsi in serie A sempre ai massimi livelli. Con lo sponsor Elettrolight viene premiato come allenatore dell'anno. «Di quegli anni –racconta Acampora- ricordo un paio di secondi posti nella stessa Coppa Trieste, in particolare in una stagione facemmo grandi cose con giocatori come Braida, Nigris, Ispiro e Marchesi ma la coppa andò al Bar Sportivo, anch'esso composto da ottimi talenti». Dalle sconfitte ai trionfi, con lo sponsor Pizzeria Giaguaro arrivò anche un titolo: «Nel 2003/2004 –continua Acampora- eravamo partiti con i favori del pronostico ma ci trovammo a combattere anche contro fatti extracalcistici che mi fecero perdere un po' d'entusiasmo. Facemmo una fatica incredibile e furono alcuni singoli a fare la differenza, Lekic disputò un campionato strepitoso risultando spesso immarcabile e Paolo Nigris da vero capitano trascinò tutta la squadra al successo. La stagione seguente arrivammo secondi dietro al forte DK2 ma a parziale scusante del mancato bis ci furono i molti infortuni a cui andammo incontro».

Gaetano Acampora

In questo 2006/2007 Acampora si è concesso un'annata di riflessione e di riposo, non partecipa alla Coppa Trieste avendo rifiutato anche diverse proposte ma fa il presidente nel Città di Trieste, manifestazione meno stressante rispetto alla regina del calcio amatoriale, con la squadra degli Impianti Binetti che milita in serie A. Qui il mister è Roberto Binetti e Acampora si è defilato ma in caso di bisogno è sempre pronto a dispensare utili consigli. Ma sono in molti a credere che la sua lontananza dai campi sia destinata a durare ancora per poco, un po' di nostalgia ce l'ha già e tra qualche mese potrebbe essere nuovamente in pista. Di persone come lui il calcio amatoriale ha proprio bisogno.

Massimo Umek

IL GOLOSONE

Piemme bloccato dal Vulcania E' il momento del Tabacchi Jez

TRIESTE Altro mezzo passo falso del Piemme Ascensori che in testa alla serie A si vede bloccare sul 3-3 dal Vulcania e ora sente il fiato del Tabacchi Jez (Wolf 5) che supera per 10-4 il Punto Uno e ora con due recuperi da disputare ha la possibilità di portarsi in vetta.

Gli altri risultati della giornata vedono il 10-7 della Pizzeria Bandiera Gialla (Fabr. Rosso 5, Fab. Rosso 4) al Blues System, il 7-3 del Cral Sincrotrone (Trevisan 4) alla Tecia (M. Luiso 3) e il 9-2 della Roianese (Balzano 5) alla Marea. La classifica: Piemme Ascensori 22; Tabacchi Jez 19; Vulcania, Blues System 11; Roianese, Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter 10; Cral Sincrotrone 8; Trattoria Marea 7; La Tecia 5; Bar Punto Uno 3. In serie B tre squadre si contendono il comando, il Ristrutturazioni 3D ha impattato (3-3) contro l'Abbigliamento Nistri, la Portizza (L. Odinal 4) batte l'Autotecnica (Zaccardelli 3) per 4-9, l'Acli Cologna (Bancovich 11) dilaga contro il Csc Servizi/Kira Immobiliare chiudendo con un mortificante 18-2.

Infine 4-2 del Golosone alla Ras e 2-2 tra Pasticceria Costa dei Barbari e Oblivion Pub/la Grapperia. La classifica: Ristrutturazioni 3D 20; La Portizza 19, Acli Cologna 18; Crog/Golosone 13; Abbigliamento Nistri 12; Ras Agenzia Bin, Pasticceria Costa dei Barbari 10; Autotecnica 9; Oblivion 3; Csc 0. In settimana si giocano dei recuperi.

Oggi: Punto Uno-Bandiera Gialla e Roianese-Jez. Domani: Acli-Costa dei Barbari e Ristrutturazioni 3D-La Portizza. Mercoledì: Oblivion-Csc Servizi; Trattoria Marea-Tabacchi Jez; Bar Punto Uno-Cral Sincrotrone; Nistri-Ras Agenzia Bin; Tecia-Blues; Roianese-Vulcania.

COPPA ITALIA

Margherita vince ai calci di rigore Affronterà in finale il London Pub

TRIESTE Ultime battute per la sedicesima edizione della manifestazione. Nei giorni scorsi si sono giocate le finaline, in quella per il quinto posto la spunta la Pizzeria Number One (Tessaris 3) per 4-3 sul Bars San Siro, in quella per il settimo posto la vittoria va al GR Servizi che agguanta l'Audio Davil a tempo scaduto e lo supera ai calci di rigore (6-4). Grande attesa invece c'era per la semifinale che avrebbe mandato la vincente a sfidare l'Old London Pub nella finale che vale il titolo. Di fronte l'FPZ (Ferretti) e la Margherita/La Portizza (Fonte), i tempi regolamentari si chiudono sull1-1 e ai rigori prevale la Margherita. Giovedì alle 21.30, sempre ad Altura, è in programma la finale. In precedenza, alle 20.30, si gioca la finale per il terzo posto con l'FPZ che sfiderà l'Agip Gretta.

In chiusura di serata, attorno alle 22.30, sullo stesso campo sono previste le premiazioni del torneo. Frattanto oggi inizia la Coppa Natale, sempre ad Altura, con tre gironi da 4 squadre. Franco Gregori organizza la manifestazione al posto di Roberto Pogliani.

COPPA COLONCOVEZ

Pioggia di gol tra Malvasia e Voltolina e la Trattoria Marea ne approfitta

TRIESTE Continua sul sintetico a sei di via Pagano il torneo organizzato da Giuseppe Pani, nei giorni scorsi si è giocata la prima giornata di ritorno. La partitissima del turno vedeva di fronte le prime due della classe, Real Malvasia (Rupolo 4, And. Majcen 4) e Buffet Voltolina/P& G Marmi (Perlitz 5) hanno impattato all'insegna delle tante reti (9-9) e di questo ne ha approfittato la Trattoria Marea (Barzellato 4, G. Germani 3) che sconfiggendo per 10-7 la Macelleria Da Remo (Paljuh 3, Milinco 2)è salita al secondo posto. Gli altri risultati vedono il successo del Ristrutturazioni 3D (Baselice 6, Al. Blau 4) per 11-6 sul Parchetti Di Toro (Di Duca 2, Deskovic 2) e la vittoria del Mai Molar (Cerruti 5, Palaskov 3, Pelizzola 2) per 11-4 contro il Football 1970 (Rencelj 2). Rinviata Trieste Trasporti-Tergeste.

La classifica: Buffet Voltolina 23; Trattoria Marea 20; Real Malvasia 19; Macelleria Da Remo 13; Mai Molar 12; Ristrutturazioni 3D 11; Tergeste 9; Trieste Trasporti 6; Parchetti Di Toro 3; Football 1970 0. Marcatori: Andrej Majcen (Malvasia) 27; Palaskov (Mai Molar) 19.

A sinistra tiro in sospensione di Lorenzetti contrastato da Meneghin. Qui sopra le facce preoccupate dei giocatori dell'Acegas mentre ascoltano il coach Steffè durante un time out (Foto Bruni)

BASKET SERIE B1 La Nuova Pallacanestro Gorizia fa suo l'incontro al termine di un tempo supplementare

Trieste crolla anche nel derby

L'Acegas parte bene, ma regge il ritmo soltanto per i primi due quarti

di **Matteo Contessa**

TRIESTE La Nuova Pallacanestro Gorizia uccide le speranze dell'Acegas e la spinge sempre più a fondo verso una retrocessione che, se non cambia qualcosa a stretto giro di posta, non potrà evitare neppure Gesù Bambino che si appresta a nascere. Poca qualità, poca tenuta e pochi uomini disponibili: così non si va da nessuna parte. È finita con un accenno di contestazione dei tifosi più caldi alla dirigenza di casa, il presidente-sindaco Dipiazza ha chiamato il direttore generale Tosolini a partita ancora in corso e ha avuto con lui un colloquio riservato a quattr'occhi nel chiuso dello spogliatoio. Insomma, non tira una buona aria, ma qualcosa potrebbe cambiare nelle prossime ore.

Andrea Beretta ne ha combinata un'altra delle sue e alla fine ha vinto il derby del PalaTrieste (81-91) con i punti dei suoi ragazzini triestini, tenuti in panchina per tutto l'incontro e gettati sul parquet per necessità nel supplementare al quale il tiro della disperazione di Valentini all'ultimo secondo del tempo regolamentare l'aveva costretto. E non è stato necessario nemmeno rimpiangere Angeli, il capocannoniere del campionato che Gorizia non ha potuto schierare: il play Galiazzo ha fatto da solo mezza squadra (35 punti e una gara da incorniciare) finchè è stato in campo, quando è uscito per raggiunto limite di falli sono stati i ragazzini a portare i punti che servivano.

L'Acegas ha perso dunque anche la partita che avrebbe dovuto essere del riscatto e la cosa ha una logica stringente. Aver portato Gorizia al supplementare è stato il massimo che poteva fare, per com'è messa in qusto momento. Con soli sette uomini affidabili e dunque due soli cambi a dispozione, con Losavio in panchina per onor di firma e la cabina di regia costretta a tirare ininterrottamente la carretta senza mai poter rifiatare neanche un secondo, quest'Acegas è un motore che parte già sull'orlo della riserva. Basta una piccola accelerata e la spia rossa si accende. Così è stato anche contro Gorizia. L'Acegas parte col piglio giusto, la mette subito sul ritmo e Gorizia fatica a tenere il passo. I padroni di casa si esercitano con ottimo profitto dalla lunga distanza, centrando subito 4 bombe con Tagliabue (2), Pilat e Lorenzetti.

Acegas Trieste	**81**
Nuova Pallacanestro Gorizia	**91**

(d1ts 16-9, 33-33, 52-58, 74-74)
ACEGAS: Zurch, Muzio 18, Lorenzetti 3, Valentini 15, Cagnin 13, Lorenzi 5, Tagliabue 18, Zini ne, Losavio ne, Pilat 9. All. Steffè.
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Batich 6, Macaro, Fornasari ne, Vecchiet G. ne, Oeser 4, Vecchiet M. 11, Vecchiet D. 10, Meneghin 21, Galiazzo 35, Mussolin 4. All. Beretta.
ARBITRI: Castellari e Turbati.
NOTE: 5 falli Lorenzetti, Valentini, Pilat, Vecchiet M. Vecchiet D, Galiazzo. Tiri da 3: Acegas 9/22, Gorizia 8/27. Tiri liberi: Acegas 14/28, Gorizia 27/35.

Trieste allunga a distanza di sicurezza (16-9 al termine del primo quarto), l'arcigna difesa a uomo che Steffè ha ordinato ai suoi uomini fa soffrire gli isontini che collezionano una considerevole quantità di palle perse e falli in ogni parte del campo. Sull'altro fronte offensivo, invece, l'Acegas fa girare palla a velocità supersonica sul perimetro e a Gorizia viene il mal di testa. Facile, quindi, per Muzio e compagni, smarcare l'uomo sotto canestro o fuori campana per il tiro senza contrasto. E con questa inerzia l'Acegas piano piano allunga (26-14 dopo 4'30" del secondo quarto). A questo punto, però, Beretta cambia qualcosa, ordina ai suoi il pressing a tutto campo e la mossa sortisce i frutti sperati: l'Acegas perde d'intensità, la Nuova Pallacanestro Gorizia non è più così evanescente come fino qualche secondo prima, i frequenti giochi a due mettono in crisi la difesa di casa, che subisce un parziale di 4-14 in meno di 4' e torna a sentire il fiato degli ospiti sul collo (30-28 a 2'15" dal riposo). E a 29" dalla fine del parziale una bomba di Galiazzo regala a Gorizia addirittura il riaggancio (33-33) che porta i due quintetti all'intervallo.

La terza frazione si apre con Vecchiet che buca subito la retina dell'Acegas dai 6,25 e per la prima volta nella sfida porta Gorizia in avanti (33-36). Un vantaggio che gli ospiti non cederanno più. L'Acegas adesso pare smarrita, la velocità iniziale si è spenta del tutto e il gioco dal perimetro trova tutti i varchi chiusi, così come le porte sono sbarrate anche a ogni tentativo di entrata in campana. Con pressing e ritmo alto, la Nuova Gorizia saluta e se ne va, arrivando al +11 (38-49) dopo circa 4 minuti dalla ripresa del gioco. Ultimo parziale, partita bloccata, nessuno trova più lo spunto giusto, l'importanza del risultato inizia a farsi sentire e le braccia si accorciano un po' a tutti. In questa situazione Gorizia sembra ormai in grado di portare a casa il derby, invece l'Acegas ha un colpo di coda d'orgoglio e rimonta a ripetizione gli avversari: 63-66 a 2'50" dal termine, 67-69 quando c'è più di un minuto da giocare e infine la bomba del pareggio (74-74) inventata dall'impalpabile Valentini col tiro della disperazione che porta l'Acegas all'overtime.

Si gioca punto a punto, anche perché le due squadre sono cariche di falli e si cerca di limitare i danni. La svolta arriva così a 2'11" dal termine quando l'Acegas induce finalmente Galiazzo al suo quinto fallo sul 79-81. A questo punto Gorizia sembra spacciata, avendo già perso per falli anche i due Vecchiet. E invece i baby Batich, Macaro e Oeser entrano e segnano i canestri che scavano definitivamente il fossato.

Una schiacciata di Tagliabue nelle fasi iniziali della partita

IL DOPO-PARTITA

Grande amarezza in casa biancorossa al termine del match mentre il pubblico contesta apertamente la squadra

Dipiazza: giocando così è giusto retrocedere

E il presidente aggiunge: c'è da mettere in discussione sia squadra sia tecnico

Applausi agli avversari «La squadra isontina ha conquistato i due punti in modo legittimo giocando davvero meglio di noi»

TRIESTE Delle numerose sconfitte subite dall'Acegas nella stagione in corso, questa contro Gorizia è per più motivi la più amara e difficile non solo da digerire, ma anche da dover commentare. Soprattutto a caldo, mentre alcuni tifosi contestano apertamente la squadra, tanto che il presidente della società biancorossa Roberto Dipiazza non usa mezzi termini per esprimere tutta la propria amarezza: «Non è possibile scendere in campo con tale sufficienza, ma quello che mi dà ancor più fastidio è che la squadra non è stata in grado di mantenere alta la tensione dopo che nel secondo quarto era in vantaggio di dodici punti: è proprio in quel frangente che bisognava affondare ancora l'avversario e chiudere la gara. Ad ogni modo – conclude Dipiazza – se giochiamo con quest'atteggiamento è giusto retrocedere. Dobbiamo vergognarci, e questa volta c'è da mettere in discussione sia la squadra che l'allenatore».

L'allenatore, appunto. Furio Steffè, oltre ad essere consapevole che ora anche la sua posizione personale è più delicata, stenta a capacitarsi per questa ulteriore delusione giunta dal campo: «Questa sconfitta per me rappresenta senza dubbio il disegno più brutto da commentare – esordisce il coach biancorosso – e mi fa molta rabbia, dopo aver riacciuffato la partita al tempo supplementare, averla persa per dieci punti di scarto: sono troppi. Purtroppo, dopo aver accumulato un buon margine nel secondo quarto, quando eravamo padroni del campo, per noi si è spenta la luce, e nelle difficoltà ci siamo assolutamente sciolti. Non siamo più riusciti a controllare un Galiazzo comunque superlativo, e più in generale ci è mancata la capacità di lettura della partita. Commettere tre falli consecutivi nel supplementare, ad esempio, è stato scellerato, e aver perso poi per i due canestri di Oeser e Batich sa veramente di beffa, pur dovendo riconoscere i meriti dei due ragazzi. Meriti che vanno comunque a tutta la squadra di Gorizia – aggiunge Steffè – che ha vinto in modo legittimo giocando meglio di noi».

Per uno Steffè comprensibilmente affranto, c'è d'altro canto un Andrea Beretta, allenatore isontino, al settimo cielo: «L'anno scorso Trieste ci aveva massacrato, questa volta invece è andata bene a noi. Devo fare i complimenti alla mia squadra, brava a non perdersi di morale dopo essere stata ripresa in extremis alla fine del tempo regolamentare. Batich avrebbe dovuto fare fallo su Valentini anziché lasciarlo libero di tirare da tre punti, e mi fa piacere che lo stesso giocatore poi si sia riscattato alla grande segnando un canestro importantissimo nel finale dell'overtime. Chiaramente – racconta ancora il tecnico goriziano – per vincere abbiamo anche avuto bisogno di un po' di fortuna, ma questo nulla toglie alla nostra impresa. Determinante nel corso della gara si è rivelata a mio avviso la difesa box and one su Muzio, che sapevamo essere uno dei terminali più pericolosi dell'Acegas. L'altro giocatore che temevamo era Moruzzi, ma per fortuna nostra non ha giocato».

Un problema al tendine rotuleo ha infatti tolto dalla contesa proprio l'atteso ex Gorizia, vestito in borghese in tribuna: «È dura stare fuori da una partita che sentivo in modo particolare – spiega lo stesso Moruzzi – e ancor più frustrante è vedere la propria squadra in difficoltà e sapere di non poterla aiutare. Secondo me, abbiamo accusato ad un certo punto un blocco di natura mentale, forse la cosiddetta paura di vincere. Nel finale poi ci è mancata lucidità, e fa ancor più male perdere una gara dopo averla ripresa e, per di più, dopo che il loro miglior giocatore è uscito per falli. Questo senza nulla togliere a Gorizia, che è stata brava a sopperire all'assenza di Angeli ridistribuendosi le responsabilità».

Marco Federici

Muzio contro Galiazzo, il duello più interessante della sfida (Foto Bruni)

Qui sopra i tifosi dell'Acegas, che hanno incitato costantemente la squadra durante la partita e poi hanno contestato i dirigenti alla fine. A destra Galiazzo, la spina nel fianco che ha fatto impazzire la difesa triestina (Foto Bruni)

IL DUELLO Il biancoblù in attacco mette a segno 35 punti e in difesa controlla con grande attenzione l'avversario diretto Alessandro Muzio

Galiazzo vince la sfida dei playmaker

Tagliabue, autore di 18 punti, è il miglior marcatore dell'Acegas: «La delusione è enorme»

TRIESTE Sulla vittoria della Nuova Pallacanestro Gorizia nel sentitissimo derby con Trieste c'è impressa a chiare lettere la firma di Andrea Galiazzo. Il playmaker biancoblù non solo ha realizzato 35 punti, subendo qualcosa come 14 falli, ma è stato anche molto diligente nella marcatura del suo avversario diretto, Alessandro Muzio. Un solo rammarico per il numero 15 ospite: quello di aver commesso il quinto fallo abbastanza presto nel corso del tempo supplementare decisivo, risoltosi comunque a favore degli isontini grazie anche alle prodezze dei giovanissimi triestini Batich e Oeser.

Una piccola macchia su una prestazione complessiva assolutamente da incorniciare per lo stesso Galiazzo, che nel dopo-gara non nasconde la propria, grande soddisfazione: «Vista l'assenza del nostro miglior tiratore Angeli, sapevamo che sarebbe stato necessario per tutti quanti prenderci maggiori responsabilità rispetto al solito. Personalmente, sono contento di quanto ho fatto, ero libero di testa sul parquet e credo si sia visto. Per noi – continua il giocatore goriziano – è stato un bel derby, con una cornice di pubblico davvero importante. Siamo stati bravi non soltanto nel corso dei tempi regolamentari, ma anche e soprattutto a reagire nel supplementare dopo che la bomba da tre di Valentini era arrivata come una tegola su di noi: volevamo portare a casa a tutti i costi questo successo. E ci siamo riusciti».

Daniel Batich, il triestino che ha affondato Trieste

Raggiante anche Daniel Batich, fino allo scorso anno in maglia Acegas e protagonista proprio negli ultimi cinque minuti dell'affermazione goriziana assieme al compagno e altro ex biancorosso Michele Oeser: «Una vittoria importantissima per la società – spiega Batich -. Abbiamo mostrato come la nostra squadra possa incontrare alla pari qualunque avversaria, puntando a fare risultato. Per quanto mi riguarda, si tratta di una doppia soddisfazione da ex, un po' una sorta di riscatto personale. In lunetta al momento dei tiri liberi ho tremato, ma le cose sono andate bene».

Facce decisamente diverse quelle che si incontrano invece nello spogliatoio dell'Acegas. I giocatori se ne vanno via rapidamente, uno a uno. Voglia di scherzare o salutare qualche amico proprio non ce n'è. Il kappaò rimediato in quella che è la partita più sentita dal pubblico di tutta la stagione pesa come un macigno in questa annata che appare quanto mai stregata ogni settimana di più. Nemmeno i 18 punti messi a segno, la buona prova individuale e il titolo di miglior realizzatore dei suoi servono a consolare Marco Tagliabue: «Una delusione enorme. Non so veramente cosa dire. Eravamo partiti molto bene, difendendo con la giusta intensità. Poi, siamo calati improvvisamente, adattandoci al ritmo di gioco imposto dai nostri avversari. Gli arbitri hanno iniziato a fischiare falli su falli e Gorizia è stata più fredda dalla lunetta. Le decisioni dei direttori di gara, peraltro, continuano a penalizzare Cagnin: è l'unico lungo di ruolo che abbiamo e quindi questa situazione ci pesa ancora di più. Inoltre, essendo ultimi in classifica, probabilmente gli arbitraggi tendono a non favorirci. Il clima all'interno del gruppo? Con l'allenatore e i compagni va tutto bene, ma siamo in pochi e questo ci mette in difficoltà. Anche in questa partita, una volta che sono usciti alcuni giocatori per cinque falli, sono dovuti entrare in campo i ragazzi più giovani della rosa».

Sguardo rabbuiato pure per Jacopo Valentini che, con quel tiro da tre proprio in chiusura del quarto periodo, aveva illuso il pubblico di casa: «Nel supplementare non so davvero cosa sia successo – osserva l'ex pesarese -. Posso dire solo che i derby sono gare strane di per sé. Cosa c'è che non va quest'anno? Prima di tutto, dobbiamo dirlo, abbiamo tanta sfortuna: le situazioni che potrebbero cambiarti la stagione, finora sono state sempre negative per noi. Ci manca qualcosa, ma non credo ci serva qualche nuovo acquisto. Con Steffè, infine, il rapporto è ottimo».

ma.un.

IL CASO

Il patron non si lascia intimorire

Gruppo di tifosi contesta Paniccia: «Ma solo io tiro fuori i soldi»

TRIESTE Momenti di tensione in un finale di partita che ha fatto saltare i nervi al pubblico triestino. La sconfitta in un derby che l'Acegas doveva vincere a ogni costo è lo spettro di una retrocessione che a questo punto si avvicina in maniera inesorabile ha portato la parte più accesa della curva biancorossa a sfogarsi con la dirigenza. All'uscita delle squadre dal campo volti bassi e attacco frontale al patron dell'Acegas Massimo Paniccia, aggredito verbalmente da una minoranza della tifoseria, un gruppetto di tifosi della curva.

Massimo Paniccia

«Paniccia, guarda come hai ridotto il basket a Trieste», questa l'accusa di un tifoso, che è stata accompagnata da pesanti offese. Paniccia non si è lasciato intimorire ed è salito sulla tribunetta replicando a muso duro: «Che cosa volete – ha urlato – ricordatevi che qui a Trieste sono l'unico che negli ultimi tre anni ha tirato fuori i soldi per questa squadra».

Scortato fuori dal campo dal servizio d'ordine, il patron di Acegas ha poi raggiunto gli spogliatoi unendosi al presidente Dipiazza e al direttore sportivo Maurizio Tosolini. Due parole di circostanza, poi l'uscita, non prima di rilasciare un'ultima considerazione: «Non possiamo perdere una partita – ha sbottato – contro un avversario che in campo ha schierato tre bambini di quindici anni».

L'episodio della contestazione avrà inevitabilmente conseguenze sul futuro di questa società. Paniccia ha cominciato con grande entusiasmo ma è chiaro che difronte a una contestazione che non ritiene meritata potrebbe essere anche spinto a disimpegnarsi.

Facce tese anche per il presidente Dipiazza e per il direttore sportivo Tosolini, spostatisi dietro il canestro già alla fine di un secondo tempo che si stava mettendo male. In particolare, Tosolini, avvicinato al termine del match, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione: «Non è il momento – ha sussurrato con un filo di voce – lasciamo passare la nottata e domani faremo le nostre valutazioni».

Difficile capire, adesso, dove la società possa mettere le mani nel contesto di una stagione in cui tutto davvero sembra girare per il verso sbagliato. Dopo aver annullato i permessi per i giocatori nelle vacanze natalizie bisogna vedere se la dirigenza intenderà colpire i suoi tesserati o se si concentrerà sullo staff tecnico per cambiare rotta.

LE INTERVISTE: GORIZIA

Due ragazzini vestono i panni degli ex terribili: «Siamo contentissimi, e il bello per noi inizia proprio adesso»

Batich e Oeser: «È l'emozione più grande»

La soddisfazione dell'allenatore Beretta: «Una vittoria costruita in difesa»

IL PUNTO

Né budget risicato, né sfortuna L'Acegas paga scelte sbagliate

TRIESTE Con 5 titolari e altrettanti ragazzini la Nuova Pallacanestro Gorizia ha fatto un figurone al PalaTrieste, ha vinto il derby e ha affondato l'Acegas. Che, dal suo canto, di titolari ne aveva 7. Che però sono sembrati insufficienti per reggere il confronto con quella banda sfrontata che avevano di fronte. Se l'Acegas è questa, possiamo già archiviare quest'annata e iniziare a farci il palato al sapore amaro della retrocessione. Poco meno di 800 mila euro il budget di Trieste, con un monte stipendi di circa 320 mila euro; 350 mila euro in tutto a disposizione di Gorizia, con soli 130 mila euro di ingaggi complessivi per i giocatori.

Un rapporto di 2 a 1 a favore dell'Acegas, ma sul parquet tutto questo non si è visto. Anzi. abbiamo assistito a tutt'altro spettacolo. Sono pochi 800 mila euro per poter reggere una serie B1? E allora Gorizia cosa dovrebbe dire? Con i fichi secchi o poco più, costruendo la rosa ben oltre il tempo massimo, è stata in grado di prendersi quello che attualmente è il capocannoniere del girone (Angeli, che ieri neppure ha giocato per infortunio, altrimenti...), qualche buon atleta di categoria e un manipolo di ragazzini di belle speranze.

E qui si apre un altro capitolo su cui riflettere: Batich e Oeser sono triestini, fino all'anno scorso erano qui, eppure ieri sono stati anche loro piccoli eroi del derby, vincendolo con una casacca di colori diversi da quelli dell'Acegas. La quale, quelli che aveva in panchina non li ha fatti neppure entrare. Evidentemente non è solo questione di casse povere o sfortuna: se alla concorrenza vengono ceduti i gioiellini di casa, qualcosa non funziona nella sala comandi. Stai fresco, poi, a recriminare se sei in fondo alla classifica...

ma. co.

TRIESTE «Gorizia c'è». È euforico il presidente Agostinis al termine dell'incredibile partita vinta della Nuova Pallacanestro Gorizia contro l'Acegas Trieste. Un successo meritato quello della formazione goriziana. È vero, mancava Alessandro Angeli, top scorer del campionato, e Gianni Vecchiet non stava in piedi per il solito problema alla caviglia. Ma nè questo, nè la squadra triestina hanno impedito alla furia biancoblù di portare a casa la vittoria. È finita 91-81 dopo un tempo supplementare nel quale la formazione goriziana contava ben tre under: Batich, Oeser e Macaro. Proprio loro sono risultati determinanti e quindi a loro l'onore del primo commento sulla partita. «Ho cercato di dare tutto – dichiara Batich –: l'emozione era tanta, tantissima ma sapevamo perfettamente che non potevamo permetterci errori. Per fortuna è andato tutto bene. È chiaro che questa è per me una vittoria dal sapore strano. Trieste è la mia ex squadra e le devo molto. Sono però contentissimo per la mia attuale società: ci meritiamo il successo e abbiamo dimostrato di non essere ancora defunti. Anzi, forse il bello inizia proprio adesso».

Se possibile ancor più emozionato è Oeser, altro ex di Trieste: «È una soddisfazione grandissima, non ho davvero parole per esprimere le sensazioni di questo momento. Quando coach Beretta mi ha gettato in campo ha faticato un pò, poi mi sono concentrato nel modo giusto e questo mi ha permesso di non avere paura. A dire la verità, adesso che ripenso alla partita, mi stanno venendo un po' i brividi».

Batich e Macaro, i due ragazzini terribili di Gorizia

La Nuova non ha trovato solo i giovani, anche i senior hanno risposto molto bene alle difficoltà del momento. Un aspetto che non lascia indifferente l'allenatore Andrea Beretta: «La partita varrebbe la stesura di un libro lunghissimo – dichiara il coach – è stato uno spettacolo che mai avrei ipotizzato. Devo essere sincero e dico che avremmo meritato di vincere già nei primi 40'. Dopo un avvio contratto ma preventivabile ci siamo assestati e i risultati si sono visti. L'inizio del terzo quarto entrerà nella storia di questa società. Se non sbaglio abbiamo segnato sette canestri consecutivi che hanno spezzato le gambe ai nostro avversari. Forse non si aspettavano una simile reazione». Ma non è solo la verve offensiva la chiave della lettura e il coach lo sa molto bene: «L'aspetto chiave di tutto il match è stata la difesa. Abbiamo studiato nel modo migliore gli schemi offensivi di Trieste e si è visto. I biancorossi facevano molta fatica a trovare le vie del canestro e se ci riuscivano era solo per iniziative personali».

Andrea Beretta è entusiasta, dopo tante delusioni finalemte la gioia di portare a casa un risultato che pesa: «Ho ricevuto delle bellissime risposte, finalmente la mentalità è stata quella giusta e i risultati si sono visti. Spero che questa iniezione di fiducia si trasformi in benzina per la prossima sfida di campionato».

Roberto Gajer

BASKET SERIE B2 Nella Bitumcalor grande partita di Palombita (25 punti), Cardillo (18) e Confente (14)

Un'incompleta Alikè cede al Trento

I biancorossi di Fantini sul parquet senza Budin e Lotti e con Giacomi in giornata no

Lucio Tomasini dell'Alikè in palleggio (Foto Altran)

APOSTOLI

Sarà presentato alle 17.30 nella sala Millo del municipio di Muggia il libro «Passione e cuore sotto canestro» di Licia Apostoli ex campionessa di basket. La campionessa muggesana esordì in A a 14 anni nella Ginnastica Triestina sponsorizzata Bloch. Si trasferì a Milano, quindi un'escalation di successi e maglie azzurre (98 seniores e 42 juniores) e scudetti (Milano e Torino). Inoltre un bronzo agli europei e tante partecipazioni a campionati mondiali, qualificazioni olimpiche e coppe continentali.

Alikè FalconStar Monfalcone 62
Bitumcalor Trento 79
(8-26, 27-34, 42-58)
ALIKÈ FALCONSTAR MONFALCONE: Piani, Tomasini 13, Dreas 2, Alberti 2, Miniussi, Giacomi 6, Ogrisek 16, Kralj 15, Vidani, Mazzoli 8. All. Fantini.
BITUMCALOR TRENTO: Pettarin 2, Confente 14, Vettori, Giordo 7, Cardillo 18, Framba 9, Palombita 25, Lalic, Zanlucchi n.e., Rivali 4. All. Buscaglia.
ARBITRI: Venturini e Gasparri.

MONFALCONE Un virus intestinale toglie dalla partita Budin (e Lotti), e per l'Alikè è notte fonda, soprattutto contro la terza in classifica, e soprattutto contro un Palombita che tira con 7/9 dall'arco per un 13/30 di squadra. Come dire, era già difficile prima dell'incontro, figuriamoci senza il miglior giocatore più un altro uomo da 25' a partita.

L'Alikè si ritrova spuntata, e la partita negativa di Giacomi non aiuta lo sviluppo del gioco, al contrario Trento si dimostra squadra solida e completa in ogni reparto. Dall'inizio si capisce che per i biancorossi monfalconesi non è serata: Trento parte 9-0 con due triple di Confente e un Framba deciso sotto entrambi i tabelloni. Fantini chiama time-out e inizia la girandola di cambi, escono Miniussi, Giacomi e Ogrisek, entrano Piani, Dreas e Mazzoli. Il gioco però non decolla, nonostante un paio di canestri di Tomasini: troppi gli individualismi, e troppe le conclusioni facili sbagliate.

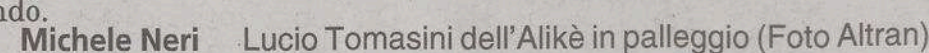
Si vede anche qualche air-ball e Trento chiude facilmente i primi 10' sul 26-8 battendo anche la zona di coach Fantini con una buona circolazione di palla e un buon impatto sulla partita di Cardillo e Rivali. Una possibile svolta della partita potrebbe arrivare all'inizio del secondo quarto, con l'Alikè che stringe le maglie difensive e Pettarin che entra per fare solo danni, nelle fila di Trento. Tre falli e un tecnico per l'ex goriziano, e l'Alikè, pur sprecando troppo e nonostante le forzature di Giacomi, prende l'iniziativa e torna a breve distanza, anche per il cuore di capitan Tommaso Mazzoli, che converte in quattro punti un paio di recuperi difensivi. All'intervallo lungo i biancorossi sono a –7 (34-27) e dunque pienamente in partita. In apertura di terza frazione, Tomasini commette il quarto fallo ma fa in tempo a mettere una tripla, che sarà anche l'unica della partita, non solo sua ma dell'intera squadra. La guardia triestina fa riavvicinare l'Alikè, ma è proprio con le triple che risponde la Bitumcalor: l'altro triestino Palombita ne mette tre in altrettante azioni offensive, Trento vola a +13 (43-30) in un battibaleno soffocando sul nascere il tentativo di rimonta.

L'Alikè non trova armi per dare continuità al suo attacco, Kralj ce la mette tutta e anche lo stesso Mazzoli, ma non può essere certo lui il terminale offensivo del gioco monfalconese, sintomo evidente delle difficoltà offensive. Giacomi ha uno spunto positivo con due canestri in fila, ma il solito Palombita mette la quinta tripla su cinque tentativi e Trento chiude a +16 alla terza sirena. Nell'ultima frazione l'incontro perde di intensità e tutto sommato anche di interesse, Kralj e Ogrisek fanno bottino, l'Alikè dimostra comunque voglia di lottare fino in fondo.

Michele Neri

SERIE C2

Sconfitti Don Bosco e Servolana Fanin

Continua il dominio del Santos: successo di 5 punti sull'Ardita grazie ai 24 punti di Pozzecco

TRIESTE L'ultima serie di risultati del 2006 laurea la formazione del Santos Pizzeria Raffaele regina assoluta del campionato di C2 di pallacanestro. La 12.a giornata, quartultima del girone di andata, ha visto i triestini piegare in casa la Tamoil Ardita di Gorizia, squadra bestia nera della scorsa stagione, con il punteggio di 66–61, finale scandito dai parziali di 20–15, 18–13, 12–21, 16–12.

I triestini partono bene, piazzando un break di 15–2 ammortizzato però subito dai goriziani trascinati da Gandolfi e Giaggioli. I lievi strappi e i tentativi di fuga saranno i temi dominanti della partita prima che Pozzecco (autore di 24 punti) e Federico Vlacci (11) trovino gli acuti necessari per capitalizzare la gara che vale il vertice della classifica. Ad agevolare l'insediamento dei triestini in cima ci pensa il collaterale colpaccio inferto dall'Alba ai danni della Fantinel, ora seconda in classifica.

L'Alba sfodera una gara eccellente soprattutto nelle percentuali nei tiri da 3 (13 le bombe andate a bersaglio) e impone il finale di 72–68 dopo il parziale di 37–43 fissato al termine dei primi due quarti.

Il Santos Pizzeria Raffaele non è pago del primato in classifica e vuole nobilitare ulteriormente il suo felice momento con una parentesi di puro colore natalizio. Giovedì infatti, alle 19.30 nel locale l'Approdo di via Carducci la società presenterà il calendario 2007 corredato dalle foto dei giocatori e staff tecnico che compongono la prima squadra.

Meno festeggiamenti in casa delle altre squadre triestine di C2. A iniziare dal Don Bosco che dopo due vittorie consecutive scivola nuovamente in casa, battuta dalla Gasthaus di Monfalcone con il punteggio di 50–65. Per i monfalconesi invece si tratta del ritorno al successo dopo quattro turni consecutivi di digiuno, una vittoria coincisa tra l'altro con il ritorno in squadra del pilastro Miseri.

Natale opaco anche per la Servolana Fanin. Ennesima battuta d'arresto per la compagine guidata da Rino Messina, venerdì superata in casa della Galetti per 66–56. La Dico Ronchi espugna, tra tensioni e polemiche, il parquet di Tricesimo. L'impresa sgorga alla fine sul punteggio di 77–89, dopo il parziale di 41–41 del primo tempo. La gara vive momenti di equilibrio, proponendo tentativi di allungo e puntuali rimonte. Tricesimo però denuncia delle fasi di tensione e rimedia un tecnico nel 3° quarto, sancito a Boscutti, e un intenzionale nell'ultimo: «Non capiamo onestamente il nervosismo del Tricesimo – ha detto Capolicchio, dirigente portavoce della Dico Ronchi –. Noi non siamo caduti nella tensione del finale di gara e pur non al completo abbiamo raggiunto un successo, credo meritato».

Nella Dico Ronchi allenata dal triestino Mauro Trani spiccano Rasmann (10/10 ai liberi) e Grimaldi, efficace nel controllo di Clocchiatti. La Cbu Gattomatto di Udine viene piegata in casa dai cugini della Geatti per 70–81 mentre la Credifriuli ha la meglio sulla Venuti per 69–66. Senza patemi infine l'affermazione del Portogruaro sulla BozCarta per 89–59, trenta punti secchi di margine distribuiti nei parziali di 28–21, 22–8, 18–14 e 21–16.

f.c.

SERIE C1

I goriziani del Mark Jadran senza l'infortunato Oberdan e il bomber Slavec fermati a San Daniele del Friuli dalla cenerentola Super Solar

Col sigillo di Krizman il Bor batte il Venezia Giulia

I muggesani incompleti subiscono allo scadere la zampata del quintetto di Mengucci

Venezia Giulia Muggia 75
Bor Radenska 78
(20–17, 41–44, 59–55)
VENEZIA GIULIA MUGGIA: Bosic ne, Riaviz 19, Visciano 2, Grimaldi 13, Giannotta 13, Delise 2, Collarini ne, Bellina 11, De Monte 8, Cacciatori 7. All. Krasovec.
BOR RADENSKA: Celega 20, Stokelj 2, Babich 10, Sosic 12, Samec 14, Madonia 4, Zeriali, Krizman 12, Bole 4, Crevatin. All. Mengucci.
ARBITRI: Zorbi e Zorzetti di Milano.
NOTE - Spettatori 450. Tiri liberi 20/30 Venezia Giulia Muggia, 17/24 Bor Radenska.

AQUILINIA Un Bor Radenska in versione operaia espugna il castello muggesano del Venezia Giulia, nel derby giuliano della 14.a e penultima giornata del girone di andata della C1. Gara da leggere soprattutto in chiave di lotta salvezza, obiettivo che coinvolge entrambe le squadre ma che ha spronato particolarmente il Bor, apparso vitalizzato sul piano della coralità e della concentrazione. Il Venezia Giulia può comunque appellarsi a degli alibi. Il coach Tomo Krasovec ha dovuto fare le nozze del derby con i fatidici fichi secchi non potendo disporre di tre titolari, tra cui i lunghi (Poropat, Fingolo e Catenacci infortunati), accelerando quindi l'esordio – tra l'altro positivo – di Bellina, aggregatosi alla squadra solo due giorni prima.

Bor comunque abile a leggere bene la gara dando tono alla difesa, soprattutto sui temuti Riaviz e Grimaldi, nonostante la fragilità patita sottocanestro con la concessione di 30 rimbalzi ai rivieraschi. Sfida che si apre con il timido tentativo di break dei padroni di casa, un 13–6 dopo 5 minuti rintuzzato da una stoppata di Celega e un prodigioso recupero di Sosic su Giannotta: ottimo temperamento difensivo messo poi in mostra dal Bor. Nel secondo quarto Krasovec fa esordire Bellina e il friulano battezza il parquet con una tripla, siluro a cui fanno seguito quelli di Giannotta, Cacciatori e De Monte. Sul parziale di 40–29 il Bor è colpito ma non affondato tanto che Samec, Krizman, Babich da 3, Sosic e ancora Krizman dalla lunetta fanno capire che la pratica è ancora aperta portando il punteggio sul 40–43.

Nel terzo quarto, il più blando e tattico, il Bor rallenta e i muggesani riprendono le briglie. Tutto si gioca nell'ultimo spicchio di gara. Krasovec appare nervoso e non gradisce la conduzione arbitrale, anche il tavolo dei giudici non brilla ma il Bor mantiene la calma, ferma con la zona le iniziative di Riaviz e Grimaldi mentre De Monte evapora del tutto. Stokelj firma il sorpasso (72–73) a 2'25" dalla sirena, risponde Grimaldi ma una tripla di Celega a 10" disegna il 75–76. Nei respiri finali Bellina manca l'aggancio dalla lunetta, Krizman invece perfeziona l'opera.

f.c.

INTERVISTE

Krasovec: una panchina corta Mengucci: li abbiamo bloccati

MUGGIA La sconfitta nel derby del Venezia Giulia ha sottolineato l'accento anche sul problema della carenza di cambi della formazione rivierasca, tema sollevato nel fine gara anche dal coach Tomo Krasovec: «Con una panchina così corta era difficile. Tanto più contro una squadra motivata come il Bor – ha sottolineato il tecnico dei muggesani –. Preferirei non parlare troppo dell'arbitraggio, diciamo che alla fine ha condizionato entrambe le squadre. Tra i motivi della sconfitta metto anche l'imprecisione ai liberi – ha aggiunto il coach sloveno - troppi errori e alla fine determinanti».

Sul fronte del Bor Radenska è emersa la gran coralità ma anche l'attaccamento ai colori dei suoi senatori, tra cui un quasi commovente Marzio Krizman: «Sono d'accordo sulla definizione di un Bor operaio – ha espresso il play nel dopo gara –. Tutti hanno dato il loro contributo, con particolare intensità. Forse abbiamo accusato un leggero calo fisico nella seconda parte ma alla fine la squadra è emersa per una vittoria per noi troppo importante per il discorso salvezza».

Più tecnico l'esame dell'allenatore del Bor Radenska, Ferruccio Mengucci, tra l'altro ex di turno: «Una delle mie paure era legata a Riaviz – ha confessato dopo il derby – bloccando lui sapevamo di poter ambire al risultato. La squadra ha infatti risposto alle direttive e con la zona e il pressing abbiamo ostruito i loro canali di gioco. Abbiamo però subito troppi rimbalzi in attacco – ha aggiunto Mengucci –. Su questo dovremo lavorare particolarmente in futuro».

Notizie dal fronte mercato del Venezia Giulia Muggia. Contro il Bor ha debuttato Bellina, il «promesso sposo» di questa estate, reclutato nelle ultime ore dalla Virtus Udine. Bellina ha giostrato positivamente ma sono attesi altri arrivi. Cade al momento l'ipotesi Tonut (infortunato) mentre viene a cadere anche la possibilità di schierare in C1 il fuoriclasse Gelsi, tesseramento bloccato dalla Commissione della Fip. Muggia ha annunciato ricorso e nel frattempo potrebbe parcheggiare Gelsi in C2. Magari in una compagine triestina.

f.c.

Super Solar 70
Mark Jadran 61
(20-14, 37-28, 52-42)
SUPER SOLAR: Pellarini 8, Colutta 3, Maran Mauro 24, Rossi 7, Chivilò 7, Maran Marco 3, Sambarino 16, Favret, Gabai 2, Arteni ne. All. Colonnello.
MARK JADRAN: Gustin 6, Gnjezda 6, Simonic 9, Ferfoglia 13, Marusic 14, Franco 4, Semec 5, Malalon 4, Sustersic ne. All. Gerjevic.
ARBITRI: Brocca di Mestre e Simeon di Spinea.
NOTE - Tiri liberi: Super Solar 17/23, Mark Jadran 11/17. Tiri da 3: Super Solar 9/25, Mark Jadran 2/18.

SAN DANIELE DEL FRIULI Trasferta amara per il Mark che non riesce a ripetere fuori dalle mura di Gorizia le due ottime prestazioni casalinghe con Bassano e Conegliano ed è costretto a cedere la posta al fanalino Super Solar. Non mancano però le attenuanti alla squadra di Gerjavic il quale oltre all'assenza di Oberdan, infortunatosi a Codroipo, ha dovuto fare a meno contro i collinari anche del suo bomber Slavec.

Ne è nata una partita in cui a parte il 2-4 iniziale, i plavi hanno dovuto sempre subire l'impeto della formazione di casa che peraltro ha dimostrato di attraversare un buon momento cogliendo il terzo successo consecutivo dopo una preoccupante striscia di nove sconfitte consecutive. Detto del vantaggio iniziale Jadran, la Super Solar ha messo il naso avanti al 2' grazie ad una tripla del giovane Colutta, allungano sino al 20-14 con una tripla di Chivilò. Senza Slavec e il fosforo di Oberdan, i goriziani pur tenendo discretamente in difesa, facevano una gran fatica ad inquadrare il canestro con l'eccezione di un Sasa Ferfoglia (6/11 da 2) capace nel secondo quarto di fare reparto offensivo praticamente da solo. Dal 30-14 per i padroni di casa al 15', era proprio il giovane Sasa a propiziare iul controbreak di 10-0 con cui il Mark si rifaceva sotto.

Squadre all'intervallo sul più 9 per la Super Solar, nella ripresa i locali riuscivano a imbavagliare Ferfoglia e a gestire con relativa facilità il loro vantaggio, spingendosi sino al 50-35 del 28'. Sul 64-50 a 3'30" la formazione collinare vede ormai il traguardo, ma al Mark di certo non difettano grinta ed orgoglio. Ancora Marusic, e Gnjezda vedono il canestro, e spingono lo Jadran ad un mini-break di 8-0 che porta le due squadre sul 64-58 quando mancano da giocare ancora 1'32". La formazione di Gerjavic per tentare di recuperare non può che optare per il fallo sistematico, ma la Super Solar non concede sconti dalla linea della carità conducendo in porto il successo con relativa tranquillità. Bassa classifica ora cortissima che non può fare dormire sonni tranquilli a Gnjezda e compagni.

BASKET MASCHILE B1

GIRONE A

Ful. Fidenza	Ful. Omegna	68-55
Ful. Forlì	Casalpusterl.	71-67
Reyer Ve	Silver P.Torres	72-63
Senigallia	Lumezzane	87-79
Stamura An	Riva del Garda	85-67
Treviglio	Ben. Cento	79-74
Trieste	N. Gorizia	81-91
Vent.Vigevano	Gira Ozzano	81-71

SQUADRA	P		PARTITE		CAN.	
		G	V	P	F	S
Reyer Ve	22	14	11	3	1012	939
Ben. Cento	22	14	11	3	1002	915
Ful. Forlì	20	14	10	4	1137	1052
Treviglio	20	14	10	4	1156	1097
Gira Ozzano	16	14	8	6	1027	1050
Casalpusteri.	16	14	8	6	1058	994
Ful. Fidenza	16	14	8	6	1100	1002
Ful. Omegna	14	14	7	7	1022	977
Lumezzane	14	14	7	7	1112	1094
Riva del Garda	14	14	7	7	1089	1120
Silver P.Torres	14	14	7	7	1018	1015
Vent.Vigevano	12	14	6	8	992	1005
Senigallia	10	14	5	9	1048	1088
N. Gorizia	6	14	3	11	1037	1200
Stamura An	6	14	3	11	1008	1102
Trieste	2	14	1	13	940	1108

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B

C.Sedia	Virt. Pesaro	68-73
Fossombrone	Silvi	83-81
Jesolosan.	Acmar Ra	61-53
Marostica	Mic Castrocaro	77-66
Monfalcone	Aquila Tn	62-79
Oderzo	Bears Mestre	81-94
Riv. Fermano	C.Guelfo	72-79
V.Civ.Marche	Rovereto	44-47

SQUADRA	P		PARTITE		CAN.	
		G	V	P	F	S
Fossombrone	26	14	13	1	1122	971
Silvi	22	14	11	3	1082	996
Aquila Tn	18	14	9	5	1077	976
Marostica	16	14	8	6	998	971
Oderzo	16	14	8	6	1103	1101
Jesolosan.	16	14	8	6	991	1002
Acmar Ra	14	14	7	7	1041	1038
Rovereto	12	14	6	8	979	984
Bears Mestre	12	14	6	8	1084	1119
C.Sedia	12	14	6	8	1020	1032
V.Civ.Marche	12	14	6	8	982	1006
Monfalcone	10	14	5	9	1035	1096
Mic Castrocaro	10	14	5	9	1012	1026
Riv. Fermano	10	14	5	9	1040	1102
C.Guelfo	10	14	5	9	985	1067
Virt. Pesaro	8	14	4	10	1041	1105

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C

Bassano	Padova	68-80
Codroipese	Eraclea	87-95
Cordenons	Virtus Ud	64-65
Sup. Solar	Jadran Go	70-61
V. Conegliano	Texa Roncade	51-68
Ven. Muggia	Radenska Ts	75-78

SQUADRA	P		PARTITE		CAN.	
		G	V	P	F	S
Padova	24	13	12	1	1004	816
Bassano	22	13	11	2	1038	897
Texa Roncade	16	12	8	4	875	855
Eraclea	14	12	7	5	918	905
Cordenons	14	12	7	5	848	841
Codroipese	12	12	6	6	918	941
S.Margh.Caorle	12	12	6	6	942	921
Virtus Pd	10	12	5	7	922	926
Radenska Ts	10	12	5	7	820	869
Virtus Ud	8	12	4	8	890	952
Ven. Muggia	8	12	4	8	918	960
Jadran Go	8	12	4	8	816	887
V. Conegliano	6	12	3	9	841	909
Sup. Solar	6	12	3	9	840	911

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

Alba	Fantinel Spilimb.	68-72
Credif.Cervign.	Venuti Tarcento	69-66
Don Bosco	Monfalcone	50-65
Galletti Latis.	Acli Fanin	66-56
Gattomatto	Geatti Ud	70-81
Portogruaro	Boz San Vito	89-59
Raffaele Santos	Tamoil Ardita	66-61
Tricesimo	Dico Ronchi	77-89

SQUADRA	P		PARTITE		CAN.	
		G	V	P	F	S
Fantinel Spilimb.	20	12	10	2	899	776
Galletti Latis.	18	12	9	3	896	818
Raffaele Santos	18	11	9	2	808	719
Portogruaro	16	12	8	4	952	867
Gattomatto	14	12	7	5	921	877
Credif.Cervign.	14	12	7	5	911	879
Geatti Ud	14	12	7	5	868	890
Tamoil Ardita	14	12	7	5	894	849
Dico Ronchi	12	11	6	5	867	834
Monfalcone	10	12	5	7	804	804
Tricesimo	10	12	5	7	896	892
Boz San Vito	10	12	5	7	817	910
Acli Fanin	8	12	4	8	804	869
Venuti Tarcento	6	12	3	9	796	861
Don Bosco	4	12	2	10	811	1001
Alba	2	12	1	11	890	988

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A

B. Treviso	I. Muggia	73-55
Broni 93	Libertas Bo	71-64
G.B. Marghera	Libertas Ud	59-50
Ivrea B. Team	Geas Sesto S.G.	54-69
Juvenilia RE	Valtarese	65-54
San Bonifacio	Carugate	45-52
Team Crema	Bolzano	57-79
Ravenna Cervia	ASD Vicenza	59-62

SQUADRA	P		PARTITE		CAN.	
		G	V	P	F	S
Broni 93	22	13	11	2	869	763
Carugate	20	13	10	3	908	822
Juvenilia RE	20	13	10	3	945	797
Libertas Ud	18	13	9	4	812	748
G.B. Marghera	18	13	9	4	892	723
Libertas Bo	18	13	9	4	811	722
Bolzano	16	13	8	5	884	797
San Bonifacio	14	13	7	6	736	732
Geas Sesto S.G.	12	13	6	7	850	797
Ravenna Cervia	10	13	5	8	737	788
I. Muggia	10	13	5	8	769	830
Team Crema	8	13	4	9	869	939
Valtarese	8	13	4	9	744	886
B. Treviso	6	13	3	10	752	892
ASD Vicenza	4	13	2	11	707	944
Ivrea B. Team	4	13	2	11	771	876

BASKET FEMMINILE B

GIRONE B

Alpo	FE.BA. Marche	55-40
B. Monfalcone	2000 Senigallia	64-57
CUS Chieti	Faleria 2000	64-39
New Aurora Pe	Dueville	55-68
S. Martino D/L	Tecnomec Fc	57-54
Sport's school Pu	M. Sulmona	51-61
T. Abano Terme	G. Triestina	68-84

SQUADRA	P		PARTITE		CAN.	
		G	V	P	F	S
S. Martino D/L	20	11	10	1	690	550
Faleria 2000	18	11	9	2	728	559
CUS Chieti	18	11	9	2	738	530
G. Triestina	18	11	9	2	695	639
M. Sulmona	14	11	7	4	683	571
Dueville	14	11	7	4	731	731
Sport's school Pu	10	11	5	6	681	714
2000 Senigallia	10	11	5	6	658	663
T. Abano Terme	8	11	4	7	697	794
B. Monfalcone	8	11	4	7	589	629
Tecnomec Fc	6	11	3	8	564	634
Alpo	4	11	2	9	623	696
New Aurora Pe	4	11	2	9	630	740
FE.BA. Marche	2	11	1	10	595	852

SERIE D

Perteole, vittoria sofferta e primo posto in solitario

TRIESTE La sconfitta a sorpresa della Goriziana nel derby casalingo contro il Radio Gorizia Uno interrompe la corsa della formazione di Rosso e lancia il Perteole al comando solitario del girone Est di serie D. Vittoria sofferta della capolista sul campo di una Polisportiva Isontina brava a tenere sotto scacco un'avversaria che ha forse sottovalutato l'incontro. Tre quarti di gara con l'inerzia nelle mani dei padroni di casa quindi la svolta con il break a favore di un Perteole bravo ad approfittare dei problemi di falli della sua avversaria e a sfruttare la panchina lunga e le buone prove di Dal Porto e Velisic. Goriziana raggiunta al secondo posto dal Sokol, che si impone sul filo di lana a spese di un combattivo Poggi, e dal Breg passato d'autorità sul campo del Cus. A metà classifica successi agevoli per San Vito e Drago rispettivamente a spese di Kontovel e Barcolana, prova di forza di Romans corsaro sul campo della Libertas Villesse.

Risultati della dodicesima giornata: Barcolana-Drago Risanamento Fognature 67-86, Libertas Villesse-Ferroluce Romans 68-86, Us Goriziana-Radiogorizia Uno 68-71, Polisportiva Isontina-Perteole 74-85, Ca d'Oro Sokol-Poggi 2000 72-71, Cus-Breg 54-78, San Vito-Kontovel 79-55. **Classifica:** Perteole 18 (11), Us Goriziana e Ca d'Oro Sokol 16 (11), Breg 16 (12), Cus, Ferroluce Romans e Radio Gorizia Uno 14 (11), San Vito e Drago Risanamento Fognature 12 (12), Nuovi Amici del Basket 10 (11), Polisportiva Isontina 8 (11), Poggi 2000 8 (12), Kontovel e Libertas Villesse 4 (11), Barcolana 2 (10).

l.g.

BASKET SERIE A2 FEMMINILE Inattesa battuta d'arresto delle rivierasche reduci dai due convincenti successi contro Cervia e Ivrea

Interclub travolta dalle folate trevigiane

Le muggesane sorprese da velocità e precisione delle avversarie non ce la fanno a rimontare

Basket Treviso	73
Interclub Muggia	55

(28-15, 48-29, 59-41)
BASKET TREVISO: Freschi 12, Mion, Rossi15, Schiavon, Mattiuzzo 4, Gracis 7, Ganga, Conti 10, Barisoni 12, Meneghin 13. All. Verdier.
INTERCLUB MUGGIA: Mezgec 8, A. Borroni 18, S. Cergol, Beltrame, Fragiacomo 6, Cumbat 6, Gherbaz 6, Cassetti 2, J. Cergol 9, Miot ne. All. Krecic.
ARBITRI: Di Ponzio di Milano e Chersicla di Como.
NOTE – Tiri liberi: Basket Treviso 7/10, Interclub Muggia 12/17.

TRIESTE Giunge decisamente inatteso il tonfo dell'Interclub Muggia, reduce da due convincenti successi consecutivi, ma ridimensionata nella gara giocata sabato sera a Treviso. Una sfida che sulla carta non si presentava proibitiva per le ragazze di Krecic, o almeno per una loro versione fornita nelle prove contro Ivrea e Cervia. Ma la realtà offerta dal parquet di Treviso ha detto che di quella squadra brillante non è pervenuta traccia. Si spiega in gran parte così la débacle delle rivierasche, colpevoli a detta dello stesso allenatore Giorgio Krecic di avere sottovalutato l'impegno e di avere offerto un approccio sbagliato alla gara.

Una negligenza che le padrone di casa non sono state disposte a perdonare, visto che fin dai primi minuti hanno iniziato a correre a gran velocità senza perdere di vista il canestro: quattro tiri da tre centrati nel solo primo quarto e errori al tiro da contare sulle dita di una mano. Nel tentativo di scuotere la squadra il coach rivierasco ha provato a mischiare le carte in difesa ma, grande merito di Treviso, non c'è stato verso. Il già pesante 28-15 a conclusione del primo quarto si è infatti dilatato ancora prima che le formazioni rientrassero negli spogliatoi, e soltanto dopo la pausa l'Interclub è riuscita a dare qualche segnale.

Schierata definitivamente con una difesa individuale, la squadra è riuscita a contenere meglio le folate delle trevigiane, giovanissime eppure già molto rodate e capaci di fare incetta di scudetti negli ultimi anni a livello juniores. Magra consolazione, l'Interclub si è aggiudicata il parziale relativo ai secondi 20' (26-25), ma senza che il –19 dell'intervallo venisse mai intaccato più di tanto, anche perché a sorridere alle rivierasche non sono state né le percentuali al tiro né i rimbalzi (tre offensivi nell'arco dell'intera partita), nonostante Treviso fosse priva della Zampieri, la sua miglior giocatrice vicino a canestro.

A salvarsi dal grigiore è stata ancora una volta Annalisa Borroni, l'unica pericolosa e capace di inventarsi le soluzioni in attacco, mentre da un punto di vista più strettamente agonistico, è piaciuta Lara Cumbat. È da queste poche note liete che l'Interclub ora dovrà ripartire, e per dimostrare che si è trattato solo di una serata storta.

m.f.

SERIE B1 FEMMINILE

Senigallia ridona il sorriso dopo un mese e mezzo alle monfalconesi della Scame

Ginnastica micidiale contro Abano

Match Music Abano Terme	68
Ginnastica Triestina	84

(13-25, 39-41, 51-64)
MATCH MUSIC ABANO TERME: Marinelli, Vedovato 9,
Gabotti 13, Fabris 6, Selmin 3, Grossi 4, Boldrin 7, De Bernardi 28, Pataro, Gomero 4. All. Rosso. GINNASTICA TRIESTINA: Umani, Bisiani 29, Furlan 11, Esposito, Accardo 2, F. Policastro 2, Corsi 13, Gantar 10, A. Policastro 13, Petranich 4. All. Grbac.
ARBITRI: Boscolo e Ravagnin di Venezia.
NOTE – Tiri liberi: Abano Terme 8/14, Ginnastica Triestina 26/37.

TRIESTE Il rimedio più efficace per uscire da una sconfitta interna è quello di riprendersi subito il maltolto lontano da casa. Lo sa bene la Sgt, che risponde al ko con San Martino di Lupari andando a violare il campo di Abano Terme, altra località nel padovano.

Azioni di contropiede e buone scelte di tiro aiutano subito le biancocelesti a guadagnarsi un margine cospicuo, ma la risposta delle avversarie, trascinate dalla De Bernardi, arriva puntuale nella seconda frazione.

Tutto da rifare dunque, ma la squadra di Grbac non si allarma e trova la chiave di un nuovo allungo nei 9 rimbalzi offensivi catturati nel terzo quarto dalle varie Furlan (12 totali), Gantar (stoicamente in campo con una caviglia distorta) e Alice Policastro. Al resto pensano la Bisiani, che segna da ogni angolo del campo, e una difesa a zona che complica le manovre di Abano. È in questo modo che il divario torna a salire a favore della Sgt, che chiude definitivamente i conti all'inizio del quarto decisivo grazie a un pressing a tutto campo utile a ribadire a canestro i palloni rubati.

m.fe.

Scame Service Monfalcone	64
Fredde Bontà Senigallia	57

(19-14, 35-29, 53-40)
SCAME MONFALCONE: Romano,Trentinaglia 6,Borsetta 8, Vettori 6, Cossutta 8, Bon 2, Brusadin 2, Valenta 11, Capolicchio 21, Trevisani. All. Ardessi.
FREDDE BONTÀ SENIGALLIA: Satolli 29, S. Lucarelli, Martelletti 8, Bulgari 4, Trotti, M. Lucarelli, Ceccarelli 2, Ricci 3, Bedini 11, Albano. All.Luconi.
ARBITRI: Bartoli di Trieste e Di Vito di Cividale del Friuli.
NOTE - Tiri liberi: Scame 17/29, Fredde Bontà 20/27.

MONFALCONE Riprende a sorridere la Scame Monfalcone di Claudio Ardessi, che torna alla vittoria dopo quasi un mese e mezzo, da quando ha perso per infortunio la propria leader Palmieri. Conquista i due punti grazie a una gran prova di squadra, un gruppo che per tutta la settimana ha lavorato per centrare questo importante obiettivo. La voglia delle cantierine si nota dal primo secondo: pronti via e nove a zero per le bianco-blu grazie a sette punti consecutivi della giovane Capolicchio.

Senigallia però dopo una prima parte di black-out ritorna in partita grazie alle vena dell'ex Ancona Satolli. Ma le monfalconesi non sono quelle delle ultime apparizioni, e anche la panchina è presente: chiunque entra riesce a dare un contributo per ottenere i due punti. Infatti è proprio con le seconde linee che Monfalcone allunga, ed è bravissima in questo frangente la Valenta che segna da fuori e da sotto.

Il match viene chiuso definitivamente nel terzo quarto, quando le accelerazioni della Capolicchio e della giovane Vettori, classe'90, uniti ai rimbalzi di una ritrovata Borsetta e di un instancabile Cossutta lanciano le padrone di casa sul più 17.

d.p.

Promozione

Prova superba del Poz & Poz surclassato il Fuoricentro

TRIESTE Continua senza soste la marcia del Poz & Poz al comando della classifica del campionato di Promozione. La compagine rivierasca supera il Fuoricentro al termine di una gara giocata su livelli qualitativi decisamente alti e tiene a distanza la coppia formata dal duo Skyscrapers-Cicibona Tecnonoleggi. I grattacieli si sono imposti di misura al cospetto della Servolana, il Cicibona ha mosso la classifica superando il Fuoricentro nel posticipo della quarta giornata. Gara giocata sul filo di un estremo equilibrio fino al 35' quando, dal 67 pari, i padroni di casa trascinati da un ottimo Persi hanno piazzato il parziale di 17-0 che ha chiuso di fatto l'incontro.

Doppio colpo per il Nobasket che si proietta a metà classifica grazie alle vittorie conquistate sulla Servolana prima e sul Cicibona Tecnonoleggi poi. Il programma della quinta giornata si completa questa sera con la sfida in programma al Rocco tra Virtus Basket e Dopolavoro Ferroviario.

Posticipi della quarta giornata: Cicibona Tecnonoleggi- Fuoricentro 88-71 Servolana- Nobasket 59-63.

Risultati della quinta giornata: Skyscrapers-Servolana 79-73, Nobasket-Cicibona Tecnonoleggi 56-45, Fuoricentro- Poz &Poz 58-80, Virtus Basket-Dopolavoro Ferroviario (oggi ore 21.15, stadio Rocco).

Classifica: Poz & Poz Muggia 8 (4), Skyscrapers 6 (4), Cicibona Tecnonoleggi 6 (5), Nobasket 4 (4), Fuoricentro 4 (5), Virtus Basket 4 (4), Dopolavoro Ferroviario 2 (3), Libertas Rimaco 2 (4), Servolana 2 (5).

l.g.

SERIE B FEMMINILE

A Pordenone le biancorosse della Libertas Rimaco sono costrette a un'altra sconfitta

Le salesiane si riscattano con il Fogliano

TRIESTE Riscatto immediato da parte dell'Oma che dimentica la sconfitta di Codroipo e riprende la sua marcia superando il Bagon Costruzioni Fogliano. Le salesiane offrono una bella prestazione collettiva, permessa dalla lucida regia della Gazzea, oltre che da buone percentuali al tiro da fuori. Poi, tra il terzo ed il quarto quarto, sono prima la Pribac e la Husu a conquistarsi la ribalta, seguite subito dopo dalla Loganes, che punisce la difesa a zona delle ospiti realizzando nove punti personali nel finale. In casa isontina, si salvano un avvio di gara bruciante, capace di sorprendere l'Oma, e una prova robusta sotto i tabelloni, dove la parte della protagonista è spettata alla Vecchiet.

Costretta ad un una nuova sconfitta la Rimaco, che cade a Pordenone. L'avvio negativo delle biancorosse viene compensato da un buon secondo quarto, ma poi nel tira e molla generale dei mini break effettuati dalle due formazioni, è quella di casa che ha la meglio. Tanto più che a complicare i piani delle ragazze di Trabucco ci si mette anche l'infortunio che toglie dalla gara la Benevoli, ottima fino a quando (terzo quarto) è rimasta sul parquet. Da salvare per la Rimaco qualche buono sprazzo di gioco e la prova della Ljuba, ma in futuro saranno da evitare pericolose amnesie sia difensive che offensive.

7.a giornata: Oma-Bagon Costruzioni Fogliano 66-59, Robur Palmanova-Concordia 59-39, Pasian di Prato-Codroipese 46-43, Pordenone Team 90-Rimaco Libertas 58-51.

Classifica: Oma 12, Robur Palmanova, Pasian 10, Codroipese, Pordenone 8, Concordia 4, Rimaco Libertas, Bagon Costruzioni 2.

C DONNE

Il derby di ritorno saluta la prima vittoria del Polet a spese dell'Adriaticateam, che non sfrutta il +10 raggiunto poco prima della pausa. Il Polet si rifà sotto, e il canestro del +5 della Daneu a 1'dalla fine mette al riparo il risultato. Sulla panchina carsolina esordio di coach Tolentino. **6.a giornata:** Polet-Adriaticateam Servolana 43-41, Pozzuolo-Pordenone 69-62, Gorizia-Casarsa 50-46. **Classifica:** Gorizia, Pozzuolo 10, Pordenone 8, Adriaticateam 4, Casarsa, Polet 2.

SERIE A

Gli arancione avanti anche di 23 punti sulla capolista

Difesa coriacea e attacco esplosivo una grande Snaidero ferma Siena

UDINE Grande Snaidero, sintetizza coach Pancotto a fine gara, e in effetti tutto ha girato alla perfezione, contro la capolista, in una formazione arancione che ha avuto in Jaacks il proprio Mvp e in Jerome Allen il metronomo capace di gestire al meglio tempi e situazioni. Un successo, quello dei friulani, figlio delle motivazioni che li hanno portati finora alla quarta vittoria consecutiva tra campionato e coppa Uleb, di una difesa intensa e perfetta e del costante, trainante sostegno del «Carnera». Udine, contro Siena, ha avuto sempre tra le mani il pallino dell'iniziativa e il punteggio è giunto al picco di +23 (69-46) al 4' dell'ultimo periodo.

Sapientemente guidati da Allen, gli arancione, dominatori anche sotto i tabelloni (47 a 29 il computo finale pro Snaidero), conducevano i primi tre quarti con vantaggi contenuti entro gli otto punti (35-27 al 16', 50-42 al 28') per poi distendersi nella frazione conclusiva verso margini più dilatati (62-45 al 31' fino al +23 del 34'). E mentre Siena, irretita sotto, non trovava dal perimetro valide alternative, la Snaidero sciorinava un buon repertorio d'iniziative offensive, appagando anche l'occhio con un devastante contropiede di Zacchetti e una schiacciata esplosiva di Jaacks. Gara apparentemente segnata, però, fino all'ingresso nell'ormai ben nota «zona Snaidero», con la squadra, sul pressing avversario, ad entrare in confusione, facendosi rimangiare buona parte del vantaggio accumulato, fino al +9 (74-65) a 1'30" dalla sirena.

Ma qui, con buona parte di merito del leader Jerome Allen, i friulani sapevano ritrovarsi e tornare in quota, con una bomba di Jaacks ad apporre la parola fine al match.

Edi Fabris

Snaidero	78
Montepaschi	69

(18-12, 37-30, 59-45)
SNAIDERO: Allen 11, Zacchetti 9, Gigena 7, Antonutti 7, D Giuliomaria 2, Williams 8, O'Bannon 16, Jaacks 14, Mutombo, Valters 4. Ne: Ganis, Kastmiller. All. Pancotto.
MONTEPASCHI: Forte 7, Mc Intyre 19, Baxter 11, Boisa, Eze 2, Carraretto 3, Sato 6, Datome 7, Kaukenas 11, Stonerook 3. Ne: D'Ercole, Lechtaler. All. Pianigiani.
ARBITRI: Facchini, Taurino e Crescenti.
NOTE - Tiri liberi: Snaidero Udine 17/22, Montepaschi Siena 15/23. Uscito per 5 falli: Valters.Spettatori: 2500.

SERIE A

RISULTATI

Air Avellino	AJ Milano	93-86
Angelico Bi	S.S. Basket Na	65-77
Benetton Treviso	Upea Capo d'O.	72-83
Bipop Carire RE	Climamio Bo	95-84
Lottomatica Rm	Cantù	71-53
Snaidero Ud	Montepaschi Si	78-69
Teramo Basket	Legea Scafati	92-80
VidiVici Bo	P. Montegranaro	90-71
Whirlpool Va	TDShop.it Li	89-81

PROSSIMO TURNO

Cantù-Bipop Carire RE
Climamio Bo-Teramo Basket
Legea Scafati-Whirlpool Va
Lottomatica Rm-Angelico Bi
Montepaschi Si-Benetton Treviso
P. Montegranaro-Air Avellino
S.S. Basket Na-VidiVici Bo
TDShop.it Li-Snaidero Ud
Upea Capo d'O.-AJ Milano

SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI	
		G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S
VidiVici Bo	20	12	10	2	6	5	1	6	5	1	941	812
Montepaschi Si	18	12	9	3	6	6	0	6	3	3	1003	896
AJ Milano	16	12	8	4	6	6	0	6	2	4	988	927
S.S. Basket Na	14	12	7	5	5	4	1	7	3	4	931	889
Whirlpool Va	14	12	7	5	6	5	1	6	2	4	987	952
Upea Capo d'O.	14	12	7	5	5	4	1	7	3	4	923	940
Benetton Treviso	14	12	7	5	6	4	2	6	3	3	877	861
Lottomatica Rm	12	12	6	6	6	4	2	6	2	4	868	846
P. Montegranaro	12	12	6	6	6	5	1	6	1	5	947	932
Angelico Bi	12	12	6	6	6	3	3	6	3	3	976	996
Snaidero Ud	10	12	5	7	7	5	2	5	0	5	921	959
Legea Scafati	10	12	5	7	5	3	2	7	2	5	938	1003
Teramo Basket	10	12	5	7	7	4	3	5	1	4	986	962
Climamio Bo	10	12	5	7	6	5	1	6	0	6	983	982
Air Avellino	8	12	4	8	7	4	3	5	0	5	959	986
Cantù	8	12	4	8	6	4	2	6	0	6	908	972
Bipop Carire RE	8	12	4	8	7	4	3	5	0	5	884	993
TDShop.it Li	4	12	3	9	5	2	3	7	1	6	863	975

MARCATORI: Young (Upea Capo d'O.) 267, Grundy (Teramo Basket) 233, Apodaca (Legea Scafati) 216, Slay (P. Montegranaro) 214, Jordan (Cantù) 208, Holland (Whirpool Va) 206, Daniels E. (Angelico Bi) 195, Belinelli (Climamio Bo) 187, Bluthenthal (Climamio Bo) 182, Martinez (Legea Scafati) 175

NUOTO

Ai campionati assoluti invernali di Livorno hanno gareggiato anche altri due triestini: Tersar e Codia

Cassio qualificato per i mondiali di Melbourne

Il triestino quinto nei 200 stile libero dietro ai «mostri sacri» della nazionale

TRIESTE Nicola Cassio si guadagna la qualificazione ai mondiali di marzo di Melbourne ed è il più contento dei tre triestini al termine dell'ultima giornata dei campionati italiani assoluti invernali, disputati a Livorno.

Cassio, in forza all'Aniene di Roma, si piazza quinto nei 200 stile libero, una gara ricca di protagonisti di prima qualità. A vincerla è Filippo Magnini (1'48"21), che precede Massimiliano Rosolino (1'48"83), Andrea Busato (1'49"78), Christian Galenda (1'50"24) e appunto Cassio (1'50"37). La graduatoria finale è determinata dai tempi registrati nelle serie disputate, che hanno così soppiantato le batterie di qualificazione e la finale. Proprio i primi cinque classificati si sfidano direttamente nella serie 1, «una gara decisamente di livello – commenta Cassio – Fino ai 150 metri sono andato bene, restando nella scia di Rosolino, ma poi sono calato negli ultimi 50, pagando l'infortunio patito recentemente (stiramento all'adduttore sinistro). Di solito, invece, riesco a cambiare passo nella parte finale: se fossi stato al 100%, mi sarei giocato fino in fondo la vittoria. Per questo sono un po' rammaricato, ma d'altro canto sono contento di aver centrato la qualificazione ai mondiali, che rappresentava il primo obiettivo stagionale. La ottenevano, infatti, i primi sei dei 200 stile. Domani avrò, invece, le semifinali della Coppa Brema a squadre, in programma a Roma, la cui finale eventualmente sarà tra un mese circa. Poi a metà febbraio partiremo per l'Australia con la nazionale per prepararci a dovere».

Nicola Cassio

A far compagnia a Cassio a Livorno anche Nicola Tersar della Marina Militare e Piero Codia della Triestina Nuoto. Tersar giunge ottavo nei 50 dorso in 27"32 e nono nei 200 dorso in 2'05"90, terminando primo e secondo nelle due serie di finale e andando vicino in entrambi i casi ai suoi record personali (27"14 e 2'05"50). Un Tersar che così guarda con ottimismo ai campionati italiani primaverili (dal 18 al 22 aprile). Il debuttante diciassettenne Codia si disimpegna da par suo nei 50 dorso, arrivando 18° in 27"98 (8° nella sua serie).

Massimo Laudani

HOCKEY IN LINE

Un Polet inarrestabile trafigge i temibili Draghi

POLET	3
TORINO	1

(pt 2-0)
MARCATORI: 2 Ferjanic, Fajdiga; Marchis.
BCC KWINS: Marchioro, M. De Iaco, S.Kokorovec, M. Kokorovec, Pachys, D. De Iaco, Sila, Fajdiga, Ferjanic, Battisti, Poloni, Fabietti. All. Ferjanic.
DRAGHI TORINO: Oldani, Brescia, Locuratolo, Padalino, Macario, Marchis, Montenari, Bianco, Silvi, Vaccarino, Bianchi, Di Girolamo. All. Vaccarino.
ARBITRO: Grandini.

TRIESTE Il Bcc Kwins Polet trova un importante successo contro i quotati Draghi Torino, che vale il secondo posto del girone B. Gli uomini di Ferjanic si sono imposti grazie a un'ottima prestazione corale, frutto di un match intelligente, nel quale si sono commessi pochissimi falli e si è ottenuto quasi il massimo nelle azioni offensive. Nel primo tempo Ferjanic e Fajdiga violano la porta ospite portando il BCC Kwins sul 2-0. Nella ripresa ancora Ferjanic, in superiorità numerica, firma il tris. Nel finale un guizzo di Marchis riaccende la speranza dei piemontesi, ma è solo un fuoco di paglia.

Nel campionato Ragazzi l'Edera Officine Belletti si conferma prima in classifica vincendo 10 a 3 contro la Fiamma Gorizia grazie alle reti siglate da Simone Fracarossi, autore di ben 8 centri personali, e grazie ai gol siglati da Mattiussi e Turco. Vittoria senza grossi patemi anche per il Bcc Kwins Polet, impostosi per 7 reti a 0 sui Dinos grazie ai gol di Giovanna Speranza (3), Pitacco (2), Grusovin e Rocco. Nel torneo Allievi buon 3 a 2 dei Kwins contro i Dinos, grazie ad uno splendido tris firmato da Giulio Speranza.

Riccardo Tosques

IPPICA

Si sfidano quattro nazioni domani a Montebello

TRIESTE Convegno di grande richiamo domani a Montebello. Ritorna la Tris Nazionale, ma il boccone più succulento è rappresentato dal primo Trofeo Internazionale Nordest, un confronto fra driver di quattro nazioni impegnati in quattro corse a punteggio, confronto che poi si concluderà al Sant'Artemio trevigiano.

I guidatori che rappresenteranno le quattro nazioni in gara sono Minnucci e Andreghetti (Italia), Wewering e Panschow (Germania), La Chance e Pierce (Usa), e Jansson e Sjunnesson (Svezia). La corsa di centro del convegno è intitolata a Mario Fornasaro, indimenticato «maestro», che, in veste di bookmaker, si era reso popolare sugli ippodromi di Montebello, Treviso e Ponte di Brenta. Questo il campo di partenza: 1) Avion du Kras (G. P. Minnucci); 2) Essere di Casei (T. Jansson); 3) Aleryd Emi (J. Sjunnesson); 4) Eclair di Rosa (T. Panschow); 5) Er Meglio Canf (M. La Chance) a metri 2080. 6) Cannone Caf (R. Pierce); 7) Bizzoso Ral (H. Wewering); 8) Giverny (R. Andreghetti) a metri 2100.

Frattanto via al Festival del trotto oggi per le corse Tris. Si parte con Montegiorgio dove è in programma una maratonina sui 2400 metri. Le presenze non sono esaltanti sotto il profilo tecnico ma c'è molta incertezza che rende piuttosto difficile la cernita dei valori. Esodo è un soggetto particolare, che non dovrebbe avere, comunque, problemi sulla distanza. Vuole stima l'allievo di Paolo Valentini che preferiamo a Daterapia e Filocolo, mentre sarebbe erroneo ignorare Emanuele, il veterano Aristotele Tau, nonché Fernando Savater e Fantasia di Falco.

Pronostico base: **1) Esodo. 5) Daterapia. 3) Emanuele.** Aggiunte sistemistiche: **12) Filocolo. 9) Aristotele Tau. 10) Fernando Savater.**

Mancato alle aspettative in una recente Tris, dove aveva in dotazione un numero favorevole, il facoltoso Dukas di Mura ritenta oggi la sorte ad Agnano, reduce da una bella affermazione. Stavolta «Dukas» ha avuto in sorte il numero più alto, ma questo non dovrebbe spaventarlo più di tanto. È lui il nostro prescelto, poi diremo ancora American Gar, Dici Bene e Dunkerque, mentre nei ruoli di sorprese faremo i nomi di Eroina d'Este, Evangile e Zani.

Pronostico base: **20) Dukas di Mura. 2) American Gar. 11) Dici Bene.** Aggiunte sistemistiche: **1) Dunkerque.**

ger

TRIS DI DOMENICA 17

unica corsa	Vincitori	euro
2 9 10	4.358	126,42

La sezione giovanile pallacanestro conta oltre 100 atleti

Sokol-Bor, da 137 anni punto di riferimento dello sport sloveno

TRIESTE Centotrentasette. Un numero come tanti, ma non per l'unione sportiva Bor e per l'intera città di Trieste. È nel 1869 infatti che nasce il Sokol, capostipite di quella che oggi viene chiamata da tutti semplicemente Bor. Società storica quindi, nata ai tempi dell'impero austro-ungarico e che si piazza al sesto posto delle società più antiche del Friuli Venezia Giulia e tra i primi posti tra le società centenarie d'Italia. Ma è nel 1959, dopo alcuni anni di stop dovuti alla repressione fascista, che nasce la vera e propria unione sportiva Bor come degna erede delle tradizioni del Sokol. La sezione pallacanestro invece è stata introdotta nel 1965 e l'anno scorso ha festeggiato il proprio compleanno con 40 candeline.

Dalla sua fondazione, il Bor è stato un centro cardine per l'attività sportiva della minoranza slovena a Trieste. Si può dire che sia stata la casa madre per lo sviluppo di altre realtà importanti come il Breg, il Polet, il Dom, il Kontovel e lo Jadran. Riuscito a integrarsi con la comunità italiana senza rinunciare alla propria identità, il Bor è da sempre fucina di grandi talenti e un' ottima scuola allenatori. In questo senso non si possono dimenticare giocatori del calibro di Marco Lokar, Christian Arena, Dean Oberdan per giungere a due giovani promettenti di oggi come Daniel Batich (in forza alla Pallacanestro Trieste fino all' anno scorso) e Ivan Kralj (militante del campionato di B2 della Falconstar di Monfalcone) e allenatori come Walter Vatovec, Giorgio Krecic, Massimo Raseni e Matija Jovan. Nomi importanti che hanno fatto e stanno facendo la storia di una società e rappresentando al meglio l'intera città di Trieste.

Oltre 100 sono gli atleti (tesserati e praticanti il minibasket) che indossano le casacche blu del Bor. La prima squadra milita nel campionato nazionale di serie C da due stagioni. Questo importante traguardo è stato raggiunto grazie alla tenacia e alla determinazione di dirigenti e tecnici che hanno fatto crescere il proprio vivaio passo dopo passo (basti pensare che 9 dodicesimi della prima squadra sono composti da atleti cresciuti cestisticamente nel proprio settore giovanile). Questo sta a significare quanto conti la crescita dei giovani per tale società. Un'importante collaborazione in questo senso è in essere da sempre con il Breg sia per quanto riguarda il minibasket, sia per il settore giovanile, che per la prima squadra. Gli altri campionati affrontati dal Bor sono il campionato Under 21 d'eccellenza, della cui squadra cinque giocatori sono in pianta stabile in serie C, il campionato Under 18 d'eccellenza e i campionati regionali Under 16 e Under 14.

E poi c'è il centro minibasket che si snoda tra il campo Primo Maggio di San Giovanni e la nuova palestra di Longera. Coltivare la passione dei giovani, farli crescere moralmente e tecnicamente senza rinunciare alla propria identità favorendone l'integrazione con la comunità italiana. È questa la filosofia societaria. Una filosofia nata più di 130 anni fa e che, ancora oggi, rappresenta uno dei capisaldi del Bor.

Elisabetta Lupo

LA SCHEDA

Il consiglio direttivo dell'Unione sportiva Bor è composto dal presidente Brune Kneipp, dal vice presidente Renato Stokelj (già presidente del Bor per una decina d'anni), dal segretario/tesoriere Mario Pison, dal direttore sportivo Andrea Mura e dai consiglieri Ennio Azman, Roberto Filipac, Martin Kralj, Teodoro Okretic, Salvatore Parisi, Francesco Querinuzzi, Andrea Rudes, Cesare Ursich e Pavel Volk. L'eccellente staff tecnico della società è composto da Ferruccio Mengucci (capo allenatore della serie C), Gaetano De Gioia (under 21 eccellenza), Andrea Mura (allenatore anch'egli della squadra Under 21, ma anche dell'Under 14 regionale), Lucio Martini (Under 18 eccellenza nonché responsabile del settore giovanile) e Roberto Jacomin (Under 16 regionale). Gli istruttori per il minibasket sono invece Stojan Combatti e Mattia Bronzato. L'attività del Bor si distribuisce tra il campo Primo Maggio di San Giovanni, la nuova palestra di Longera e la palestra della scuola Addobbati di Gretta.

Estate 2006: un'immagine del Camp organizzato e animato dal Bor a Gorenije.

UNDER 21 - UNDER 18

Il Don Bosco passa in casa dell'Ardita Venezia Giulia si arrende alla Snaidero

TRIESTE Primo turno di ritorno nel campionato Under 21 d'Eccellenza solo in parte soddisfacente per le triestine: vincono **Don Bosco** e **Bor Nova Ljubljanska banka** mentre restano a mani vuote le altre, **Libertas**, **Muggia** e **San Vito**.

Il Don Bosco di coach **Colmani** e delle stelline **Grimaldi** e **Schina** viola il non facile parquet goriziano dell'Ardita (74-87) dimostrandosi ancora una volta squadra matura (i giovani si comportano sempre meglio anche in C2) oltre che somma di spiccate individualità.

Il **Bor** di **Mura** e **De Gioia** strappa gli attesi due punti dall'altrettanto ostica trasferta udinese in casa Cbu; 57-72 il finale, sancito nell'ultimo quarto dalla scarica di punti dell'ottimo **Bole** (20). Ospiti comunque avanti in maniera convincente dall'inizio alla fine. Il **Venezia Giulia Muggia** lotta, ma nulla può al cospetto dell'imbattuta Snaidero. Alcune assenze in entrambe le compagini non alterano i valori in campo e i friulani fanno loro la contesa per 92-75.

Niente da fare per il **San Vito** nel match di Fogliano (74-72) che relega il quintetto di **Coppola** al momentaneo ultimo posto in graduatoria, mentre nel posticipo la **Libertas** allenata da **Edera** deve riconoscere la superiorità (64-103) della tonica Npg del triestino **Batich**. Stasera sotto i riflettori, nella seconda giornata di ritorno, la sfida **Bor Nlb**-Snaidero alle 21 al Primo Maggio di Strada di Guardiella. **Classifica:** Snaidero punti 20, Don Bosco 18, Bor Nlb 14, Npg 12, Muggia 10, Ardita 8, Libertas 6, Cbu e Fogliano 4, San Vito 2.

Particolarmente interessante anche la giornata degli Under 18 d'Eccellenza nel segno, anche qui, delle tre regine. Il rullo Falconstar non lascia scampo al pur volitivo **Santos** (77-59), **Kontovel** e **Servolana** sorridono invece nei derby giuliani.

A Borgo Grotta la compagine della minoranza, pur senza **Ferfoglia** e **Zaccaria**, gestisce tranquillamente (76-64 il finale, 62-42 all'ultimo intervallo) il match contro l'**Acegas** di **Goina**, priva del folletto **Latin**. Il **Kontovel** opera lo strappo nel terzo quarto grazie a **Ukmar** (22) e **Lisjak** (16), risponde nell'ultimo periodo la **Pallacanestro Trieste** con il bravissimo '92 **Medizza** (17).

Alla Caprin, invece, la **Servolana** di **Barzelatto** spazza via lo **Jadran Zadruzna kraska banka** di **Brumen** (82-70) già con un perfetto primo quarto (30-14). I restanti tre periodi sono tutti appannaggio, seppur di misura (18-20, 13-14, 21-22), degli ospiti, più giovani, ma in costante crescita e sospinti da **Pahor** (15), unico '89. Bene i padroni di casa con ampio spazio per tutti (12 uomini a referto) e brillanti prove di **Debernardi** (15) e **Ciro Ferrara** (10). Chiude il quadro l'affermazione (60-35) di Romans sul fanalino **Bor Nova Ljubljanska banka** di coach **Martini**. Gli opsiti, travolti all'andata di 60 punti, dimostrano progressi in difesa mentre l'attacco è ancora sterile.

Classifica: Falconstar punti 22, Kontovel 16, Servolana 14, Santos e Romans 12, Acegas 8, Jadran Zkb 4, Bor Nlb 0.

L'INTERVISTA

Il piccolo Bole ha già idee chiare sul futuro

Federico, il meccanico prestato al basket

TRIESTE Buon tiro e ottima padronanza con mano sinistra e mano destra nella gestione della palla. Queste le caratteristiche principali di Federico Bole a detta del suo allenatore Andrea Mura. Nato a Trieste il 10 gennaio 1995, Federico è un buon giocatore. Pur essendo più piccolo, si allena con la squadra Under 14 dell'Unione sportiva Bor per migliorare la sua già buona tecnica.

Nel tempo libero, come molti suoi coetanei, si diverte con i videogiochi (soprattutto con il Game Boy) e si dedica a costruzioni fatte con il lego. Amante della pizza viennese, Federico è iscritto alla scuola media slovena Santissimi Cirillo e Metodio di San Giovanni e frequenta la prima.

Alla domanda relativa a come va a scuola e quali materie preferisca, Federico risponde candidamente e in modo deciso: «Me la cavo e le mie materie preferite sono la matematica e la geometria». Nel suo futuro vede la pallacanestro, ma ci confessa che il suo lavoro sarà un altro: vuole diventare meccanico. Ma ha tanto tempo davanti per cambiare idea.

Da quanti anni giochi a pallacanestro?

Da sei anni, praticamente dall'ultimo anno di asilo.

Chi è il tuo idolo nel mondo del basket?

Non ne ho.

Segui la Pallacanestro Trieste?

Sì, qualche volta.

Hai praticato altri sport oltre al basket?

Sì. Ho fatto un po' di nuoto.

Come vai a scuola?

Me la cavo.

Qual è la tua materia preferita?

Mi piace sia la matematica che la geometria.

Cosa fai nel tempo libero?

Gioco soprattutto con il Game Boy e con il Lego.

Ti piace leggere?

Non tanto.

Qual è il tuo piatto preferito?

La pizza viennese.

Vai al cinema?

Certo.

E qual è il tuo film preferito?

Non ne ho uno preferito.

Cosa vuoi fare da grande?

Il meccanico.

Federico Bole cestista con vocazione per la meccanica

IL PERSONAGGIO

Celin canta e suona chitarra e clarinetto

Diego, il musicista del pallone a spicchi

TRIESTE Nato a Trieste il 26 giugno 1993, Diego Celin gioca a pallacanestro da sette anni, ma nonostante la sua giovane età ha praticato anche ginnastica artistica, danza moderna e atletica. Il suo giocatore preferito è Dwayne Wade, il fuoriclasse che, con una serie di prestazioni impressionanti che non si vedevano dai tempi di Michael Jordan, ha guidato nel 2006 i Miami Heat alla conquista del loro primo titolo Nba. Diego, al Bor, gioca in due campionati diversi: l'Under 14 e l'Under 16, a dimostrazione della sua bravura.

A detta del suo allenatore, è un ottimo tiratore da tre punti ma deve ancora un po' migliorare nel palleggio e nella difesa. Nel tempo libero suona il clarinetto nella banda di San Giuseppe e canta in un coro a Domio. Frequenta la terza A della scuola media slovena Santissimi Cirillo e Metodio, con ottimo profitto in tutte le materie e le sue idee per il futuro sono molto chiare. Vuole diventare un medico anche se non ha deciso ancora in che campo specializzarsi.

Segui la Pallacanestro Trieste?

Sì, molto spesso.

E chi è il tuo giocatore preferito all'interno dell' Acegas?

Senz'altro Alfredo Moruzzi.

Come vai a scuola?

Vado molto bene. Ho la media del nove.

Qual è la tua materia preferita?

Direi tutte. Non ne ho una in particolare. Posso dire che quella che mi piace di meno è la matematica.

Cosa fai nel tempo libero?

Suono la chitarra e il clarinetto nella banda di San Giuseppe. Inoltre canto nel coro Fran Venturini di Domio.

Ti piace leggere?

Sì.

E cosa leggi di solito?

Non ho un genere preferito. Leggo un po' di tutto.

Qual è il tuo piatto preferito?

Senz'altro gli gnocchi col ragù.

Vai al cinema?

Sì, mi piace andarci.

E qual è il tuo film preferito?

Fast and furious: Tokio Drift.

Cosa farai da grande?

Il dottore.

Diego Celin, basket e musica in egual misura

VOLLEY

In campo regionale posticipata a giovedì la sfida di vertice che dovrà designare la coinquilina del Buia in testa alla classifica

Provinciali, l'Hammer Rigutti vince il testa a testa con lo Sloga

La squadra dell'Altura under 18

TRIESTE Si è concluso il campionato maschile provinciale Under 18 con l'affermazione dell'**Hammer Rigutti** che ha sbaragliato il campo delle avversarie e ha superato lo **Sloga** al termine di un appassionante duello. Nell' ultimo turno del girone si sono affrontate **Altura B** e **Agrimpex** con i 3 punti conquistati dai secondi, mentre il **Rigutti** di **De Bortoli** ha suggellato il proprio successo finale con un rotondo 3-0 all'**Altura A** (25-16, 25-20, 25-15) grazie a un'ottima prova del collettivo tra cui si è distinto Matteo Veliscek. **Classifica**: Hammer Rigutti p. 25, Sloga Agrimpex 23, Altura B 9, Altura A 6, Volley Club 0.

Sempre in campo maschile **Under 18**, ma per quanto riguarda il torneo regionale, ha luogo in questi giorni la terza giornata, l'ultima prima della lunga sosta natalizia che interrompe i giochi sino al prossimo 14 gennaio. Lo **Sloga** incontra stasera sera in quel di Cordenons il Futura, mentre è stata posticipata a giovedì 21 dicembre l'affascinante sfida tra **Soca** e **Hammer Rigutti**: chi vince continuerà la propria corsa in vetta al fianco dell'attuale capolista Buia, che si è sbarazzata facilmente della Pizzeria Salice Pav Cervignano. **Classifica**: Buia p. 9, Hammer Rigutti Ts, Futura Cordenons, Soca Savogna e Fincantieri Monfalcone 6, Mep Reana 3, Sloga Ts 2, Intrepida Pav Natisonia 1, Cervignano e VB Udine 0.

Sul versante femminile, nel girone A la **Libertas** di coach **Brusadin**, imbattuta reginetta del girone, è pronta a dire la propria, con il Graphart che si è posizionato sul secondo gradino. La **Virtus B** di **Norbedo** si impone 3-0 sull'**Altura** e conquista il primato del girone B, mentre l'**Assigest Hammer** di **Seppi** torna con le pive nel sacco da Lucinico, stante il 3-1 subito a opera delle isontine, consegnando così all'**Oma A** il primato tra le triestine del girone.

Classifiche. **Girone A**: Libertas p. 24, Breg Bor Graphart 15, S. Andrea 12, Virtus A e Altura B 3. **Girone B:** Virtus B p. 27, Altura A 23, Kontovel 13, Altura D 7, Killjoy 6, Oma B 2. **Girone C:** Lucinico p. 28, Oma A e Assigest Hammer A 20, Torriana Tecnovision 9, Sloga 8, Altura C 4.

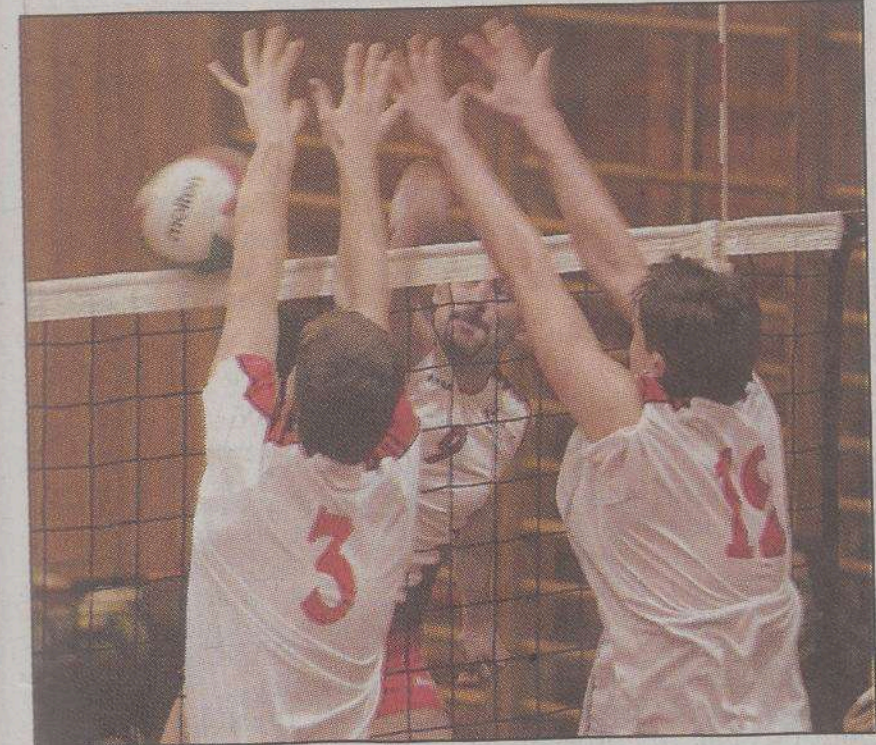
Nel torneo provinciale **Under 16**, nel girone A alla fine della quarta tornata di gare è in testa la **Virtus**, tallonata dal **Kontovel** di **Tanja Cerne** che ha superato fuori casa 0-3 (11-25, 10-25, 11-25) l'**Oma B** di **Maria Teresa D'Amico**, mentre la battistrada **Virtus** di una super **Primani** col medesimo risultato di 3-0 (25-11, 25-13, 25-5) ha sconfitto l'**Oma C** di **Gerdol**. Tra **Killjoy** e **Washdog Volley 3000 A** hanno avuto la meglio le padrone di casa delle **Bette** per 3-0.

Classifica: Virtus p. 9, Kontovel 7, Altura B 6, Oma B e Computer Way 5, Killjoy 4, Washdog Volley 3000 A e Oma C 0. **Girone B:** Altura D-Altura A 0-3 (13-25, 24-26, 24-26); Oma A-Vitalfrutta S.Andrea B 3-0 (25-3, 25-17, 25-10); Wasdog Volley 3000 B-Bor Breg 1-3 (14-25, 25-22, 16-25, 14-25). **Classifica:** Libertas p. 9, Breg Bor 8, Ricreatorio Brunner 6, Sloga e Altura A 6, Oma A 4, Altura D, Washdog Volley 3000 B 3, Vitalfrutta S.Andrea B e Altura A 0.

a.t.

PALLAVOLO SERIE B2 La formazione giuliana cede in tre tempi per qualche ingenuità di troppo negli ultimi scambi

Lo Sloga resiste solo un set a Paese

Con una ricezione approssimativa e un cambio palla alla portata degli avversari

Una difesa a muro dello Sloga sconfitto ieri a Paese

TRIESTE Non c'è stato scampo ieri pomeriggio a Paese per lo Sloga. Contro il Lunazzi i biancorossi hanno ceduto in tre set, in un incontro che solo nella seconda frazione ha visto le compagini confrontarsi in modo equilibrato. A iniziare la partita è stato il sestetto che, sette giorni prima, aveva raccolto un punto con l'Itas Diatec Trento, ossia la formazione composta da Ambroz Peterlin in palleggio, opposto Vatovac, come libero Privileggi, in centro Sorgo e Mirko Kante, in ala Stopar e Igor Veljak.

Come si evince dal risultato parziale, però, l'avvio di gara è stato del tutto deludente per i triestini, che hanno pagato con una ricezione approssimativa un cambio palla assolutamente alla portata degli esperti avversari. A mettere in particolare difficoltà lo Sloga, oltre ad un campo di dimensioni ben più ampie rispetto a quello dell'Ervatti che non ha dato i giusti riferimenti spaziali, sono stati i ficcanti servizi flot del Lunazzi, che pure nei set successivi ha trovato nelle battute la propria arma vincente.

Ritrovato l'ordine nella retroguardia, nel parziale successivo lo Sloga è riuscito tutto sommato a tenere testa ai trevigiani, pagando poi la seconda sconfitta di set per un paio di ingenuità di troppo negli ultimi scambi. Peggio è andata la terza frazione, in cui a una partenza a razzo del Paese i triestini non sono riusciti a trovare il giusto rimedio.

Il professor Peterlin ha provato anche a cambiare le carte in tavola e, dopo aver già inserito nel set prima Vasilj Kante per Vatovac, nel terzo ha mandato in campo Slavec al posto di Sorgo, e in ala a rotazione Riolino e il rientrante Matevz Peterlin per Igor Veljak. Pur recuperando qualcosa a metà set, però, lo Sloga ha visto inesorabilmente scivolare verso il 3-0 questa ultima partita del 2006.

Cristina Puppin

Lunazzi Treviso	**3**
Sloga Trieste	**0**

(25-13, 25-22, 25-17)

LUNAZZI PAESE: Cecconato, Tronchin, Merlo, De Palo, Albanese, Battaglion, Novello (L), De Benedetti, Brunetta, Gervasi, Molin, Sutto, Bellinato. All. Sturan.
SLOGA: A. Peterlin 4, M. Peterlin, Vatovac 3, Sorgo 4, M. Kante 4, Stopar 8, I. Veljak 2, V. Kante 1, Privileggi (L), Riolino 1, Slavec. All. Peterlin.
ARBITRI: Maurizio Montenegro e Elisabetta De Donno.

VOLLEY MASCHILE B2

GIRONE C

Fiemme Fassa	RealeMutua	3-0
Five Ve	Alisea Capac.	0-3
Itas Diatec	Arco Riva	3-1
Lunazzi Tv	Sloga Ts	3-0
Pool Brenta	Vergati Bigmat	2-3
Simeonato Pd	Fut. Cordenons	3-1
Voll.Ball Ud	Bibione	2-3

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	PUNTI F	PUNTI S
Alisea Capac.	25	10	9	1	28	9
Fiemme Fassa	24	10	8	2	26	9
Five Ve	21	10	7	3	24	14
Itas Diatec	21	10	7	3	24	15
Simeonato Pd	21	10	7	3	24	14
Bibione	21	10	8	2	24	14
Fut. Cordenons	18	10	6	4	20	14
Lunazzi Tv	17	10	6	4	21	16
Pool Brenta	13	10	4	6	18	22
Vergati Bigmat	12	10	3	7	20	24
Arco Riva	8	10	3	7	13	24
Voll.Ball Ud	4	10	1	9	6	27
RealeMutua	3	10	1	9	6	27
Sloga Ts	2	10	0	10	5	30

VOLLEY FEMMINILE B2

GIRONE C

Antares Vr	Ramonda	2-3
Argentario	Torrefranca Tn	1-3
Elpis Meolo	M&P Torriana	0-3
Fincantieri Go	Atomat Ud	3-1
Godigese	Ata Domonet	3-1
Novello Vi	March. Villorba	3-0
S. Giovanni Ts	Micromecc. Pd	0-3

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	PUNTI F	PUNTI S
Micromecc. Pd	28	10	9	1	29	8
M&P Torriana	22	10	7	3	26	11
Fincantieri Go	22	10	8	2	25	14
Atomat Ud	19	10	7	3	25	16
Godigese	18	10	6	4	21	18
Torrefranca Tn	18	10	6	4	22	16
March. Villorba	17	10	6	4	22	18
Ramonda	13	10	4	6	19	22
Antares Vr	12	10	4	6	15	21
Novello Vi	11	10	4	6	18	24
Argentario	10	10	3	7	14	23
Elpis Meolo	10	10	4	6	13	22
Ata Domonet	6	10	1	9	11	28
S. Giovanni Ts	4	10	1	9	9	28

SERIE B2 FEMMINILE

La società triestina sta preparandosi per la ripresa di campionato dopo le feste

Passeggia la capolista con la Libertas

Sparello ha fatto esordire la palleggiatrice Gasparo (classe '88)

In attacco Elisa La Bianca della Cieffe Libertas

TRIESTE Come nelle previsioni si chiude con una sconfitta il 2006 della Cieffe Libertas San Giovanni nella serie B2 femminile–girone C. La capolista Pan d'Este Padova passa in tre set alla Vascotto, collezionando la nona vittoria in dieci giornate e mantenendo sei punti di margine sulle inseguitrici.

La formazione triestina, dal canto suo, si misura alla pari con le quotate avversarie solo nella frazione iniziale, persa allo sprint anche per una discutibile decisione del primo arbitro Giuseppe Curto: sul 23-23, infatti, il fischietto decide di punire la Libertas con un fallo di velo, regalando la palla set alle ospiti, brave a chiudere subito. La decisione (che sostanzialmente punisce la posizione di partenza a rete delle tre atlete di prima linea della squadra che serve), rara da vedersi sui campi di ogni categoria, è parsa davvero fiscale. La scena si ripeterà poi un altro paio di volte nel corso del confronto e sempre a sfavore della Cieffe: l'ultima, in ordine cronologico, sul 20-12 per Padova nel terzo parziale.

Un fischio gratuito, quasi una cattiveria o un eccesso di protagonismo, anche perché le biancorosse non hanno mai modificato volutamente la loro posizione in quel frangente di gioco per tutta la gara. Con il senno di poi, allora, il direttore di gara avrebbe dovuto punirle a ogni turno di battuta.

In ogni caso, Petrac e compagne hanno pagato la sconfitta nel primo set soprattutto dal punto di vista psicologico, lasciando poi la strada spianata al gioco patavino.

Nell'ultima frazione, coach Lorenzo Sparello ha dato spazio alla più giovane delle sue palleggiatrici, Ilaria Gasparo (classe '88), sul parquet con la possibilità di misurarsi per la prima volta lungo un set intero. La sconfitta, preventivata alla vigilia, non ha deluso lo stesso tecnico della Libertas, che nel dopo-partita ha spiegato: «Come avevo già anticipato, non era questo il match da vincere per noi. Era importante fare delle verifiche riguardo ad alcune atlete e migliorare l'approccio all'incontro. Ora abbiamo di fronte la pausa per le festività in cui lavoreremo sodo e alla fine della quale sosterremo un'amichevole con il Koper. Al rientro in campionato, renderemo visita al Montecchio e ospiteremo l'Ata Trento: due sfide in cui dovremo fare assolutamente punti per risalire in classifica».

ma.un.

Cieffe Libertas San Giovanni	**0**
Pan d'Este Micromeccanica	**3**

(23-25, 15-25, 12-25)

CIEFFE LIBERTAS SAN GIOVANNI: Brisco, Petrac, Targa, La Bianca, Puzzer, D'Aniello, Prestifilippo (L), Fazarinc, Cerva, Maneo, Pozzari, Gasparo. All. Sparello.
PAN D'ESTE MICROMECCANICA: Xodo, Sartor, Dallafina, Rampin, Turetta, Zaffin, Innocenti, Stradiotto (L), Zaninello, Cabrale, Pasquato, Salmaso. All. Arles.
ARBITRI: Giuseppe Curto e Roberto Sirok.

JUNIOR LEAGUE

Fuori il sestetto di Peterlin sconfitto per 0-3 a Padova

TRIESTE Si conclude l'avventura dello Sloga nella Junior League maschile 2006-2007. Gli under 20 del professor Giovanni Peterlin non sono riusciti a centrare la qualificazione alla seconda fase del torneo, avendo terminato il girone iniziale al quarto posto (a passare il turno erano infatti le prime tre), distanti solo una lunghezza dal Cordenons e a due punti dall'Antoveneta Padova. Proprio sul campo dei veneti, è arrivata la sconfitta decisiva: un 3-0 (25-13, 25-22, 25-18) giunto al termine di una giornata nera sotto ogni punto di vista.

Durante il viaggio verso Padova, infatti, il pullmino dello Sloga è rimasto bloccato nel traffico per un'ora, riuscendo a raggiungere il palasport solamente alle 19.25, quando invece l'orario d'inizio dell'incontro era stato fissato per le 19. Nulla, insomma, è andato per il verso giusto: un peccato, se si tiene conto che due giorni prima i biancorossi avevano confezionato una bella impresa, andando a espugnare il parquet del Futura Cordenons in quattro set e gettando così le basi per l'approdo alla fase successiva. Un'illusione che, però, è durata il tempo di imbattersi nella netta sconfitta con l'Antonveneta (peraltro superata all'andata in casa al tie-break).

La classifica finale del girone D ha visto primeggiare la Sisley Treviso con 24 punti, seguita da Padova con 13, Cordenons 12, Sloga 11 e Monselice a 0.

ma.un.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE C MASCHILE Pallavolo Faedis-Volley Club Ts 3-0 (25-13, 25-12, 25-23); Sem San Vito al Tagliamento-Pav Natisonia Ud 0-3 (20-25, 25-27, 17-25); Prata-Ferro Alluminio Ts 2-3 (17-25, 20-25, 25-15, 25-21, 13-15); Vini Valpanera Villa Vicentina-E Moz Buia 3-1 (21-25, 25-17, 25-17, 25-21); Basiliano-Soca Zb 3-0 (26-24, 25-15, 25-17); Club Altura Ts-Val Imsa Go 0-3 (22-25, 22-25, 18-25). **Classifica:** Ferro Alluminio Ts 22, Val Imsa Go 15, Vini Valpanera e Bcc Basiliano 14, Pav Natisonia 13, Sem San Vito, E-Moz Buia, Faedis 12, Prata 10, Soca Zb 9, Volley Club Ts 6, Club Altura Ts 4.

SERIE C FEMMINILE Domovip Porcia-Cpi-Eng Altura Ts 0-3 (23-25, 16-25, 18-25); Stella Volley Ud-Libertas Mega Inter Sport Ud 2-3 (25-16, 21-25, 15-25, 25-14, 10-15); Talmassons-Biesse Triveneto Pn 3-1 (25-22, 17-25, 25-19, 28-26); Paluzza-Sms Meer Tarcento 3-1 (25-19, 25-20, 23-25, 25-20); Millenium Lucinico&Farra-Polistar Chions 3-1 (12-25, 25-17, 26-24, 25-17); Virtus Ts-Il Pozzo 3-2 (21-25, 22-25, 25-21, 25-19, 15-5); Volleybas Ud-Più Sprint Ud 3-0 (25-21, 25-17, 25-19). **Classifica:** Cpi Eng Altura Ts 28, Domovip Porcia 23, Lucinico&Farra 19, Banca di Udine Volleybas Ud 18, Polistar Chions e Talmassons 17, Libertas Mega Inter Sport 16, Virtus Ts e Più Sprint Ud 13, Biesse Triveneto e Stella Volley Ud 12, Paluzza 9, Il Pozzo 8, Tarcento 5.

SERIE D MASCHILE Pittarello Reana-Sloga Televita Ts 2-3 (23-25, 25-18, 25-23, 26-28, 16-18); Olympia Go-Porcia 1-3 (18-25, 25-11, 25-27, 20-25); Il Pozzo-Futura Cordenons 0-3 (13-25, 15-25, 15-25); Rigutti Abbigliamento-Pallavolo Trieste 3-1 (23-25, 25-19, 25-23, 25-19); Nas Prapor Go-Cus Trieste 2-3 (19-25, 19-25, 25-22, 25-23, 13-15); Travesio-Ar Fincantieri 1-3 (16-25, 25-17, 20-25, 31-33). **Classifica:** Futura Cordenons 27, Sloga Televita 23, Olympia Go e Porcia 21, Cus Trieste 15, Il Pozzo 13, Nas Prapor Go e Rigutti 11, Pittarello Reana, Ar Fincantieri e Pallavolo Trieste 10, Travesio 6, Lg Computers 2.

SERIE D FEMMINILE Bo Frost Fiume Veneto-San Vito 3-1 (22-25, 25-12, 25-18, 25-14); Parchetti Di Toro-Dentesano Ud 3-2 (25-20, 17-25, 25-21, 21-25, 15-7); Manzano-Roveredo 3-2 (23-25, 21-25, 25-21, 25-21, 15-11); Staranzano Renault P3000-Squidy Vbl Cormons 0-3 (17-25, 22-25, 14-25); Sloga List-Obi Reana 3-0 (25-23, 25-22, 25-18); Cordenons-Bor Breg Kmecka Banka 3-0 (25-21, 25-18, 25-18); Palazzolo-Tranfor Pn 3-0 (25-11, 25-17, 25-17). **Classifica:** Sloga List 24, Libertas Palazzolo e Squidy Vbl Cormons 22.

ATLETICA Il gruppo più numeroso, con 46 partecipanti, è l'Evinrude Trieste che precede il Gs Val Rosandra

Nicoletti si aggiudica la Corsa di Natale

Partecipazione record, 427 al via, nella terza edizione della manifestazione

CLASSIFICHE

MASCHILE

1) Fabio Nicoletti (Atl. FriulCassa Gorizia)
2) Marco Moretton (Fincantieri Wartsila)
3) Patrick Nasti (Marathon)
4) Fulvio Babich (Teenager Staranzano)
5) Rocco Sorrentino (Cral Act-Ts Trasporti)
6) Alessandro Leban (Atl. Brugnera FriulIntagli)
7) Antonio Di Luca (Polisportiva Tergestina)
8) Andrea Marino (Federclub)
9) Gabriele Crosilla (Marathon)
10) Massimo Liberale (Running World)

FEMMINILE

1) Paola Veraldi (Marathon)
2) Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone)
3) Deborah Volcic (Federclub)
4) Manuela Ricciardi (Marathon)
5) Samantha Kolic (Marathon)

TRIESTE Un fiume di cappellini da Babbo Natale ha invaso ieri mattina le vie del centro. Sotto la pioggia, a passo di corsa, il lungo serpentone colorato sembrava un'interminabile scia di addobbi festivi. E tutti a fermarsi a guardare quelle 427 anime intenzionate a raggiungere al più presto possibile il traguardo di piazza dell'Unità d'Italia. Eh, sì. Oltre 400 coraggiosi che hanno partecipato alla terza edizione della Corsa di Natale. Un successo insperato, visto il maltempo, che ha reso ancora più euforici gli organizzatori della Bavisela, i co-organizzatori dell'assessorato allo Sport del Comune di Trieste, la Bosco Supermercati che aveva fornito i pacchi gara con tanto di cappellini annessi, gli animatori di RadioAttività Trieste e i 30 scout dell'associazione scout San Giorgio disseminati sul percorso. Un tracciato di 6 chilometri bevuti di un fiato dal monzese Fabio Nicoletti (Atletica Gorizia) e dalla catanzarese, trapiantata a Trieste, Paola Veraldi (Cus Trieste), vincitori della gara.

Una corsa partita con dieci minuti di ritardo sull'orario, per dare modo agli ultimi arrivati di iscriversi. Il numero chiuso di 500 partecipanti è stato sfiorato, ci fosse stato il sole il traguardo sarebbe stato raggiunto.

La Corsa di Natale quest'anno non prevedeva più salite, ma un circuito tutto pianeggiante che ricalcava il finale della prossima Maratona d'Europa in programma a maggio. Così il serpentone ha imboccato Riva III Novembre, via Canal Piccolo, corso Italia, Via Imbriani, via Mazzini, Riva III Novembre, Riva del Mandracchio, immettendosi poi sulla quinta corsia di Riva Nazario Sauro, Riva Gulli, Riva Grumula, via Ottaviano Augusto, Via Giulio Cesare, Passeggio Sant'Andrea, piazzale Irneri, viale Romolo Gessi, via di Campo Marzio, Riva Grumula, Riva Nazario Sauro, Riva del Mandracchio, prima dell'arrivo davanti al municipio di piazza dell'Unità d'Italia. Il tutto studiato a puntino per evitare rallentamenti al traffico veicolare.ù

Nata nel 2004 per festeggiare il 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, la Corsa di Natale ha assunto un carattere sempre maggiore, sino al record di partecipazione sbriciolato quest'anno. Malgrado il carattere non competitivo di una gara–festa che non ha visto la rilevazione dei tempi cronometrici, gli atleti di calibro sono giunti lo stesso a Trieste, dandosi battaglia sino all'ultimo metro. Purtroppo all'ultimo minuto è mancata la partecipazione di Michele Gamba, alle prese con fastidi tendinei. Ma il futuro ingegnere monzese Fabio Nicoletti (iscritto alla facoltà di Ingegneria Navale dell'università di Trieste dopo avere frequentato l'Accademia Navale di Livorno), ce l'ha messa tutta per iscrivere il suo nome sull'albo d'oro. Nicoletti vi è riuscito dopo una gara tattica, precedendo sul traguardo Marco Moretton, portacolori della Fincantieri Wartsila Trieste, e il giovane alfiere del Marathon Patrick Nasti.

Partenza da piazza Unità della Corsa di Natale (Foto Lasorte)

In campo femminile successo per la campionessa in carica Paola Veraldi (Cus Trieste). La catanzarese che da due anni vive a Trieste, si è imposta sulla gradiscana Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone) e sulla triestina del Federclub, Deborah Volcic.

Ma più che una gara la Corsa di Natale è stata una festa beneaugurale. E allora via, dopo il vin brulé scaldacuori, alle premiazioni all'asciutto dei portici del municipio. Il concorrente più anziano in gara è risultato Claudio Pozza (82 anni), mentre quello più giovane Claudio Calcara (4 anni) che ha corso in monopattino accanto alle sorelline Anna e Claudia. La vittoria tra i gruppi più numerosi è andata all'Evinrude Trieste (46 iscritti), davanti al Gs Val Rosandra (44), agli Amici del Tram de Opcina (41), all'Asd La Bavisela (24) e al Marathon Uoei Trieste (21).

«Mi sembra che questo sia diventato ormai un classico appuntamento per farci gli auguri di Natale, ma anche un'occasione per correre tutti assieme sulle strade cittadine». La dichiarazione è di Franco Bandelli, presidente onorario di quella Bavisela organizzatrice della Corsa di Natale. La terza edizione ha regalato pioggia e terreno viscido, ma la sua nuova creatura non è certo scivolata. Direttamente dall'università di Trieste, è giunto su traguardo di piazza dell'Unità il vincitore , Fabio Nicoletti. Nato a Monza 24 anni fa, dopo l'Accademia Navale di Livorno il portacolori dell'Atletica Gorizia ha deciso di trapiantarsi nel capoluogo giuliano per studiare ingegneria navale. In mezzo all'acqua, lungo le rive, l'ingegnere è filato via come se viaggiasse su un motoscafo. Ed è giunto primo al traguardo. «È stata una bella gara – ha commentato il vincitore dopo avere passato il traguardo – nella quale ho sfruttato le mie doti da "pistaiolo" per scattare nel finale. A Trieste avevo corso solo la CorriTrieste finendo secondo tra gli "umani", ma ora ho capito che l'atletica vive realmente da queste parti. Veramente un bel percorso, veloce, dove sono riuscito ad impostare una gara tattica impostata sui cambi di ritmo. Un po' come succede in pista, visto che io vengo dal mezzofondo. Di solito per allenarmi corro nei boschi, ma correre in mezzo alla città è tutta un'altra cosa. Credo proprio che tornerò a correre questa corsa anche il prossimo anno».

a.r.

PALLAMANO SERIE A1 *Quinta di ritorno*

Trieste batte la capolista e sale in terza posizione Tomic realizza otto reti

Trieste	**34**
Salento	**32**

PALLAMANO TRIESTE: Modrusan, Scavone, Skoko 6, Umeri, Ciriello, Leone, Martinelli, Resca 3, Tomic 8, Tokic 5, Carpanese 1, Lo Duca 3, Ivancic 5, Tumbarello 3. All. Radojkovic.
ITALGEST SALENTO D'AMARE: Tarafino 3, Fovio, Scarpa, Lovecchio 2, Buffa, Radovcic 6, Popovic 3, Arcuri 1, Salipante, Radcenko 8, Torbica 4, Lisicic 4, Zubac 1. All. Realmonte.
ARBITRI. Iaconello-Iaconello.

TRIESTE L'operazione riscatto è andata in porto. La Pallamano Trieste, rovesciando i pronostici di una vigilia che la vedeva battuta in partenza, ha superato l'ostacolo Casarano portando a casa un successo fondamentale per il prosieguo del campionato.

Tre punti pesanti per il morale di una squadra che aveva bisogno di ritrovare fiducia ma che, soprattutto, rappresentano ossigeno puro per una classifica che rilancia le ambizioni dei biancorossi.

Bugiardo il 34-32 con il quale la formazione di Radojkovic ha fermato la corsa della capolista del campionato. Trieste ha dominato la partita chiudendo il primo tempo a più cinque sul 16-11, ha toccato anche il più dieci a metà ripresa quindi nel finale si è limitata a gestire il confortante vantaggio.

Fredi Radojkovic

Il forcing finale dei pugliesi è servito per limitare i danni e rendere meno pesante la sconfitta ma non ha cambiato la sostanza di una partita che ha visto Trieste dare lezioni di pallamano alla squadra favorita di questa serie A d'Elite.

Da dove arrivi questa partita, visto il momento difficile attraversato dai biancorossi, se lo sono chiesti in tanti l'altra sera all'uscita del PalaTrieste.

Una domanda alla quale ha dato risposta un Giorgio Oveglia finalmente rilassato dopo la tensione accumulata nel corso della gara. «Arriva dall'orgoglio di un gruppo - commenta il direttore sportivo biancorosso - che voleva dimostrare prima di tutto a se stesso che in questo campionato è in grado di competere ai massimi livelli. In settimana avevamo chiesto ai ragazzi una reazione dopo i deludenti risultati delle ultime settimane, direi che sono stati bravi a rispondere sul campo».

Bravi come la coppia arbitrale composta dai signori Iaconello che hanno diretto con sicurezza una partita nella quale le due squadre si sono comunque comportate con estrema correttezza.

La quinta giornata di ritorno, caduta dell'Italgest a parte, ha fatto registrare la sconfitta casalinga di Bologna, l'altra capolista sorpresa sul suo campo dall'ex fanalino Prato. Un risultato che testimonia il grande equilibrio di un campionato nel quale le distanze tra le squadre sono davvero molto ridotte.

Risultati della quinta giornata di ritorno: Forst Bressanone-Junior Fasano 35-33, Pallamano Trieste-Italgest Salento d'Amare 34-32, Bologna Handball-Alpi Prato 26-28, Merano-Indeco Conversano (domani ore 19, diretta Rai Sport Satellite, arbitri Boscia e Pietraforte).

Classifica: Italgest Salento d'Amare e Bologna Handball 23, Indeco Conversano e Pallamano Trieste 17, Merano e Forst Bressanone 16, Alpi Prato 11, Junior Fasano 10.

Lorenzo Gatto

TUFFI

Da Bolzano nella prima prova del campionato italiano gli atleti triestini ritornano con nove medaglie e numerosi discreti piazzamenti

Ori della Mosena (un metro) e della Curri (piattaforma)

TRIESTE Nove medaglie accompagnano gli atleti triestini nel loro viaggio di ritorno da Bolzano, sede del Trofeo Natale, prima prova del campionato italiano di tuffi.

Dopo l'oro di Tunde Mosena da un metro e i bronzi di Gabriele Auber (3 metri), Ivana Curri e Noemi Batki (1 metro) della prima giornata, la Trieste Tuffi completa il quadro dei suoi nove allori con la stessa Curri che s'impone dalla piattaforma, oltre a giungere seconda da un metro tra le esordienti C1, mentre la senior Noemi Batki è seconda da tre metri e terza dalla piattaforma, due prove vinte da Tania Cagnotto. Giovanni Biasima intasca un bronzo da un metro nella categoria esordienti.

La stessa Trieste Tuffi e la Triestina Nuoto arricchiscono la spedizione a Bolzano con numerosi altri piazzamenti. La prima compagine vede Jacopo Tommasini giungere quinto dai tre metri e sesto da un metro tra gli esordienti C1, mentre Paola Flaminio e le due nuove leve Valentina Allegro-Alexa Spangaro giungono ottava, tredicesima e ventesima da un metro tra le esordienti C1. La Flaminio è sesta da 3 metri e settima dalla piattaforma, mentre da 3 metri la Allegro è nona e la Spangaro resta nelle retrovie; Michelle Turco è settima dalla piattaforma e nona da 3 metri.

Tra le ragazze, Tunde Mosena e Nicole Belsasso terminano quinta e sesta sia da 1 metro sia dalla piattaforma.

In campo maschile, i salti dalla piattaforma vedono Blasina quarto, Tommasini sesto e Auber settimo, mentre da quelli da 1 metro Auber è 4°. In casa della Triestina Nuoto si registrano le buone quarte piazze di una Federica Del Piero in crescita sia da uno sia da tre metri tra le esordienti C1, un raggruppamento in cui c'è la diciannovesima posizione di Nina Isler da un metro (per la Isler una posizione defilata anche da 3 metri). Dalla piattaforma gareggia solo la Del Piero: ottava.

m.la.

Tunde Mosena

RADIO

RAI REGIONE

Natale di ieri e di oggi a tavola e attraverso storie di vita

Oggi, in apertura di «A più voci», appuntamento con il meteorologo sul tempo che farà in regione nel corso della settimana. **Ristrutturazioni** e **risparmio energetico** in casa sono gli argomenti della trasmissione delle 11.30. Nel pomeriggio, «A libro aperto», ospita **Veit Heinechen**. Per gli appuntamenti con la storia presentazione del libro «Fra carcere e confino. Gli **antifascisti** dell'Isontino e della Bassa friulana davanti al tribunale speciale» di Luciano Patat.

Il Natale diverso: come vivono questa festa i non cattolici che abitano nella nostra regione? Se ne parla domani mattina, mentre nel pomeriggio si festeggiano i 30 anni del **coro Monteverdi** di Ruda e si parla del mondo dei bambini con l'associazione Modidi. **Natale ieri e oggi a tavola**: cosa è cambiato nelle tradizioni alimentari. Se ne discute dalle 11 di mercoledì con gli addetti ai lavori, come Gianna Modotti e lo chef Emanuele Scarello, ma anche con gli ascoltatori, invitati a raccontare i sapori del Natale della loro infanzia. Giovedì alle 11.30 si parla del piacere della lettura e del libro come strenna natalizia. Nel pomeriggio al centro della rubrica **Periscopio**, il trattamento del dolore e la contraccezione per adolescenti.

Venerdì dalle 11 **storie di vita** di ieri e di oggi, gente di paese e di città, progetti e iniziative per un Natale di condivisione. Alle 13.33 si parla di «Una primavera difficile», lo spettacolo tratto dal romanzo di **Boris Pahor** che debutta allo Stabile Sloveno di Trieste. Nella rubrica musicale Santo Fornasier parla delle manifestazioni corali natalizie **Natività**, Stefano Curti dei balletti di fine anno al Politeama Rossetti, il maestro Zigante dei Concerti dell'Orchestra Sinfonica del FVG. Sabato alle 11.30 Girandolondo porterà gli ascoltatori nell'oasi dei **Quadris di Fagagna**. Domenica alle 12.10 circa appuntamento con **«Quando la commedia si ascoltava in cucina»** e con le grandi compagnie di prosa. Partecipa Ugo Amodeo.

Domenica, alle 9.45, sulla terza rete tv a diffusione regionale, oltre al magazine di Alpe Adria e alla rubrica sul mondo dell'immigrazione Colors, andrà in onda il documentario di Rodolfo Bisatti, **Rozzol: da quadrilatero a paese**.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 10.45
LA SCOMPARSA DI SONIA

La scomparsa di Sonia Marra, studentessa universitaria pugliese, avvenuta lo scorso 16 novembre a Perugia, sarà al centro della puntata odierna di «Piazza Grande». Giancarlo Magalli avrà in studio Anna Marra, sorella di Sonia, e suo marito Paolo Apa.

RAITRE ORE 23.45
GLI ULTIMI PADRINI

«La Grande Storia - magazine», a cura di Luigi Bizzarri e Francesco Cirafici, presenta oggi «Gli ultimi padrini» (II parte) di Roberto Olla. In questo secondo appuntamento il racconto prende il via dall'immediato dopoguerra e arriva fino ai giorni nostri.

RAIUNO ORE 6.45
EDITORIA A NATALE

Fra gli argomenti di oggi a «Unomattina» l'andamento dell'editoria durante le feste natalizie. In studio: Elisabetta Rasy, scrittrice; Filippo La Porta, critico letterario; Marcello Ciccaglioni, libraio; Rodrigo Dias, presidente dell'associazione librai italiani.

CANALE 5 ORE 20.30
GERRY SCOTTI A «STRISCIA»

Gerry Scotti, reduce dal successo si «Paperissima» e di «Chi vuol essere milionario», da oggi, torna per tre settimane, fino all'Epifania, a «Striscia la notizia» su Canale 5, per la prima volta formando una coppia inedita con Ezio Greggio.

I FILM DI OGGI

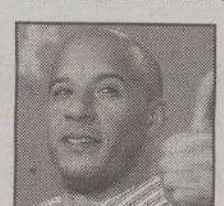
RACCONTI D'ESTATE
di Gianni Franciolini, con Alberto Sordi (foto)

GENERE: COMMEDIA (Italia '58)

LA 7 14.00

Episodi di varia umanità, nella cornice estiva di Rapallo. Al centro della vicenda la storia di un amministratore che ritrova casualmente una vecchia fiamma, ma viene ricattato dall'amante.

FAST AND FURIOUS
di Rob Cohen, con Vin Diesel (foto)

GENERE: AZIONE (Usa 2001)

ITALIA 1 21.05

Trattasi di storia (quasi) vera. In America, Los Angeles per l'esattezza, si corre una categoria, se così vogliamo chiamarla, sconosciuta in Europa: corse clandestine nelle vie urbane nel mezzo della notte. Con alcuni piloti che...

NON DISTURBATE
di Ralph Levy, con Doris Day (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa '65)

RETE 4 16.40

L'americano Mike Harper viene mandato in Inghilterra perché incrementi le vendite dell'azienda per cui lavora. Mike apprende gli spregiudicati metodi commerciali in uso in Europa, ma questo fa sorgere sospetti di infedeltà in sua moglie...

VELOCITA' MASSIMA
di Daniele Vicari, con Valerio Mastandrea (foto)

GENERE: AZIONE (Italia, 2001)

ITALIA 1 23.15

Claudio, figlio diciassettenne di un autodemolitore, vuole fare il meccanico. Inizia così a lavorare come apprendista nell'officina di Stefano, appassionato di corse clandestine...

THE FAMILY MAN
di Brett Ratner, con Nicolas Cage (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa 2000)

CANALE 5 21.10

Jack ha lasciato Londra tredici anni fa per fare pratica presso una prestigiosa società americana. Al momento della sua partenza aveva promesso a Kate la sua fidanzata che sarebbe rimasto lontano da lei solo un anno...

UN AMORE SOTTO L'ALBERO
di Chazz Palminteri, con Penelope Cruz (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa 2004)

CANALE 5 23.40

Rose è ormai sopra i quaranta, senza figli e con un matrimonio alle spalle. La sua vita è in funzione degli altri e soprattutto della madre affetta da una grave morbo...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Strega per amore. Con Barbara Eden
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Luca Giurato e Monica Maggioni e Eleonora Daniele.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 Telegiornale
13.40 Varietà
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Sottocasa. Con Angela Melillo e Giovanni Guidelli e Martina Pinto
15.00 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.10 Supervarietà
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION

> Raccontami
Prosegue il «come eravamo» di casa nostra con Massimo Ghini...

23.05 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
00.50 Appuntamento al cinema
00.55 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.25 Passione precaria
02.00 Il maresciallo Rocca
03.20 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner
04.10 I macachi dello Sri Lanka

RAIDUE

06.00 Il mondo dei coralli
06.25 La Rai di ieri
06.40 Viaggi e Viaggi
06.55 Quasi le sette
07.00 Random.
09.25 Sorgente di vita
10.45 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli
13.00 Tg 2 Giorno
13.10 L'Italia sul Due. Con Monica Leofreddi
15.50 Squadra speciale Cobra 11. Con Erdogan Atalay
16.35 Law & Order - I due volti della giustizia.
17.20 One Tree Hill.
18.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini e Nadia Carminati e Marco Di Francisca e Francesco Foti e Elisa Lepore e Cinzia Molena.
19.00 Squadra speciale Cobra 11. Con Erdogan Atalay e René Steinke.
19.50 Warner Show
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

20.40 TELEFILM

> Ncis
Telefilm d'azione con Mark Harmon e Michael Weatherly

22.10 Cold Case - Delitti irrisolti. Con Kathryn Morris e John Finn
23.45 Voyager, ai confini della conoscenza. Con Roberto Giacobbo.
01.15 Andata e ritorno. Con Michele Bottini e Nadia Carminati
01.20 Protestantesimo
02.00 Eros Salute.
02.40 Vento di Ponente. Con Anna Kanakis

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3
12.10 Agenzia Rockford. Con James Garner
13.00 Coppa del mondo: Slalom speciale maschile, 2ª manche
14.00 I cigni selvatici
15.00 Trebisonda.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Adì nello spazio
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.10 Geo & geo
19.45 Tg Regione
19.50 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliaferri e Patrizio Rispo é Peppe Zarbo e Carmen Scivittaro e Luca Turco e Ilenia Lazzarin e Marina Giulia Cavalli

21.00 FILM

> Il grande sentiero
Western del '64 di John Ford, con Richard Widmark e James Stewart

23.45 La grande storia magazine
00.50 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
01.00 Quinta colonna. Con Raoul Grassilli
02.15 Speciale Perù

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.50 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito
07.50 Charliès Angels
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca, Emanuela Talenti.
09.50 La strada per Avonlea. Con Sarah Polley
10.50 Febbre d'amore
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
13.40 Speciale Auguri di Natale 2006
14.00 Balko. Con Jochen Horst
15.00 Sai Xchè?. Con Umberto Pelizzari
16.40 Non disturbate. Film (commedia '65). Di Ralph Levy. Con Doris Day e Rod Taylor e Hermonie Baddeley e Sergio Fantoni.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.05 Ieri e oggi in Tv
19.25 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seiffert e Eckhard Heise.
20.15 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris

21.05 TELEFILM

> Bones
Due nuovi episodi: «Condannato a morte» e «Il gioco dell'ex»

23.05 Tempi moderni. Con Irene Pivetti.
01.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio, Gloria Bellicchi e Andrea Pelizzari.
01.40 Tv Moda. Con Jo Squillo.
02.20 Casinò de Paris. Film (commedia '57). Di André Hunebelle. Con Vittorio De Sica e Caterina Valente e Gilbert Becaud.
03.55 Vivere meglio.
04.35 La forza del desiderio. Con Fabio Assunçao
05.25 Peste e corna e gocce di storia.

CANALE 5

08.00 Un detective in corsia.
08.55 Verissimo.
11.25 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke
12.20 Vivere. Con Sara Ricci e Fabio Mazzari
13.00 Tg 5
13.10 Beautiful. Con Ronn Moss
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine. Con Mirca Viola e Alessandro Mario
14.50 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.25 Amici
16.55 Tre minuti con Mediashopping
17.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.10 Paperissima sprint. Con Eva Henger.
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Gerry Scqtti e Ezio Greggio.

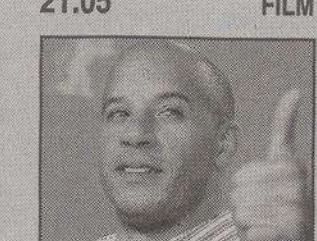
21.10 FILM

> The family man
Commedia americana del 2000, con Nicolas Cage e Tea Leoni

23.40 Un amore sotto l'albero. Film (drammatico '04). Di Chazz Palminteri. Con Paul Walker, Penelope Cruz e Robin Williams
01.20 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.
02.00 Amici
02.55 Dentro la notizia - Broadcast News. Film (commedia '87). Di James L. Brooks. Con William Hurt
05.50 Tre minuti con Mediashopping

ITALIA 1

07.35 L'ape Maia
08.00 Magica Doremì
08.25 Luca Tortuga
08.35 Doraemon
08.50 Una bionda per papà.
09.25 Settimo cielo. Con Stephen Collins
11.20 Relic Hunter. Con Tia Carrere e Christien Anholt
12.25 Studio Aperto
12.30 Everwood. Con Treat Williams e Gregory Smith
13.25 Mr. Bean.
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Paso Adelante. Con Monica Cruz e Edu del Prado
15.55 Sleepover Club
16.20 Scooby Doo
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mew Mew - Amiche Vincenti
18.00 Ned - Scuola di sopravvivenza.
18.30 Studio Aperto
18.40 Tutto in famiglia.
19.35 The War at Home.
20.00 Love Bugs 2. Con Fabio De Luigi
20.10 Everwood. Con Treat Williams e Gregory Smith

21.05 FILM

> Fast and Furious
Film d'azione con Vin Disiel, nel mondo delle corse clandestine

23.15 Velocità massima. Film (drammatico '02). Di Daniele Vicari. Con Valerio Mastandrea
02.10 Highlander. Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot.
04.00 Talk Radio.
04.05 Il lupo di mare. Film (comico '86). Di Maurizio Lucidi. Con Andrea Roncato
05.40 Otto sotto un tetto. Con Jaleel White

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 FDR: gli anni della crisi
10.25 The Practice - Professione avvocati. Con Dylan McDermott e Lisa Gay Hamilton
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars
12.30 Tg La7
13.00 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
14.00 Racconti d'estate. Film (commedia '58). Di Gianni Franciolini. Con Alberto Sordi e Marcello Mastroianni
16.15 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell
19.00 Jarod il camaleonte. Con Michael T. Weiss
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 VARIETA'

> Crozza Italia Mix
Quasi una sorta del «meglio di», per il comico Maurizio Crozza

23.15 Le partite non finiscono mai.
01.15 Tg La7
01.40 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
03.05 L'intervista
03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson
05.10 CNN News

SKY 1

07.20 Martha M. - Diario di un omicidio. Film Tv (drammatico '02). Di Tom McLoughlin.
09.00 Manuale d'amore. Film (commedia '05). Di Giovanni Veronesi. Con Carlo Verdone e Silvio Muccino
11.05 Le Crociate. Film (avventura '05). Di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Eva Green
14.00 Il canto di natale. Film Tv (commedia '04). Di Dennis Dugan. Con Tom Everett Scott e Wallace Shawn
15.35 Le avventure di Felicity. Film Tv (drammatico '05). Di Nadia Tass. Con Shailene Woodley
17.05 Quando è in gioco l'onore. Film Tv (drammatico '05). Di Rod Holcomb. Con Scott Glenn
18.45 4 amiche e un paio di jeans. Film (avventura '05). Di Ken Kwapis. Con Amber Tamblyn e America Ferrera e Blake Lively e Alexis Bledel.
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM

> Flightplan
Thriller del 2005 di Robert Schwentke, con protagonista Jodie Foster

23.20 Il vento del perdono. Film (drammatico '04). Di Lasse Hallstrom. Con Jennifer Lopez
01.15 Imaginary Heroes. Film (drammatico '04). Di Dan Harris. Con Sigourney Weaver e Emile Hirsch
03.15 Quando è in gioco l'onore. Film Tv (drammatico '05). Di Rod Holcomb. Con Scott Glenn
04.45 Cinquantenni alla riscossa. Film Tv (drammatico '04). Di Sheldon Larry. Con Christine Lahti

SKY 3

10.50 Svegliati Ned. Film (commedia '98). Di Kirk Jones. Con Ian Bannen
12.35 Amiche per sempre. Film Tv (drammatico '04). Di Nadia Tass. Con Mia Farrow e AnnaSophia Robb
14.30 Mr. Jones. Film (drammatico '93). Di Mike Figgis. Con Richard Gere
17.00 Quo vadis, baby?. Film (drammatico '05). Di Gabriele Salvatores.
19.10 Retrograde. Film (azione '04). Di Christopher Kulikowski. Con Dolph Lundgren e Silvia De Santis
21.00 Una promessa è una promessa. Film (commedia '96). Di Brian Levant. Con Arnold Schwarzenegger
22.50 Nascosto nel buio. Film (thriller '05). Di John Polson. Con Robert De Niro
00.50 Palle al balzo. Film (commedia '04). Di Rawson Marshall Thurber.

SKY MAX

08.40 Edison City. Film (thriller '05). Di David J. Burke. Con Kevin Spacey
10.35 Skinwalkers. Film Tv (drammatico '02). Di Chris Eyre. Con Harrison Lowe
12.35 Expect the Unexpected. Film (azione '98). Di Patrick Yau. Con Simon Yam
14.30 Sky Captain and the World of Tomorrow. Film (fantascienza '04). Di Kerry Conran. Con Jude Law
16.35 House of the Dead. Film (horror '03). Di Uwe Boll. Con Jonathan Cherry
18.45 Natural City. Film (fantascienza '03). Di Min Byeong - cheon.
21.00 Corri o muori. Film (azione '03). Di Craig Ross Jr.. Con Duane Martin e Vivica A. Fox e Meagan Good
22.50 Amityville Horror. Film (horror '05). Di Andrew Douglas. Con Ryan Reynolds e Melissa George

SKY SPORT

11.00 Campionato italiano di Serie A: Livorno - Lazio Livorno - Lazio
13.00 La compagnia dell'Eurogol
14.00 Sport Time
14.30 Serie A
15.00 100% Roma: Roma - Palermo Roma - Palermo
16.00 100% Juventus: Juventus - Cesena Juventus - Cesena
17.00 100% Milan: Fiorentina - Milan Fiorentina - Milan
18.00 100% Inter: Inter - Messina Inter - Messina
19.00 Serie A
19.30 Sport Time
19.35 Serie B
20.00 100% Roma: Roma - Palermo Roma - Palermo
21.00 100% Juventus: Juventus - Cesena Juventus - Cesena
22.00 100% Milan: Fiorentina - Milan Fiorentina - Milan
23.00 100% Inter: Inter - Messina Inter - Messina
24.00 Serie A

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 Star Wars
13.30 Why Can't I Be You
14.00 Next
14.30 Date My Mom
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 Flash
17.05 MTV Playground
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise
19.00 Flash
19.05 MTV Burned
19.30 Punk'D.
20.00 Flash
20.05 Ranma 1/2
20.30 Lolle. Con Felicitas Woll e Sandra Borgmann.
21.00 Voice. Con Camila Raznovich, Luca Sofri,
22.30 Flash
22.35 Gnarls Barkley @ Replay 25th Anniversary
23.00 All Access
23.30 Heavy: The Story of Metal

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 The Club on the Road.
14.00 Community.
15.30 Classifica ufficiale di....
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 The Club
18.30 Inbox
18.55 All News
19.00 Inbox
19.30 All Music Show.
20.00 Rotazione musicale
21.00 Bi.Live. Con Gaia Bermani Amaral e Alvin.
22.30 All Music Show. Con Pamela Rota.
23.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
23.30 RAPture. Con Rido.
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Lunch Time
08.50 Documentario
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Lo strano mondo di Minù
10.30 Ti chiedo perdono
11.05 Salus Tv
11.20 Documentario
11.45 Il Rotocalco 2006
12.00 TG 2000 Flash
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.15 Basket
16.15 Automobilissima
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Cuore Alabardato
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Sport regione
20.30 Il notiziario regione
21.00 Libero di sera
22.30 Calcio - La partita della Triestina
00.15 Il notiziario notturno
00.45 Novecento controluce

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Est Ovest
14.45 Alter eco
15.15 Slovenia Magazine
15.45 L'universo è...
16.15 Istria e... dintorni
16.45 Ma dove vai
17.00 Coppa del Mondo di Sci Alpino: Slalom maschile Slalom maschile
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Cartoni animati
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.45 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Odeon News
12.35 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.50 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.55 Odeon News
20.00 Biker Mice from Mars
20.30 Odeon News
20.35 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 ... Cortocircuito - Codice d'Angiò - Pensieri & Bamba
22.55 Odeon News
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 Telegiornale TVM Notizie
00.00 Odeon News
00.05 ESP - Entertainment Sports Program. Con Massimo Visconti.
00.40 Backstage Vip
01.25 Odeon News

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: Radio1 Europa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio 1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello: Radio2 on my mind; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Nessuno è perfetto; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Emigranti Espress; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio 3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Voci da dentro; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Freud e lo scandalo dell'inconscio; 20.45: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Ivan Cankar: La signora Judit. Interpretazione di Mira Sardoč. Regia di Nataša Sosič. 5.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Monografie: Mozart; 18: Euereka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Resi noti gli elenchi dell'ultimo riparto di tre milioni a favore delle iniziative socio-economiche

Perdita dei fondi benzina, nel 2007 per enti e associazioni tagli e manifestazioni ridotte

di Pietro Spirito

Nel 2007 la perdita dei tre milioni di euro di contributi versati dalla Camera di commercio grazie ai fondi del gasolio e della benzina agevolati porterà inevitabili tagli a molte iniziative.

Non si tratta solo di iniziative culturali e sportive: la ripartizione dei contributi (che non tiene conto dell'indotto, dove il danno quantificato è di 50 milioni di euro) attraversa il cuore di molte attività socio economiche, dai Comuni minori della provincia ai consorzi agricoli al turismo e alla divulgazione scientifica e all'Università. Nel corso del 2006 i contributi versati grazie al gasolio agevolato sono stati pari a 810 mila euro, quelli della benzina ammontano a un totale di 2.673.450 euro.

Una quarantina gli enti e le associazioni a vario titolo coinvolte, dalle piccole realtà a quelle più importanti. La Bavisela, il Carnevale muggesano, l'Alpe Adria Pen Show, il festival del cinema Alpe Adria e quello dell'Operetta, la gestione dello stabilimento balneare Ausonia, il Palio di Trieste, Mittelciok, le giornate dell'artigianato, lo sviluppo dei traffici intermodali del Porto, sono tutte iniziative, attività, manifestazioni, realizzate nel 2006 grazie anche ai contributi del fondo.

La scomparsa dei benefici costringerà tutti a ridimensionare i progetti per il 2007 e quelli futuri. Per esempio l'anno prossimo non è sicuro che la Bavisela possa avere la diretta tv della Rai. E le agevolazioni per il turismo rischiano se non di sparire almeno di essere drasticamente ridotte. «Dovremo trovare soluzioni alternative», dice il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti (vedi intervista a fianco), l'ente camerale sta già lavorando in questa direzione. Ma quali saranno gli effetti pratici dei fondi perduti non è ancora chiaro: molti fra i responsabili di enti e associazioni confessano «di non averci nemmeno ancora pensato».

Ma vediamo più nel dettaglio qual è stata la ripartizione del fondo benzina agevolata 2006, con ogni probabilità l'ultimo nella storia della città. In virtù dei proventi ex lege 66/92 (gasolio agevolato) hanno preso contributi fino a 20 mila euro - fra gli altri - associazioni culturali come le Tredici Casade e Palacinka, nonché la Camerata strumentale italiana (per il concerto di Capodanno) e il circolo Jacques Maritain (per gli incontri della Sera del dì di festa). Con contributi fino a 50 mila euro sono stati invece finanziati il 53.o Carnevale di Muggia, la Fiera del Mare della Barcolana, la mostra mercato Trieste Antiqua. Maggiori contributi - fino a 100 mila euro - sono andati allla Fiera per la Campionaria 2006 e al Verdi per l'operetta «La contessa Maritza». Oltre 100 mila euro sono stati erogati per la realizzazione della Bavisela.

Decisamente maggiori i contributi derivati dalla benzina agevolata. Fra le manifestazioni che hanno ottenuto fondi fino a 20 mila euro ci sono il Festival Celtico (dell'associazione Uther Pendragon), la regata Trofeo città di Trieste (Società triestina della vela), il festival Voci dal Ghetto, la rievocazioni storica della Trieste-Opicina, la manifestazione Sapori del Carso. Ma i contributi sono serviti anche a finanziare anche attività di carattere strettamente sociale ed economico. Per esempio l'acquisto di strumenti di analisi per la produzione dei vini e uno studio sui prodotti alimentari dell'associazione agricoltori Kmecka Zveza. Oppure la realizzazione della mostra-mercato dei formaggi del Carso del Comitato promotore dei prodotti caseari, o le Giornate dell'artigianato.

Sono stati anche finanziati la campagna «Trieste ponte per l'Europa dell'Est» (Ures), il premio giornalistico della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin. Oltre 100 mila euro sono stati erogati per Piazza Europa (Unione commercio e servizi), per Trieste City Club e per all'Alpe Adria spa per lo sviluppo dei traffici intermodali da e per il Porto.

Soldi anche per Start Cup

Anche l'Università di Trieste ha avuto un contributo dal riparto dei fondi per il gasolio e la benzina agevolata.

In particolare nel riparto di fondi compreso fra 20mila e 50mila euro l'Università ha potuto finanziare la terza edizione di Start Cup, la competizione tra idee imprenditoriali dai forti contenuti innovativi,

In pratica una gara tra giovani geni e inventori, realizzata nell'ambito delle iniziative dell'ateneo portate avanti per favorire la creazione di nuove imprese e per sostenere l'imprenditorialità locale.

Contributi nelle manifestazioni concessi nel 2006

Fondo proventi ex legge 66/92
CONTRIBUTI CONCESSI ANNO 2006

Gasolio da 0 a 20.000,00
- *Rievocativa medioevale* "Marco Ranfo: il processo"
- Euro Bike Trieste 2006
- Delitti & Sapori"
- "Tre serate con Amadè" "Concerto di S. Stefano 2006"
- La sera del dì di festa 2006
- 18^ edizione di Trieste Film Festival
- EXAAI - Expo Alpe Adria Immobiliare

€ 260.000,00

da 20.001,00 a 50,000,00
- Promozione attività vitivinicola anno 2006
- 53° Carnevale Muggesano *e manifestazioni estive* "Muggia sotto le stelle"
- Fiera del Mare 2006 *denominata* "Barcolana Sailing Show"
- TriesteAntiqua - XXIV Mostra Mercato dell'Antiquariato
- Buon Anno Trieste 2007

€ 295.000,00

da 50.001,00 a 100,000,00
- 58^ Campionaria Internazionale - *Salone dell'Artigianato, Turismo ed Enogastronomia*
- *Realizzazione operetta* "La Contessa Maritza"

€ 140.000,00

da 50.001,00 a 100,000,00
- LA BAVISELA 2006

€ 115.000,00

Totale contributi concessi per interventi socio-economici 810,000,00

Fondo proventi ex Legge 47/88
"CONTRIBUTI CONCESSI ANNO 2006"

Benzina da 0 a 20.000,00
- 10° Alpe Adria Pen Show mostra scambio int.le di penne stilografiche da collezione
- *Acquisto di strumenti di analisi enologiche (n. 2 etilometri per misurazione grado alcolico del vino e n. 5 rifrattometri per misurazione grado zuccherino nelle uve) per servizio analisi dei propri soci produttori* KMECKA ZVEZA
- Manifestazioni veliche anno 2006: *Campionato del Golfo di Trieste*
- *Regata* "Trofeo Città di Trieste - Per Paolo"
- Triskell VI° *Festival Celtico Internazionale di Triestea*
- *Posizionamento di 3 tabelle indicatrici di osmize*
- *Ricerca osservatorio prezzi al dettaglio (rilevamento statistico per costituire paniere di prodotti che evidenzi mensilmente la realtà dei prezzi della provincia)*
- *Completamento e pubblicazione dello studio "Prodotti agroalimentari tradizionali triestini"*
- *Realizzazione di 5 trasmissioni di "Campagna Amica" dedicate a produttori della provincia di Trieste*
- Mostra-Mercato *dei formaggi del Carso c/o il Castello di Duino*
- manifestazione ITS#FIVE International Talent Support - *concorso internazionale per studenti e giovani stilisti*
- *Progetto pilota dimostrativo con finalità di recupero ambientale del comprensorio Babica-Berciza di proprietà dei consorzi*
- *Contributo a sostegno dell'impegno economico-finanziario straordinario sostenuto per la gestione dello stabilimento balneare nel biennio 2005/2006*
- *Studio sull'incidenza dei vincoli ambientali in termini di costi economici e sociali in agricoltura*
- *Manifestazione int.le Incontro internazionale per sviluppo delle attività rotellistiche*
- Festival "Voci dal Ghetto" 2006
- Trieste Capitale dell'Operetta 2006
- 4^ Fiera del dolce Tipico 2006
- Realizzazione sito informatico per promozione agriturismo e prodotti tipici
- 6^ ed. Gran Fondo d'Europa 2006
- 15^ rievocazione storica della Trieste/Opicina
- *Campagna di comunicazione a sostegno del comparto commerciale all'ingrosso in provincia di Trieste*
- *Iniziativa* "Trieste ponte per l'Europa dell'Est" *(indagine conoscitiva presso imprese che operano o sono interessate ad operare sui Balcani)*
- *Sostegno Convention Bureau*
- *Dicembre in piazza, mercati e mercatini delle pulci*
- *Serate culturali con degustazione dei vini DOC del Carso presso l'Enoteca di Sgonico*
- *Organizzazione della Festa comunale 200*
- 5^ edizione del Trofeo *"Città di Trieste" torneo di tennis int.le under 12*
- Torneo internazionale di pallavolo Alpe Adria
- Carnevale 2006
- 7^ ed. Festival internazionale del cortometraggio "Maremetraggio"
- 7^ ed. Festival internazionale del cortometraggio "Maremetraggio"
- *acquisto di due distributori automatici di latte fresco del Carso da concedere in comodato a due allevatori*
- 18° Giro d'Italia a Vela
- 'L'Artigianato nautico del Nord Est"
- 'manifestazione Trieste Tour 2006 *(visite guidate in pullman presso attrazioni turistiche)'*
- *studio sulla utilizzazione delle biomasse legnose*
- "organizzazione di convegni tematici in occasione del 60° anniversario dell'Associazione"
- 'Sapori del Carso 2006"
- *'realizzazione della sede permanente di* ERA Esposizione di Ricerca Avanzata"
- "Sette Note in dialetto 2005/2006"
- 'MAJENCA" *nell'ambito della quale si terranno la 50^ mostra dei vini tipici locali e la 9^ mostra dell'olio extravergine d'oliva attività concertistica 2006 in due periodi dell'anno: febbraio e maggio. Realizzazione CD*
- *rassegna floristica* "Danzando tra i fiori 2006"
- *progetto* "Centro per l'innovazione del terziario"
- *5^ edizione Sotto lo Stesso Cielo - Solidarietà e Convivenza 2006*
- "Mittelciok 2006"
- "sviluppo zootecnia nel territorio della landa carsica"
- SAILING WEEK 2006: *programma di eventi che si svolgeranno nella settimana precedente la Barcolana*
- *Premio Giornalistico Marco Luchetta III° edizione*

€ 512.450,00

da 20.001,00 a 50.000,00
- *Colori d'Autunno 2006*
- "1 borsa di studio per biennio 2006/2008" *Sportello per lo sviluppo ed il consolidamento di iniziative imprenditoriali avviate da soggetti immigrati*
- *3^ edizione Premio per l'innovazione* "Start cup" *(competizione tra idee imprenditoriali caratterizzate da forti contenuti innovativi)*
- "T FOR YOU"
- "richiesta di BANDO CAMERALE a favore delle imprese agricole *per : innovazione, promozione della vendita diretta, adeguamento HACCP, produzione di energia pulita a rinnovabile" sostegno attività anno 2006 per progetto volto a tutela consumatori e valorizzazione artigiani*
- "Giornate dell'Artigianato del Nord Est" "Tutta Ginnastica 2006"
- *progetto di promozione e commercializzazione Venetia Julia Incoming*
- *Interventi per la qualificazione delle aree commerciali urbane*
- TRIESTE CHALLENGE - LA SFIDA 2006
- *organizzazione di* Serestate 2006
- sostegno immagine turistica di Trieste
- *attività promozionale del comparto agroalimentare locale*
- *valorizzazione e sviluppo settore della nautica da diporto anno 2006*

€ 564.000,00

da 50.001,00 a 100.000,00
- *richiesta di PROROGA CONVENZIONE dd. 2002 e contributo per a.a. 2005/2006 per le spese di funzionamento e svolgimento attività istituzionali*
- *'sfilata di moda abbinata ad altre iniziative artigianali"*
- *"allestimento musical nazionali ed internazionali (costo 960.000.00 sbilancio 410.000,00)" "azione di marketing territoriale a sostegno ruolo crocieristico della Città"* 38^ BARCOLANA 2006
- 6^ edizione Gesti e Sapori dell'Artigianato
- 13^ ed. della manifestazione "Adriatico e Carso - *Giornate dell'Agricoltura, Pesca e Forestazione"*

€ 517.000,00

oltre 100.000,00
- *"Piazza Europa 2006 - Mercato Europeo del Commercio Ambulante ANCHE 66/92"*
- *Trieste City Club 2006/2007*
- *Sviluppo traffici intermodali da/per il Porto di Trieste anno 2006*

€ 1.080.000,00

TOTALE contributi concessi per interventi socio-economici 2.673.450,00

centimetri.it

Camera di commercio

Paoletti: l'azienda Aries non chiuderà, posti di lavoro salvi

«Il governatore Illy ha promesso che darà alle Camere di commercio i maggiori proventi provenienti dall'agevolata regionale, sempre ammesso che questa rimanga. Quindi ancora non tutto è perduto. Però una cosa è certa: se anche riusciremo a salvare un fondo legato al carburante agevolato nulla sarà come prima, e di sicuro bisognerà che enti e associazioni si diano da fare per trovare altre forme di finanziamento». Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, non sembra troppo preoccupato dal fatto che il riparto 2006 dei contributi derivati dall'agevolata sarà ricordato come l'ultimo. E ribadisce: «L'avevo detto, si sapeva che sarebbe successo, e adesso è inutile lamentarsi».

È così tranquillo perché il governatore ha promesso aiuti alle Camere?

Non è questo - risponde Paoletti -. Non ho motivo di dubitare delle promesse della Regione ma, primo: bisognerà vedere cosa succede con l'agevolata regionale. Secondo, il meccanismo dei contributi a pioggia comunque non può più funzionare. Lo sto dicendo da almeno tre anni.

> Il presidente camerale: «Anche se la Regione ci aiuterà come promesso non sarà come prima»

A proposito, che fine faranno l'azienda speciale Aries e l'azienda Benzina agevolata?

Siccome sapevo che un giorno avremmo perso il contingente, nel tempo ho trasformato le due aziende acquisendo deleghe in modo da renderle autonome il più possibile: oggi lavorano nel campo dei servizi alle imprese, soprattutto con progetti europei, e per il 70 per cento stanno in piedi da sole. Nessuno perderà il posto di lavoro. Certo dal 2007 questi servizi le imprese li dovranno pagare.

E la Camera di commercio, ci rimetterà?

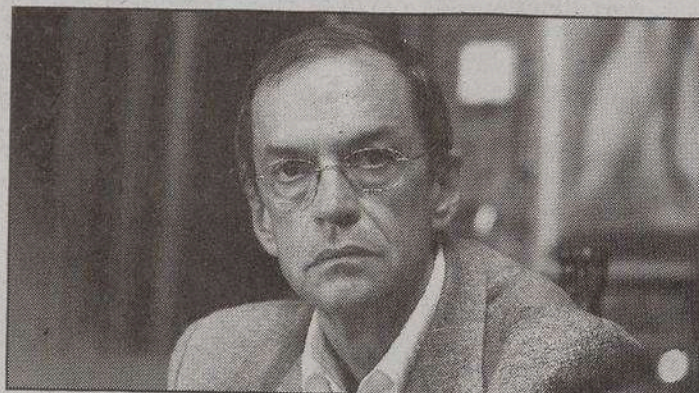
Neanche un euro. Anche qui mi sono premunito, l'ente non ha bisogno dei fondi derivati dall'agevolata, che invece sono stati - e possono ancora essere - importanti per finanziare promozione e sviluppo. Tutto il comparto agricolo è cresciuto grazie a questi contributi. Ma per altre iniziative bisogna che società, enti e associazioni si diano da fare senza contare su troppi contributi pubblici.

Gli esponenti delle società e degli enti che perdono i contributi annunciano cambi nelle programmazioni

De Gavardo: «Farò meno promozione turistica»

Il sindaco di San Dorligo Premolin: «Un danno per le manifestazioni locali»

«A causa della perdita del fondo benzina agevolata il turismo a Trieste rischia di avere una contrazione, e proprio nel momento in cui si cominciavano a vedere i primi, importanti risultati; e c'è poco da tirarsi su le maniche, quei contributi non saranno facili da rimpiazzare». **Paolo De Gavardo**, segretario generale di Promotrieste, ammette di non avere ancora ben chiaro in mente quali saranno gli effetti della perdita dei contributi, ma di una cosa è sicuro: quei circa 200 mila euro erogati grazie all'agevolata erano ormai diventati il carburante necessario a far muovere la macchina della prozione turistica a pieno regime. Senza, «saremo costretti ad andare più piano e a fare meno strada». Se non arriveranno neppure i fondi promessi dalla Regione derivanti dalle maggiori entrate dell'agevolata regionale, per De Gavardo l'attività della promozione turistica di Trieste «avrà un calo intorno al 40 per cento». Promotrieste riceveva in media fra i 160 e 200 mila euro di contributi, finanziando con questi tra i 4 e 5 progetti l'anno. «La Card con le agevolazioni per i turisti - ad esempio, con gli sconti sui bus e nei musei, rischia di saltare o di essere fortemente condizionata». Ma quel che è peggio, secondo De Gavardo, «è potrebbe saltare tutto il lavoro fatto fino ad ora: i turisti stanno arrivando, non è questo il momento di fermarsi».

Una batosta rischiano di prenderala anche le più importanti manifestazioni cttadine, come la Barcolana e la Bavisela. «Prendiamo dal fondo benzina qualcosa come 115 mila euro - spiega **Enrico Benedetti**, presidente della Bavisela -, soldi indispendabili per tenere su una manifestazione che fra iscritti (oltre 15 mila) e indotto coinvolge 40 mila persone». «Per esempio - continua Benedetti - senza quei soldi non so se nel 2007 riusciremo a garantire la diretta tv della Rai, e senza la diretta televisiva la manifestazione perde importanza, e se perde importanza significa che viene ridimensionata. Insomma, saremo costretti a rivedere tutto l'impianto organizzativo».

Paolo De Gavardo, di Promotrieste

Il sindaco di San Dorligo, Fulvia Premolin

Chiara Omero (ultima a destra) a Maremetraggio

Il riparto del fondo benzina aiutava anche i Comuni della provincia, che hanno utilizzato quei contributi per sviluppare manifestazioni culturali e non solo sul loro territorio. Come ha fatto **Fulvia Premolin**, sindaco di San Dorligo della Valle: «Per la verità - dice - il contributo erogato è stato minimo, 5 mila euro, ma è stato comunque importante per dare sviluppo alla tradizionale manifestazione della Majenca, la festa di antichissima origine tra le più importanti della nostra regione, abbinata a iniziative di promozione economica come la Mostra dei vini e dell'olio». «Grazie a quei soldi - continua il sindaco di San Dorligo - quest'anno siamo riusciti a fare una pubblicazione sulla Majenca, cosa che evidentemente non potremo ripetere per il 2007. Un peccato, perché anche la perdita di un contributo di 5 mila euro probabilmente ci costringerà a rivedere i programmi, o almeno e progettare una Majenca in termini più ridotti».

Ma il danno maggiore rischiano di averlo le associazioni culturali, per le quali è molto difficile trovare sponsor privati e che, allo stesso tempo, se vogliono mantenere alta la qualità dell'offerta sono costrette a spendere. Come l'associazione Maremetraggio, che promuove ogni anno il festival internazionale del cortometraggio, giunto all'ottava edizione e considerato uno dei migliori a livello europeo, con oltre cento pellicole in concorso e un pubblico che oscilla fra le 12 e le 13 mila presenze. Maremetraggio nel 2006 ha ricevuto 10 mila euro dal riparto benzina agevolata, una cifra non alta «ma - spiega il direttore artistico **Chiara Omero** - su un budghet di 180 mila euro non è neppure una cifra trascurabile». «Trovare sponsor privati non è facile, e considerate anche altre difficoltà nel ricevere contributi da altri enti - continua - ho paura che per il 2007 saremo costretti a rivedere programmi e organizzazione, e questo proprio nel momenrto in cui il festival si sta affermando, promuovendo il nome di Trieste nel circuito dei cortometraggi a livello europeo».

Precisazioni dell'assessore dopo le affermazioni di Antonione

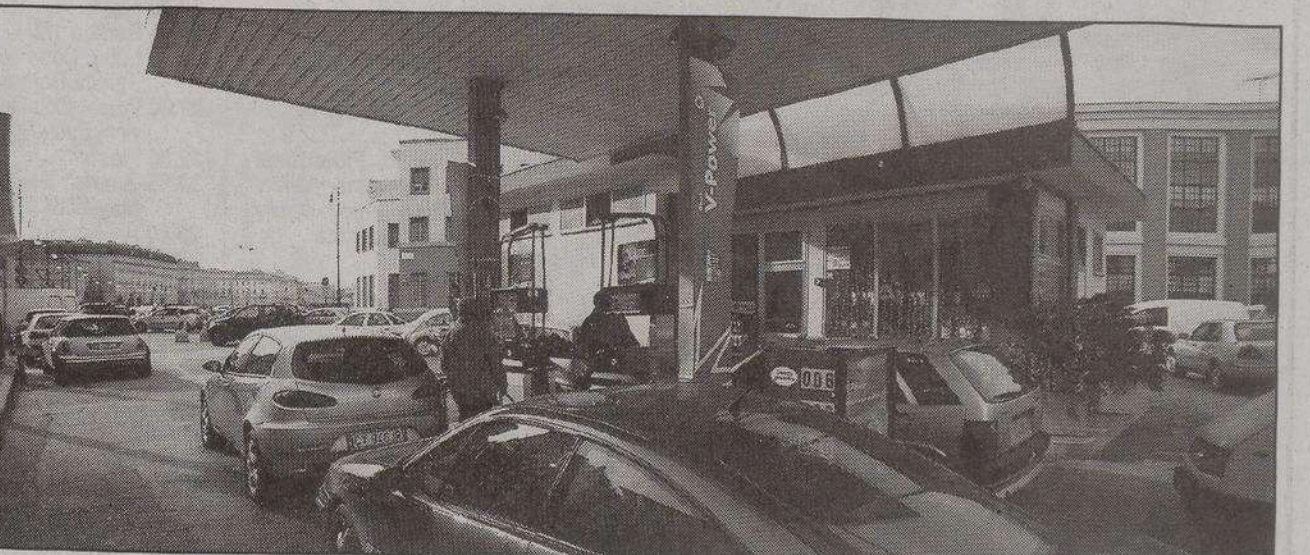
Del Piero: «La regionale è salva, ed è uno sconto sul prezzo»

«Anche in considerazione delle dichiarazioni del sen. Roberto Antonione ritengo opportuno ribadire nuovamente la posizione della Regione in merito alla vicenda delle agevolazioni sulla benzina in Friuli Venezia Giulia». Michela Del Piero, assessore regionale alle Risorse Economiche e Finanziarie, non lascia cadere la polemica. E nel baillamme di accuse e controaccuse che divide centrodestra e centrosinistra sulla questione della benzina agevolata, cerca di dire una parola definitiva. «È l'attuale Giunta – conferma – che finalmente è riuscita a far stralciare al Governo la benzina regionale dalle richieste di deroga alla Comunità europea, in quanto - come più volte evidenziato - si tratta di uno sconto sul prezzo alla pompa e non una riduzione delle accise. Una richiesta certamente fatta a Roma più volte negli anni passati ma ottenuta solo ora».

«Circa poi le affermazioni di Antonione sul fatto che nel 2003, con il Governo Berlusconi in carica, sono state ottenute le necessarie proroghe – incalza la Del Piero – occorre rilevare che proprio l'ottenimento di tali deroghe ha comportato il concreto rischio di perdere la benzina regionale».

«Su questa tema, da parte dell'attuale Giunta regionale c'è stato un vero pressing sul Governo nazionale, che alla fine ha avuto il suo positivo effetto e, dunque, la benzina regionale è salva».

Precisazione anche per quanto riguarda le benzine di zona franca. L'assessore ricorda che la Giunta regionale si era impegnata dallo scorso mese di maggio in riunioni con i responsabili della benzina per la zona franca di Gorizia e Trieste e con i funzionari del governo nazionale, con numerose missioni a Roma e Bruxelles, ma il contesto era profondamente diverso, «tant'è che lo stesso Antonione dichiara che nessuno pretendeva di poter mantenere la benzina di zona franca in eterno».

«E' evidente – conclude la Del Piero – che ora verrà profuso il massimo impegno per assicurare alle zone interessate alla mancata proroga le minori ripercussioni negative possibili, individuando gli idonei percorsi di phasing-out e compensazioni finanziarie».

Un distributore di benzina. La «regionale» è uno sconto sul prezzo

Le sciroccate hanno causato una serie di sconvolgimenti climatici. Superproduzione di anidride carbonica delle alghe

Autunno caldo, dilagano zanzare e mucillagini

Gli esperti confermano: la specie tigre dell'insetto ha attecchito nell'area triestina

LE CAUSE

Dal 1975 ad oggi Valori medi in costante aumento, ma senza spiegazioni

Dal 1975 la temperatura media è in costante aumento in tutto l'emisfero Nord del pianeta. Crescono di intensità anche le piogge, tant'è che negli ultimi 40 anni hanno rimodellato il nostro Paese per 150 volte: basta citare il Polesine e Firenze.

Sulle cause di questi cambiamenti gli scienziati non sono però concordi. C'è chi accusa la pressione esercitata dall'uomo e della sue industrie sull'ambiente, pressione che si affianca alle eruzioni vulcaniche e alle variazioni dell'orbita del pianeta. Un modello matematico costruito su questi dati interpreta perfettamente il passato remoto della Terra ma non offre risposte precise sulla situazione attuale.

Una seconda scuola di pensiero, prevalentemente statunitense, afferma invece «che non importa se il clima cambia o non cambia: è più significativo il fatto che le attività umane stanno diventando sempre più sensibili al clima». In altri termini va studiato come rendere meno traumatico l'impatto del cambiamento di temperatura sulle attività dell'uomo.

di **Claudio Ernè**

Mucillagini in golfo, zanzare tigre in attività nelle nostre case, alghe che superproducono anidride carbonica come mai era accaduto in passato.

Sono tre dati significativi del nuovo scenario climatico che sta «segnando» l'autunno del 2006. Qualcosa accade silenziosamente in questa estrema propagine dell'Adriatico, così come in tutte le aree del pianeta. Dopo aver raccolto i dati, gli scienziati cercheranno di interpretarli, riunendosi a consulto, per stilare una diagnosi sul futuro del pianeta e della stessa specie «homo sapiens». Ecco in dettaglio la situazione così come è stata «misurata» a Trieste.

Non solo le mucillagini sono presenti in golfo in una stagione assolutamente anomala, mai coinvolta in passato in questo fenomeno, collegato da sempre alla tarda primavera e all'estate. Ma anche le alghe hanno prodotto in questo strano novembre attraverso la fotosintesi, la più alta percentuale di C02 di tutto l'anno. «Due dati anomali, assolutamente straordinari» afferma Paola Del Negro, ricercatrice del Dipartimento di Oceanografia biologica dell'Osservatorio geofisico sperimentale.

In questo novembre è stata moderatamente attiva in città anche la temuta zanzara tigre che ha usufruito delle temperature miti. «Tutta la provincia di Trieste è ormai colonizzata da questo insetto che contrariamente alle altre zanzare, punge in pieno giorno. Se ne sono accorti a loro spese molti triestini che si sono rivolti ai medici» sostiene lo zoologo Nicola Bressi del Civico museo di Storia naturale. E' un esperto di aree umide e ha monitorato il progressivo diffondersi della zanzara tigre nelle aree che si affacciano sul Nord Adriatico. Le prime segnalazioni della presenza di questo insetto originario del Sudest asiatico erano arrivate da Monfalcone. Poi da Duino. Lo sbarco a Trieste delle prime avanguardie risale al 2005. La colonizzazione della città è di questa estate e l'insediamento è stato favorito da un luglio molto caldo e da un agosto con piogge brevi e intermittenti. Ora la zanzara tigre è già in Istria, in particolare a Umago.

Le mucillagini si sono fatte rivedere recentemente lungo le coste triestina e istriana

«Basta lasciare sul terrazzo una bacinella, un innaffiatoio, una vasetto di yogurth con un po' d'acqua e la zanzara tigre lo usa per deporre le proprie uova. Gli adulti svernano molto bene a queste latitudini e anche le uova non risentono delle basse temperature. Perché muoiano il termometro deve scendere al di sotto dei -20 gradi centigradi. Il freddo comunque rallenta la loro attività, fino a bloccarla del tutto.

Sotto i dieci gradi centigradi sono quasi inattive e in breve tempi ci si dimentica della loro presenza. Ma tra i dieci e i 15 continuano a pungere. Ecco perché questo autunno tanto mite le ha favorite. Va anche detto che si insediano anche negli appartamenti dove il tepore è maggiore. Alla loro presenza a Trieste e agli inevitabili riflessi sulla popolazione, ha dedicato una ricerca anche l'Azienda sanitaria ,affidandola alla dottoressa Isabella Abbona. Le zanzare tigre usano per riprodursi le aree umide dove non sono presenti altri animali. Non tollerano la presenza nello stagno che hanno scelto di libelulle, salamandre, tritoni e di altre zanzare. Usano per deporre le uova acque anche sporche di piccole dimensioni. Ecco perché raccomandiamo di non lasciare sui terrazzi, nei giardini, negli orti e sulle finestre di casa, sottovasi, secchi e, barattoli con dell'acqua. Si trasformano in altrettante nursery per le zanzre tigre. Anche d'autunno e d'inverno».

In Europa questa temuta zanzara è sbarcata nel 1980 «viaggiando» all'interno delle carcasse di pneumatici usati provenienti dagli Stati Uniti. Le prime segnalazioni erano arrivate dalla Francia, seguita subito dopo dall'Albania. Ora è tra noi e l'autunno più che mite, ne ha rilanciato le velleità.

RICERCHE AL LABORATORIO DI BIOLOGIA

«Mai segnalate prima in novembre».

Lo ha affermato ieri la dottoressa Paola Del Negro,ricercatrice dell'Ogs, parlando dell'inusuale presenza in golfo delle mucillagini in questo mese di novembre. «E' un evento straordinario che stiamo cercando di capire attraverso la misura dei parametri oceanografici: temperatura, salinità, correnti, apporto di acque dolci, omogeneità o meno delle colonna d'acqua, dla fondo alla superficie. Tutte le precedenti segnalazioni sono infatti collegate ad altri periodi dell'anno, compresi tra la tarda primavera e la fine di agosto, con qualche rarissima intrusione in settembre. Mai segnalate in novembre».

In base alle ricerche finora svolte nell'ex sede del Laboratorio di Biologia marina di Aurisina, ora Ogs, è emerso che nelle acque del golfo di Trieste, non si sono separati gli strati di fondo da quelli superificiali. L'acqua più profonda è ancora calda come se l'estate abbia prolungato la propria attività in questi ultimi giorni autunnali. Si sono verificati inoltre rapide intrusioni nell'Alto Adriatico di acque dolci, trasportate in mare dal Po, dall'Adige e dall'Isonzo. Ma queste «intrusioni» sono state confinate in brevissimi periodi e la colonna d'acqua marina non è stata rimescolata.

Per definire esattamente il fenomeno mucillagini servono approfondite e costanti ricerche che oggi però segnano il passo, vista la carenza di stanziamenti.

Positiva relazione sul Bio

Promosso dall'Ue il Dipartimento di oceanografia

Una commissione internazionale lo ha esaminato scrupolosamente, ne ha valutato attività e competenze e nel suo rapporto preliminare ha concluso che: «... A un anno dalla nascita (ottobre 2005, NdR) il nuovo Dipartimento di Oceanografia Biologica, o Bio, attivato in Ogs è ben integrato nel panorama internazionale e apprezzato dai biologi marini dell'Unione Europea. La sua produzione scientifica è in linea con gli elevati standard qualitativi richiesti dall'Ue e produce risultati di qualità sull'oceanografia biologica del Golfo di Trieste. Sarebbe auspicabile, tuttavia, se Bio potesse acquisire un profilo ancor più specialistico, colmando le lacune a livello di infrastrutture ed equipaggiamento che ne penalizzano in parte l'attività».

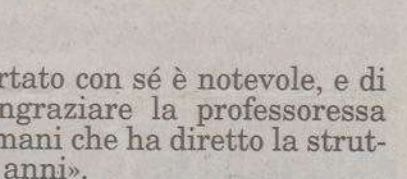
Il rapporto della commissione (che prelude a una seconda visita e valutazione) porta la firma, tra gli altri, di Fereidoun Rassoulzadegan e Carlos Duarte studiosi di fama mondiale nel campo della biologia marina, intervenuti in qualità di esperti valutatori e ripartiti con un'impressione positiva in tasca, merito dell'intenso lavoro svolto dai ricercatori Bio durante il primo anno di assestamento.

Creato a partire da ciò che rimaneva dello storico Laboratorio di Biologia Marina, Bio si è dovuto rimboccare le maniche per superare una fase di transizione più dura del previsto. E lo ha fatto avviando una serie di attività che si sono affiancate a quelle del preesistente Dipartimento di Oceanografia (Oga). Tra i nuovi progetti c'è una collaborazione transfrontaliera che vede la partecipazione della slovena Università Primorska, dell'Università di Trieste e la collaborazione dell'Istituto Nazionale di Biologia di Ljubljana, e che punta alla creazione di una laurea specialistica in Biologia Marina. «Vogliamo creare una struttura sovranazionale dedicata a sviluppare e ampliare temi legati al mare» conferma con entusiasmo Iginio Marson, Presidente di Ogs. «L'eredità che Bio ha portato con sé è notevole, e di ciò dobbiamo ringraziare la professoressa Serena Fonda Umani che ha diretto la struttura per oltre 15 anni».

L'ex Lbm dei Filtri

Del passato è rimasta l'esperienza. Nome e logo sono invece cambiati. Così come è cambiata la missione istituzionale del nuovo dipartimento: punterà, come sottolinea Marson, a realizzare una scansione integrata dell'ecosistema marino sviluppando non solo ricerca di base, ma traducendo in attività di monitoraggio le nuove conoscenze e i dati che verranno acquisiti. Proprio in questo ambito si inserisce il progetto Ecomadr, che prosegue il monitoraggio ecologico già del Lbm, e approfondisce lo studio degli ecosistemi marini del Golfo di Trieste durante i loro cicli annuali. «Il nuovo Bio - aggiunge il Presidente di Ogs - si sta impegnando anche in Antartide, dove ricercatori che prima erano attivi in modo indipendente ora potranno integrare ed elaborare dati di natura diversa, mentre prosegue nella Laguna di Venezia la collaborazione con l'Istituto Oceanografico Scripps di La Jolla (California), avviata per studiare le dinamiche dei sedimenti marini, che potrà avere ricadute pratiche anche nell'Alto Adriatico».

Certo, alcuni degli antichi problemi sono ancora in attesa di soluzione. Bisognerà eliminare ogni incertezza sulla proprietà dell' edificio che ospita i laboratori e provvedere alla messa a norma di strutture e impianti. Oltre, naturalmente, a dare sicurezza a chi vi lavora da anni. «Non intendiamo fermarci» conclude Marson. «Non lo abbiamo fatto in momenti più critici e sarebbe un peccato farlo ora per motivi superabili con un po' di cooperazione e buona volontà».

Cristina Serra

Sta per chiudersi definitivamente la stagione autunnale più calda in assoluto dal 1841, anno in cui si iniziò a registrare i dati

Ma le temperature caleranno: arriva un'ondata di freddo e bora

In previsione ancora gelo tra venerdì e domenica. Termometro in rialzo il giorno di Natale

LA GIORNATA

Un'altra domenica di pioggia Mare, l'acqua sfiora i 15 gradi

Più di sei millimetri di pioggia, temperature massime vicine ai 12 gradi, minime superiori ai 10.

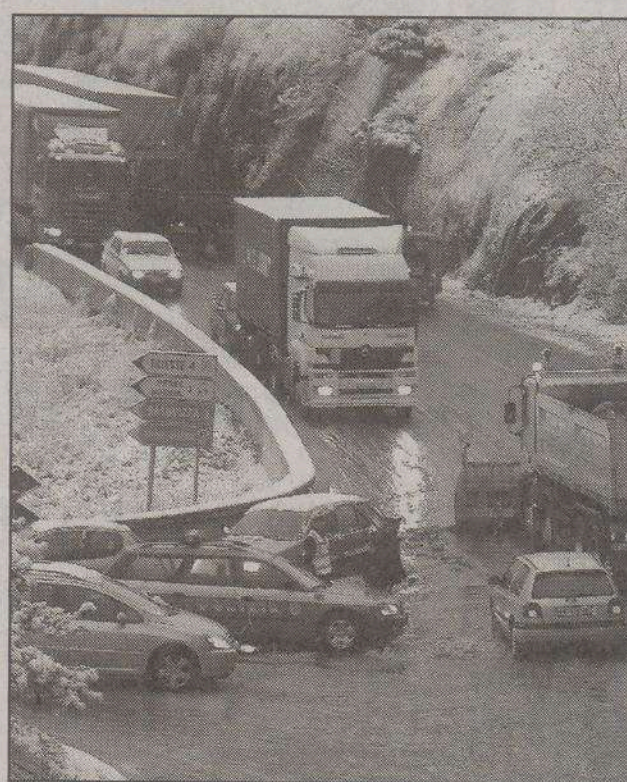
Quella di ieri è stata un'altra giornata più simile a un primo autunno che all'inverno, e questo grazie a una vasta area di pressioni alte e livellate in fase comunque di temporanea attenuazione, e di un'area depressionaria di origine africana che dalle isole maggiori estende la sua influenza a tutta la penisola italiana.

I dati di ieri della stazione meteo dell'Istituto Nautico registrano una temperatura media 11.5 °C, massime comprese fra 11.1 °C e 11.9 °C, umidità relativa fra 91 e 93, mare calmo con temperatura di 14.8 °C, visibilità fra 3 e 8 chilometri. Ma da oggi la cosa cambiano, e l'inverno, quello vero, farà la sua comparsa con bora e freddo.

Arriva l'inverno, quello vero che fa indossare i cappotti e alzare i baveri dei giubbotti, mentre le mani chiuse a pugno sprofondano nelle tasche.

Le previsioni sono unanimi e tutti i meteorologi sono concordi nell'affermare che il primo vero freddo della stagione inizierà a farsi sentire a partire dal pomeriggio di oggi. «Aria polare marittima» la definiscono gli analisti. La Bora soffierà con raffiche via via più forti che nella nottata dovrebbero raggiungere sul golfo i 100 chilometri all'ora. Sull'altipiano carsico dovrebbe cadere anche qualche fiocco di neve mista a pioggia. Domani la Bora continuerà a soffiare e il termometro calerà ancora con temperature minime in città attestate tra i cinque e i sette gradi, mentre le massime non raggiungeranno i dieci.

Non è difficile capire che l'ondata di maltempo che si sta per abbattere sulla regione, chiude definitivamente un autunno assolutamente anomalo, mite e poco piovoso. E' stato il più caldo in assoluto dal 1841, quando a Trieste iniziarono a essere misurate costantemente le temperature dell'aria e del mare. Non sarà comunque un freddo straordinario ed anonamalo, paragonabile a quello dell'inverno del 1985, ma il disagio sarà avvertito perchè le temperature miti di questi mesi autunnali ci hanno illuso e male abituati. Gemme gonfie sugli alberi, erba che cresce, gente ferma a chiacchierare in strada ma anche seduta ai tavolini dei caffè. Rarissimi i cappotti e quasi nessuna sciarpa, se non quelle esibite per vanità.

A partire dalla notte tra domani e mercoledì l'ondata di maltempo dovrebbe iniziare ad attenuarsi: il cielo si schiarirà ma le temperature resteranno basse e i venti nordorientali vivaci. Ma sarà solo una breve tregua: secondo le analisi di Meteopoint tra venerdì 22 e domenica 24 è in arrivo una marcata ondata di aria gelida, seguita da una rapida ripresa dei valori termici nel giorno di Natale.

Una recente nevicata sul Carso

Maurizio Stanovich dal carcere ha negato l'autorizzazione chiesta dai familiari. «Sono contrario, voglio un funerale normale»

Russa uccisa, no del marito alla cremazione

La madre di Victoria: «Quell'uomo l'ha assassinata, non può decidere lui»

Il vigilante si richiama alla legge cimiteriale secondo cui, in assenza di indicazioni scritte da parte del deceduto, è il coniuge a dover dare il consenso per la cremazione.

di **Claudio Ernè**

Un mese fa l'aveva uccisa, scaricandole addosso all'autoporto di Fernetti tutti i proiettili dei due caricatori della sua «Beretta» d'ordinanza. Ora Maurizio Stanovich, 43 anni, la guardia giurata rinchiusa al Coroneo con l'accusa di uxoricidio, vuole continuare a esercitare il suo potere sulla moglie che ha ammazzato. Ha infatti detto «no» alla richiesta della madre e del fratello di Victoria Furmanova di poter cremare il corpo della loro congiunta.

«Sono assolutamente contrario alla cremazione e voglio un normale funerale» ha scritto Maurizio Stanovich nella comunicazione inviata all'avvocato Luca Maria Ferrucci che tutela in giudizio la famiglia russa così duramente colpita.

La guardia giurata che per anni ha prestato servizio alla portineria del cantiere di Monfalcone, ha potuto dire «no» alla richiesta della famiglia, richiamandosi in modo rigidamente formale alle legge cimiteriale. L'articolo 79 del Decreto del Presidente della Repubblica 285/1990 prevede infatti che in assenza di indicazioni scritte di chi è deceduto, sia necessario per avviare la cremazione il consenso del coniuge.

La legge non dice nulla sull'eventualità che il coniuge sia anche l'assassino. E' una palese dimenticanza, un vuoto che va colmato al più presto, proprio per la sua evidente ingiustizia, illogicità e inutile penalizzazione dei parenti delle vittime che vengono esclusi da ogni decisione.

La madre e il fratello della giovane donna russa assassinata a Fernetti, non riescono a darsi pace per questo «no» che giudicano un affronto nei confronti della vittima e della loro sensibilità. «Ha ucciso Victoria volontariamente e non credo spetti a lui l'ultima parola sulle esequie: lei aveva manifestato più volte a voce la volontà di essere cremata in caso di morte» ha affermato la madre.

Il «no» di Maurizio Stanovich è giunto al termine di una serie di reiterate richieste alla Procura avanzate dall'avvocato Luca Maria Ferrucci. «Chiedo il rilascio urgente del nulla osta per la cremazione della salma di Victoria Furmanova, con espressa deroga al consenso del coniuge», Il pm Maddalena Chergia aveva risposto in modo interlocutorio, autorizzando lo stesso avvocato Ferrucci a recarsi in carcere per porre la domanda al detenuto per uxoricidio. Ma il legale ha ritenuto di non farlo direttamente, perché la deontologia professionale e lo stesso articolo 27 del Codice forense gli inibiscono contatti e colloqui diretti con la controparte assistita da un altro legale. La richiesta per la cremazione è stata così inviata al difensore di Maurizio Stanovich, l'avvocato Alealdo Ginaldi, che l'ha presentata al suo assistito ricavandone un perentorio «no».

Il legale della famiglia russa a presentato una seconda istanza chiedendo al magistrato inquirente il rilascio del nulla osta alla cremazione con espressa deroga al consenso del coniuge. La morte «non naturale», secondo l'avvocato Ferrucci, conferisce questo potere al pm che dirige l'inchiesta sull'omicidio. Ma il magistrato ha emesso un provvedimento di «non luogo a procedere», perché «la vigente normativa non pare conferire al pm il potere di cui viene chiesto l'eservizio».

Intanto sta per scadere il visto che autorizza il fratello di vittima a restare in Italia.

Maurizio Stanovich e Victoria Fourmanova

Il rifiuto di Stanovich è l'ultima ferita inferta alla madre e al fratello della giovane uccisa

Ennesimo choc per la famiglia

Il dramma della famiglia di Victoria Fourmanova inizia il 16 novembre scorso. Quel giorno la trentunenne russa, trasferitasi a Trieste otto anni fa, viene assassinata dal marito, Maurizio Stanovich, nel piazzale dell'autoporto di Fernetti dove la giovane lavorava come impiegata in una ditta di import-export, la Spedimec spa. Stanovich, guardia giurata in servizio alla Fincantieri di Monfalcone, l'ha aspettata all'uscita dal lavoro e l'ha poi uccisa scaricandole addosso quattordici proiettili. Ad assistere alla scena anche una collega di Victoria, che proprio in quel momento stava uscendo dal posteggio a bordo della sua auto. I primi ad arrivare sul posto e a bloccare l'uomo, in attesa dell'arrivo dei carabinieri chiamati dallo stesso uxoricida, sono stati due finanzieri, allertati dal rumore dei primi spari.

Da quel momento per i familiari della giovane, la madre sessantenne Raisa e il figlioletto di sei anni inizia l'odissea. Il bimbo viene allontanato dall'appartamento di via dei Giuliani 6, dove prima viveva con la mamma e la nonna, e affidato ai servizi sociali in una struttura protetta. Raisa Fourmanova trova invece accoglienza a casa di alcuni amici e, tre giorni dopo l'omicidio, viene raggiunta dall'altro figlio, Slava, ingegnere di 25 anni. I familiari avviano le pratiche legali per riavere il corpo della ragazza e per ottenere l'affidamento del piccolo.

In loro aiuto si mobilita l'associazione «Passione», un gruppo sportivo- culturale che Victoria frequentava abitualmente, spesso anche in compagnia del figlioletto. I soci attivano un conto corrente bancario per raccogliere fondi a favore dei familiari, praticamente privi di reddito. Dopo la separazione da Maurizio Stanovich, avvenuta la scorsa estate, infatti, era Victoria a provvedere in tutto al sostentamento del piccolo e della madre che l'aveva raggiunta a Trieste un anno e mezzo fa.

In aiuto dei familiari di «Vika» si sono attivati in seguito anche i colleghi di lavoro e le famiglie dei compagni di scuola del piccolo, iscritto all'International school di Opicina.

Oggi l'incontro indetto dalla Regione

Burlo, torna a riunirsi il tavolo regionale sulle specializzazioni

È fissata per oggi, indetta dalla Regione, la seconda riunione del tavolo tecnico costituito per individuare la più corretta applicazione del progetto materno-infantile del Friuli Venezia Giulia. Obiettivo degli incontri, che proseguiranno nei prossimi mesi, è proprio quello di rendere più chiari e concreti compiti e suddivisioni di responsabilità delle varie strutture regionali coinvolte nel settore materno-infantile.

A sollecitare all'assessore regionale alla sanità Ezio Beltrame l'attivazione del tavolo erano stati esplicitamente i vertici del Burlo, nel corso di un primo incontro con l'assessore stesso che si era tenuto pochi giorni dopo che era esploso il caso «malattie rare». La delibera con cui il 22 settembre scorso la giunta regionale aveva dato il via libera alla costituzione del centro di coordinamento malattie rare a Udine aveva indotto infatti l'istituto di via dell'Istria a reclamare un chiarimento, anche «al fine di assicurare la massima integrazione dei servizi esistenti, l'uso ottimale delle risorse, evitando duplicazioni e favorendo la massima collaborazione tra professionisti», come scriveva in un suo intervento il direttore scientifico del Burlo Giorgio Tamburlini.

Giorgio Tamburlini

Sarà proprio Tamburlini, assieme al direttore del Dipartimento di pediatria Alessandro Ventura, a presenziare per il Burlo alla riunione di oggi, alla quale parteciperanno emissari pediatrici di tutti gli ospedali del Friuli Venezia Giulia assieme alla Direzione regionale della sanità e all'Agenzia regionale. Il direttore scientifico dell'Irccs è rientrato nel suo ufficio giovedì scorso, dopo avere usufruito di una quindicina di giorni di ferie non ancora godute «per una sorta di autosospensione» dall'incarico, come l'aveva definita lo stesso Tamburlini, legata alla vicenda delle malattie rare. Vicenda che ha visto poi la giunta regionale approvare il primo dicembre scorso un documento con cui Beltrame ha precisato il ruolo del Burlo come punto di riferimento per le malattie rare di età pediatrica.

Tornando alla riunione di oggi, essa - commenta Tamburlini - dovrà servire «a stilare un piano di lavoro per i prossimi mesi», che comprenda anche «le priorità da affrontare».

Valmaura

Della Valle (An): «Via Miani pericolosa per i pedoni, servono zebre e segnaletica»

È diventata pericolosa per i pedoni la Via Miani, dove negli ultimi anni sono sorte varie attività commerciali e di servizi. Da Largo Martiri della Risiera, la via costeggia lo Stadio Nereo Rocco e il Palatrieste, fino all'incrocio con Via Flavia. Pur essendo sufficientemente ampia - difatti è a doppio senso di circolazione - ha il marciapiede solamente sul lato stadio, il che porta gli automobilisti a pigiare con disinvoltura sull'acceleratore, complice l'assenza lungo l'intera via, di attraversamenti pedonali. Va da se che gli incidenti si stanno facendo sempre più frequenti, anche perché le vie traverse, Puschi e Cesca, hanno il diritto di precedenza. Insomma, dei veri incroci attira guai caratterizzati da scarsa visibilità. Il consigliere della VII[a] Circoscrizione Andrea Della Valle (An), interpretando il disagio degli abitanti di Valmaura, ha presentato in sede di Consiglio una mozione per ovviare ai problemi di sicurezza della via, chiedendo alla pubblica amministrazione una serie di provvedimenti. «Non è giusto che i pedoni si avventurino sulla Via Miani come in un videogame di sopravvivenza urbana - spiega Della Valle - noi suggeriamo siano istituiti almeno due passaggi pedonali, ben evidenziati da segnaletica orizzontale e verticale, e un marciapiede sul lato a monte». Inoltre, ad appesantire il quadro, lungo la Via Miani c'è una situazione di parcheggio selvaggio - soprattutto durante le ore notturne e nonostante che in buona parte della strada ci sia il divieto di sosta - a causa del sotto utilizzo da parte dei residenti, del posteggio di fronte allo Stadio Rocco, che non ha un accesso pedonale sulla via. Anche questa richiesta è inserita nella mozione presentata in Comune all'Ufficio Viabilità, assieme all'istituzione del diritto di precedenza della Via Miani, da Largo Martiri della Risiera fino all'incrocio con Via Mafalda di Savoia.

Patrizia Piccione

COMMERCIO

A sinistra un supermercato della Billa e qui a lato l'esterno dell'ex magazzino ricambi della Fiat, destinato a ospitare un nuovo supermercato della catena austriaca

Gli austriaci della catena «Billa» vanno verso il raddoppio A febbraio aprirà un nuovo supermercato in via Locchi

Dal prossimo febbraio, i supermercati Billa in città saranno due. Alla struttura di viale XX settembre, che da tempo occupa quella che negli anni '60 fu la prima sede cittadina del gruppo Standa, si aggiungerà il nuovo grande negozio di via Locchi.

Billa è una società austriaca che opera nella grande distribuzione e che, dal 1996, fa parte del gruppo tedesco Rewe, azienda leader del commercio alimentare in Germania e seconda a livello Europeo e ha deciso di puntare su Trieste, raddoppiando la propria presenza.

In via Locchi saranno impiegati una ventina di addetti alla vendita, tanti quanti sono oggi i dipendenti del viale e la superficie, di circa 500 metri quadrati, corrisponde a spanne a quella del negozio già esistente. Un negozio di rilievo, che conferma l'impegno della Rewe in città. «Si tratta di una decisione voluta a livello centrale – afferma il direttore del supermercato di viale XX Settembre, Dario Riva – e che non può che farci piacere, perché sta a significare che i risultati ottenuti finora a Trieste sono buoni e che ci sono le prospettive per crescere ancora».

La fiducia della Rewe per il mercato triestino aumenta – aggiunge – anche in considerazione della sua collocazione geografica».

I supermercati Billa furono fondati da Karl Wlaschek, con l'apertura di una profumeria discount. Successivamente seguirono i mercati di generi alimentari. Il nome Billa rappresenta l'abbreviazione di «Billiger Laden», che in tedesco si traduce come «negozio a buon mercato».

«L'obiettivo generale del gruppo Billa – si legge in una nota dell'azienda - è quello di offrire ai clienti prodotti di alta qualità a prezzi molto convenienti e un vasto assortimento».

In Italia, Billa è presente dal 1990, inizialmente con 12 punti vendita, cresciuti via via fino ad arrivare agli attuali 70, dislocati su 4 regioni del Nord Est: Veneto, Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

Il dettaglio della logistica della nuova struttura di via Locchi, dove la Billa occuperà i locali che per lunghi anni furono la sede di un grande negozio di autoricambi Fiat per automobili, deve essere ancora deciso. Se ne stanno occupando i tecnici della sede per l'Italia del gruppo austriaco, a Carmignano di Brenta, in provincia di Padova.

«Possono essere due le soluzioni – prosegue Riva – una prevede di adibire la superficie in parte a vendita e in parte a magazzino, l'altra in base alla quale si rinuncia al deposito, per offrire maggiore spazio alla clientela».

Nei primi giorni del 2007 si stabilirà quale sarà l'organizzazione del nuovo negozio, a febbraio l'inaugurazione, semprechè non subentrino difficoltà. Il tam-tam dei residenti segnala infatti una certa perplessità legata all'assoluta mancanza di un parcheggio per la struttura che potrebbe tradursi in nuovi intasamenti del traffico. Dubbi che, pare, potrebbero anche tradursi in una raccolta di firme, per così dire, «cautelativa».

u. s.

Chiadino-Rozzol, chiesto il senso unico in via Biasoletto

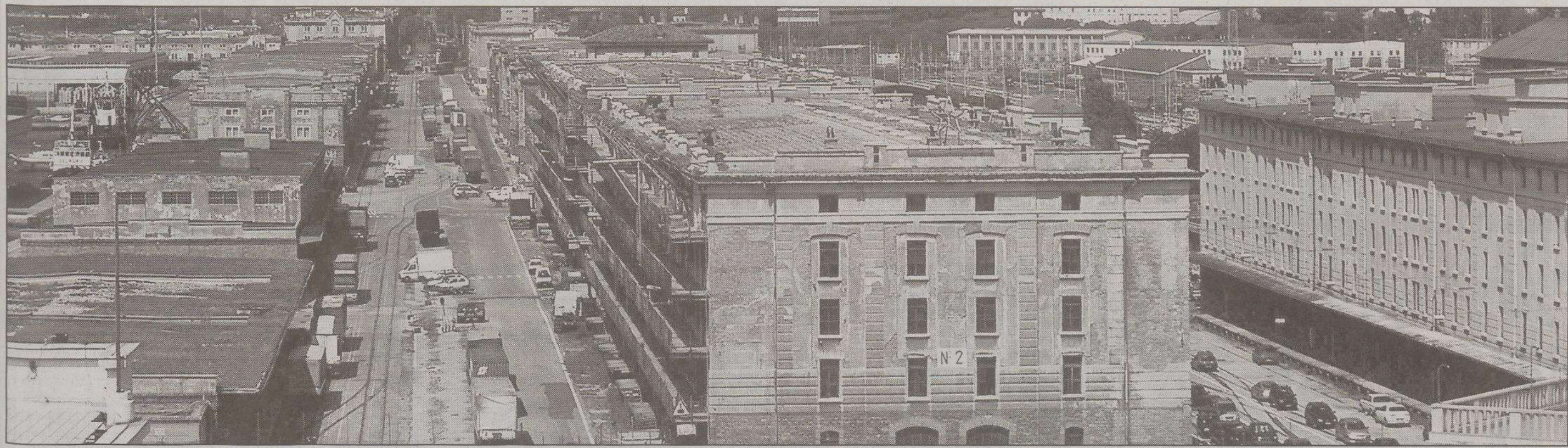
La situazione viaria nei rioni di Chiadino- Rozzol è da risistemare in modo più organico e quindi ci si dovrà mettere mano al più presto. La prima mossa prevista è quella di trasformare in senso unico la pericolosa salita di via Biasoletto.

Si tratta infatti di un percorso che è attualmente a doppio senso di marcia ed è reso ancora più ostico per la presenza ingombrante di un cantiere posto quasi in curva.

Una scelta che risulta assai pericolosa per gli utenti della strada, ma anche per gli stessi pedoni, che attualmente si vedono costretti a compiere degli slalom assurdi attorno alle auto parcheggiate, che di solito vengono sistemate malamente sui marciapiedi.

Del problema viario di Chiadino Rozzol e della via Biasoletto si è parlato nel corso di un sopralluogo della VI commissione consiliare, presieduta da Roberto Sasco e con la presenza del mobility manager Bernetti, oltre a quella di alcuni cittadini.

La Commissione ha concluso i suoi lavori sottolineando la necessità di predisporre il piano particolareggiato del traffico per i rioni in questione. Stando a quanto è stato comunicato il progetto dovrebbe partire subito dopo quello già in atto per san Vito.

d.c.

Il partito di Bertinotti chiede una «riflessione seria» sul futuro dello scalo e dopo il dietro-front di Maneschi vuole una disamina tecnica precisa

Rc: Porto Vecchio, concessioni da rivedere

«Finora sul vecchio scalo nessuna risposta certa ma tante bufale, come quella di Evergreen»

Qui sopra Claudio Boniciolli. In alto a sinistra, una veduta del Porto Vecchio

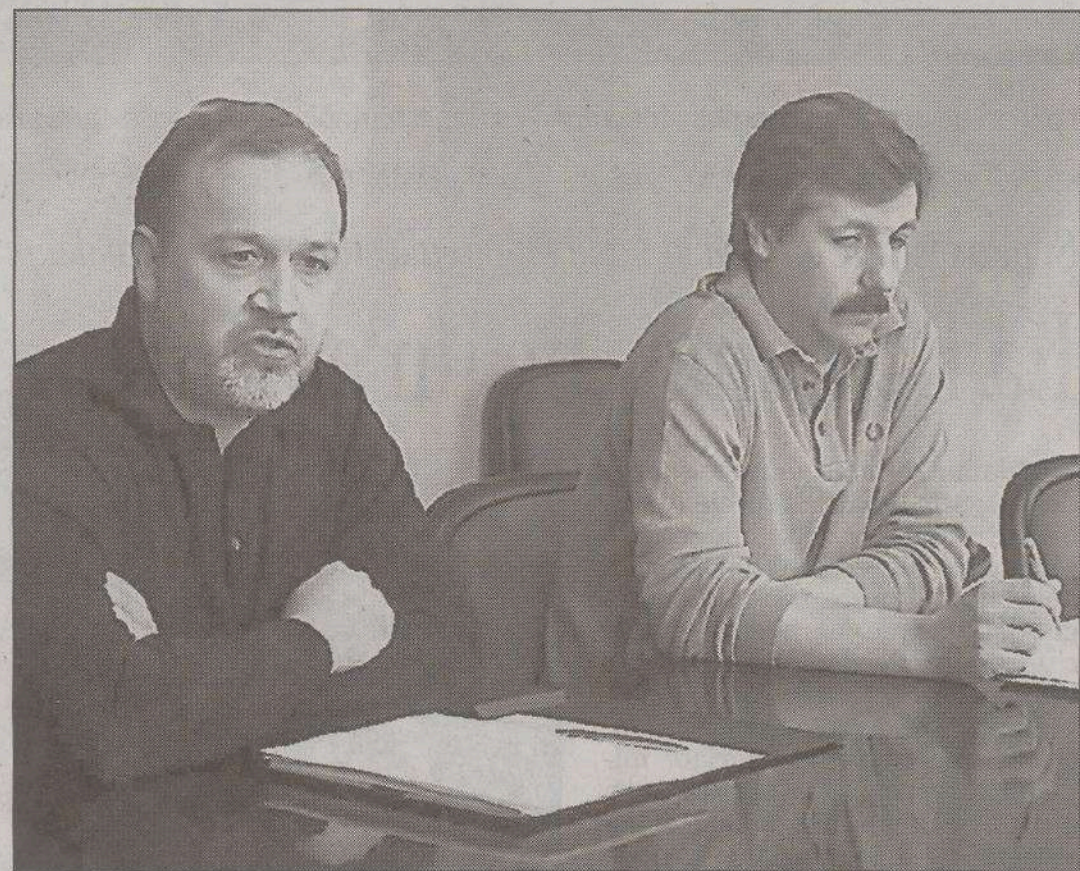
«Il neopresidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli dice cose sensate, in generale e in ordine ai destini futuri del Porto Vecchio». Quanto a quest'ultimo, il caso Evergreen insegna: a Pierluigi Maneschi, agente generale per l'Italia della compagnia taiwanese e presidente di Italia Marittima, l'Authority ha dato una concessione della durata «non usuale» di novant'anni. L'obiettivo era vedere sorgere la sede di Greensisam e centinaia di posti di lavoro. Ma mentre Maneschi dichiara che la rinuncia di Evergreen a Porto Vecchio è definitiva, si scopre che da quasi un anno la sede di Evergreen Italia è attiva a Livorno. E allora «una riflessione seria e approfondita sulla base di dati oggettivi è ineludibile» per il centrosinistra ma anche «per la politica intesa in senso lato». Perché «domande impegnative» di Boniciolli sinora «sono mancate risposte puntuali, mentre sono abbondate le bufale, a iniziare da quella di Evergreen».

Questo il messaggio che Rifondazione comunista, nel documento approvato dal comitato politico provinciale, lancia giudicando «necessaria una verifica puntuale delle concessioni e delle finalità di utilizzo legate alle concessioni stesse». E su Porto Vecchio il partito sprona a una «riflessione» che porti a chiarire lo status giuridico dell'area, così come chiede Boniciolli, ma anche a utilizzare nel frattempo le strutture esistenti e le possibilità offerte dal porto franco. Perché «il pericolo di una operazione che svuotando negli anni il Porto vecchio, non facendo funzionare le banchine, le gru e i collegamenti ferroviari apra la strada a una enorme speculazione edilizia è evidente».

A questi temi è stata dedicata una conferenza stampa in cui Rifondazione ha argomentato la posizione assunta. Posizione che su Evergreen ha portato il consigliere regionale Igor Kocijancic a presentare una interrogazione in cui chiede di essere informato sugli impegni presi da Greensisam a fronte della concessione, e sul rispetto degli stessi in ordine soprattutto a «ricadute occupazionali e fiscali». Sulla scia di quella interrogazione, interpellato dal *Piccolo* giorni fa Maneschi ha dichiarato che la «mentalità e i tempi triestini» non permettono di costruire in Porto Vecchio la sede di Evergreen, e che l'edificazione si limiterà agli uffici di Italia Marittima. Ma in un dossier raccolto da Paolo Hlacia, responsabile del gruppo lavoro di Rifondazione, si legge un articolo sulla «Gazzetta marittima» del 18 ottobre scorso in cui è evidenziato come già dallo scorso gennaio Evergreen Italia abbia sede a Livorno (Maneschi ha parlato in proposito di «semplice cambio di denominazione» dell'agenzia commerciale che «esiste da molti anni sempre a Livorno», e non va confusa con la società di navigazione che Evergreen avrebbe voluto impiantare a Trieste). Inoltre il presidente di Italia Marittima ha parlato di un porto triestino «in rovina, con strutture» di cui si raccontano «anche balle» come quella secondo cui i fondali dell'Adriaterminal sono di 12 metri, «ma quei 12 metri sono a cinque metri dalla banchina, un punto da dove nessuna nave può essere movimentata». «Ma quel giorno stesso qualche lavoratore del porto ci ha comunicato che all'Adriaterminal stava scaricando una nave dal pescaggio di 12,31 metri», dice Hlacia.

> «È assurdo che quanto già c'è non venga utilizzato»

«Se la mossa di Maneschi che entra in Porto vecchio promettendo ricadute occupazionali diventa un cavallo di Troia» per un riuso dello scalo dal futuro ancora nebuloso, Rifondazione opta per un «confronto concreto per la ripresa e sviluppo delle attività portuali industriali legati ai traffici marittimi, e il mantenimento dei vantaggi rappresentati dal Porto franco di Trieste a fianco delle attività portuali vere e proprie e non in alternativa». Le concessioni in Porto vecchio, dice Kocijancic, vanno esaminate anche per evitare che gli spazi vengano utilizzati solo per il deposito e non per la movimentazione delle merci. «È assurdo che quanto già c'è non venga utilizzato», insiste Hlacia.

p.b.

Igor Kocijancic e Paolo Hlacia

I CONTEGGI DEL PARTITO

«Container, Capodistria ora si prepara a sorpassare il risultato di Trieste»

Rifondazione comunista ne è convinta: «I numeri ci sono, quando a fine febbraio diventeranno ufficiali si scoprirà che il porto di Capodistria ha sorpassato quello di Trieste sul traffico container». Lo dice Paolo Hlacia, responsabile del gruppo lavoro del partito, indicando come strada necessaria quella della «ripresa della collaborazione non solo tra i due scali, ma tra gli scali dell'Alto Adriatico».

Hlacia cita quanto dichiarato di recente dallo spedizioniere Francesco Parisi, che ricordava come Luka Koper all'inizio del 2000, quando sbarcò al Molo VII, «puntava a chiudere il terminal container di Capodistria per concentrare quel traffico a Trieste e creare un terminal da 350 mila teu che avrebbe consentito il salto di qualità». «Il calo verticale dei traffici che si registrò nel 2003, subito prima che Luka Koper abbandonasse il Molo VII - lo dicono i dati - non è corrisposto a un aumento su Capodistria: quei container sono andati da un'altra parte», sostiene Hlacia che cita poi un articolo apparso su «Rassegna sindacale» dell'aprile 2003: vi si legge che l'allora presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca e il sindaco Roberto Dipiazza imputavano «la débâcle a Evergreen, il gruppo taiwanese che controlla la più importante compagnia navale triestina (il Lloyd), colpevole d'aver spostato in modo massiccio i traffici su Taranto. La stessa Evergreen che è protagonista di uno dei più importanti piani di reinsediamento nell'area immensa e abbandonata del "porto vecchio», cita Hlacia. Le conclusioni per il futuro? «Riprendere la collaborazione con Capodistria - dice l'esponente di Rifondazione - e costruire il collegamento ferroviario tra i due scali».

Le tendenze del settore: incontro promosso dall'assessore presente la direttrice della rivista «Cruise International»

Bucci: «Crociere, attese 63 navi nel 2007»

«Dai fondali all'ingresso diretto al centro, la città offre requisiti ottimali»

Maurizio Bucci

Trieste è sempre più meta ambita e ricercata, come gran parte degli scali del Mediterraneo, per gli amanti delle crociere. Su questo argomento si è articolato ieri l'incontro organizzato dall'assessore comunale Maurizio Bucci, alla presenza di Susan Parker, direttrice della rivista «Cruise International», pubblicazione del Lloyd List, leader del settore. Nel corso dell'appuntamento intitolato «Scenari e tendenze della crocieristica mondiale». l'ospite inglese ha ricordato che «le compagnie nordamericane, finora parte trainante della crocieristica internazionale cresciuta del 10% nell'ultimo anno, stanno spostando l'attenzione nel Mediterraneo, nella direzione di nuovi scali di particolare interesse logistico, con buona stagionalità e ottime potenzialità storico culturali per il turismo». «Dal punto di vista geografico e culturale - ha affermato Bucci -, l'Italia ha un valore aggiunto, e rientra facilmente nelle rotte da crociera che toccano anche Paesi come Francia, Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia. La produzione di navi è in continuo aumento. Solamente Fincantieri ne produce il 42 per cento a livello mondiale. L'impatto economico complessivo del mercato è di 60 bilioni di dollari – ha aggiunto l'assessore - e crea 600mila posti di lavoro all'anno, mentre è di 14,5 milioni il numero dei passeggeri».

Nel 2005, in Europa, gli investimenti sono arrivati a 12 bilioni di dollari per 120 mila nuovi occupati, mentre il Nord America ha registrato 32 bilioni di dollari e 330 mila posti di lavoro, con 9,9 milioni di passeggeri imbarcati e l'8,9 per cento come trend di crescita. Nel vecchio continente i passeggeri sono stati 3,2 milioni, con un trend di crescita del 13,4%. «In questo quadro – ha concluso Bucci - Trieste offre requisiti ottimali, come la profondità dei fondali e l'agevole ingresso a ridosso del centro della città, con la Stazione Marittima attrezzata e fruibile dai crocieristi. 56 navi sono transitate nel Mediterraneo nel 2006, e diventeranno 63 nel 2007».

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonorato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Continua la serie di iniziative di Natale in città

Lipizzani in piazza Unità, concerto di tango gratuito per gli anziani al Rossetti

Tra le iniziative di Natale hanno riscosso gran successo le carrozze d'epoca trainate da una coppia di candidi cavalli lipizzani, che hanno fatto fare il giro di Piazza Unità a decine di bambini e adulti, incantati dagli splendidi esemplari della prestigiosa scuderia, che vanta oltre quattro secoli di allevamento della più antica razza di cavalli purosangue in Europa. Sabato, dalle 4 alle 7 di sera, alla «fermata» davanti al Caffè degli Specchi, hanno pazientemente atteso il loro turno per salire in carrozza, bambini di tutte le età, dai piccolissimi con i genitori, ai più grandicelli da soli, ma anche molti adulti che volevano assaporare in modo non convenzionale l'incanto della piazza illuminata dalle luci natalizie.

Tra i passeggeri si è fatta notare una giovane coppia di neosposi appena usciti dalla sala matrimoni del Comune, cha hanno approfittato dell'antica carrozza per aggiungere senza alcuna spesa, un tocco fiabesco al gran giorno. La felice iniziativa è un regalo dell'amministrazione comunale che ha stretto un accordo con la società «Scuderia Lipica 1580», la quale a messo gratuitamente a disposizione cavalli e carrozze, anche per il prossimo weekend: venerdì e sabato con orario dalle 4 alle 7, mentre domenica, per la vigilia, le carrozze saranno in piazza dalle 10 alle 13. Per salvaguardare la pavimentazione da possibili segni e graffi, gli zoccoli portano al posto dei tradizionali ferri

Lipizzani in piazza Unità

da cavallo in metallo, dei ferri di plastica. E sempre per mantenere in perfette condizioni il suolo di Piazza Unità, un furgoncino si occupa di rimuovere tempestivamente gli indesiderati ma inevitabili ricordini che i cavalli possono lasciare al loro passaggio. Il percorso comprende il perimetro esterno della piazza incorniciata da 40 abeti natalizi. L'orario tardo pomeridiano, non è casuale. Infatti, è al crepuscolo, dopo al tramonto, che le luci del palazzo comunale assieme alle 40.000 luci degli addobbi natalizi, creano un'immagine di grande forza suggestiva. A questo bel film non manca nemmeno la colonna sonora: i maestosi lipizzani percorrono con passo lento e sincronizzato Piazza Unità, accompagnati dalle note del repertorio classico musicale austriaco, dalla marcia di «Radetzky» ai valzer viennesi di Johann Strauss.

Sempre in tema di iniziativa natalizie segnaliamo per oggi il concerto «Dal Tango al Musical - Natale latino americano» che si terrà alle 20,30 al Politeama Rossetti con l'Orchestra Filarmonia Veneta diretta dal Maestro Romolo Gessi. Per le persone con più di 65 anni e un reddito inferiore ai 600 euro mensili l'ingresso è gratuito, basterà sottoscrivere una autocertificazione che attesti l'età e i limiti del reddito. L'iniziativa è della Provincia di Trieste, con la collaborazione del circolo Maritain, inserita nel progetto «Il Teatro e la Rosa 2006», che prevede la possibilità di offrire intrattenimenti e momenti di aggregazione agli anziani meno abbienti. Gli inviti sono stati estesi anche agli ospiti delle case di riposo pubbliche della provincia.

Infine la terza Circoscrizione del Comune organizza per giovedì prossimo, 21 dicembre, alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria del Carmelo in via dei Carmelitani, 10 (rione di Gretta) il secondo appuntamento delle manifestazioni natalizie promosse dal Centro Socio Culturale di Villa Prinz. Si esibirà il coro degli «Amici del Canto Gregoriano», diretti dal maestro Paolo Loss. L'ingresso è libero.

Patrizia Piccione

I più entusiasti sono i bambini ma anche gli adulti hanno apprezzato le carrozze in piazza Unità (Lasorte)

Si può visitare da oggi la nave scuola allestita nell'ambito del progetto «Ambiente marino»

La Bergamas ha un'aula in mezzo al mare

Si chiama Aulablu la nave scuola del progetto didattico speciale Ambiente marino, volto allo studio scientifico dell'ecosistema marino del golfo di Trieste, con monitoraggio delle acque attraverso analisi chimico-fisiche degli elementi inquinanti.

Dopo oltre dieci anni di attività, che hanno coinvolto svariate migliaia di ragazzi (in pratica tutti gli allievi della Bergamas) si festeggia il varo di una nuova nave scuola, sempre chiamata Aula blu, che consentirà a un più vasto numero di ragazzi di partecipare alle iniziative. E' stato promosso infatti un accordo fra i dirigenti scolastici del Bergamas e del «Weiss» di Trieste, del «G. Lucio» di Muggia e dell'istituto comprensivo di Duino Aurisina, che ha consentito di creare una vera e propria rete territoriale di scuole che desiderano impegnarsi nell'attività di analisi e monitoraggio delle acque costiere. Si tratta di una vasta area marina che possiamo inizialmente pensare collocata nell'Alto Adriatico ma che, per natura e trasferibilità dell' esperienza didattico metodologica può estendersi ad altre parti dello stesso mare o ad altri siti del Mediterraneo, spiega il professor Giuseppe Ferraro, responsabile e coor-

I ragazzi sulla nave scuola nell'edizione dell'anno scorso del progetto

dinatore del progetto. Da sottolineare che a partire dal gennaio 2000 il Bergamas è stato inserito fra le 10 scuole italiane ammesse alla rete Ensi (Enviroment and School Initiatives) rete decentrata dell'Ocse (Organizzazione per lo Sviluppo Economico della Comunità Europea) con lo scopo di contribuire a produrre esempi significativi di progetti-pilota per l'offerta formativa orientati alla salvaguardia dell' Ambiente e della sua Biodiversità.

Oggi dunque alle ore 11, taglio del nastro all'ormeggio alla banchina del bacino S.Giusto, antistante piazza dell'Unità d'Italia. Don Giovanni Bazzoli benedirà la nave scuola e intorno alle 11.45 dopo la consegna da parte della Capitaneria di Porto della bandiera di monitoraggio per la campagna 2006 -2007 si darà il via al breve viaggio inaugurale. La nave scuola resterà ormeggiata alla banchina del bacino San Giusto nei giorni 19 e 20 dicembre e potrà essere visitata (orario 10-12 e 16-19) da scolaresche, docenti, genitori.

Fabiana Romanutti

Presentato il volume degli chef Giorgio Esposito e Alessio Cazzador. Ma non è solo un ricettario

Un libro nato tra i fornelli del Bagatto

Poteva la creatività di Giorgio Esposito e Alessio Cazzador, chef d'eccellenza, limitarsi alla preparazione di una torta dall' impasto sublime, dal sapore celestiale e dall'aspetto degno del film «Il pranzo di Babette», per celebrare i quqrant'anni dall' apertura del ristorante «Al Bagatto» e il suo patron Gianni Marussi?

Ma certo che no! Infatti sotto al cappello da chef, i due maghi del fornello celano un temperamento carbonaro, tant'è che per quasi un anno, zitti zitti, hanno scritto - senza che l'occhio vigile di Gianni si accorgesse di nulla - un libro che racconta tra il serio e il faceto, una giornata come tante del ristorante di via Felice Venezian.

Questo affettuoso diario di bordo, è stato presentato ieri mattina ad amici e clienti, durante una bicchierata pre natalizia al bar alla Portizza. «Scherza col fuoco, ma non col cuoco...de Al Bagatto», così titola il volume dalle belle foto in bianco e nero di Umberto Pellizon, con una punta di seppia che dona intensità alle immagini di alcune delle ricette più fortunate del Bagatto, come gli involtini con scampi e melanzane e i tagliolini al ragù e branzino.

Ci sono le ricette, però come anticipato questo non può essere ridotto a un libro di ricette, certo si parla del ristorante però non è una guida gastronomica, si parla di Gianni, ma non è una biografia di un fortunato patron. E' piuttosto un caleidoscopio a ruota libera, dove i due cuochi, oltre a indicare ingredienti e trucchi del mestiere, come ad esempio il punto di tostatura ottimale del riso che «cigola», permettono al lettore di entrare in punta di piedi e condividere gioie e dolori della lunga giornata del Bagatto.

Oltre che al ristorante, il libro è in vendita alla libreria Tergesteo, e parte del ricavato andrà devoluto in beneficenza al Burlo Garofolo.

pa. p.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.41
	tramonta alle	16.22
LA LUNA:	si leva alle	5.45
	cala alle	14.17

51.a settimana dell'anno, 352 giorni trascorsi, ne rimangono 13.

IL SANTO

Graziano

IL PROVERBIO

L'orgoglio divide più dell'interesse.

FARMACIE

Dal 18 al 22 dicembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

corso Italia, 14 tel. 631661

largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19) tel. 766643

via Flavia di Aquilinia, 39/C Aquilinia tel. 232253

Sgonico Campo Sacro 1 tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

corso Italia, 14

largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19)

via Giulia, 1

via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia

Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulia, 1 tel. 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.

Consorzio Alabarda 040390039.

LOTTO

BARI	52	86	32	85	56
CAGLIARI	56	21	1	29	80
FIRENZE	83	79	49	45	42
GENOVA	85	58	8	81	64
MILANO	28	43	8	2	90
NAPOLI	54	65	2	15	62
PALERMO	14	8	71	50	42
ROMA	40	4	44	90	25
TORINO	58	12	50	10	67
VENEZIA	25	26	32	78	11
NAZIONALE	61	6	68	2	36

Super Enalotto (Concorso n. 150 del 16/12/06)

14 28 40 52 54 83 Jolly 25

Montepremi di concorso €	4.355.083,66
Montepremi totale €	26.964.483,37
Nessun vincitore con 6 punti	
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	23.480.416,45
Ai 17 vincitori con 5 punti €	51.236,28
Ai 1.843 vincitori con 4 punti €	472,60
Ai 70.118 vincitori con 3 punti €	12,42

Superstar (N. Superstar 61)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5 - Ai 9 vincitori con 4 punti € **47.260,00.** Ai 218 vincitori con 3 punti € **1.242,00.** Ai 2.889 con 2 punti € **100,00.** Ai 19.236 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 43.441 vincitori con 0 punti € **5,0.**

SIAMO NATI

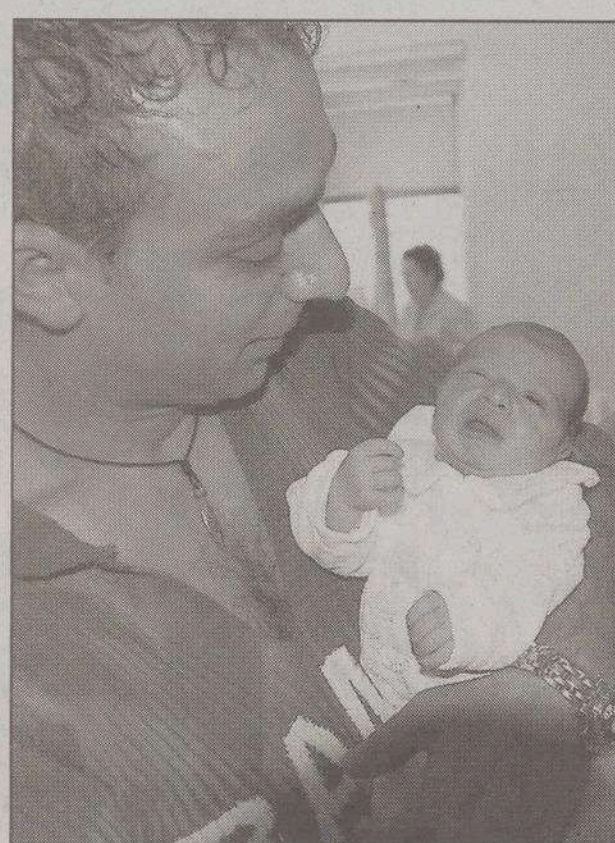
Myriam De Corti

Il 16 dicembre è nata al Burlo Garofolo Myriam De Corti che vediamo nell'immagine di Bruni in braccio a una soddisfatta e felice mamma Erika

Beatrice Isabel Argenti

Il 17 dicembre è nata al Burlo Garofolo Beatrice Isabel Argenti ripresa da Francesco Bruni tra le braccia della mamma Elena

Kevin Flego

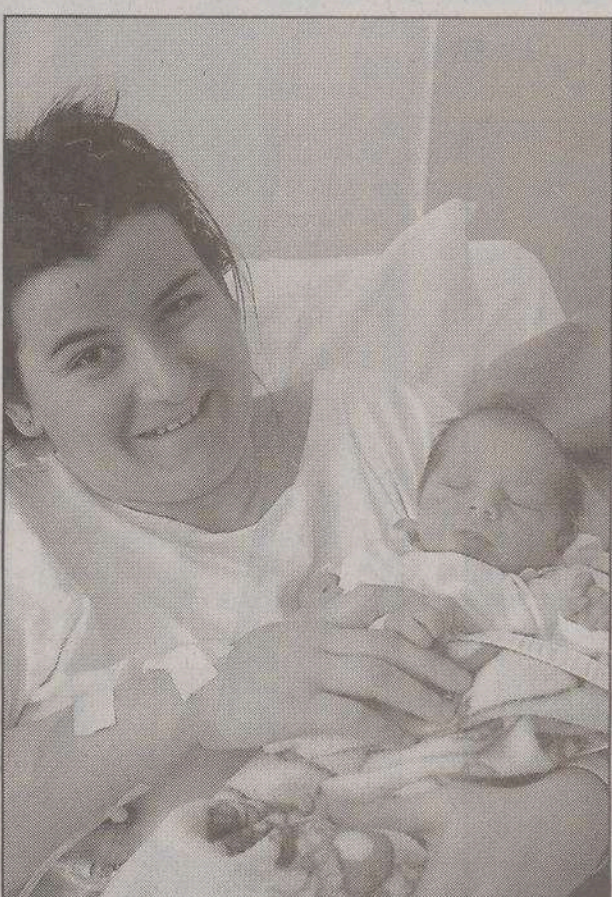
Il 14 dicembre è nato al Burlo Garofolo Kevin Flego ripreso da Bruni insieme alla mamma Daria e al papà Richard

Mattia Manzo

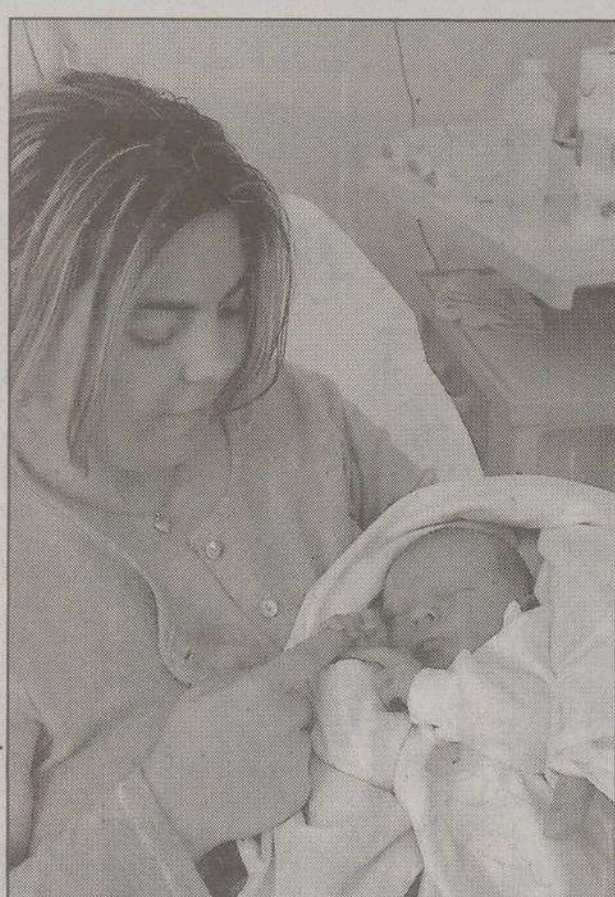
Il 14 dicembre ha visto la luce al Burlo Garofolo Mattia Manzo che Bruni ha fotografato in braccio all'orgoglioso padre Ciro

Gaia Bonatti

Il 17 dicembre è nata al Burlo Garofolo, Gaia Bonatti, che riposa tranquilla tra le braccia del papà William, come testimonia la foto scattata da Francesco Bruni

Giulia Menegon

Il 12 dicembre ha visto la luce al Burlo Garofolo Giulia Menegon qui fotografata da Francesco Bruni con la mamma Michela

Jonis Colladei

Il 12 dicembre alle 7,38 ha visto la luce al Burlo Garofolo Jonis Colladei, ripresa da Francesco Bruni insieme alla sua mamma Anila

Peter Carli

Il 12 dicembre ha visto la luce al Burlo Garofolo alle 17,50 Peter Carli che vediamo fotografato da Francesco Bruni insieme alla mamma Alina

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Riunioni alle 18 dei gruppi di via S. Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Il tradizionale pranzo «Aggiungi un posto a tavola» si terrà il giorno 23 dicembre 2006. Per informazioni rivolgersi in via Valdirivo 11. Al Club «Primo Rovis» (via Ginnastica, 47) alle 16.30: pomeriggio insieme in allegria.

POMERIGGIO

Concerto bandistico

Il «Gruppo maschere servolane Lalo» con la collaborazione della VII circoscrizione organizza in occasione delle feste natalizie per oggi alle 18, al Dom Jakob Ukmar, via Soncini 112, un concerto della Banda di Borgo S. Sergio, diretta dal maestro Beacovic.

GLI AUGURI

Emilia: 105 anni

Emilia compie oggi 105 anni: un bacio dalla figlia Germana e dai nipoti Lilli e Stefano

Istituto di grafologia

Oggi alle 18, nella sede di via Crispi 28, incontro dei soci dell'Istituto italiano di grafologia, per gli scambi degli auguri e la tradizionale «bicchierata».

Commanderie des Cordons Bleus

Oggi alle 18 al Ristorante «Lido» di Muggia, si terrà una degustazione guidata di oli extravergini d'oliva del nostro territorio ai soci della delegazione della Commanderie des Cordons Bleus.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al «Salotto dei poeti» (via Donota, 2) scambio di auguri per le prossime festività.

Istituto Nautico

Oggi dalle 17 alle 19 l'Istituto Nautico in riferimento al progetto «Nautico Porte Aperte», apre il proprio plesso agli alunni e genitori delle scuole medie per la presentazione dell'offerta formativa e la visita dell'edificio.

Incontro ecumenico

Oggi alle 18, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, avrà luogo un incontro ecumenico in preparazione al Natale.

Cultura yiddish

L'associazione Italia-Israele organizza per oggi alle 17.30, al museo «Carlo e Vera Wagner» (via del Monte 7) l'incontro con Paola Sannino, docente di lingua e cultura Yiddish all'università di Trieste.

Aiutateci ad aiutare

La conferenza di San Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, tute, pigiami in ottimo stato, offerte e inoltre di volontari, disposti a dedicare due ore settimanali ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi da oggi al 21 dicembre (orario 18-20) all'ospedale Maggiore.

Recital poetico

Oggi, alle 17.30, al Panta Rhei (via del Monte 2) Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital su: «L'ispirazione religiosa nella poesia italiana del Novecento».

■ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.

Ore 15-16.30, V. Melita, Inglese I corso «A»; ore 15-16.30, F. Isernia, L'elettronica tra le mura domestiche; 15.30-18.30, Girolomini, Flego, Rozmann, Disegno e pittura avanzato; 16-17, M. Tommasi, Storia dell'alimentazione in Eurupa: La rinascita della ristorazione, dalle origini ai giorni nostri; 16-17.30, Lovecchio, Tedesco; 17-18, M. Oblati, Letteratura Italiana e Triestina; 17.30-19, E. Fusco, Spagnolo I.

L.T.C.T. Leonardo Da Vinci - LP. Scipione de Sandrinelli.

Ore 15-18, De Cecco, Tombolo Corso «A»; 17.30-19, N. Cociancich, Sloveno I.

Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3.

Ore 20-21, G. Lo Cicero, Ginnastica.

■ «DANILO DOBRINA»

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.10, O. Fregonese, pianoforte: I e II corso; aula B, 10-10.50, L. Valli, inglese: corso avanzato; aula B, 11-11.50, L. Earle, inglese: III corso; aula C, 9-11.30, C. Negrini, Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, F. Taucar, Pittura su seta; aula Professori, 9-11, M. Crisman, Chiacchierino e Macramè; aula D, 9-11.30, R. Zurzolo, Tiffany; aula A, 15.30-16.20, A. Raimondi, Storia dell'alimentazine: aula A, 16.35-17.25, A. Maggi, L'osteoporosi: aula A, 17.40-18.30, L. Verzier, Canto corale - sospeso; aula B, 15.30-17.25, E. Serra, Divina Commedia; aula B, 17.40-18.30, C. Ventura, Storia del cinema: aula D, 15.30-17.20, A. Accerboni, sartoria; 9-10.30, R. Serpo, shiatsu.

Sezione di Muggia. Sala Millo, 9.30-11.30, M. L. Dudine, Bigiotteria; ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, L. Russignan, Ricamo, maglia e uncinetto; ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, A. Stradi, Handanger; sala Millo, 16-16.50, G. Ngito, Viaggi in poltrona; sala Millo, 16-17.50, M. Gelsi Salsi, Il simbolico in letteratura.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Xie Ruihua con Jia Xiaoyan, Persico Stefano con Hunter Esther, Trebbi Matteo con Furlan Liliana, Pontini Roberto con Poljsak Sonja, Salbe Davide con Palman Floriana, Zanolla Massimo con Kutseva Irina, Scopaz Marco con Bodulic Dunja, Suban Marino con Glavina Emanuela, Bradaschia Maurizio con Colombo Elena, Bertuzzi Fulvio con Cvetic Dusanka, Vesnaver Giovanni con Lugnani Paola.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Luciano Goglia dalle fam. Cappellani, Crevatin, Bonicardi 75 pro Admo.
- In memoria di Mariuccia Giraldi per il compleanno (17/12) dalla famiglia Komatar 50 pro Fond. Ant.
- In memoria di Arturo Glavina (17/12) dalla moglie 20 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Camillo Lucchi da Elly 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Anna Maffioli Porcorato nel XV anniv. (17/12) da Nivea e Rudy 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Amalia Severi nel 50° anniv. (17/12) dai figli 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria del nonno Lino Zatella nel XX anniv. (17/12) dai suoi cari 20 pro Ass. Azzurra.
- In memoria del figlio Francesco (18/12) e dei suoi nonni dalla famiglia Scapin-Orbani 50 pro Agmen.
- In memoria di Giordano Marconi per il compleanno (18/12) dalla moglie Dolores Aversa 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Stefania e Olivo Milanese per i compleanni (3 e 18/12) dalla figlia e fam. 20 pro Anvolt, 20 pro Ant.
- In memoria di Bruna Morassut in Sulini nel IV anniv. (18/12) dai nipoti Mauro, Massimo Morassut 80 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maurizio Visintin per il VII anniv. (18/12) da mamma e papà 30 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Manlio Mascagni da Midy Murani 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle fam. Zobec, Furlani, Mura 50 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Mariuccia Nemelli Cavallero (Acqui Terme) dalla cugina Claudia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Polencich da Doriana Polencich 20 pro Astad.
- In memoria di Alfredo Radin da Giuliana, Ida, Mirella, Franco e Rosanna 50 pro Fond. Luchett-Ota-D'angelo-Hrovatin.
- In memoria di Walter Rossignoli da Cristian, Martina, Valentina, Francesca, Lucia, Nathan, Nina, Ivano, Adriana, fam. Dussich 250 pro Agmen; da Alessia e Stefano Kirchmayer 50 pro Centro tumori.
- In memoria di Gianni Sterni da Alberto Chiandootto 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- Per Torquato da Aldo e Caterina Flego 15 pro Enpa.
- In memoria dei defunti della propria famiglia dai familiari 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 75 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Beniamino Antonini dalla moglie Franca 500 pro Astad.
- In memoria di Luciano Bassanese da Franco Babici e Massimo Babici 100 pro Abio.
- In memoria di Romeo Belletti da Pia e Pino Tamai 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Natale Benes dalla sua famiglia 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di zia Bibi, Claudio e defunti tutti 25 pro Conf. S. Vincenzo (Chiesa San Vincenzo de Paoli); 25 pro Ass. Amare il Rene, 25 pro Istituto Rittmeyer, 25 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
- In memoria di Loretta Carboni da Maila Paperio 100 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo.
- In memoria di Nives Castelbolognese da Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica.
- In memoria di Walter Damato da Giuliana Damato 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Dimi dalla moglie Sonja 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro Comunità greco-orientale, 100 pro Comunità serbo-ortodossa, 50 pro Airc.
- In memoria di Galileo Gavagnin dalla moglie 50 pro padri di Montuzza (pranzo di Natale), 20 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Mariuccia Giraldi in Pellizzaro da Livio Pagliaro 30 pro Fond. Ant.
- In memoria di Mario Lubiana dalla moglie Giulia e dai figli 50 pro Ist. Rittmeyer.

IL CASO

Vie dissestate e in abbandono ridotte ormai a sentieri di campagna

Plinio e Livia, due strade a rischio

Dobbiamo ringraziare il Signore perché anche questa volta ci è andata bene, si, ma fino a quando? Sono un residente nella via Plinio e giornalmente per andare a lavorare la percorro, in abbinata con la via Livia, per ben quattro volte e come me tanti altri cittadini e tante mamme che portano i bambini a scuola.

Ci è andata bene come dicevo perché sabato 9 dicembre, sulla via Livia (zona Grignano), è caduto l'ennesimo albero di grosso fusto che oltre a ostruire la carreggiata si è portato dietro anche i cavi del telefono avendo nella caduta spezzato un palo di sostegno della rete. I vigili del fuoco che come ogni volta si sono dimostrati formidabili, sia per la tempestività che per la professionalità, mi hanno confermato i miei timori e cioè che tutti i residenti nella zona si fanno, a seconda delle esigenze, diversi giri di roulette russa nella giornata. Le vie Plinio e Livia infatti, pur essendo situate urbanisticamente in una zona di pregio e, a quanto mi risulta, sotto la tutela ambientale regionale, sono ridotte a sentieri di campagna abbandonati, con ben evidenti tratti di strada che cedono, ringhiere arrugginite e rotte, guardrail inesistenti con annessi dirupi, muri di proprietà ceduti con terra e massi che restringono la carreggiata, con fognature inesistenti anche se richieste da anni, la spazzatura della strada non viene mai fatta e conseguentemente il deposito di fogliame sulla carreggiata la rende, con tale «plus», ancora più pericolosa.

L'invito che rivolgo alle competenti autorità è quello di verificare la zona e constatare la veridicità delle mie affermazioni; conseguentemente chiedo gentilmente di provvedere a concludere quel lavoro di potatura che è stato iniziato quest'estate su richiesta di un consigliere circoscrizionale e cioè la pulizia radicale degli alberi di grosso fusto che pendono pericolosamente sulle vie Livia e Plinio.

Lettera firmata

L'amministratore di sostegno

Con riferimento alla lettera «Bisogna aiutare anche chi non vuole», a firma Fiorenza Degrassi, pubblicata sul Piccolo del 6 dicembre 2006, rubrica Segnalazioni, relativa al caso di una signora sola, smarrita, riversa su una panchina dei Giardini pubblici, vorrei osservare: da quasi tre anni è in vigore in Italia la legge sulla «Amministrazione di sostegno» (l. 6/2004); una persona in balia di se stessa, non giovane, che non si lava, che probabilmente mangia male, dorme peggio, smarrita, malvestita, riversa su una panchina dei giardini pubblici, forse malata, ha evidentemente bisogno del supporto di questa legge; in pratica qualcuno (un familiare, i servizi sociosanitari, anche un passante) può/deve avvertire subito della cosa il giudice tutelare o il pubblico ministero; il giudice si attiverà, vedrà, si informerà, indagherà, parlerà con l'interessata e alla fine (anche in via provvisoria, per intanto, di regola quel giorno stesso) emetterà un provvedimento in cui è stabilito cosa occorre fare, che deve provvedere a che cosa, quali decisioni vanno prese urgentemente, nominando per la gestione di tutto ciò un amministratore di sostegno; da quel momento ci sarà appunto qualcuno (un familiare, un amico, una persona del volontariato, un collega, al limite un avvocato) che in veste di «amministratore di sostegno» seguirà da vicino la «beneficiaria»: riscuoterà, pagherà, andrà all'Inps, conforterà, solleciterà, contatterà, transigerà, pungolerà, telefonerà alla banca, cercherà i medici, contatterà il Centro territoriale, si procurerà i farmaci, parlerà con l'ospedale, troverà un badante, venderà, affitterà, riferirà al giudice, rassicurerà l'assistita e così via.

Paolo Cendon

La statua di Massimiliano

Da «Il Piccolo» del 9 novembre, apprendiamo che il sindaco, incurante del voto contrario della IV Circoscrizione, dell'accorata raccomandazione degli eredi di monsignor Santin, dell'opinione di tanti cittadini che hanno scritto al suo giornale e persino di politici interni alla Giunta municipale, ha «tirato dritto» e ha deciso di non trasferire da Miramare a piazza Venezia la statua di Massimiliano e di collocarvi invece una dedicata al nostro ex-vescovo monsignor Santin. Motivazione ufficiale (almeno così riportata dalla stampa): i costi della ricollocazione del povero Massimiliano sarebbero eccessivi. Ma dove il sindaco ha «comprato» la statua di Santin? All'Ikea? E per non gravare sul bilancio comunale, penserà forse di trasportarla sul tetto della sua automobile?

Lasciando da parte il tono scherzoso, vorrei sapere a chi è stata commissionata la statua e, soprattutto, perché, almeno da quanto c'è dato di conoscere, trattandosi di un monumento in una piazza «prestigiosa», non è stato indetto un concorso pubblico? In fin dei conti, si tratta della prima personalità cui è dato l'onore di avere una statua in una piazza triestina mentre, con tutto il rispetto per monsignor Santin, ad altri forse più illustri concittadini del passato è stato dedicato al più un busto nel Giardino pubblico.

La mia opinione è che dietro tanta cocciutaggine non vi siano motivi d'economia ma semplicemente si tratti della continuazione anacronistica della frenesia iconoclasta di quanto potesse ricordare i quattrocento anni di governo austriaco.

All'indomani dello sbarco delle truppe d'occupazione italiane, iniziò un'operazione parossistica di cancellazione della toponomastica. Già l'undici novembre 1918, la Giunta municipale decideva di ribattezzare alcune vie e piazze, tra cui il Corso (Vittorio Emanuele III), Piazza Grande, e altre. Si scelsero nomi di città italiane (Udine, Trento, Roma, la stessa piazza Giuseppina (Venezia), ecc., di Caduti giuliani volontari nell'Esercito italiano, di generali famosi (per inciso, perché Cadorna, responsabile di una tragica condotta della guerra fino al disastro di Caporetto e, giustamente, «silurato» e sostituito da Diaz?). Fu cancellata in circa dieci anni, assieme a monumenti e simboli, tutta la memoria di una città.

Sono rimaste (a parte quelle scomparse sotto il «piccone risanatore» degli anni '30) soltanto alcune vie di Città Vecchia, forse perché non sarebbe stato conveniente mutare la denominazione di una via di postriboli come Via del Fortino con il nome di un generale... Insomma, una «damnatio memoriae» in piena regola, che, fuori del tempo, continua tuttora. Rimettiamo il povero Massimiliano dov'era, onoriamo il buon Santin vicino al suo Vescovado e, soprattutto, non nascondiamo il nostro passato perché ciò non significa, nell'anno 2006, non amare la nostra Patria.

Livio Damini

L'intitolazione dell'aeroporto

Sono il presidente del Comitato per l'intitolazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari a Pietro Savorgnan di Brazzà e mi piacerebbe far conoscere i motivi che sorreggono questa nostra scelta. Mi richiamo, in questo senso, anche all'intervento del sig. Romano sul Piccolo di giovedì scorso, che auspica la partecipazione dei cittadini nel dibattito sull'intitolazione dell'aeroporto regionale, oltre a fornire egli stesso un nominativo, quale «candidato».

Come risaputo, Pietro Savorgnan di Brazzà, è stato uno dei più famosi esploratori dell'800, alla pari di Stanley e Livingstone, circondato da una fama internazionale (si è appena conclusa a Brazzaville la cerimonia di inumazione della sua salma e dei suoi familiari nel mausoleo eretto dalle autorità congolesi, alla presenza delle più alte cariche nazionali, francesi e italiane), anche se come spesso avviene fino ad ora meno valorizzato nel suo Paese di origine, l'Italia.

Sue sono le prime spedizioni verso l'interno dell'Africa equatoriale, compiute risalendo per centinaia di chilometri il fiume Congo, determinando la scoperta dei territori interni fino a prima sconosciuti e oggi corrispondenti alla Repubblica del Congo e del Gabon, con grandi risultati sul piano geografico, naturalistico e commerciale.

Ma la sua «fama» (fonte dell'amore popolare ancora oggi presente nei suoi confronti proprio fra le genti dell'Africa) si deve soprattutto al suo spirito e agli ideali che connotavano le sue missioni.

Nessuna volontà coloniale o di arricchimento (a differenza di altri esploratori come Stanley), quanto piuttosto la volontà di conoscenza, di solidarietà, di fratellanza e di dialogo con le popolazioni africane con cui cercò (e ottenne) sempre il dialogo e la collaborazione.

Contrario alla sfruttamento coloniale delle nazioni europee di battè sempre per il rispetto e la dignità delle popolazioni indigene (lo stesso, ad esempio, era solito acquistare gli schiavi che incontrava per poi dargli la libertà), tanto che per tali motivi fu sempre inviso ai poteri forti della politica ed economia delle potenze coloniali. Un esempio, pertanto di fratellanza di solidarietà fra popoli e continenti diversi, ma anche emblema del viaggio e del viaggiare, elementi tutti che, ritengo, ben rappresentino lo scopo e la funzione di un aeroporto ponte fra genti e paesi diversi.

Per concludere, si ricordi come Pietro Savorgnan di Brazzà, nato a Roma e vissuto per lunghi periodi nella tenuta di famiglia a Brazzacco, in Friuli, sia sempre stato molto legato all'Italia. L'intitolazione dell'aeroporto alla sua figura, oltre che per i valori sopra rappresentati e al prestigio internazionale che ne discenderebbe, consentirebbe di contribuire a dare il giusto rilievo a questo personaggio sia nella sua terra, il Friuli Venezia Giulia (senza distinzioni), sia in Italia, ove fin d'oggi tale rilievo adeguato non si è avuto con grave danno per la nostra storia regionale e nazionale.

Vitto Claut
presidente Comitato
Pietro Savorgnan di Brazzà

Manifestazione inutile

Che gran buffonata, se mi è concesso, la manifestazione di protesta contro le panchine segate di piazza Venezia, che gran sapore di strumentalizzazione, di spot pubblicitario e spot elettorale, basta leggere i nomi dei politici coinvolti, e a questi signori vien da chiedere... «quanti di voi si sono portati in casa un barbone? Quanti di voi sono disposti ad aprire l'atrio di casa loro per ospitare i senzatetto?».

Ma per cortesia, basta spostarsi qualche metro più in là, verso piazza Hortis, o piazza dell'Unità d'Italia, per trovare tutte le panchine che si vogliono, e basta leggere i progetti per la riqualificazione della tanto contestata piazza Venezia, per capire che le panchine torneranno in una sede più bella. Leggo, poi, che sono venuti da tante parti, addirittura dalla Slovenia, dal Friuli, dall'Austria, in partenza erano in 300 e poi in 1500 (compresi gli occasionali, che probabilmente si sono fermati incuriositi dalla musica e dai figuranti, non sapendo nemmeno di essere partecipi di una manifestazione!), ma i veri interessati, i cittadini di Trieste, non c'erano allora, o erano molto pochi, se si son dovute scomodare così tante persone da fuoriporta. Mi sa che è stato un flop, nascosto da un entusiasmo virtuale di due pagine di giornale riservate all'argomento, per dare risalto a una manifestazione che poco ha interessato la cittadinanza, di una protesta che non aveva ragione di essere, simpatica fin che si vuole, ma assolutamente inutile e priva di ogni fondamento, sarebbe meglio sfilare per cose più importanti (e non che i poveri barboni non lo siano, ma in questo caso assolutamente marginali, e strumentalizzati).

Patrizia Obran

Pedoni in pericolo

Vediamo purtroppo che non finisce mai lo stillicidio delle persone che vengono investite sulle strisce pedonali. Vedo e osservo, muovendomi per il centro città, che una percentuale (5-10%) tra autisti e motociclisti poco o quasi niente si cura dell'incolumità dei pedoni che sono obbligati al transito delle vie principali o meno. Desidero dare un consiglio a quelle persone che lo accoglieranno (anche se poche), specialmente tra gli anziani e persone esitanti e incerte ad attraversare il traffico sulle strisce bianche in assenza di semafori. «Se non siete accompagnati da persona pratica, vi consiglio di lanciare ai conducenti dei veicoli un segnale preciso per attirare l'attenzione su di voi: munitevi anche di giorno, ma specialmente dopo le ore 16 di sera, di una torcia elettrica di luce rossa a intermittenza (più grande possibile), se non sono in commercio potete dare al vetro una mano di color rosso.

Poi, prima di superare la prima metà della strada, lampeggiate a intermittenza verso i veicoli sul lato sinistro, poi raggiunta la mezzeria della strada, prima di proseguire lampeggiate verso i veicoli provenienti dal lato destro. L'elemento importante sta nel lampeggiamento rosso che significa fisico pericolo non solo per chi attraversa a piedi ma anche per autisti e motociclisti di ferire gravemente qualcuno con tute le morali conseguenze. Forse più di qualcuno sorriderà di quest'articolo ma io mi consolo sperando che tra i lettori ci sia qualche conducente d'automobile o ciclista seriamente riflessivo per il quale la frase «Rispetto per il prossimo che cammina» ha ancora un significato!

Giancarlo Barbieri

I progettisti dei bus

Io credo che i progettisti dei bus la prima e ultima volta che vi abbiano messo piede sia stato quando andavano all'asilo, poi più nulla. Ieri volevo aprire un finestrino, essendo in una posizione indietro rispetto la maniglietta non mi sono accorto che bisognava premere il pulsantino. Gli sforzi fatti erano tali che la lingua ancora un po' toccava le ginocchia e le orbite degli occhi erano pronte per il trapianto. Devono ringraziare il giovane che con un ditino essendo di fronte alla maniglieta ha aperto il finestrino. Evito di comunicare le «benedizioni» che sono passate per la mia mente sicuramente da «guinness». Se quel pulsantino fosse stato colorato come lo sono i pulsanti per far fermare i bus di sicuro si eviterà qualche ernia o infarto ai passeggeri «disattenti». Se poi sentissero le parole degli anziani che dicono «no grazie non mi siedo perché ho paura di cadere», capirebbero che se mettevano una scaletta con relativo kit da pronto soccorso non è che si sbagliavano di molto.

Silvio Stagni

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Natale, festa della luce che rappresenta la verità

di **don Mario Vatta**

Certa presunta antiretorica alle volte provoca in me un po' di fastidio. Il Natale è festa della luce. E si tratta di una luce universalmente riconosciuta come proveniente da un luogo povero, mal arredato che il racconto evangelico ci riferisce essere una mangiatoia che, per logica incontestabile, si sarà trovata in una stalla. E' da quel luogo, dove è stato amorosamente deposto un bimbo, che proviene la luce. La luce della tenerezza, della commozione, dei sentimenti, della nostalgia per momenti passati e, forse, più sereni.

L'antiretorica di cui sopra è quella che vuole sottolineare l'effimero e l'inutilità, peggio la falsità, di tante luminarie. E allora giù contro il consumismo, la «perdita dei valori» e del senso delle tradizioni vere. A dir la verità a me tutta questa luce piace, e tanto. Anche perché, assieme a festoni, abeti - veri o posticci - illuminati mi ricordano che fra qualche giorno sarà Natale. Mi piace passeggiare lungo le strade della città illuminate a festa e guardare le vetrine addobbate per il grande evento e, anch'esse, piene di luce, e ascoltare la gente, sorridente e sincera, augurarsi «buon Natale». Nell'augurio sembra si voglia riconoscere, da credenti e non, che sta per nascere Gesù, il bimbo di Dio.

Non vedo lo spazio per la retorica. E' vero: si parlerà della «festa della famiglia» e di un giorno per «la gioia degli affetti». E a me sembra che tutto ciò, assieme alla luce, sia veramente bello. A me piace la luce perché sono convinto che nell'uomo - in molti uomini - c'è quel desiderio di verità, di pace, di luce appunto.

Le luci sono il riflesso di tanto desiderio? Forse dovremmo avere la capacità di andare oltre a ciò che, consumistico e festaiolo, viene rappresentato da tanto sfavillare e scorgere nel volto dell'altro lo stupore per un evento che si ripresenta sempre nuovo, toccante, commovente. In fondo si tratta della nascita di un bimbo, che proprio nell'essere tale ci presenta la necessità della semplicità della quale - dobbiamo ammetterlo - spesso sentiamo il bisogno. Alla grotta di Betlemme andarono subito in visita non uomini importanti, indaffarati e frettolosi, ma pastori abituati a contemplare il tempo, ad essere padroni del tempo perché da esso si lasciano serenamente portare senza esserne dominati. E in questa dimensione, forse, hanno capito la meraviglia che in quella grotta si stava realizzando.

Buon Natale, allora.

L'ALBUM

Le ragazze della III A del Petrarca, 50 anni dopo

Un'allegra rimpatriata per un gruppo di «ragazze» della III A del liceo Francesco Petrarca a cinquant'anni anni dall'esame di maturità. Erano presenti: Alberti, Bamboschek, Bravar, Comelato, D'Este, Gabrielli, Gerloni, Hauser, Rinaldi, Sciolis, Silvestri, Tromba, Trotta Venier.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

ADIACENZE Goldoni graziosa mansarda termoautonoma 115 mq, cucina, soggiorno, due camere, due bagni, due ripostigli. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

ALTURA: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, soffitta, due poggioli, posteggio condominiale. Luminosissimo. Euro 165.000. B.G. 0403498176.

A ESIGENTI vacanzieri mare... Lignano euro 9.000 contanti + accollo mutuo, subito vostro favoloso villino quasi attaccato laguna, piscina, solarium, parco giochi 0309140277. (Fil 1)

BELPOGGIO alta vista mare ampio appartamento perfetto, cucina, salone, tre camere, due bagni, due balconi, cantina. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

CAMPANELLE: tipica casa di campagna con giardino interno di ca 436 mq. Possibilità di complessivi 147 mq coperti. Ottima esposizione e bel panorama. Da ristrutturare. B.G. 0403498176.

CENTRALE in stabile con ascensore mansarda perfetta 80 mq cucina arredata soggiorno matrimoniale cameretta bagno. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

COSTIERA nella baia di Grignano appartamento di ca. 135 mq ingresso salone con terrazzo vista mare due matrimoniali doppi servizi termoautonomo posti auto condominiali trattative riservate Cod. 184/P Gallery Sistiana 0402908343.

COSTIERA villetta 95 mq primingresso su due livelli soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, tre balconi, garage. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

FRANCOVEC: ingresso, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo. Parzialmente da ristrutturare. Euro 105.000. B.G. 040272500.

FRESCOBALDI: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina. Termoautonomo. B.G. 040272500.

GUARDIA alta appartamento in buone condizioni 50 mq cucina, tinello, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

MUGGIA: in trifamiliare ingresso, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Grande soffitta per eventuali altre due camere. Giardino, due posti macchina. Vista mare euro 180.000. B.G. 040272500.

MUGGIA: nuda proprietà ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Euro 98.000. B.G. 040272500.

PORTO San Rocco prestigioso attico fronte mare camera salone cucina bagno terrazzoni garage. B.G. 0403498176.

PRIVATO vende S. Vito appartamento in villa storica 180 mq, perfetto, arredi fissi, giardino 250 mq 3393093573. (A7995)

SAN GIACOMO piano alto 65 mq ottime condizioni, termoautonomo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Possibilità box auto. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

SAN GIUSTO in stabile d'epoca 70 mq, cucina arredata, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, termoautonomo. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

SAN VITO secondo piano luminoso in stabile d'epoca, 90 mq, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, servizi, ripostiglio. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

VALMAURA: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, poggiolo, posto macchina, luminosissimo, tranquillo, termoautonomo. B.G. 0403498176.

VIA Paisiello appartamento 50 mq circa ultimo piano soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio terrazza posto auto in garage euro 112.000 Cod. 149/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com

ZONA Baiamonti appartamento ca 50 mq piano alto con ascensore tinello con angolo cottura arredato terrazza abitabile matrimoniale bagno ripostiglio aria condizionata euro 95.000 Cod. 143/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com

ZONA pedonale interessante ampio ufficio da ristrutturare, con riscaldamento autonomo. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

A.A. PERIFERICO soggiorno una o due camere cucina bagno per numerose richieste nessuna spesa per i proprietari Eurocasa 040638440.

A.A. URGENTEMENTE cerchiamo camera cucina bagno in qualsiasi zona pagamento contanti nessuna spesa per il proprietario Eurocasa 040638440. (A00)

FAMIGLIA ricerca appartamento composto da 2 camere cucina bagno nelle zone di San Giusto San Vito Roiano San Luigi disponibilità massima euro 120.000 Equipe 040764666.

LIBERO professionista ricerca appartamento composto da 2 camere cucina bagno di circa 80 mq nelle zone di Baiamonti Borgo San Sergio Altura disponibilità adeguata Equipe 040764666. (A00)

STUDENTE universitario ricerca appartamento composto da camera cucina bagno di circa 35 mq nelle zone di via Giulia via Fabio Severo via Cologna disponibilità massima euro 75.000. Equipe 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

GALLERY via Ginnastica appartamento arredato soggiorno cucina camera bagno, riscaldamento autonomo euro 560 mensili Cod. 335/P tel. 0407600250 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

GALLERY via Giuliani appartamento in ottime condizioni arredato soggiorno cucinino camera bagno Cod. 243/P tel. 0407600250 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

MONFALCONE appartamenti ammobiliati bene 2 camere privato affitta persone referenziate 400-500 euro + spese. Garanzia tel. 3337999726. (COO/3)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. VENDITORE/ICE consolidata esposizione mobili arredamento Bassa Friulana cerca. Richiedesi esperienza, facilità di comunicazione, capacità disegno. Offresi inquadramento di legge, incentivi. Interessati telefonare ore ufficio 043132140. (Fil47)

AFFERMATA azienda Triestina ricerca 30 ambosessi per la sede di Trieste offresi euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica possibilità di carriera concreta e reale. Inquadramento di legge disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957.

AZIENDA veneta di servizi per apertura nuova sede seleziona 11 giovani anche prima esperienza per amministrazione, magazzino e addetti alle consegne, gestione clientela. Richiesta disponibilità immediata. Full-time. Per colloquio telefonare allo 0403476489. (A7990)

CERCASI pasticcere o apprendista motivato turno unico. Presentarsi al mattino pasticceria Patti, v.le Sanzio 5/5. (A7967/4)

GORIZIA casa di spedizioni internazionali cerca personale con esperienza e conoscenza mercati Est Europa. Inviare curriculum Fermo Posta Gorizia Centrale documento n. GO 5036193M.

INFOPROSTUDIO SRL ricerca programmatore junior, con esperienza anche solo teorica in uno dei seguenti linguaggi VB6, VBA, VB.Net, C#, Java. Inviare curriculum con competenze dettagliate a: cv@infoprostudio.com

INTERVISTATRICI/TORI ricercasi per attività di telefonica. Richiesta serietà. Chiamare 0402425861. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca addetti cnc, responsabile magazzino, operai legno/metalmeccanici, periti elettronici/meccanici, salumiere. Telefonare 0481538823. www.manpower.it Manpower Spa Iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

AUDI A4 1.9 TDI 130CV Avant anno 2004 km 66.000 euro 20.500 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

BMW 318 CI Cabrio anno 2003 KM 53.000 euro 18.500 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

BMW 330 XD Turbodiesel touring futura anno 2005 KM 18.000 euro 27.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

BMW 525 I Touring platinum anno 2003 KM 35.000 euro 19.800 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

BMW Xd330 stationwagon 4x4 turbodiesel; 2003; accessoriatissima; pelle; navigatore; Xenon; antifurto; prezzo trattabile; minirate luglio 2007. Oppure parte tasso zero. Alpina - Hyundai - 040231905.

FORD FOCUS C-MAX 1.6 Tdci anno 2005 KM 23.000 euro 14.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

GETZ Hyundai turbodiesel 88cv; 5 porte; kmzero; clima/Abs; accessoriatissima; senza acconto microrate luglio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

HYUNDAI Accent 1500 turbodiesel 110cv sportiva, accessoriatissima microrate luglio 2007 senza anticipo. Oppure tasso zero Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

HYUNDAI Getz 1300; climatizzatore/Abs; accessoriatissima; uniproprietario 2004; microrate luglio 2007; oppure tassozero. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006; benzina/turbodiesel; superaccessoriatissime; clima/Abs; senza anticipo - rottamazione - microrate luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Santafè turbodiesel 4x4 2003; accessoriatissima; pelle; pochissimi chilometri; prezzo trattabile senza anticipo; rate giugno 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

MERCEDES A170 CDI Elegance anno 2003 KM 76.000 euro 12.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

NISSAN SUPER TERRANO 3.0DIT SW KM 60.000 anno 2004 euro 23.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

SMART FORTWO Passion anno 2004 KM 20.000 euro 9.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

TOYOTA CELICA 1.8 Coupe GT anno 1999 KM 92.000 euro 7.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

TOYOTA Corolla Verso turbodiesel 2004; clima; superaccessoriatissima; garanzia 2009; prezzo trattabile; microrate luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

TUCSON Euro4; 4x4 TOD; accessoriatissima; navigatore; Cd/Mp3; supersicura; da euro 21.990; microrate da luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

VERO 4x4 Turbodiesel Hyundai Terracan 163cv; superaccessoriatissimo; pelle; navigatore; minirate luglio 2007; oppure tassozero Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

VOLKSWAGEN SHARAN 1.9 TDI Confortline anno 2002 KM 99.000 euro 13.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182. (A00)

VOLVO V70 stationwagon turbodiesel 2003: superaccessoriata; pelle; pari al nuovo; prezzo trattabile; minirate da luglio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 7

MASSAGGI rilassanti, linfodrenaggio, schiena, sportivo, anche club nutrition chiama per appuntamento. Tel. 3287507762.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto srl 040772633. (Fil46)

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice 3343921284. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. RELAX completo massaggi per ogni età 0038631533827.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE "bellissima" super fondoschiena meraviglioso! 19enne 3467330461.

A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima gattina completissima 3347961770.

A.A.A.A.A. TRIESTE bella tutta da assaggiare... provami, 3337701827. (A7993)

A.A.A.A. BELLISSIMA europea 25enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744. (A7936)

A.A.A.A. DOLCISSIMA bionda passionale sensualissima , sesta, senza limite 3347814830. (A7913)

A.A.A.A. GRADO svedese ti aspetta per massaggi rilassanti 3389483866.

A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7.a naturale disponibile completissima 3293961845. (A7971/10)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi con bellissima ragazza coreana 3342026621. (A7979)

A.A.A.A. VICINANZE Redipuglia italiana ti aspetta 3296716371 anche domenica. (C00)

A.A.A.A. VICINO Monfalcone due amiche supersexy anche dominatrici 3347816866. (B00)

A.A.A. BELLA simpatica, una caramella di dolcezza completo relax 3333542909. (A7984)

A.A.A. GORIZIA latina, sensuale ti aspetta tutto il giorno 3289241189. (B00)

A.A.A. GRADO cerchi una bella ragazza per massaggi. Chiamami 3388919802.

A.A.A. NOVITÀ stupenda, cappuccino, brasiliana 23 anni 5m completissima 3479909779. (A8105)

A.A.A. PRIMA volta giovane coccolatrice bellissima molto disponibile chiamami 3200476908. (C00)

A.A.A. TRIESTE esclusiva, bella 23enne completissima, affascinante, sexy, preliminari 3381930692. (A8009)

A.A.A. Trieste prima volta affascinante egiziana bocca focosa completissima. 3385003967. (A8107)

A.A. BELLA cioccolata ti aspetta in posto tranquillo e riservato 3202469753. (A8010)

A. MARILYN splendida bionda per ogni tuo desiderio. Non ti deluderà. 3342875159. (Fil47)

A. TRIESTE Claudia la passionale, ragazza viziosa, principessa del piacere (preliminari) 3392800637. (A8011)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil1)

BIZZARRE diavolette 899544571 spiami 89295943 Mediaservice srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

CENTRO massaggi Solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 0038653001710 – 0038631275743. (A7856)

GIOVANE prima volta, novità completissima affascinante dotatissima femminile 5.a misura grossa sorpresa. 3339425717. (Fil22)

MASSAGGI di fuoco, particolari. Sensualità inimitabile, indimenticabile completi provaci! Solo distinti 3480436761. (A8109)

MASSAGGI giovane, bella 3389110773. (A7866)

MASSAGGI passionali, trasgressivi, caldissimi, momenti preziosi, ambiente riservato. Solo distinti. Chiamami 3480436761. (A7988)

MONFALCONE completissima mulatta 8.a naturale preliminari da urlo senza fretta 3477217294. (A7969/10)

MONFALCONE nuova mulatta chiara 23 anni dolcissima 7.m disponibile 3202227923. (A7947)

MONFALCONE nuovissima Alessandra splendida ragazza mulatta dolcissima senza fretta schiava/padrona 3473553553.

MONFALCONE PRIMA volta affascinante spagnola, 5.a mis. magra divertimento assicurato, riservatezza 3338826483. (C00)

RAGAZZE slovene offre tutti tipi di massaggi, extra show! 0038651806322 0038631831785. (A7997)

TRIESTE caldissima bionda sexy insaziabile! Senza limite! 3385440757. (A8103)

TRIESTE Giovanna novità, bella bionda femminile, ti aspetta con grossa sorpresa, 3471313172. (A7991)

TRIESTE Laura 20enne affascinantee 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta 3284357590.

TRIESTE novità bella ragazza snella orientale 23 anni bravissima per massaggi 3891697560 se interessati spedire sms.

TRIESTE ragazza bella giovane cerca amici. 3292934097.

TUTTI tipi di massaggi Fernetti Terminal "Mons" +38631820781 Rabuiese Skofije "Hipocrate" +38631765254. (A8110)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

BRILLANTE 48.enne, divorziato, simpatico, giovanile. Sono all'antica, amo corteggiare la mia compagna, riempirla di attenzioni e regali. Amo le cose belle, cerco una donna sincera, gioviale e femminile per una storia seria e duratura. Feliceincontro. 0404528457.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

MUGGIA: cedesi attività rionale di rivendita tabacchi, giornali, gioco del lotto, totocalcio, superenalotto, ampia licenza abbigliamento, articoli da regalo, bigiotteria, cartoleria, drogheria. Muri in affitto. Euro 220.000. B.G. 040272500.

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto al mattino con precipitazioni diffuse. Le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso a quote superiori agli 800-1000 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna salvo locali addensamenti. Coperto sulle regioni centrali. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse. Temporanea attenuazione dei fenomeni sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sulla Romagna con piogge e nevicate sopra i 500 metri con tendenza a miglioramento. Sereno sul resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso nella prima parte della giornata con piogge diffuse e nevicate oltre i 1200 metri. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con piogge; nevicate sulle zone appenniniche del Molise, Campania e Puglia oltre i 1500 metri.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	10,1	10,9
Umidità		95%
Vento		2 km/h da S-O
Pressione	in diminuzione	1025,3

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	7,8	8,9
Umidità		93%
Vento		0,8 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	7,3	8,4
Umidità		99%
Vento		3 km/h da N-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	9,2	10,1
Umidità		87%
Vento		1,1 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	8,2	9,1
Umidità		99%
Vento		1,3 km/h da N-O

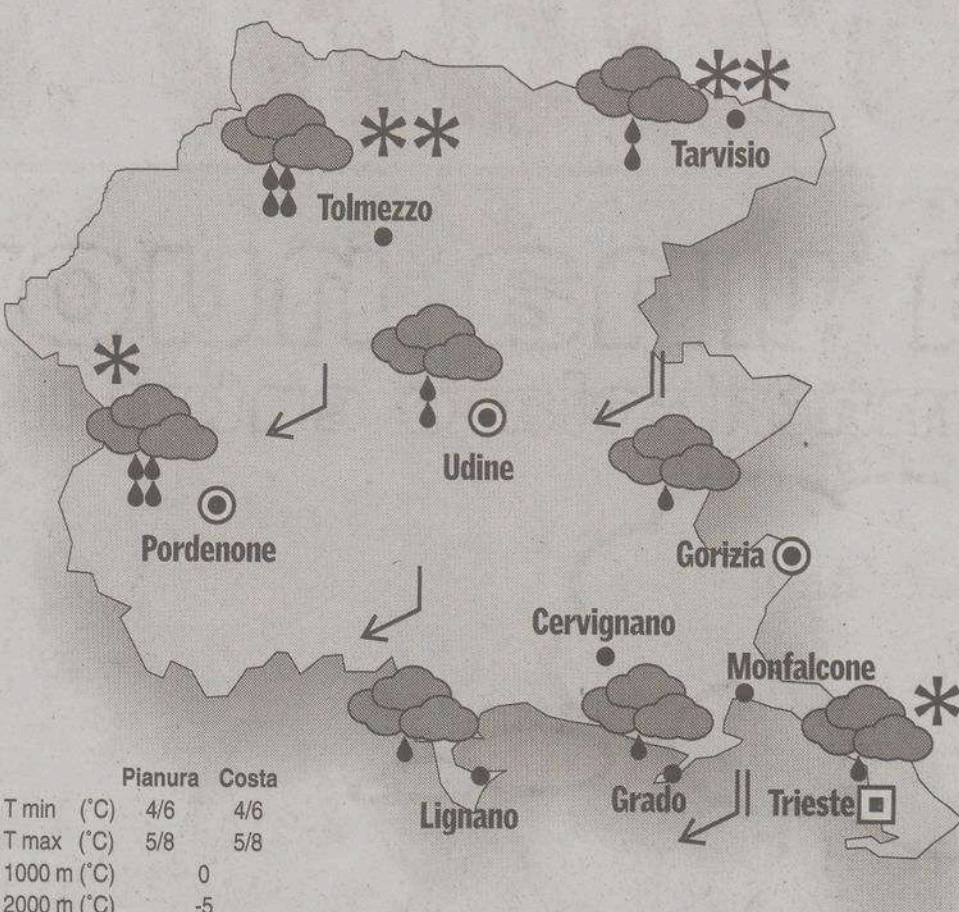
UDINE	min.	max.
Temperatura	7,6	9,0
Umidità		94%
Vento		3 km/h da N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	6,8	8,4
Umidità		88%
Vento		0 km/h da E

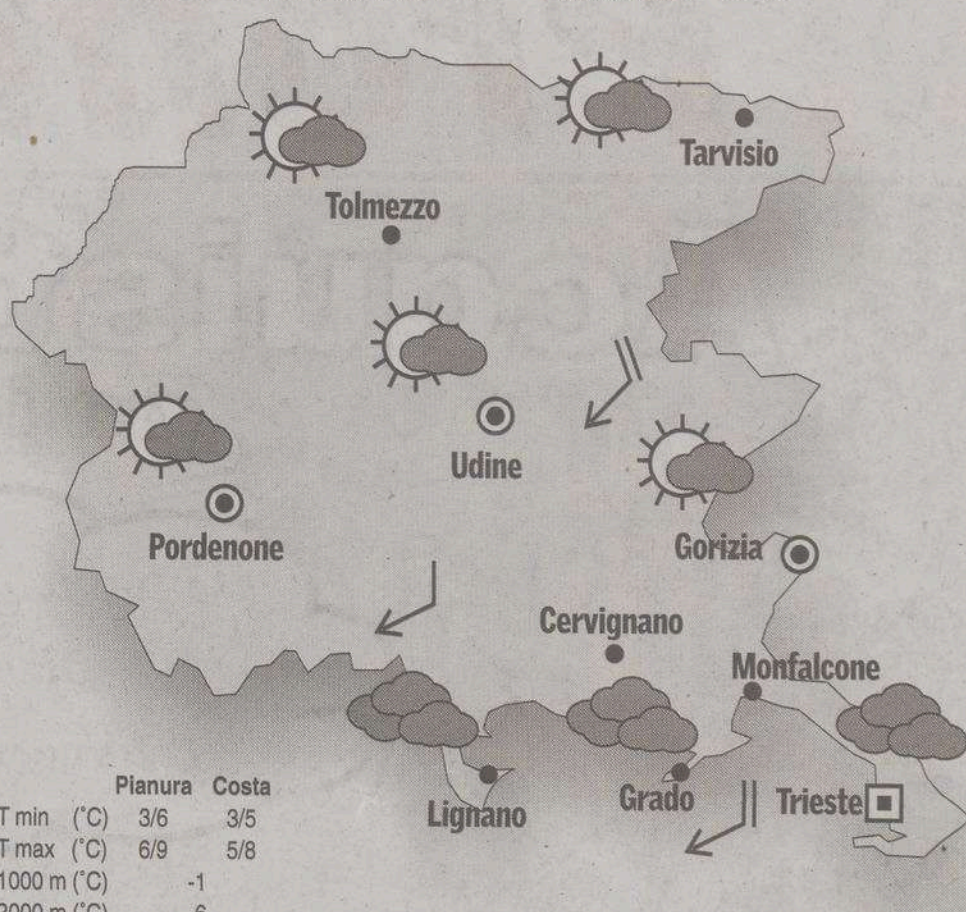
ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	2	7
VERONA	5	8
AOSTA	-2	4
VENEZIA	6	9
MILANO	6	7
TORINO	-1	6
CUNEO	-2	7
MONDOVÌ	3	5
GENOVA	9	10
BOLOGNA	3	7
IMPERIA	12	np
FIRENZE	9	12
PISA	8	14
ANCONA	8	12
PERUGIA	6	9
L'AQUILA	3	7
PESCARA	5	11
ROMA	10	13
CAMPOBASSO	8	10
BARI	6	14
NAPOLI	8	17
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	12	17
R. CALABRIA	15	18
PALERMO	15	17
MESSINA	17	19
CATANIA	15	17
CAGLIARI	14	15
ALGHERO	13	17

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con precipitazioni moderate, più abbondanti a ovest, specie al mattino. Neve oltre i 1000 m circa e anche nel Tarvisiano. Soffierà Bora forte e fredda, specie sulla costa dove avremo raffiche sui 100 km orari. Nel pomeriggio sera non è esclusa qualche nevicata sulla parte più alta del Carso.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

DOMANI. Al mattino cielo coperto su tutta la regione e forse qualche fiocco sul Carso. Soffierà Bora forte con raffiche sui 100 km orari. In giornata ampie schiarite a partire dalla montagna.
TENDENZA. Mercoledì probabilmente avremo cielo sereno con atmosfera limpida e secca. Sulla costa soffierà ancora Bora forte.

OGGI IN EUROPA

Alcuni impulsi freddi nord-atlantici collegati a una depressione in rapido transito sulle isole britanniche lunedì attraverserà l'Irlanda, il Sud dell'Inghilterra e il Nord della Francia, portando anche qualche rovescio. Sull'Europa centro-orientale continueranno intanto a passare vari sistemi frontali più o meno intensi. L'Italia e i Balcani saranno probabilmente la zone dove il maltempo sarà più marcato.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	molto mosso	14	25 nodi ENE	7.13 +47	14.33 -57
MONFALCONE	molto mosso	14	20 nodi ENE	7.18 +47	14.13 -57
GRADO	molto mosso	14	20 nodi ENE	7.42 +90	14.58 -125
CAPODISTRIA	molto mosso	14	25 nodi ENE	7.08 +47	14.28 -57

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	0	4	ZURIGO	2	5
LUBIANA	0	5	BELGRADO	0	3
SALISBURGO	0	1	NIZZA	10	14
KLAGENFURT	-5	2	BARCELLONA	7	19
HELSINKI	-1	3	ISTANBUL	8	13
OSLO	-7	2	MADRID	-1	12
STOCCOLMA	np	6	LISBONA	6	13
COPENHAGEN	4	8	ATENE	8	15
MOSCA	3	6	TUNISI	13	18
BERLINO	5	10	ALGERI	10	18
VARSAVIA	5	8	MALTA	18	18
LONDRA	1	8	GERUSALEMME	np	11
BRUXELLES	2	7	IL CAIRO	6	19
BONN	3	10	BUCAREST	0	13
FRANCOFORTE	2	9	AMSTERDAM	2	8
PARIGI	-1	9	PRAGA	3	9
VIENNA	-1	-1	SOFIA	-3	0
MONACO	7	14	NEW YORK	5	15

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

TORO 21/4 - 20/5
Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete a lungo e con buon senso.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Non dovete avere fretta e non dovete pretendere cambiamenti immediati nella vita professionale e privata. E' solo con il tempo e la pazienza che raggiungerete certe mete.

CANCRO 21/6 - 22/7
Sarebbe più opportuno rinviare di qualche giorno l'avvio di un'iniziativa che tende a diventare più importante di quanto pensiate. Prima di decidere pensateci bene.

LEONE 23/7 - 22/8
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Tutto bene con chi amate.

VERGINE 23/8 - 22/9
La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente, sarebbe del tutto inutile.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici movimenteranno le serate di tutti. Allegria.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
L'atmosfera è piatta e senza grandi stimoli.Forse dipende dal fatto che siete stanchi e faticate ad occuparvi di questioni che normalmente vi interessano moltissimo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Finalmente sentirete di avere le idee chiare su ciò che desiderate dalla vita professionale e privata. Questo vi eviterà errori e ritardi nell'ottenere ciò che volete. Buon umore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite un po' giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti vantaggi.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti e migliorare le vostre conoscenze in altri settori del lavoro. Programmate un viaggio in compagnia di pochi amici.

PESCI 19/2 - 20/3
Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Transitano per la via - **8** Per niente somma - **11** Prelibato crostaceo - **12** Ha per testo sacro il *Corano* - **14** Differenziano gli artisti - **16** Effettive, reali - **17** Immersa nelle tenebre - **18** La compagna di Tarzan - **20** Sono comuni a Tina e a Tony - **21** Uno dei giganti aloadi - **22** Francesco politico - **24** Chi lo dà... suggerisce l'avvio - **25** Farsi bella con tutti - **26** Abitanti di una città calabrese - **27** Percorsa contro corrente - **29** Lo è la lettera estorsiva - **31** Impegnano i calciatori - **32** Fa progetti sulla carta (abbr.) - **33** Antiche navi da guerra - **34** Si mettono sotto l'albero di Natale - **35** Simbolo chimico del ferro - **36** Le hanno rosa e viola.

VERTICALI: 1 Scrisse *La cavalla storna* - **2** Scaltra, furba - **3** Piccolo mobile per riporre varie cose - **4** Gruppo montuoso calabrese - **5** Club automobilistico (sigla) - **6** Nero ma solo per metà - **7** Il due per Tacito - **8** Raganelle arboricole - **9** Muoiono per un ideale - **10** Chiude la prece - **13** Reso più veloce - **15** Sono abilitati a guidare - **18** Tifosi di una blasonata squadra bianconera - **19** Pulite - **22** Un primo... in chicchi - **23** Uccello simile al falcone - **25** Donna pettegola del vicinato - **26** Quella «di mare» è un crostaceo - **27** Scarpata - **28** Un'arte che strabilia - **30** Un canto solenne - **33** Iniziali del poeta Carducci - **34** Si legge tra Peppino e Filippo.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/7)
Il figlio della Loren fa il regista
«Quanto fumo per lui!» talun dirà
ed io convengo ch'è la verità.
Però ben lo vedete:
è il figlio di Sofia, non lo sapete?
Aladino

AGGIUNTA INIZIALE (4/5)
Parla lo scapolone
Han tutte un cuore d'oro, tuttavia
alla fin fine poi nessuna è buona!
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA CAMICIA DI FORZA

Anagramma:
LACCIO = COLICA